IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20625

ANNO 121 - NUMERO 147
MARTEDÌ 25 GIUGNO 2002
€ 0,90

Ricorso alla Consulta e referendum. Cofferati querela Maroni

La Cgil: incostituzionali le modifiche dell'Art. 18

ROMA S'inasprisce lo scontro tra governo e Cgil. Sergio Cofferati ha annunciato il ricorso alla Corte costituzionale contro le modifiche all'Art. 18 confermate in questi giorni dal governo. La tesi di Cofferati è che la norma proposta dal governo per la sospensione del diritto al reintegro in caso di licenziamento senza giusta causa nelle aziende che con nuove assunzioni superano la soglia dei 15 dipendenti, presenti «evidenti tratti di incostituzionalità», perché introduce differenze tra lavoratori ed altera la competizione tra le imprese. «La Costituzione prevede che il ricorso alla Consulta sia fatto dal magistrato, e non da un sindacato», è stata la secca risposta del ministro del Welfare Maroni. Cofferati ha anche annunciato che la Cgil querelerà i ministri Maroni e Alemanno per le loro accuse di mettere in campo «atti intimidatori per le sue decisioni sui temi del lavoro». La Confederazione generale dei lavoratori si è prefissa infine di raccogliere 5 milioni di firme a sostegno dei referendum sulla modifica del mercato del lavoro. Intanto il ds Salvi si è schierato a favore del referendum del Prc per l'estensione dell'Art. 18 alle piccole aziende.

● A pagina 3

L'euro balza a quota record ma le Borse vanno a picco

MILANO Nuovo massimo da 28 mesi a questa parte per l'euro e nuova giornata nera per i mercati. La moneta unica ha toccato ieri quota 0,9817 sul dollaro, il livello più elevato dal 23 febbraio 2000. La valuta unica continua la sua «cavalcata» aggiornando nuovamente i massimi sul biglietto verde. Il precedente massimo, toccato venerdì, era pari a 97,18 cent. La «performance» dell'euro sul dollaro continua ad essere messa in relazione al forte calo degli indici di Borsa Usa. Inoltre, c'è un'attesa negativa relativamente al dato - previsto per oggi - sulla fiducia dei consumatori Usa a giugno, stimata in calo. Ma la corsa dell'euro verso la parità con il dollaro secondo gli analisti si sta rilevando troppo rapida e pertanto controproducente. Il clima sui mercati internazionali rimane intanto negativo. Wall Street, prima del rimbalzo di ieri sera, era pericolosamente vicina ai minimi del settembre dello scorso anno, dopo gli attentati alle Torri Gemelle e al Pentagono. Milano ha chiuso con un Mibtel a -2,71%, ma se si considera che lo stacco della cedola dei dividendi di molte società valeva una flessione dell'1%, il saldo negativo reale è risultato dell'1,71% (Parigi -3,43, Francoforte -3,88%). Tra i titoli che hanno resistito all'ondata di vendite la parte del leone l'ha fatta solo Eni che ha chiuso a +1,22%. Giornata molto difficile anche per la Fiat che ha aperto in flessione di oltre cinque punti percentuali e ha chiuso in flessione del 3,55%.

Continua la cavalcata della moneta unica verso la parità col dollaro. Titoli Fiat ancora in flessione

● A pagina 7

Un fratello e una sorella giuliani hanno soccorso i ragazzi intrappolati nel bus precipitato a Moena

Salvati nel burrone da 2 triestini

Pullman senza freni giù dal ponte: muore una sedicenne, quindici feriti

ESTATE PAZZA

Clima torrido al Sud, nubifragi al Nord

● A pagina 5 Nella foto, un semaforo sradicato dal temporale nel centro di Bologna.

TRIESTE La prontezza di spirito di due fratelli triestini ha evitato che il già pesante bilancio di un incidente accaduto l'altra mattina nei pressi di Moena si trasformasse in una strage. Giulio e Lucia Marchi, 65 anni lui, 55 anni lei, si sono trovati difronte a una scena da incubo sulla statale che porta al passo di San Pellegrino: un pulmino con i freni rotti e sul quale c'erano una quindicina di ragazzi in gita col Cai di Padova ha sfondato a tutta velocità il parapetto di un ponte ed è finito nel greto di un torrente. Una ragazza di sedici anni è morta quasi sul colpo. «Temevamo di veder morire affogati quei ragazzi feriti e incastrati nel pulmino», dicono Giulio e Lucia Marchi, ancora visibilmente scossi. «Ci siamo precipitati nel torrente con il cuore in gola. Sapevamo che dovevamo fare presto e così abbiamo cominciato a mettere al sicuro i meno gravi. Era una scena d'inferno: i ragazzi piangevano, alcuni avevano perso i sensi». Giulio Marchi ha staccato dal cruscotto le chiavi: «Temevo che potesse scoccare una scintilla, un incendio». Il tempestivo intervento dei due fratelli triestini, che sono stati investiti da una pioggia di rottami, si è rivelato provvidenziale per l'atterrita comitiva di giovani bloccata tra le lamiere del pulmino distrutto.

● A pagina 15

Corrado Barbacini

Un infarto in barca lo uccide al Villaggio del Pescatore

TRIESTE Malore fatale in barca al Villaggio del Pescatore di Duino. Piero Badali, un goriziano che avrebbe compiuto 62 anni a settembre, aveva raggiunto il porticciolo dove era ormeggiata la sua pilotina e si accingeva a manovrare per uscire in mare. Durante queste operazioni però si è accorto che all'elica del motore si era attorcigliato un cordino che abitualmente utilizzava per la pesca. Nel mentre stata accingendosi ad ovviare all'inconveniente, ad un tratto è stato colto da malore e si è accasciato nella barca.

Alcuni diportisti, che si trovavano nei pressi, si sono accorti delle condizioni di Badali e hanno dato l'allarme ma, giunti i soccorsi, per l'uomo non c'è stato più nulla da fare. Il medico legale ha potuto solo constatare il decesso per arresto cardiocircolatorio.

● A pagina 19

Washington chiede all'Anp di rimuovere Arafat e a Sharon di bloccare nuovi insediamenti. Offensiva israeliana a Gaza

Bush: sì a uno Stato palestinese provvisorio

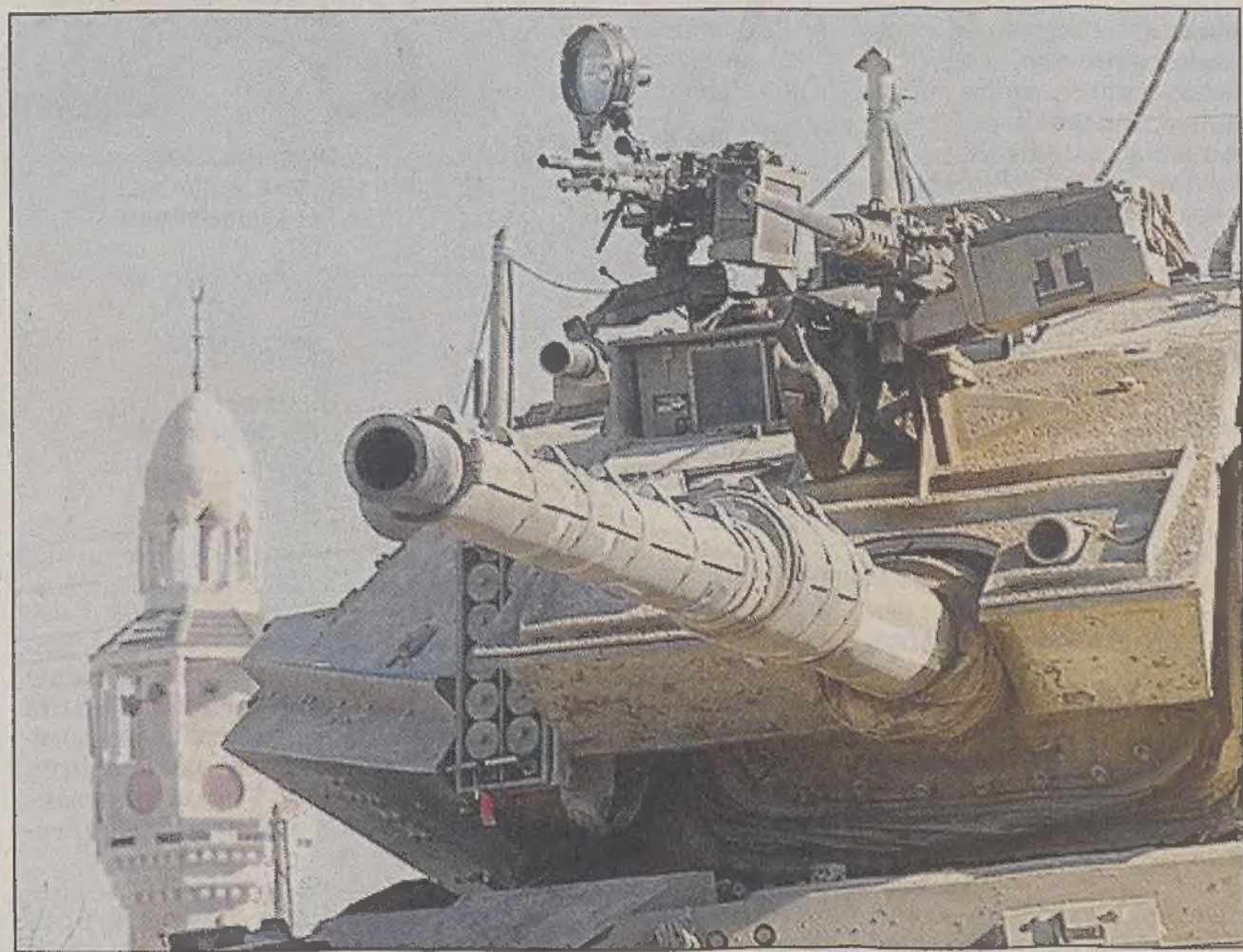
Tre magistrati italiani in Usa: ecco le prove dell'attività di Al Qaeda in Italia

Il nuovo incubo ora sono i convertiti

di Renzo Guolo

Da Guantanamo giungono voci allarmanti sull'estensione della rete di Al Qaeda in Italia. La presenza di militanti radicali islamisti nel nostro Paese è nota da tempo. Anche se la situazione non è mai stata quella della Gran Bretagna, la cui capitale, non a caso, viene definita Londonistan. In passato la necessità del mimetismo sociale o il rischio di essere espulsi come clandestini impediva a quegli stessi militanti ogni visibilità. Troppi occhi su di loro: di servizi dei loro Paesi, di quelli del Paese ospite, di quelli delle grandi potenze. Essi sono "clandestini" anche quando sono regolari.

Difficile pensare però alla plausibilità dell'organizzazione da parte del Gruppo salafita per il combattimento, composto da algerini fuoriusciti dal Gia, poi internazionalizzatosi nell'esilio europeo, di un attentato a S.Petronio. La battaglia per coprire le "nudità del Profeta" è tipica dei movimenti neotradizionalisti, decisi a condurre nella scena pubblica una lotta di riconoscimento che tuteli la loro specifica identità religiosa. Non a caso essa è stata condotta in passato da Adel Smith, leader dell'Umi, che si autoproclama il "capo del partito islamico in Italia".

● Segue a pagina 6

Carri israeliani nuovamente davanti alla moschea di Al Amari e agli uffici di Arafat.

WASHINGTON Bush ha sollecitato i palestinesi a barattare la sostituzione di Arafat con nuovi leader non compromessi col terrorismo, in cambio dell'attuazione, entro tre anni, di uno Stato palestinese provvisorio. E a Israele, che ieri ha lanciato una nuova offensiva a Gaza uccidendo in un raid aereo cinque terroristi di Hamas, ha chiesto di congelare la creazione di nuovi insediamenti. Washington ha anche annunciato la ripresa in grande stile della caccia a Bin Laden. Intanto tre giudici italiani sono volati negli Usa con le prove dell'attività di Al Qaeda nel nostro Paese. Dopo le notizie sullo sventato attentato alla basilica di Bologna, il ministro degli Interni Scajola e il presidente del Senato Pera tranquillizzano: «L'Italia non è minacciata più di altri Paesi».

● A pagina 6

Il conducente del piccolo mezzo in condizioni gravissime a Cattinara

Frontale tra un'Ape e un'auto Costiera bloccata, traffico in tilt

● A pagina 15 L'incidente che ha bloccato per ore la Costiera. (Lasorte)

Due fratellini annegano in un laghetto

AOSTA Terribile tragedia ad Aosta. Due fratellini, di 4 anni e 21 giorni, sono annegati nel laghetto di Brissogne. Secondo le prime ricostruzioni, il piccolo di 4 anni sarebbe scivolato nell'acqua mentre giocava con la mamma, Olga Cerise, 31 anni. La donna, con in braccio il figlio di 21 giorni, si sarebbe precipitata a soccorrere il primo figlio scivolando a sua volta dentro l'acqua. Quando sono arrivati i primi soccorsi i due fratellini erano scomparsi nel laghetto. Poco dopo i due corpicini ormai senza vita sono stati trovati dai sommozzatori.

● A pagina 5

Mondiali: oggi la prima semifinale. Alleanza tv italo-spagnola per far causa alla Fifa

Coreani all'esame di tedesco

SEUL Ai mondiali d'Asia va in onda oggi la prima delle due semifinali: Germania-Corea del Sud, Rai1, 13.30. Mandate a casa formazioni super accreditate come Portogallo, Italia e Spagna, la Sud Corea cerca nello stadio di Seul l'impresa che possa proiettarla nella storia. Hiddink, tecnico olandese che in Oriente ha trovato la propria dimensione, non teme la Germania e fa bene, visto che il suo undici ha sempre beneficiato di un occhio di riguardo dalle terne che si sono fin qui avvicendate. Stavolta, però, tocca ad una terna tutta europea comandare le operazioni in campo: l'arbitro è lo svizzero Urs Meier, lo stesso che diresse i padroni di casa nell'unico incontro non vinto (1-1 con gli Usa). Hiddink attende con ansia la sfida: «La Germania è meno spettacolare di Italia e Spagna ma più concreta, sa punirti alla prima occasione che le concedi. Sono di un altro livello ma vedremo in campo chi guadagnerà la finale». Sperando che trionfi davvero lo sport.

Intanto si profila un'alleanza televisiva italo-spagnola per far causa per danni alla Fifa dopo le eliminazioni subite da Italia e Spagna in seguito ai clamorosi errori arbitrali.

Il sudcoreano Ahn.

● A pagina 28

Dopo le epurazioni di Biagi e Santoro i Ds parlano di dimissioni del vertice di viale Mazzini. I consiglieri di minoranza e uno di maggioranza chiedono la riunione del Cda

Bufera sulla Rai per lo speciale da Pontida

Secondo Ulivo e Usigrai uno spot in piena regola il servizio del vicedirettore leghista Bracalini sul «Carroccio»

ROMA I Ds lanciano l'allarme rosso sull'informazione.

L'epurazione di Biagi e Santoro deflagra nella sede della Quercia, dove il servizio su Pontida, realizzato dal vicedirettore leghista del Tg3, Romano Bracalini per la rete "federalista" di Marano è considerato una prova tecnica per la prossima Raidue-Telepadania. Uno spot in piena regola, secondo l'Ulivo e l'Usigrai.

La direzione della Quercia riunita ieri ha votato all'unanimità un durissimo ordine del giorno contro l'occupazione del servizio pubblico da parte della maggioranza e ha messo sul piatto le dimissioni del vertice Rai «se non verranno ripristinate prontamente le condizioni di pluralismo all'interno dell'azienda». L'odg è un compromesso: la minoranza con Fabio Mussi proponeva l'azzeramento immediato del Cda e insieme di disertare in massa il salotto di Bruno Vespa, l'unico sopravvissuto al diktat bulgaro di Silvio Berlusconi sui giornalisti sgraditi.

Clima rovente intorno a viale Mazzini. Il licenziamento a distanza, avvenuto a Cannes in occasione della presentazione dei palinsesti, di Enzo Biagi, Michele Santoro e Fabio Fazio, sostituito con il duo Lopez-Solenghi, diventa un caso in azienda e fuori.

Luigi Zanda e Carmine Donzelli, i due consiglieri di amministrazione vicini all'Ulivo, hanno scritto una lettera al presidente, Antonio Baldassarre, per chidergli di riunire d'urgenza il Cda. Per Zanda e Donzelli la questione di Biagi e di Santoro è prima di tutto un fatto di principio e di rispetto delle regole. Il direttore generale, Agostino Saccà e i direttori di rete hanno reso pubblici i palinsesti dell'autunno senza che il Consiglio li avesse esaminati e approvati. Dunque hanno violato le regole aziendali.

La richiesta è appoggiata a sorpresa anche da Marco Staderini, consigliere di maggioranza. «Spero che il Cda si riunisca al più presto: è importante che la questione dei palinsesti sia valutata e chiusa nel più breve tempo possibile», dice. L'amministratore di Luxottica è l'ago della bilancia in un consiglio tre a due. E la sua adesione non sfugge a Michele Santoro. «Ho diritto di conoscere il mio futuro, la maggioranza del Cda chiede finalmente di rompere gli indugi», sottolinea.

Roventi poi le polemiche sul servizio dedicato da Raidue al raduno leghista.

Il presidente del Consiglio Berlusconi ha già annunciato che la linea editoriale della Rai è cambiata. Santoro replica: «Ho diritto di conoscere il mio futuro».

VESPA

È stato chiesto a Vespa se, visti i palinsesti senza Biagi e Santoro, si sentirà solo o isolato: «Ci sono stati tanti palinsesti senza Vespa e non ha protestato nessuno. Questo non vuol dire che ci debbano essere dei palinsesti senza gli altri». «Mi spiacerebbe - ha aggiunto - se ci fosse un anno senza Biagi e Santoro».

Il direttore del Tg3, come riferiamo a parte, si è dissociato dalla trasmissione. Replica Marano: «Uno speciale di dimensioni minime, simpatico e goliardico», dice l'ex sottosegretario del Berlusconi 1. In ogni caso me lo aveva chiesto il presidente della commissione di Vigilanza, Petruccioli.

«La vicenda dello speciale Pontida trasmesso domenica da Raidue ha del vergognoso: non certo per il tema, che come altri era meritevole di approfondimento giornalistico, ma per il percorso decisionale che ha portato alla sua messa in onda». ha dichiarato il segretario Usigrai Roberto Natale.

«Nessuno pensi di prenderci in giro - continua Natale - parlando di sinergie fra diverse strutture editoriali. La verità è che si è trattato di uno spot di partito, realizzato dal vicedirettore leghista del Tg3, Romano Bracalini, all'insaputa del suo direttore, e messo in onda dal direttore leghista di Raidue, Antonio Marano. È stato uno schiaffo sonoro all'autonomia editoriale dela Rai e al ruolo di numerosi suoi dirigenti». «Sarebbe gravissimo - conclude il segretario - se sull'episodio tacesse il vertice Rai, che l'autonomia aziendale l'ha difesa finora soltanto con retoriche dichiarazioni da convegno».

La Rai dalla precedente gestione di Zaccaria a quella della Casa delle libertà è caratterizzata da una costante: è sempre al centro di polemiche.

m.b.

Polemica aperta tra il direttore Di Bella e l'autore dell'inchiesta andata in onda su Raidue. Contestata la «violazione di regole aziendali»

Da Telekabul a Telepadania, spaccatura fra i vertici del Tg3

ROMA «Ho fatto un programma da giornalista libero». Così Romano Bracalini, vicedirettore leghista del Tg3, respinge al mittente le accuse contro il suo speciale di domenica dedicato a Pontida e andato in onda su Raidue. «Il direttore del Tg3 - dice Bracalini replicando a Antonio Di Bella - è stato avvertito dello speciale su Pontida che avrei realizzato per Raidue e gli è stata richiesta l'autorizzazione perchè potessi realizzare il programma, come mi aveva chiesto il direttore Marano. Non mi risulta che Di Bella abbia detto di no. Ma nessuno gli ha chiesto di associarsi visto che era un programma di Raidue e non del Tg3».

Di Bella ha dichiarato di dissociarsi dalla trasmissione su Pontida realizzata da Bracalini su Raidue e ha definito «scorretto e grave» l'episodio in quanto nessuno l'aveva avvertito. «Si tratta di violazione lampante di regole aziendali» ha sottolineato il dirittore del Tg3. «Rispondo a Romano Bracalini con tre domande: è lecito che un vicedirettore realizzi uno speciale politico senza farne cenno al suo direttore, che sente per altro ogni mattina per concordare sommari e titoli del Tg? È lecito che il vicedirettore di una testata realizzi uno speciale su un'altra rete senza che vi sia alcun contatto preventivo fra le due strutture aziendali? E, infine, è lecito che dopo essersi scusato persolamente, con me al telefono, un vicedirettore alimenti una polemica pubblica sulla vicenda?» si chiede il direttore del Tg3.

«Sono in Rai da più tempo di lui - dice Bracalini commentando le parole di Di Bella - e so come ci si comporta, se lui avesse detto di no io la trasmissione non l'avrei fatta».

Ogni volta che ho dato la mia collaborazione alle reti - aggiunge - il direttore è stato avvertito. Capirei se lo speciale fosse stato per il Tg3 ma era per Raidue e la responsabilità è mia. Forse Di Bella l'avrebbe fatta diversamente ma questo non c'entra».

Quanto alle polemiche politiche sullo speciale dedicato alla Lega, Bracalini sostiene: «Io ho semplicemente raccontato Pontida dal mio punto di vista che è quello di un giornalista libero. E poi la trasmissione è andata in onda e tutti possono giudicarla». Cosa risponde a quanti, come Paolo Gentiloni della Margherita, parlano di Telepadania? «Ognuno ha il suo modo di fare tv - risponde il vicedirettore del Tg3 - e non per questo si deve essere demonizzati. Una volta c'era Telekabul e nessuno l'ha contestato a altri».

Forza Italia minimizza la sortita del Senatùr distinguendo fra le dichiarazioni del politico e dell'uomo di governo

Centristi e Vaticano contro il Bossi-pensiero

Il ministro Buttiglione: «Se si sfascia l'Italia le riforme non si fanno»

ROMA Le minacce di Bossi a Pontida di lasciare il governo se entro giugno 2003 non partiranno riforme e la devolution, l'idea di dividere la futura Camera delle Regioni in un parlamento del Nord, uno del Centro e uno del Sud, irritano molto i centristi della Casa delle libertà. «Riveda i patti, non ricordo nessun patto firmato da me che prevedeva l'istituzione di tre parlamenti», protesta il ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione, «se si sfascia l'Italia, le riforme non si fanno». «In quel caso saremmo noi e non la Lega a lasciare il governo», incalza il presidente del Cdu Mario Tassove, viceministro per le Infrastrutture, «sono sempre più inaccettabili gli ultimatum dell'onorevole Bossi». «Noi non andiamo avanti a colpi di intimidazioni», aggiunge, chiarendo comunque che il suo partito non si sente offeso dalle «accuse» di essere ex democristiani che Bossi gli ha lanciato nell'infuocato discorso al raduno leghista.

Il ministro per i Rapporti con il parlamento Carlo Giovanardi invita a tener conto soltanto di quello che il Senatur dice nelle sedi di governo, altre «rodomontate» della Lega si sono tranquillamente ricomposte in Consiglio dei ministri. Senza scandalizzarsi «se un leader di partito, per giunta focoso e naif come Bossi, si adopera per infiammare la propria base elettorale».

Anche Forza Italia cerca di sdrammatizzare e catalogare le parole di Bossi, che l'Osservatore romano bolla come «esternazioni imbarazzanti», come un comizio senza conseguenze, distinguendo appunto tra il Bossi politico e l'uomo di governo. Al «Carroccio» ricorda che la legge sulla devolution sarà approvata a luglio dal Senato, e che, comunque, entro un anno bisognerà finalmente uscire dal problema federalismo, superarando la riforma ereditata dal Centrosinistra.

Minimizza ancora di più An con il presidente dei senatori Domenico Nania. «Patti chiari, amicizia lunga», dice, ricordando che nel programma elettorale della Casa delle libertà non si parla certo di tre parlamenti e che qualsiasi novità sarà concordata tra tutti gli alleati.

Ma se il Polo frena il Senatur, l'Ulivo attacca il discorso di Pontida che, per il socialista Enrico Boselli, «mette a nudo le profonde divisioni all'interno della maggioranza, stridenti e insanabili». «L'idea dei tre parlamenti forse è stata determinata dalla calura estiva», per la Margherita; Pierluigi Castagnetti rifiuta la solita storia della distinzione tra Bossi politico e Bossi ministro. Il segretario ds Piero Fassino giudica le sue proposte «sconcertanti» e mette in guardia dai rischi di disgregazione dell'unità nazionale e di «secessionismo istituzionalizzato».

Marina Maresca

BALLAMAN

Il parlamentare della Lega Nord Edouard Ballaman rappresenta l'Italia al congresso dell' Asef (Asia-Europa Foundation) che comprende 25 stati, in corso di svolgimento a Berlino fino venerdì.

Se oggi a Montecitorio non ci saranno novità riprenderà lo sciopero della sete

Seggi mancanti, Pannella insiste

Marco Pannella

ROMA Di fronte a un esito negativo della riunione di oggi a Montecitorio sui cosidetti «seggi fantasma» tra il presidente Casini, i capigruppo e il presidente della Giunta delle elezioni, Marco Pannella riprenderà lo sciopero della sete. «Riterrei tale esito - ha detto il leader radicale al Tg 2 - provocatorio contro il diritto, i cittadini e la Repubblica. A quel punto, essendo un non violento, posso soltanto passare allo sciopero della sete nelle condizioni in cui sono dopo 65 giorni di sciopero della fame» e il precedente sciopero della sete. Pannella si dice in ogni caso «non lieto» di passare allo sciopero della sete e si augura una «presa di coscienza del Presidsente della Repubblica per consentire che si applichi la legge senza dover sacrificare molte cose e magari la vita». Per Pannella la mancanza di legalità rappresentata dall'assenza del numero di deputati previsto dalla Costituzione ha un «costo infinitamente più grave del costo delle imprese infami e assassine delle Brigate rosse».

Il problema della mancanza di plenum della Camera dei deputati potrebbe essere risolto prima della pausa estiva. Lo ha dichiarato a Radio Radicale il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Cosimo Ventucci, alla vigilia dell'incontro tra il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e i capigruppo, oggi a Montecitorio. Ventucci sostiene che Fi e Cdl sono disponibili a un compromesso sugli undici deputati mancanti, tutti eletti con i voti della Cdl.

In carcere sindaco e vicesindaco di Quindici e alcuni esponenti del clan camorristico Graziano per vicende legate alla concessione di appalti

Eletti. Poi dal boss a festeggiare: arresti nell'Avellinese

QUINDICI Il sindaco di Quindici, Antonino Siniscalchi, il vice sindaco, un assessore ed alcuni esponenti del clan camorristico Graziano sono stati arrestati, all' alba di ieri, dai carabinieri del comando provinciale di Avellino, nell'ambito di una operazione coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli. L'inchiesta, a quanto si è appreso, riguarderebbe la concessione di appalti per la ricostruzione. Tutte le persone arrestate sarebbero inoltre accusate di associazione mafiosa.

Le indagini dei carabinieri della compagnia di Baiano si fondano in particolari su intercettazioni ambientali, parte delle quali realizzate attraverso microspie nascoste nell'auto di servizio utilizzata dal sindaco di Quindici (Avellino). Dall'inchiesta sono emerse infiltrazioni camorristiche nell'attività della pubblica amministrazione e in particolare inserimento di ditte legate al clan negli appalti per i lavori di ricostruzione dopo la frana del 5 maggio '98. Altre accuse riguardano l'imposizione di assunzioni di persone segnalate dal clan da parte di alcune ditte appaltatrici, nonchè tangenti versate all'organizzazione camorristica.

Sono emersi anche alcuni episodi particolarmente significativi del potere esercitato dal clan Graziano: come lavori per asfaltare la strada che conduce all'abitazione del boss Arturo Graziano: lavori eseguiti con danaro pubblico facendo risultare falsamente che la strada era pubblica mentre in realtà era privata. Un altro episodio riguarda l'edificazione, sempre attraverso un appalto pubblico, di un muro di cinta per proteggere l'abitazione di Arturo Graziano e che sulla carta doveva invece svolgere una funzione di contenimento di un piccolo corso d'acqua, un cosiddetto «lagno». Il giorno dopo il voto, gli eletti festeggiarono davanti alla casa del boss. La vicenda risale all'aprile del 2000, quando a Quindici si svolsero le elezioni amministrative: nel comune fu presentata un'unica lista, «Uniti per Quindici», capeggiata da Antonio Siniscalchi. Dopo la sua elezione plebiscitaria a sindaco (1246 voti su 1434 schede votate), «ottenuti con un'affluenza record - scrive il gip nell'ordinanza - dalla sede dei seggi elettorali si è snodato un corteo al quale hanno partecipato tutti gli eletti, sindaco, consiglieri e i loro più aperti sostenitori». E tutto ciò «nei quartieri dove sono presenti elementi appartenenti sia al clan Graziano sia a quello dei Cava». Il corteo di autovetture è partito da piazza San Sebastiano: il neo eletto consigliere comunale Gaetano Caliendo è salito a bordo di un fuoristrada dotato di altoparlanti. Giunti nella frazione Bosagro «le auto sfilano davanti all'abitazione di Arturo Graziano (ritenuto uno dei leader del clan, ndr). «Questi, fermo con le donne della sua famiglia davanti al passo carraio - si legge nell'ordinanza - risponde ai cenni di saluto a lui indirizzati da tutti gli occupanti le auto, sindaco in testa. In particolare Caliendo con il megafono pronuncia la seguente frase di saluto: "Don Arturo olè"».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 24 giugno 2002 è stata di 49.700 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Si arroventa lo scontro dopo lo strappo sulle modifiche alle norme sui licenziamenti: «Trattamento differenziato fra la condizione delle persone che lavorano»

Articolo 18: la Cgil ricorre alla Corte Costituzionale

Intanto si punta a raccogliere 5 milioni di firme contro le proposte del governo sul mercato del lavoro

ROMA Cinque milioni di firme, prima per due progetti di legge alternativi, poi per fermare con un referendum abrogativo i disegni di legge 848 e 848 bis, ovvero riforma del mercato del lavoro e modifica dell'articolo 18. Lo annuncia Sergio Cofferati e aggiunge che la modifica delle norme sul licenziamento potrebbero finire davanti alla Corte Costituzionale. Questa affermazione viene subito criticata dal ministro del Welfare Maroni: «Non è il sindacato a poter ricorrere alla Suprema Corte».

Caldo afoso, condizionatori fuori uso, black out continui, con luci e microfoni che saltano. La situazione ambientale non è delle migliori, ma Cofferati non si scompone. Dice che la Cgil continua il confronto con il governo su Mezzogiorno, sommerso e Fisco. Che sarà presente alla riunione di oggi sul Mezzogiorno, e il 2 luglio a quella sul Dpef. Ma sull'articolo 18 non c'è margine per ripensamenti.

«L'accordo con Cisl e Uil si è già consumato - dice il segretario della Cgil - le ipotesi del governo hanno già ricevuto il consenso di chi siede al tavolo. E' del tutto marginale che l'accordo si traduca in una firma o nella ripetizione del consenso». E qui arriva l'affondo che porta alla Corte Costituzionale: «Le modifiche all'articolo 18 sono gravi per gli effetti potenziali di differenziazione tra la condizione delle persone che lavorano e contemporaneamente anche per le imprese. Al momento attuale ci sono tratti di incostituzionalità».

Al momento attuale, con il provvedimento ancora da presentare al Parlamento (c'è stato lo stralcio). Occorre aspettare la fine dell'iter parlamentare per capire cosa resterà del contrasto con la Costituzione. «Non sappiamo i tempi dell'iter - dice ancora Cofferati - sappiamo quali sono i contenuti». Da qui la mobilitazione che scatterà l'11 luglio (giorno dell'ultimo sciopero regionale) e si concluderà in autunno, quando ci sarà lo sciopero generale nazionale.

Il duello Cofferati-Maroni non si ferma qui. Il segretario generale della Cgil ha infatti annunciato non solo che la Cgil impugnerà presso la Consulta la deroga all'articolo 18, ma anche l'intenzione di chiamare a raccolta il «popolo» del 23 marzo contro i provvedimenti del governo. Obiettivo: raggiungere entro l'estate, prima dello sciopero generale d'autunno, cinque milioni di firme per chiedere i referendum abrogativi delle deleghe sul lavoro (848 e 848-bis). Ma anche per promuovere due iniziative di legge popolare contrapposte alla riforma del governo: una sugli ammortizzatori sociali («da legare strettamente alla formazione»), l'altra per estendere diritti e tutele a tutti i lavoratori, a partire dai Co.co.co. (Collaboratori coordinati e continuativi).

Anche in questo caso secca la replica di Maroni: «La Cgil è libera di fare quello che vuole», ha detto il ministro del Welfare, per il quale, inoltre, «un ricorso può essere fatto oggi dalla magistratura e non mi pare che il sindacato abbia ancora questo potere».

Intanto domani riprende la trattativa sul Mezzogiorno e l'emersione. Tavolo al quale la Cgil ha ribadito di voler partecipare (così come all'incontro del 2 luglio sul Dpef): «Questo - ha detto Cofferati - a conferma della serietà con cui la Cgil affronta questa difficile fase e per non dare pretesti a nessuno».

Confronto serrato infine in casa Cisl. Ieri l'esecutivo, oggi e domani la due giorni del consiglio generale, composto da tutti i delegati eletti all'ultimo congresso, con all'ordine del giorno il confronto col Governo. Domani è prevista una conferenza stampa del segretario generale, Savino Pezzotta.

Alessandro Cecioni

Il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati.

L'Ue rilancia la concertazione

Bruxelles rilancia il metodo della concertazione a livello europeo per favorire l'attuazione dell'ambiziosa strategia lanciata nel marzo 2000 a Lisbona: è questo l'obiettivo della proposta - che la Commissionè Ue approverà mercoledì- per la creazione di un vertice di concertazione per la crescita e l'occupazionè, un foro al massimo livello che metterà di fronte governi e partner sociali. L'iniziativa fa seguito al mandato che gli stessi leader dell'Unione avevano conferito all'esecutivo europeo al vertice di Laeken del dicembre scorso sulla base di un documento congiunto dei rappresentanti delle imprese e dei lavoratori.

«Minacce e pallottole», ha detto il ministro del Welfare. «Siamo alla barbarie», replica il Cinese

Cofferati querela Maroni e Alemanno

ROMA «Minacce e pallottole», dice il ministro del Welfare Roberto Maroni dal palco di Pontida, al grande raduno leghista. Intervistato da *Repubblica* spiega: «Di pallottole ne ho ricevute un paio spedite per posta». Le «minacce», invece, secondo Maroni, sono le parole pronunciate a Siviglia da Sergio Cofferati, leader della Cgil: «Mi riferisco a quel *bisogna fermarli*, e *hanno fatto un patto scellerato*. Dopo quella frase ho ricevuto segnalazioni preoccupate da parte delle autorità preposte alla mia sicurezza. Il giorno dopo ho ricevuto telefonate preoccupate anche dai sindacalisti della Cisl».

«Con queste parole siamo alla barbarie nei rapporti sociali», risponde Sergio Cofferati, segretario della Cgil. «Siamo di fronte ad accuse infondate e infamanti, Maroni infanga l'immagine di una grande organizzazione sindacale accreditando sospetti gravissimi, come già è successo alcune settimane fa. Si tratta di una pratica non solo grave, ma particolarmente deleteria per le relazioni sociali e che deve essere contrastata con grande fermezza».

Da qui la decisione di querelare il ministro Maroni, e non solo lui. Querela anche contro Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole che aveva definito le parole di Cofferati «intimidatorie».

«L'obiettivo del governo - dice Cofferati - non è solo quello di isolare la Cgil, tentativo peraltro non riuscito, ma quello ben più grave di sradicare il sistema delle relazioni sindacali e sociali. A mettere in campo comportamenti intimidatori è semmai proprio il governo, come con l'iniziativa di Maroni di raccogliere dati sulla partecipazione agli scioperi regionali proclamati dalla Cgil contro le modifiche all'articolo 18».

«Quando uno si sente in obbligo di fare una cosa del genere - chiosa Cofferati - vuol dire che dietro la curiosità si cela altro».

Alla querela Maroni replica con uno sferzante «delle querele si occupano i miei avvocati io mi occupo delle riforme del mercato del lavoro». Mentre il ministro Alemanno parla di un Cofferati senza più argomenti. «Il caldo fa brutti scherzi, la mia valutazione sul carattere "intimidatorio" di alcune dichiarazioni era puramente politica e non aveva valenza né diffamatoria né allusiva a chissà quali questioni legate ai rapporti nel sindacato».

Duello a colpi di querele: il ministro del Welfare, Maroni.

Sulla vicenda prendono posizione anche maggioranza e opposizione. «Le accuse di Maroni? Atteggiamento irresponsabile che fa il paio con l'accusa ai sindacati di fomentare il terrorismo - dice Giovanni Berlinguer, esponente Ds - ci sono stati sei mesi di manifestazioni pacifiche, contrariamente a quanto pretendeva il governo, nel corso delle quali non è volato uno schiaffo né è stata rotta una vetrina, mentre in piazza sono sfilate milioni di persone».

«Mi sembra che ci sia una gran voglia di drammatizzare: in particolare il segretario della Cgil sembra che voglia semplicemente trovare un drago da uccidere». Così Rocco Buttiglione, ministro per le Politiche comunitarie.

«Cofferati deve capire una volta per tutte che il governo non è il drago. E' ora di uscire dal mondo delle favole e rientrare nella realtà».

Lo scontro sull'articolo 18 intanto rischia di spostarsi nelle aule giudiziarie.

a.ce.

Il presidente della Confcommercio a Trieste lancia l'allarme sulla spesa pubblica e sui costi eccessivi della sanità

Billè: «Temo i rischi di autunno caldo»

Effetto euro: «Gli aumenti non ci sono stati. L'inflazione è sotto controllo»

TRIESTE Per Sergio Billè, presidente di Confcommercio, l'aggravarsi della tensione fra governo e Cgil rischia di provocare un autunno caldo alla vigilia del rinnovo di importanti contratti. Per Billè, ieri a Trieste, il vero male dell'economia italiana è una spesa pubblica fuori controllo e il forte aumento delle tasse, imposte da Regioni e enti locali, senza che ci sia stato un miglioramento della qualità dei servizi pubblici e della sanità. Secondo Billè non c'è stato alcun effetto euro sui prezzi: «È vero che è diminuito il potere d'acquisto delle famiglie. Ma non è colpa dell'inflazione».

Come valuta il forte rafforzamento dell'euro sul dollaro?

«Dopo l'11 settembre sono saltati tutti i vecchi schemi. L'economia americana ha totalmente cambiato il modo di programmare il suo futuro. Oggi è meno dipendente dall'andamento del dollaro. L'Unione Europea dall'altra parte dell'oceano non ha invece una strategia per promuovere la crescita. Per questa ragione la rivalutazione dell'euro potrebbe creare più svantaggi che vantaggi».

Tutti i maggiori istituti di ricerca indicano una decelerazione dei prezzi al consumo. L'Istat conferma una inflazione scesa al 2,2 per cento. Eppure le famiglie temono per il loro potere d'acquisto. C'è un pessimismo diffuso. Quali sono le cause della frenata dei consumi? È colpa dell'euro?

«Il pessimismo delle famiglie non si spiega solo guardando il cartellino dei prezzi nei negozi. Fino a qualche anno fa i Bot garantivano un rendimento adeguato ai risparmiatori. La pressione fiscale era inferiore di 5-7 punti inferiore. Oggi invece il sistema dei rapporti fra Stato e Regione, la *devolution*, sta producendo una fortissima lievitazione della tassazione a livello locale. Mi riferisco all'aumento della pressione fiscale diretta e indiretta (ticket sui farmaci, Ici) da parte di Regione e enti locali. Penso all'aumento dei costi della sanità e dei servizi pubblici. E senza che ci sia stato un miglioramento della qualità dei servizi. È questa la causa della diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie. Il Pil italiano (+0,1%) è stabile, i consumi non decollano, l'import-export è in rovinosa caduta. Eppure la spesa corrente della pubblica amministrazione è aumentata dell'1,9 per cento. Tentare di giustificare il pessimismo delle famiglie e il calo dei consumi con l'andamento dei prezzi è una fuga dalla realtà. Gli aumenti non ci sono stati. L'inflazione italiana è in linea con quella europea».

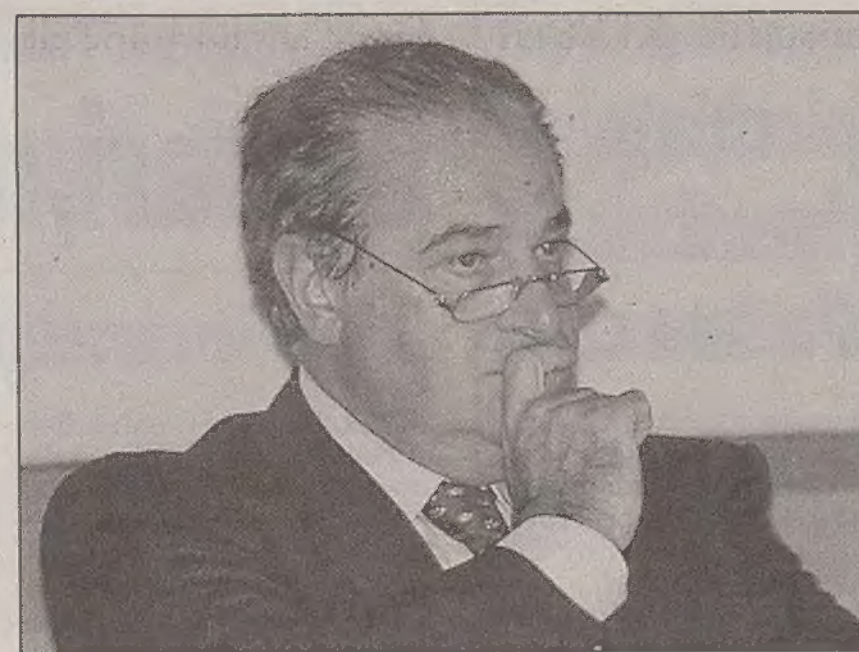
Però secondo le associazioni dei consumatori l'inflazione è stabile ma le famiglie hanno perso negli ultimi sei mesi il 10 per cento del loro potere d'acquisto. Si parla di 750 euro a testa in più a causa dei rincari. Colpa degli arrotondamenti?

«L'introduzione dell'euro ha prodotto in alcuni casi arrotondamenti ma ciò è avvenuto anche ribassando i prezzi. Non c'è stato alcun effetto sull'inflazione. Se fosse vero Istat e Eurostat avrebbero dovuto registrare una vera e propria scossa di terremoto. Invece l'inflazione è sotto controllo».

Tremonti sembra preparare un maxi sconto Irpef per famiglie e imprese: si parla di meno tasse sui redditi fino a 30 mila euro e sgravi fiscali per le imprese.

«Lo sconto Irpef alle famiglie ridarrebbe slancio a una domanda dei consumi che nell'ultimo anno è scesa vorticosamente. Ma non deve essere solo una dichiarazione di principio. Ci vogliono i fatti. Molte piccole strutture commerciali sono *alla canna del gas*. Anche di fronte ai grandi iperpermercati ci sono molti carrelli vuoti. Perchè questa riforma possa dare risultati significativi è necessario perciò coniugarla con una riduzione dell'Irap che strangola centinaia di migliaia di piccole aziende. Inoltre la riduzione allo studio di 2 punti dell'Irpeg deve essere accompagnata da meccanismi compensativi che consentano anche alle società individuali, che sono la grandissima maggioranza, di potere beneficiare di una riduzione fiscale».

Al vertice di Siviglia si è deciso di allentare le maglie strette del patto di stabilità. Ciò ha consentito al governo di recuperare 6 miliardi di euro.

«La decisione di Siviglia è la prima vera decisione politica presa dall'Ue. Non è un allentamento della politica rigore. Ci si è finalmente resi conto che la macchina dell'economia mondiale non gira più. Ma il governo deve sfruttare questa occasione per consentire alla nostra economia di uscire dalla stagnazione. Oltre a ridurre le tasse su famiglie e imprese è necessario sbloccare le privatizzazioni e controllare l'enorme spesa della finanza locale».

Il 5 luglio il governo ha promesso di svelare le nuove stime di crescita e di deficit per l'Italia. In settembre c'è il Dpef. Cosa si aspetta Confcommercio?

«Ripeto. Il vero scandalo oggi è l'aumento della spesa pubblica. Nell'amministrazione dello Stato mancano forme di moderna managerialità indispensabili in una moderna economia. In molte amministrazioni locali le nuove funzioni e il potere trasferito dalla *devolution* alle Regioni stanno producendo una lievitazione ingiustificata dei costi nella nostra burocrazia senza che ci sia anche un miglioramento della qualità dei servizi pubblici: dalla sanità ai trasporti. Questo è il vero nodo da risolvere. Altrimenti qualunque tipo di sacrificio o previsione contenuta del Dpef non servirà a nulla».

Cosa dice a Tremonti?

«La Fiat come impresa privata può permettersi il lusso di fare errori. Lo Stato non può. Oggi dobbiamo fare i conti con un debito pari a milioni di miliardi. Ogni anno si parla di alfabetizzazione informatica. Poi andiamo a vedere nella Finanziaria e sono previsti ben pochi stanziamenti per snellire la pubblica amministrazione. Le piccole e medie imprese hanno invece investito 100 mila miliardi negli ultimi sette anni».

Sul nodo dell'articolo 18 la Cgil è pronta a nuovi scioperi. Berlusconi dice che la Cgil è isolata. Cofferati parla di un «patto scellerato» con Cisl e Uil. La Confcommercio da che parte sta?

«Mi auguro che questa spaccatura venga ricomposta. È una frattura che non va presa alla leggera. Si rischia di provocare nel Paese un clima di grande tensione che potrebbe compromettere le speranze di rilanciare l'economia e avviare le riforme. Ci aspetta un autunno caldo. Ci sono oltre l'80 per cento dei contratti del pubblico impiego da rinnovare. Una radicalizzazione dello scontro fra governo e Cgil potrebbe produrre effetti molto negativi».

Piercarlo Fiumanò

Il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, a Trieste.

Il Dpef: «Diminuire la pressione fiscale sulle famiglie e sulle piccole imprese. È necessario sbloccare le privatizzazioni»

Dopo l'accordo raggiunto all'Ecofin sul patto di stabilità la Ue frena sui piani più «elastici» dell'esecutivo, ma Tremonti è deciso a accelerare i tempi

Solbes perplesso: «Italia attenta a tagliare le tasse»

Sale l'indebitamento della pubblica amministrazione: 21 miliardi di euro

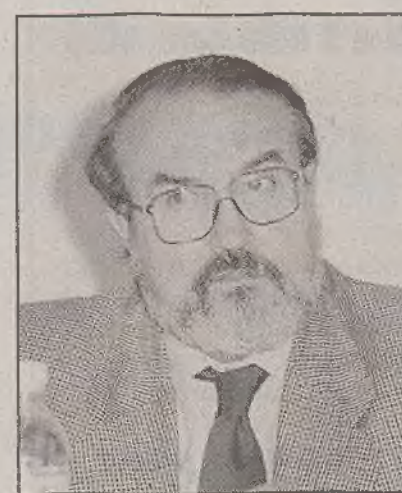
ROMA Dopo lo sconto sui conti pubblici ottenuto al vertice europeo di Siviglia, il governo sta stringendo i tempi per cercare di chiudere le ultime caselle del Documento di programmazione economica che tra il 2 e il 4 luglio verrà sottoposto alle parti sociali e al Consiglio dei ministri.

In sostanza il governo dopo l'accordo al vertice spagnolo sul patto di stabilità, che potrà contare su maggiori risorse quantificate intorno ai 6-7 miliardi di euro, da spendere per finanziare alcune riforme, a partire dal fisco, e accontentare una serie di ministri di spesa alla ricerca di fondi.

Ma la mossa più incisiva sarà quella di avviare il taglio delle tasse. Nelle indiscrezioni che circolano in queste ore si parla di meno tasse soprattutto per i reddti medi e bassi e di sgravi Irpeg di un paio di punti per le imprese. Più nel dettaglio i primi a fruire del diminuito peso fiscale saranno i cittadini con redditi fino a 20 milioni di vecchie lire che verranno completamente esentati dal pagamento dell'Irpef. Sconti però anche per chi guadagna fino a 50-60 milioni grazie al taglio di un punto dell'aliquota al 24% che scenderà al 23%. Per le imprese oltre alla riduzione dello scaglione Irepg del 36% che scenderà al 34% si profila anche una prima limatura dell'Irap.

Questo fervore di iniziative è però valutato con cautela da Bruxelles. Ieri il commissario agli affari monetari Pedro Solbes ha infatti invitato il governo italiao a muoversi con prudenza. «Non vorrei che si confondessero le cose: con l'accordo del vertice non è stata concessa ai singoli stati la facoltà di spendere di più. Più semplicemente si è constatato che alla luce del rallentamento economico era necessario rendere più flessibile l'obiettivo del pareggio di bilancio».

E ieri anche la notizia di un maggior indebitamento della Pubblica amministrazione che nel primo trimestre dell'anno ha raggiunto i 21 miliardi di euro.

Le misure concrete verrano comunque delineate nel dettaglio solo nella legge Finanziaria. Nel Dpef sono invece da scrivere gli obiettivi di crescita e le altre grandezze macroeconomiche. Sul primo punto ieri il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano ha prefigurato un tasso di sviluppo compreso tra l'1,3 e l'1,7 e entro questa forchetta si dovrebbe fissare la nuova previsione del governo che vede però una ripresa più forte per il 2003 quando il pil potrebbe crescre anche sopra il 2,5%.

Per quanto riguarda il rapporto deficit-pil l'anno dovrebbe chiudersi con un rapporto vicino all'1% per scendere allo 0,5%, limite massimo consentito dall'accordo Ue nel 2003. Fiducia anche sull'inflazione che l'anno prossimo potrebbe flettere fino a raggiungere l'1,5%.

Paolo Tavella

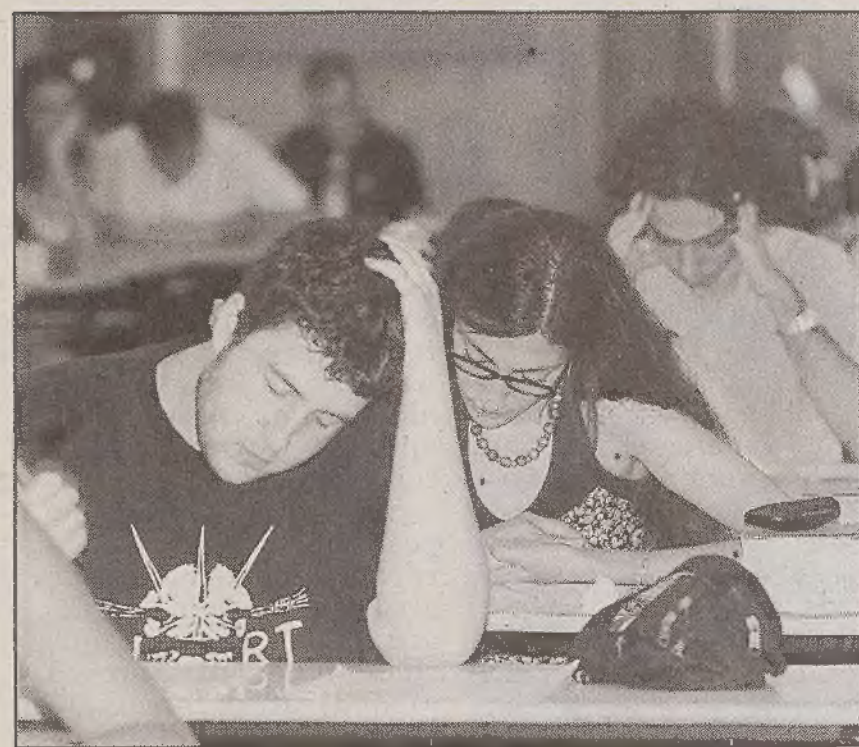
Pedro Solbes

Bruxelles: addio a Werner

È morto ieri all'età di 88 anni uno dei padri spirituali dell'euro, Pierre Werner. Da lungo tempo gravemente malato, Werner è riuscito almeno a vedere l'entrata in circolazione, nel gennaio scorso, di quella moneta unica europea che lui aveva immaginato già più di trent'anni fa. Nato nei pressi di Lille, in Francia, nel dicembre 1913, a Werner va il merito di essere stato il primo a pensare concretamente alla possibile realizzazione di un'unione economica e monetaria europea. Ne parla infatti per la prima volta nel 1960 quando, in un discorso pronunciato a Strasburgo, battezza Euror il suo prototipo di moneta unica europea.

Il presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori auspica l'invalidamento degli esami e nuove sessioni a settembre

Maturità, polemiche anche sui «quiz»

Alcuni ragazzi hanno dichiarato di aver ricevuto indicazioni dai propri professori

Studenti impegnati in una delle prove scritte.

ROMA È arrivato il «test multi-disciplinare»: il terzo, temutissimo scoglio delle prove scritte dell'esame di Stato classe 2002. Superate le paure per temi, versioni e problemi, i ragazzi alle prese con la maturità ieri mattina si sono trovati di fronte ai quesiti a risposta singola o multipla decisi in totale autonomia dalle singole commissioni che hanno stabilito addirittura l'orario entro il quale terminare. Ma anche la terza prova, quest'anno, non è stata esente da polemiche e scandali.

Aperti fascicoli giudiziari su primo e secondo scritto per la fuga di notizie via Internet, anche sui «quiz» sono piovute denunce e indiscrezioni. Alcuni ragazzi hanno infatti confessato di aver avuto «dritte» dai professori, i propri professori, visto che quest'anno, per la prima volta, le commissioni sono state composte esclusivamente da membri interni, fatta eccezione per il presidente. I quesiti da porre ai ragazzi sono stati preparati da ogni commissione esaminatrice negli ultimi giorni della scorsa settimana sulla base del programma svolto. La regola impone che le materie interessate dai quesiti non siano più di cinque, siano scelte fra quelle non toccate dai primi due scritti e contengano la verifica della conoscenza di una lingua straniera.

Sulle cinque materie il «ventaglio» delle domande era piuttosto articolato: cinque gli argomenti per la «trattazione sintetica», massimo 15 i quesiti a risposta singola e massimo 40 quelli a risposta multipla. E ancora, ai ragazzi sono stati proposti non oltre due problemi a soluzione rapida, non più di due casi pratici e professionali da trattare e un progetto da stilare. Il test è stato comunque simulato più volte nel corso dell'anno per fare abituare gli studenti alla nuova formula.

In ogni caso le «soffiate» sulle prove scritte hanno già sollevato un polverone di polemiche. Il presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori Antonio Marziale è arrivato a chiedere d'invalidare la sessione degli esami in corso e di posticiparla a settembre. «Mai come quest'anno la fuga di notizie sulle materie oggetto d'esame ha trovato terreno fertile, decine di portali Internet hanno anticipato senza margine d'errore le varie tracce e addirittura qualche studente ha reso noto pubblicamente di essere stato informato dai propri docenti».

Il voto finale dell'esame sarà espresso in centesimi: è il risultato della somma del credito scolastico, degli scritti, per i quali la commissione disponde di 45 punti (15 per ogni prova), del voto dell'orale (la commissione dispone di 35 punti, per la sufficienza ne bastano 22), e di un bonus di 5 punti che la commissione può assegnare in aggiunta al voto finale. Per essere promossi il minimo necessario è 60.

IL CASO

Eutanasia, le motivazioni della sentenza

Staccò il respiratore alla moglie: assolto perché forse già morta

MILANO In Italia l'eutanasia non è ammessa, ma l'assoluzione non è esclusa per chi mette fine alle sofferenze di un congiunto. La formula l'ha trovata la Corte d'assise d'appello di Milano che, valutando la disperazione del gesto di un uomo e i dati emersi dal dibattimento, aveva assolto il 24 aprile scorso dall'accusa di omicidio volontario l'ingegner Ezio Forzatti, che il 21 giugno di quattro anni fa aveva staccato il respiratore che teneva in vita artificialmente la moglie Elena Moroni per la quale i medici non avevano lasciato alcuna speranza di salvezza.

Ieri il giudice estensore Maria Ocello ha depositato le motivazioni della sentenza che aveva destato molto interesse: nelle 41 pagine del documento s'ipotizza che al momento dell'episodio per la paziente potesse essere già intervenuta la morte cerebrale.

In Italia la pratica non è ammessa ma la Corte d'assise d'appello ha trovato la «scappatoia»

Insomma, dalle consulenze degli esperti chiamati in causa non sono emerse prove concrete che la donna fosse ancora in vita. «Dalle cartelle cliniche esaminate - si dice - non risultavano prove dell'esistenza in vita, non è stata raggiunta quindi la prova del rapporto di causalità tra il distacco del tubo e il decesso. Pertanto il fatto qualificato come omicidio potrebbe riguardare un'ipotesi di reato impossibile. Da qui la necessità di assolvere l'imputato che potrebbe aver ucciso una persona già morta e quindi non aver ucciso nessuno».

Disposta l'assoluzione per difetto della prova della «causazione della morte», cadono anche le prospettazioni delle ipotesi subordinate come quella relativa a un omicidio di persona consenziente.

Nel documento si esclude pure che il Forzatti avessalle sofferenze della compag na.

In primo grado Forzatti aveva avuto una condanna a sei anni e sei mesi di reclusione. I giudici d'appello hanno invece condannato l'imputato per i reati di violenza privata e porto abusivo della pistola con cui l'uomo fece irruzione nell'ospedale e griconoscendogli però i benefici di legge in quanto è da escludere che l'ingegner Forzatti possa reiterare quel suo gesto di disperazione.

Le motivazioni sono state duramente criticate dal senatore di An Riccardo Pedrizzi: «E' grave e pericolosa la sentenza che assolve Forzatti per insufficienza della prova dell'esistenza in vita della moglie. Lo stato di morte non è un'opinione, come tale modificabile passando dal primo al secondo grado di giudizio. In questo modo i giudici si sostituiscono ai medici, creando un gravissimo precedente e un pericoloso varco giuridico che porta all'accertamento della morte fai da te».

Annibale Carenzo

Gli incentivi dello Stato più che fare rimpatriare docenti e ricercatori italiani stanno facendo affluire nella Penisola quelli stranieri

Dopo la «fuga» è «rientro dei cervelli»

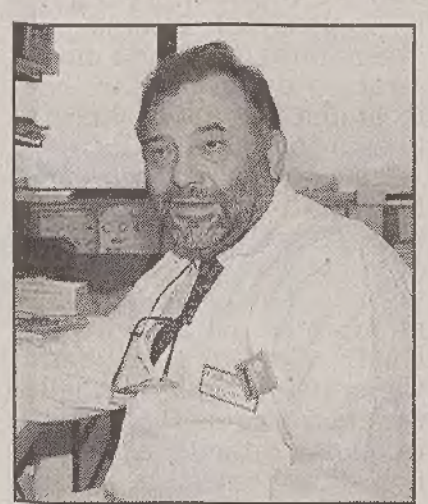
Per Boncinelli (Sissa) il provvedimento è valido ma dipende da caso a caso

Edoardo Boncinelli

ROMA Più che un vero e proprio rientro di cervelli italiani fuggiti all'estero sembra più l'arrivo in Italia di nuovi cervelli stranieri il fenomeno che si sta verificando in seguito al programma d'incentivi economici varato dal Ministero per l'Istruzione, l'università e la ricerca.

Alla luce dei primissimi dati raccolti nelle università e centri di ricerca di diverse regioni, i ricercatori che si preparano a venire in Italia provengono in parte da università occidentali di Stati Uniti, Svizzera, Gran Bretagna e Francia, e molti da università dell'Est europeo, dalla Russia alla Croazia, dalla Bulgaria all'Armenia. C'è un probabile arrivo anche dal Brasile. Le competenze sono equamente distribuite tra discipline scientifiche e letterarie.

È solo una prima fotografia della situazione, a pochi giorni dall'annuncio del ministero, per il quale dovrebbero arrivare in Italia 96 ricercatori, equamente divisi tra italiani e stranieri, provenienti da Stati Uniti (22), Gran Bretagna (16), Francia (12), Russia (7), Germania (6) e da altri 21 Paesi fra i quali Ucraina, India, Svizzera, Sudafrica, Armenia, Ecuador. «Un provvedimento benvenuto, se si tratta di far rientrare persone di valore» ha osservato il direttore della Scuola superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste, Edoardo Boncinelli, che grazie all'iniziativa del ministero ha puntato su sette esperti di scienze cognitive e di fisica. Secondo Boncinelli «molto dipende dalle proposte che vengono avanzate». Può accadere, insomma, che vengano fatti «nomi improponibili». Ma in complesso, ha osservato, «si tratta di un ottimo strumento, anche se è come cercare di svuotare il mare con un cucchiaino». Non tutti gli esperti che arrivano in Italia lo fanno per fermarsi stabilmente. Molti arrivano per scambi per periodi limitati, a esempio di sei mesi nell'arco di tre anni.

C'è un pò di perplessità da parte del rettore uscente dell'Università di Padova, Giovanni Marchesini, per il quale «il pericolo è che tornino solo coloro che non sono riusciti ad "avere fortuna" all'estero. Abbiamo anche notato che le liste di disponibilità sono piene di docenti provenienti da Paesi dell' Est. Fatta salva la loro preparazione, non vorremmo che alla base di questo vi sia l'esigenza di trovare una sistemazione e uno stipendio dignitosi, che in Patria non riescono ad avere». A Milano, a esempio, l'Università Statale avrebbe ottenuto due contratti per la facoltà di Scienze e uno per Medicina. A «Cà Foscari», a Venezia, le domande sono state ben 14 e riguardano in gran parte (8) la facoltà di Lingue e letterature straniere.

In Toscana sono attesi 5 ricercatori a Siena, tra i quali lo storico e filosofo bolognese Carlo Ginzburg, che insegnerà nell'ateneo toscano dal prossimo anno accademico. Bloccato, poi, il rischio fuga dell'ex Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio: sarà a Siena a Scienze politiche. A Medicina è atteso dalla Svizzera il microbiologo Massimo Costalonga, a Giurisprudenza l'esperto di diritto europeo David O Keeffe, da Londra.

IN BREVE

La donna di Firenze è figlia di gioiellieri

Sequestrata e picchiata da cinque malviventi per due ore nella sua casa

FIRENZE Una donna è stata sequestrata e percossa per oltre due ore nella sua abitazione da cinque rapinatori, armati di pistola e di un fucile, che volevano probabilmente svaligiare la gioielleria dei genitori, situata proprio sotto la casa. È accaduto l'altra notte alla periferia di Firenze, vittima una signora di 38 anni. Con lei sequestrati anche i vicini di casa (padre, madre e un figlio di 41 anni), dalla cui abitazione i malviventi, extracomunitari secondo le prime indicazioni, forse slavi, dopo aver attraversato un campo sono passati per arrivare all'abitazione della donna che vive con i genitori, attualmente però fuori Firenze. Ancora non precisato il bottino arraffato in casa dai rapinatori, col volto travisato con magliette. I malviventi non sono però riusciti a entrare nella gioielleria, nè ad aprire, nè a smurare la cassaforte dell'abitazione.

Terni, sente gemiti e chiama i carabinieri ma era solo una coppia che amoreggiava

TERNI Sente dei gemiti, pensa a una richiesta d'aiuto e chiama i carabinieri. Ma era una coppia di fidanzati impegnata in un rapporto sessuale. La vicenda è accaduta l'altra notte nelle campagne di Terni. Una donna, che dormiva con le finestre aperte per il caldo soffocante, è stata all'improvviso svegliata da lamenti e gemiti che provenivano da non molto lontano dalla sua casa. Preoccupata, pensando che si trattasse di qualche persona rimasta ferita e bisognosa d'aiuto, la donna ha telefonato al «112». Una pattuglia da Terni si è subito portata sul posto, e qui la sorpresa. Non si trattava di persona bisognosa d'aiuto, ma di una coppia di fidanzati molto impegnata in un rapporto sessuale, tanto che all'inizio non si è neanche accorta dei militari. I due giovani ora potrebbero essere denunciati per atti osceni in luogo pubblico.

Controlli antirapina nel Bergamasco: in sei mesi quattro arresti, 107 indagati e 3 mila controlli

BERGAMO Quattro arresti, 107 persone indagate, 3mila persone sottoposti a controlli e 1800 auto fermate per accertamenti a posti di blocco. È il bilancio di sei mesi di attività anti rapina compiuta dagli uomini della Questura di Bergamo. I 107 indagati sono accusati di reati vari non tutti riferibili a rapine in abitazioni ma sono stati fermati nel corso dell'attività antirapina intensificata negli ultimi mesi da parte della questura di Bergamo. Le indagini della polizia hanno portato alla stesura di una vera e propria mappa delle zone a maggior rischio rapina.

Milano, lanciano gavettoni dal quinto piano e vengono denunciati per «getto pericoloso»

MILANO Lanciavano «gavettoni» dal quinto piano cercando di centrare le auto per strada a Milano, in viale Tunisia. Ma per quattro studenti, italiani, spagnoli e un albanese, la bravata, che per i vicini di casa durava da almeno una settimana, è finita sabato notte con una denuncia per «getto pericoloso di cose e tentato danneggiamento aggravato». Passanti e automobilisti sfiorati dalle buste piene d'acqua, hanno infatti avvertito le forze dell'ordine che hanno subito individuato gli autori del gesto.

Ore contate per l'uomo che con una cinquantina di coltellate ha ucciso l'urologa Monica Moretti. Era già conosciuto dalla vittima

Sassari, l'assassino della dottoressa aveva due volti

Il medico aveva aperto a una persona di cui si fidava non riconoscendola come il molestatore

Monica Moretti

SASSARI Potrebbe venire dal telefono, o meglio dai controlli in una centralina, la svolta delle indagini, annunciata come imminente, sul brutale assassinio di Monica Moretti, l'urologa di 38 anni uccisa con 50 coltellate coltellate, l'ultima delle quali alla gola, dove è stata lasciata conficcata l'arma.

La perizia necroscopica, eseguita nel pomeriggio da Francesco Lubinu, dell'Istituto di medicina legale, ha rafforzato una convinzione che gli investigatori della Mobile, guidati da Pasquale Di Donato, avevano fin dalla scoperta del delitto. Quasi certamente a uccidere la donna è stato un uomo che lei conosceva, ma che molto probabilmente non aveva finora associato allo sconosciuto che da tempo la tempestava di telefonate. In sostanza, quando nel primo pomeriggio di domenica stava uscendo di casa, con una lunga t-shirt a coprire il costume da bagno (doveva recarsi a pranzo dai genitori, nella loro villa con piscina), si è probabilmente trovata di fronte il «molestatore». La donna, però, non lo conosceva in tale veste ma forse in quella di uomo dai modi affabili che spesso la salutava o col quale chiacchierava, e non avrebbe perciò avuto difficoltà nel farlo entrare nella sua mansarda. A quel punto, uno scambio di battute e forse si è resa conto di avere invece di fronte il telefonista che da tempo la perseguitava. Monica Moretti ha forse reagito. Arrivando fino al punto di manifestare l'intenzione di dare subito corso a quello che aveva programmato di fare proprio ieri insieme a un amico: recarsi in Questura per una denuncia formale contro il «maniaco telefonico» che non le dava tregua.

A questo punto, vistosi scoperto, l'uomo in preda a un raptus ha aggredito la donna, che non avrebbe fatto in tempo a difendersi, colpendola ripetutamente al torace (la perizia autoptica avrebbe accertato la presenza di una cinquantina di fendenti), prima di conficcarle il coltello in gola. Compiuto il delitto, l'omicida ha cercato di dare fuoco al materasso, a fianco del quale era caduta la donna e poi è fuggito, portando via il telefono con la segreteria, nella convinzione evidentemente di riuscire a cancellare ogni prova, comprese le ultime telefonate.

Ma il maniaco, oltre alle continue telefonate (anche una trentina al giorno), ha probabilmente lasciato altre tracce che sono ora al vaglio dei investigatori (sembrava conoscere bene i movimenti della donna e questo farebbe pensare a appostamenti o continue visite vicino alla mansarda) e che nelle prossime ore potrebbero portare alla svolta delle indagini.

Un pensionato con precedenti per violenze in famiglia trovato morto a Torino

Incaprettato nel baule di casa

TORINO Il cadavere di un uomo, chiuso in un baule, è stato trovato ieri in un appartamento di Torino. La scoperta è stata fatta in un alloggio al piano terreno di via Somalia, all'estrema periferia Sud, al confine col comune di Moncalieri. L'allarme è stato dato da alcuni vicini di casa, che da qualche giorno sentivano un forte odore provenire dall'appartamento, di proprietà di un pregiudicato, Ettore Cochis, 74 anni.

Il cadavere è stato trovato a faccia in giù, con le mani e i piedi legati da una corda che passava anche intorno al collo. Il baule era nella camera da letto, vicino a una finestra. L'avanzato stato di decomposizione, accelerato anche dal gran caldo, ha costretto la polizia a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, entrati nell'appartamento con maschere e bombole.

Gli inquirenti ritengono che il cadavere appartenga a Ettore Cochis, anche se non è ancora stata fatta un'identificazione certa. L'uomo è stato visto l'ultima volta venerdì mattina da alcuni vicini. «Abitava qui dall'84, ma era un tipo poco socievole - ha sostenuto una vicina - ci ha dato non pochi problemi. Un paio di mesi fa dimenticò il gas aperto e dovemmo chiedere l'intervento della polizia. Qualche giorno dopo, forse per un mozzicone di sigaretta lasciato acceso, accorsero i vigili del fuoco». Per alcuni testimoni l'appartamento di Cochis era frequentato occasionalmente da ragazze e ragazzi tossicodipendenti e a volte si sentivano trambusto e urla.

L'appartamento (due camere, cucina e bagno) è stato trovato abbastanza in ordine, senza tracce visibili delle gozzoviglie riferite dai vicini di casa. Non sono stati trovati droga, nè vestiti che possano far pensare alla presenza di persone conviventi. La porta era chiusa dall'interno.

L'autopsia, fissata per oggi, fornirà indicazioni più precise sull'eventuale presenza di segni di violenza, al momento di difficile identificazione a causa dell'avanzata decomposizione del corpo. Dovrà essere chiarito anche il momento della morte, attualmente ipotizzata fra venerdì e sabato. Separato e con due figli, Cochis aveva precedenti per maltrattamenti in famiglia. Da anni non vedeva più l'ex moglie e i figli Mario e Giuseppe, di 34 e 37 anni. L'uomo viveva dei proventi di una pensione.

Al procedimento contro il senatore di Fi si protrae l'audizione del consulente tecnico della difesa incaricato di ricostruire i passaggi finanziari delle holding da cui nacque la Fininvest

Processo Dell'Utri, forse slitta la deposizione di Berlusconi

PALERMO Al processo di Palermo contro il senatore di Forza Italia ed ex manager di Publitalia Marcello Dell'Utri, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, è tornato ieri mattina sul banco dei testimoni il professore Paolo Iovenitti, consulente tecnico della difesa incaricato di ricostruire i passaggi finanziari delle holding da cui nacque la Fininvest. Il docente ha risposto alle domande del pubblico ministero Antonio Ingroia, che ha chiesto preliminarmente se Iovenitti avesse mai svolto lavori per altre società, per verificare eventuali ipotesi di incompatibilità nel processo Dell'Utri. I difensori si erano opposti a questa domanda, che è stata però ammessa dal presidente del Tribunale, Leonardo Guarnotta.

Iovenitti ha chiarito al pm che la consulenza per Dell'Utri gli è stata affidata «tra il dicembre del 2001 e gennaio. Ho avuto - ha aggiunto - contatti con Dell'Utri. Per il mio lavoro ho esaminato tutti documenti contabili che sono stati presentati e tra questi la documentazione della Dia». Il processo è stato poi aggiornato a oggi, quando continuerà l'audizione di Iovenitti. Il protrarsi della deposizione del consulente, secondo i legali di Dell'Utri, potrebbe causare un rinvio della testimonianza di Silvio Berlusconi. Il presidente del Consiglio, citato sia dall'accusa sia dalla difesa, dovrebbe essere sentito a Roma l'11 luglio prossimo, ma gli avvocati ritengono probabile uno slittamento. La questione, comunque, non è stata trattata in udienza e nulla il Tribunale ha disposto al riguardo.

Il tribunale non ha invece ancora sciolto la riserva circa la possibilità di ascoltare Berlusconi anche in merito alla consulenza presentata dal condirettore della Banca d'Italia Francesco Giuffrida sui flussi finanziari delle holding che formano la Fininvest, così come richiesto dall'accusa.

Sempre in tema Giustizia, il ministro Roberto Castelli ha affermato «Pecorella sa che tutti i passaggi fatti sono stati concordati anche con lui. Se dice queste cose è in malafede, mi ha deluso», riferendosi alle affermazioni del presidente della Commissione giustizia della Camera, per il quale in sostanza il Guardasigilli si farebbe condizionare dall'Associazione nazionale magistrati. «Pecorella - ha aggiunto Castelli - dovrebbe cercare di portare avanti molte leggi che giacciono nella sua commissione».

Il finanziere e senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri.

Dopo le calure da record un fortissimo temporale si è abbattuto ieri pomeriggio su Bologna. Treni in difficoltà in varie zone della Svizzera

Acquazzoni e danni dalla Val d'Aosta al Veneto

Una frana bloccherà per giorni il passo di Monte Croce Comelico. Allagamenti in Pusteria e in Badia

BOLZANO Sono arrivati i primi acquazzoni al Nord. Hanno colpito Valle d'Aostra, Trentino-Alto Adige, Veneto, ma anche l'Emilia. Dopo il caldo torrido, pioggia e grandine, e anche danni.

In Val d'Aosta il maltempo ha fatto precipitare a valle massi e detriti in molte località, alcune persone sono state evacuate, altre trasportate a valle con l'elicottero. Sono intervenuti Protezione civile, del Corpo forestale, Vigili del fuoco e guide alpine.

In Alto Adige i problemi maggiori provocati dalle improvvise e violente piogge si sono avuti in Val Gardena, a Brunico e nell' Alta Pusteria, dove una frana ha bloccato il transito attraverso il passo di Monte Croce Comelico, principale collegamento montano fra il Cadore e la provincia di Bolzano. Nel Bellunese ancora due sfaldamenti che si sono abbattuti sulla Statale 52 Carnica.

Un fortissimo temporale si è poi abbattuto ieri pomeriggio su Bologna, dove in mezz' ora sono caduti ben 17 millimetri di acqua. Con minore intensità la pioggia è caduta anche in provincia di Modena e a Reggio. Allagate strade e cantine,in tilt i semafori e il traffico. Numerosi gli interventi dei pompieri e dei vigili urbani per rami divelti, tegole cadute e piccoli incidenti.

Nelle Dolomiti quella fra domenica e ieri è stata una notte di tregenda. Un violentissimo nubifragio in meno di un'ora ha rovesciato su Brunico e in Val Pusteria la pioggia che mediamente cade in un mese. Gli effetti sono stati numerosi smottamenti e allagamenti che, sotto la pioggia battente, hanno costretto al superlavoro notturno centinaia di pompieri. Interruzioni su diverse strade che conducono ai piccoli centri della zona e in Valle Aurina. Un ristorante è stato investito in pieno da fango e detriti.

La frana provocata dalle piogge torrenziali che ha bloccato la statale che collega il Cadore alla Val Pusteria attraverso il passo di Monte Croce Comelico. Lo smottamnento è avvenuto a Padola.

Il nubifragio notturno in tutta la Val Pusteria ha causato anche la chiusura, sul versante di Santo Stefano di Cadore, della statale 52 che collega con Sesto attraverso il passo di Monte Croce Comelico. Un grosso smottamento ha portato a valle diverse migliaia di metri cubi di pietrame, terriccio ed anche alberi: La frana ha invaso la statale nel tratto che corre appunto fra Padola e Santo Stefano di Cadore, bloccandola completamente al traffico fra il km 101 e il km. 104. Fortunatamente non si sono avuti danni alle persone ma, dalle prime previsioni degli addetti ai lavori di ripristino, difficilmente la statale del Comelico potrà essere riaperta al traffico prima della fine della settimanaa. Come giornata della possibile riapertura i tecnici azzardano quella di venerdì ma molto dipenderà anche dalle operazioni di bonifica necessarie per il terreno sovrastante. Il traffico viene deviato per Danta di Cadore, Auronzo e Cortina. In allarme, a causa dei temporali, anche i pompieri di San Martino in Badia.

Anche in Svizzera le abbondanti piogge cadute su alcune zone hanno reso inagibili molte linee ferroviarie su cui sono caduti alberi e massi. Sono stati sospesi anche i servizi sulla linea che collega Zurigo con la capitale Berna. Particolarmente colpiti sono stati i cantoni di Zurigo, della regione alpina dell'Oberland e della catena del Giura. I convogli ancora operativi accumulano comunque fortissimi ritardi perchè a causa della pioggia procedono a velocità ridotta. Strade e edifici inondati a Berna, Neuchatel e Thurgovie.

Lo psicologo: la canicola può dare alla testa

Il caldo di questi giorni rende la vita difficile. Non solo sul piano fisico, ma anche psicologico. Lo conferma il dottor Antonio Picano, responsabile del Servizio di psichiatria dell'Ospedale San Camillo di Roma. «Vi sono inoltre molte persone che chiedono aiuto al pronto soccorso perchè si sentono spaventate dagli effetti del gran caldo sul loro fisico: ma si tratta di disturbi di ansia o di attacchi di panico, che hanno nel caldo una sorta di detonatore. Infine, è accertato che tra i lavoratori esposti al caldo intenso - come i fuochisti o i cuochi - vi sia una grande incidenza di alcolismo o di altre malattie psichiatriche. In genere, comunque, i mesi estivi più caldi sono quelli di maggior lavoro per gli psichiatri».

«Il caldo è un evento stressante, rappresenta un nemico difficile da combattere, è un elemento pervasivo che non dà tregua neanche di notte. Può scatenare l'irritabilità, per cui si arriva frequentemente a situazioni di crisi dei rapporti. Del resto, l'uomo ha precisi limiti fisiologici per il caldo: intorno ai 41-42 gradi di temperatura corporea.

Le forti perturbazioni in arrivo anche al Centro fanno temere il peggio

Protezione civile in allerta

MILANO Da oggi anche al Centro comincerà una nuvolosità variabile con intensificazione delle nubi sul settore adriatico e sui rilievi appenninici, dove si avranno anche dei temporali. Al Sud e in Sicilia il cielo continuerà, invece, a essere poco nuvoloso. Qualche pioggerellina colpirà le zone interne. Per domani, invece, ancora pioggia al Nord e lievi precipitazioni sia al Centro che al Sud.

Tra giovedì e domenica le nuvole dovrebbero raggiungere, in modo più consistente, anche il Meridione, coprendo così l'intera penisola. Solo allora le colonnine di mercurio potrebbe cominciare scendere facendo tornare le temperature nella media stagionale.

Con il caldo da record registrato ieri in numerosi capoluoghi sono continuate le chiamate di soccorso e le telefonate agli ospedali per malori causati dalle alte temperature e dall'alto tasso di umidità.

Anche a Milano allarme anziani per l'eccezionale ondata di caldo e di afa. Nella giornata di domenica al 118 milanese sono arrivate circa duemila chiamate. Ad alto rischio anziani e bambini che dovrebbero evitare di uscire nelle ore calde rimanendo in un ambiente possibilmente climatizzato. Tra i ricoverati anche molte persone colpite da disidratazione. Il consiglio dei medici, infatti, per fronteggiare questo periodo è sempre quello di bere molto: soprattutto acqua naturale.

Ancora sole e caldo torrido in Emilia Romagna prima del temporale che nel tardo pomeriggio ha colpito soprattutto Bologna. Piacenza, con i 36 gradi, ha toccato il record stagionale di temperatura, così come è accaduto a Ravenna e a Ferrara. Cielo nuvoloso ma ancora afa insopportabile a Modena (dove l' ozono continua a superare i limiti) e a Reggio Emilia.

Le temperature destinate a rientrare nella norma ma solo nel fine settimana. A Milano duemila chiamate per anziani boccheggianti

In Emilia-Romagna la perturbazione più forte, che scende del Friuli e dal Veneto, ha indotto la Protezione civile a allertare tutte le proprie strutture da Modena fino alla costa.

Dopo giorni di afa, umidità e temperature al di sopra dei 30 gradi, anche le Protezione civile della Lombardia è in allerta. Le previsioni indicano l'arrivo della pioggia su tutta la regione, con temporali anche di forte intensità. La Protezione civile regionale ha così disposto lo stato di preallarme per il maltempo da ieri sera alle 20 per le province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Milano, Sondrio e Varese. Il provvedimento è stato deciso sulla base delle previsioni dell'Ersal che indicano l'arrivo di una perturbazione di origine atlantica dal pomeriggio di oggi, «con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, anche intense, su Alpi, Prealpi e pianura orientale, dove potranno avere carattere di grandine».

Del caldo non risente solo la gente ma anche l'elettricità. Fra venerdì e sabato scorsi a Milano, infatti, a causa delle temperature torride, che hanno fatto accendere al massimo frigoriferi, ventilatori e soprattutto condizionatori, è saltata la luce un una vasta zona del quartiere Gallaratese. Gli abitanti sono rimasti senza corrente per quasi 12 ore: dalle 2 e mezza del pomeriggio alle due di notte. Più precisamente, circa mille utenti non hanno avuto elettricità per sei ore e 4.500 fino a notte fonda. La causa del blackout prolungato è stato un sovraccarico dei consumi (il 10% più del normale secondo Aem) che ha fatto cedere una giunzione già indebolita dal cattivo ripristino di uno scavo.

Finisce in tragedia a Aosta un gioco sulla sponda: i piccoli avevano uno 4 anni, l'altro soltanto 21 giorni. Un passante ha soccorso la donna

Due fratellini, uno neonato, annegano nel lago

La madre, accorsa per salvare il maggiore, è caduta in acqua con l'altro figlio in braccio

AOSTA Stavano giocando allegramente, in riva al laghetto di Brissogne, uno specchio d'acqua vicino al casello autostradale di Aosta Est, meta abituale di bagnanti, turisti e valdostani. C'erano lei, la mamma, Olga Cerise di 31 anni e i due figli, Davide Grivon di quattro anni e Matteo, il piccolo di appena 21 giorni di vita.

Erano andati dai nonni materni, a cercare un pò di fresco in una giornata calda e opprimente. Un'atmosfera tranquilla, una scena di serenità nell'area naturale protetta di Les Illes, ricca di vegetazione e di piccoli laghetti. Ma, all'improvviso, la tragedia: i due fratellini, Matteo e Davide, sono annegati. Senza che la mamma potesse fare nulla.

Ma come è accaduto? Secondo una prima, ancora incompleta ricostruzione della vicenda fatta dalla Questura di Aosta, Davide, il più grandicello, stava giocando con la mamma quando all'improvviso è inciampato ed è rotolato in acqua. La donna, in preda al panico, con in braccio il figlio di neppure un mese, si è precipitata a soccorrerlo. Ma il fango è stato fatale: la donna ha fatto solo qualche passo, poi ha perso l'equilibrio, complice la concitazione di quei momenti, ed è scivolata nel lago, facendo così cadere anche il neonato. Il fondo la tirava sempre più verso il centro del laghetto e la melma le impediva i movimenti.

L'allarme è scattato poco prima delle 19; sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i subacquei della Fias, i carabinieri e gli uomini del Soccorso alpino.

I due bambini erano scomparsi nel lago, la madre in stato di choc. Poco dopo, fatte alcune immersioni, i sommozzatori del Fias della Valle d'Aosta hanno ripescato i due corpicini senza vita. La madre è stata trasportata all'ospedale di Aosta.

Sul luogo della tragedia è giunto il magistrato di turno, il sostituto procuratore Pasquale Longarini, che coordina l'inchiesta condotta dagli uomini della Squadra mobile. Il suo sopralluogo è durato circa mezz'ora e sembra avere confermato l'ipotesi dell'incidente.

A salvare la donna imprigionata nel fango del fondo del lago è stato un passante, attirato dalle sue grida. Per i due piccoli era però già troppo tardi: l'uomo ha tirato a riva la donna che sprofondava nel fango e poi è corso a chiamare aiuto.

I vigili del fuoco hanno recuperato subito il cadavere del piccolo Matteo. Il corpicino senza vita del piccolo Davide è invece emerso dal fango solo qualche ora dopo. Era a pohi metri dalla riva, dove l'acqua è profonda circa un metro.

Messner festeggerà i suoi sessant'anni in un deserto. E si taglierà anche la barba

Nel 2004, quando compirà 60 anni, Reinhold Messner farà una nuova spedizione. Lo ha annunciato egli stesso precisando che la sua spedizione avverrà in un deserto, peraltro ancora imprecisato, e che questa nuova spedizione avrà «un forte carattere simbolico». Non solo: all'inizio della spedizione Messner si taglierà anche la sua inconfondibile barba.

Lo ha annunciato lo stesso Messner, primo uomo al mondo ad aver scalato tutti i 14 ottomila metri, su alcuni quotidiani in lingua tedesca. Messner, che è europarlamentare verde, ha però anche annunciato la fine della sua esperienza a Bruxelles facendo sapere che non si ricandiderà.

Oggi annunciati blocchi a oltranza

Ambientalisti mobilitati contro la riapertura ai Tir del tunnel del Bianco

L'ingresso al tunnel del Bianco e i mezzi di soccorso.

COURMAYEUR Una nuova catastrofe ecologica - definizione dei verdi francesi - si sta abbattendo sulla montagna più alta d'Europa. Del disastro per una volta si sapeva con anticipo la data e l'ora d'inizio: la mezzanotte del 24 giugno, cioè ieri notte, attimo fatale in cui anche i camion superiori alle 19 tonnellate hanno ripreso a circolare sotto il traforo del Monte Bianco. A fermare l'assalto ci hanno provato e ci stanno provando gli ambientalisti, con l'enfasi che sempre accompagna ogni manifestazione a contenuto più che altro simbolico.

C'è stata una «veglia di resistenza». Hanno tirato su la «grande muraglia contro i tir». Si annunciano blocchi ad oltranza oggi e nei prossimi giorni, quando chiunque cercherà di passare sotto il traforo sarà costretto a ricordare la strage del 24 marzo 1999, le 39 persone bruciate vive, la battaglia cominciata allora per filtrare i passaggi in galleria.

All'origine della disgrazia ci fu un tir andato a fuoco, dunque la diffidenza delle organizzazioni ecologiste non ha bisogno di altri pretesti per una guerra senza quartiere dichiarata con il faticoso accordo dello scorso 5 aprile fra i ministri dei trasporti italiano e francese. La riapertura del Bianco è avvenuta poco alla volta, per ragioni di sicurezza ma anche per renderla meno indigesta. A marzo è toccato alle auto, ad aprile ai tir sotto le 19 tonnellate, a maggio ai camion con non più di quattro assi. Oggi è scattato il via libera per tutti.

BILANCI

Molti incidenti dovuti a comportamenti scorretti

Strage da maxi-esodo: ottanta morti nel weekend alla media di uno ogni ora

ROMA Una vera e propria strage: 80 morti in tre giorni, vittime di incidenti stradali provocati, nel 50% dei casi, da comportamenti scorretti al volante. Il bilancio dell'ultimo fine settimana sulle strade italiane, ha stupito perfino la Polstrada che in un weekend di giugno non si aspettava un bollettino di guerra paragonabile solo ai grandi esodi estivi.

Gli incidenti sono stati 1738, (con una lieve diminuzione rispetto ai 1816 dello scorso weekend), ma i morti sono arrivati ad 80, più di una vittima all'ora, contro i 52 del fine settimana tra il 14 e il 16 giugno.

Sono state inoltre quasi 1500 le persone rimaste ferite. E i più a rischio, al volante, continuano ad essere i giovani: 30 delle vittime di questo weekend avevano infatti meno di trent'anni e gli incidenti nei quali hanno perso la vita sono avvenuti quasi sempre di notte, soprattutto tra il sabato e la domenica, e a causa dell'alta velocità.

A tradire i giovani, secondo la Polizia stradale, è la scarsa visibilità della notte, l'eccesso di velocità, ma anche l'inesperienza al volante. Spesso poi alla guida si mette chi ha bevuto troppo, come dimostrano le multe: nella maggior parte dei casi si è trattato di contravvenzioni per eccesso di velocità o guida in stato di ebbrezza.

L'invito agli automobilisti è quindi alla prudenza, al rispetto delle norme del codice della strada e, in particolare, all'uso della cintura di sicurezza perchè, assicurano alla polizia stradale, indossarla fa spesso la differenza tra la vita e la morte.

Scontro fra ministeri. La Polstrada sostiene che il decreto non contiene obblighi, il dicastero dei Trasporti invece conferma: l'interpretazione sarà spiegata in sede di conversione in legge

Fari accesi anche di giorno in autostrada: sì, no, forse

Fari accesi in autostrada: un «giallo» fra ministeri.

ROMA Obbligo sì o no? La questione delle luci accese anche di giorno per le auto in autostrada è diventata un autentico nodo gordiano. Per il momento ancora non risolto, dopo la confusione che si è verificata nella giornata di ieri, conclusasi con le dichiarazioni del comandante generale della Polstrada Claudio Gatti, secondo cui quest'obbligo per le auto non ci sarebbe.

L'impressione è che si tratti d'interpretazioni che attendono conferma, spiega Igino Lai, responsabile operativo della Società Autostrade. «Occorre verificare - spiega Lai - la cogenza di quest'obbligo con un'interpretazione autentica».

Per prudenza la Società Autostrade, che gestisce il 56 per cento della rete autostradale a pedaggio, fa sapere Lai, non ha usufruito dei suoi strumenti per comunicare l'eventuale obbligo agli automobilisti. «Secondo noi però - afferma Lai - la norma non si applica alle auto». Una considerazione che è emersa da scambi di telefonate avute con Anas, Aiscat. Ma, è un'interpretazione e si attendono indicazioni. «Anche perchè - dice Lai - se il legislatore decide che la norma è cogente anche per i veicoli a quattro ruote, allora magari andrebbe riscritta. Comunque noi siamo favorevoli all'obbligo, anche per le auto, dei fari accesi anche di giorno. È un provvedimento che non costa nulla e sull'esempio dei Paesi scandinavi, dove è già in vigore da molto tempo, andrebbe seguito. È una questione di sicurezza stradale».

Dal ministero per le Infrastrutture e i Trasporti - che ha steso il testo del decreto che anticipa alcune norme del nuovo Codice della strada, come quella sul divieto dell'uso dei cellulari alla guida e l'abbassamento dei livelli alcolici - si replica invece che l'obbligo per le autovetture dell'uso degli anabbaglianti in autostrada anche di giorno è confermato. La Polstrada, che dipenden dal ministero degli Interni, non interpreterebbe correttamente il decreto, dicono fonti autorizzate del ministero dei Trasporti. E aggiungono: «C'é sempre tempo nei sessanta giorni di conversione del decreto, che è però subito applicabile, per chiarire alla lettera la volontà del governo di far tenere accesi gli anabbaglianti in autostrada». E già oggi si aprirà un confronto in sede tecnica sul testo del decreto.

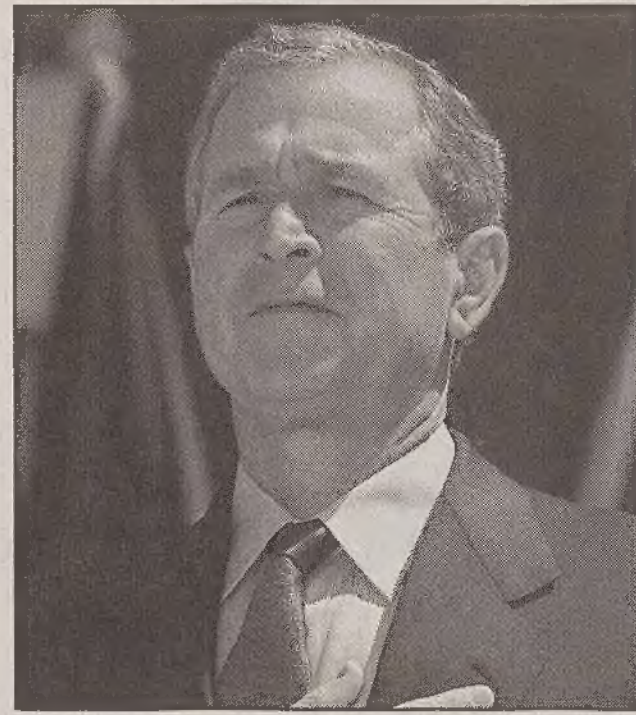
MEDIO ORIENTE La Casa Bianca chiede che l'esercito con la stella di David si ritiri sulle posizioni precedenti all'inizio della seconda Intifada

Bush, sì allo Stato palestinese ma senza Arafat

Il Presidente nel suo atteso discorso «scarica» il vecchio rais accusato di essere compromesso con il terrorismo

WASHINGTON «Liberatevi di Yasser Arafat». Il messaggio di George W. Bush non avrebbe potuto essere più chiaro. Pronunciando il suo atteso discorso sulla crisi mediorientale, ieri sera alle 21.45 ora italiana, il presidente americano ha sparato a zero sul leader dell'Anp, considerato compromesso con il terrorismo, e ha garantito ai palestinesi uno «stato provvisorio» solo se si doteranno di una dirigenza diversa dall'attuale: «La pace richiede una nuova leadership palestinese», ha sostenuto Bush parlando nel Giardino delle Rose della Casa Bianca, con al fianco il segretario di Stato Colin Powell, il segretario alla difesa Donald Rumsfeld e il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice.

Il presidente americano ha anche promesso al popolo palestinese «l'attivo appoggio» dell'America se si doterà di un governo efficiente e democratico. In questo caso, gli Usa «insieme all'Unione Europea e ai paesi arabi», aiuteranno questo nuova dirigenza palestinese a darsi «una cornice costituzionale», ma anche a sviluppare l'economia e le infrastrutture. Sempre, ha ribadito però Bush, se i palestinesi si liberanno di gruppi come Hamas o Hezbollah e si sceglieranno governanti «non compromessi col terrorismo».

Quanto a Israele, il capo di stato americano ritiene che si debba ritirare dai Territori palestinesi. Ma non entro i confini del 1967, come prevedeva il piano di pace saudita discusso nei mesi scorsi, bensì sulle posizioni precedenti il 28 settembre del 2000, vale a dire prima dell'inizio della «seconda Intifada». Inoltre, Israele dovrebbe congelare la costruzione di nuovi insediamenti. A queste raccomandazioni, Bush unisce un piano di pace basato su tre caposaldi: la sicurezza per Israele, l'avvio di un negoziato tra le parti per arrivare alla costituzione di uno stato palestinese indipendente, e la riforma delle istituzioni palestinesi per ottenere un interlocutore credibile al tavolo dei negoziati. Questo percorso, secondo Bush, dovrebbe garantire fin da ora le due esigenze maggiori: la difesa israeliana contro il terrorismo, e una prospettiva politica per i palestinesi, contropartita essenziale per la rinuncia agli attentati.

Il discorso di Bush è arrivato dopo una giornata di incertezze, e in seguito a molte pressioni interne e internazionali. La casa Bianca sembrava intenzionata a rimandare ancora la presa di posizione ufficiale, per preparare meglio il terreno diplomatico. Ma l'aggravarsi della situazione sul terreno e l'effetto delle incertezze internazionali sui mercati finanziari ha indotto lo staff presidenziale ad accorciare i tempi. Ieri, persino un appello congiunto di ebrei ed arabi di cittadinanza americana ha chiesto al presidente di affrettare il suo intervento. Ma le prime reazioni al discorso sono state decisamente negative da parte araba. «La richiesta del presidente Bush è assolutamente inaccetabile», è stato il commento a caldo del capo-negoziatore palestinese Saeb Erekat: «Spetta solo ai palestinesi scegliere i propri leader.

Aerafat è statpo eletto regolarmente ed è il rappresnetnantedei palestinesi. E se il presidente avesse davvero a cuore il bene del popolo palestinese, chiederebbe la fine dell'occupazione israeliana». Negative anche le reazioni delle principali diplomazie arabe, concordi nel trovare «un'ingerenza» la richiesta di cambiare leadership e «inaccettabile» l'idea di uno «stato provvisorio» per i palestinesi. Più favorevoli i commenti israeliani: «Un discorso chiaro ed equilibrato», l'ha definito l'ex-premier laburista Ehud Barak.

Paolo Bellucci

Il Presidente degli Usa, George W. Bush.

Il leader palestinese Yasser Arafat.

MEDIO ORIENTE Sharon ordina che non si arresti l'offensiva nei Territori

Israele assedia Ramallah

ROMA Israele e Autorità Palestinese hanno per la prima volta un nemico in comune: il movimento di resistenza islamica Hamas. Da un lato il rais Yasser Arafat ordina l'arresto del suo fondatore e guida spirituale, lo sceicco Ahmed Yassin. Dall'altro l'esercito dello stato ebraico lancia un attacco mirato dal cielo e uccide sei palestinesi, due dei quali erano ufficiali dell'organizzazione e altri due semplici militanti. Nè l'attacco rimarrà isolato. Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha infatti dichiarato che l'esercito ebraico «sta preparando una massiccia operazione nella Striscia di Gaza contro Hamas. Quello di oggi (ieri, *ndr*) è solo l'inizio».

Le uccisioni mirate di ieri sono avvenute molto presto al mattino. Gli elicotteri dello stato ebraico hanno raggiunto la zona di Rafah, nella parte meridionale della Striscia di Gaza, e hanno sganciato i loro missili su due taxi. A differenza del passato, quando l'esercito ebraico evitava di rivendicare la paternità degli assassini mirati, questa volta i militari non hanno esitato ad ammettere la propria responsabilità. I due obbiettivi dell'attacco eranoYasser Rizak, comandante di Hamas a Rafah e Amr Kouffa, soprannominato «bomba a orologeria».

Suo era il compito, secondo il servizio di intelligence israeliano Shin Bet, di reclutare i kamikaze e spedirli in Israele.

L'apparato militare ebraico sta muovendo passo dopo passo sempre più in profondità all'interno dei Territori Occupati. Ieri Arafat è tornato sotto assedio nel suo quartier generale di Ramallah. Sharon non ha mai fatto mistero della sua volontà di isolare diplomaticamente e fisicamente il rais, nonostante l'opposizione internazionale. I carri armati con la stella di David sono penetrati nella città nel corso della notte. Ma l'occupazione era nell'aria da giorni, e la popolazione aveva passato il fine settimana ad accumulare scorte di cibo e acqua per resistere ai lunghi coprifuoco imposti dai militari. Solo per poche ore durante la mattina ai ragazzi è stato concesso di uscire: in molte scuole sono in corso gli esami di fine anno. Perquisendo casa per casa le città della Cisgiordania sotto occupazione, i militari israeliani hanno ucciso un palestinese a Nablus, arrestato alcune decine di uomini e hanno fatto detonare una fabbrica di esplosivo a Jenin. Due cinture imbottite di tritolo erano già pronte per essere usate nei prossimi attacchi suicidi.

Ariel Sharon

Il pugno di ferro contro i Territori Occupati, che secondo il governo durerà fino alla fine degli attacchi terroristici, non cessa di creare malumore all'interno del gabinetto israeliano. Dopo le proteste del ministro degli esteri Shimon Peres contro il tracciato del muro che dovrà separare Israele dai Territori Occupati, ieri è toccato a un altro laburista, il ministro della difesa Benyamin Ben Eliezer espremere il proprio dissenso nei confronti della linea dura di Sharon. Ben Eliezer, notoriamente contrario all'occupazione permanente dei territori palestinesi, ieri si è scagliato anche contro l'espansione degli insediamenti ebraici, condotta dai coloni in nome di un dettame religioso, ma spesso in contrasto con le leggi dello stato ebraico. «Spero che presto - ha affermato il ministro della difesa - saremo in grado di evacuare chi merita di essere evacuato».

Elena Dusi

Arrestato il leader spirituale di Hamas

GAZA L'Autorità nazionale palestinese (Anp) ha disposto gli arresti domiciliari per il fondatore del movimento di resistenza islamica Hamas, sceicco Ahmed Yassin. Un responsabile dei servizi di sicurezza palestinesi ha annunciato che l'Anp ha posto Yassin - fondatore, mentore e leader di Hamas - agli arresti domiciliari nella sua residenza a Gaza città.

«È stato deciso di imporre gli arresti domiciliari allo sceicco Ahmed Yassin, per salvaguardare i fondamentali interessi nazionali del popolo palestinese», ha detto il responsabile all'agenzia Reuters. «La decisione è venuta da molto in alto, dal presidente (dell'Autorità nazionale palestinese) Yasser Arafat», ha aggiunto.

Il figlio di Yassin, Abdel Hamid, ha detto che la famiglia non era stata preavvertita della decisione e che reparti dei servizi di sicurezza dell'Anp hanno preso posizione a circa 200 metri dalla loro casa.

La decisione dell'Anp è evidentemente una risposta alle pressioni su Arafat - da parte di Israele e della comunità internazionale, Stati Uniti in testa - affinchè sia posta fine all'ondata di attentati suicidi e attacchi contro cittadini israeliani, che, solo nella scorsa settimana, hanno causato la morte di 31 persone, in grande maggioranza a opera di due kamikaze e Gerusalemme. Non è la prima volta che lo sceicco Ahmed Yassin - 64 anni, semicieco e paraplegico, costretto da 52 anni su una sedia a rotelle - viene posto agli arresti, domiciliari e no, da parte degli israeliani o dei palestinesi.

Al G8 in Canada i grandi della terra discuteranno soprattutto della guerra globale al terrorismo

New York adesso teme un attacco chimico

Il 4 luglio uomini di Bin Laden potrebbero spargere gas nervino nella metropolitana

NEW YORK Dovevano essere l'Aids e la povertà in Africa al centro delle discussioni al vertice del G8 che si apre oggi in Canada. E invece il terrorismo sarà il punto focale di questi due giorni di incontri nella cittadina di Kananaskis, sulle Montagne Rocciose canadesi. I rappresentanti delle otto principali economie al mondo discuteranno fra l'altro di come migliorare la cooperazione fra i servizi segreti dei rispettivi paesi e come ostacolare che una nazione possa diventare terreno fertile per addestrare terroristi all'insaputa del governo e dell'intelligence. E' stata Washington a premere perchè il terrorismo diventasse argomento principale di discussione in Canada.

L'America infatti ha motivo di temere che presto avvenga un nuovo attacco terroristico. Da fonti vicine all'Fbi per esempio si apprende che c'è uno stato di massima allerta a New York per il prossimo 4 luglio: sono state raccolte informazioni infatti che fanno pensare che la rete di Al Qaeda stia complottando per lanciare gas nervino nella metropolitana. Il governo americano insiste nel dire che l'organizzazione tentacolare di Al Qaeda è stata gravemente compromessa dalle azioni militari e dei servizi segreti internazionali, oltre che l'intervento dell'Fbi e della Cia. Ma da Beirut viene notizia pero' che Osama Bin Laden e l'uomo numero due di Al Qaeda mullah Omar sono vivi e continuano a comandare le attività terroristiche. Questa dichiarazione è giunta domenica alla sede di della televisione satellitare in lingua araba Al Jazeera, per mezzo di un videotape. La voce è quella di Sulaiman bu Ghaith, portavoce dell'organizzazione terroristiche che fa capo a Bin Laden.

Nel video bu Ghaith dichiara che il 98 percento della leadership di Al Qaeda rimane al potere, compresi i suoi due massimi esponenti. Il governo di Washington ha subito espresso dubbi sulla veridicità di queste dichiarazioni. Il colonnello Roger King, portavoce della coalizione internazionale in Afghanistan che sta cercando di sgominare Al Qaeda ha definito le affermazioni di Sulaiman «niente più che una speranza da parte sua». In particolare King ha fatto sapere che proprio ieri vicino a Kandahar sono stati arrestati venticinque talebani sospettati di essere agenti della rete del terrore di Bin Laden. Costoro sono stati messi sotto interrogatorio per cercare di stabilire dove si trovi il mullah Omar. Secondo l'agenzia islamica afgana, con sede in Pakistan, si trova sulle montagne in una delle tre province di Helmand, Uruzgan e Ghowr.

Fonti dell'amministrazione Bush confermano che tutte le indicazioni fanno pensare che bin Laden sia ancora vivo. Lo ha affermato il senatore Bob Graham della Florida, membro della commissione per l'intelligence del Senato. Eliminare Bin Laden e il mullah Omar è diventata una priorità per l'amministrazione Bush. Il presidente in persona avrebbe dichiarato che vuole vederlo morto entro l'11 settembre, data del primo anniversario dell'attacco sul World Trade Center e il Pentagono. A questo fine le forze militari americane avrebbero ricevuto da Washington direttive di montare una mastodontica campagna contro il leader di Al Qaeda nei prossimi due mesi.

Intano però Bin Laden si sarebbe già rifatto vivo con una lunga videoregistrazione, diffusa attraverso un sito Internet, nella quale rivendica in particolare l'attentato contro la nave militare americana nello Yemen. Lo riferisce il sito online del quotidiano arabo internazionale «Al-Sharq al-Awsat». Il giornale precisa che nella registrazione diffusa attraverso il sito www.sahab.com, in lingua araba, Bin Laden recita per oltre 100 minuti poesie sui conflitti in Cecenia e nei Balcani, e rivendica l'attentato alla nave americana.

Andrea Visconti

Continua la caccia allo sceicco del terrore Osama Bin Laden.

La rete italiana di Al Qaeda addestrata in Afghanistan

ROMA La rete italiana del terrorismo islamico esiste, è stata addestrata in Afghanistan, la compongono una sessantina di uomini per lo più nordafricani: questo il risultato portato a casa dai tre magistrati delle procure di Roma, Milano e Napoli in missione negli Stati Uniti per interrogare Ahmed Ressam, terrorista ora pentito arrestato nel dicembre del 1999, in Canada, con 50 chili di esplosivo da far saltare all'aeroporto di Los Angeles. I pubblici ministeri Stefano Dambruoso, di Milano, Franco Jonta, di Roma, e Sergio Zeuli di Napoli hanno potuto trovarsi faccia a faccia con un uomo che non è mai stato in Italia ma che sostiene di sapere molte cose di come il terrorismo islamico si sia organizzato e abbia agito in questi anni nel nostro paese. Ressam ha sostenuto di avere conoscenza diretta dell'organizzazione e dei piani contro l'occidente.

Al Qaeda è una federazione. Ressam ha insistito di essere a capo di un proprio gruppo, di aver aderito attraverso questo, come molti, ad Al Qaeda nel senso di condividere con l'organizzazione di Osama Bin Laden fede, ideologia e canpi di addestramento in Afghanistan. In uno di questi campi Ressam avrebbe conosciuto Eddis Sami Ben Khemais, il capo della cellula annientata l'anno scorso a Milano, già condannato a cinque anni. Con lui e altri si sarebbe addestrato nella preparazione di esplosivi, uso delle armi, comprese quelle chimiche. Ressam ha parlato di un «veleno» fabbricato da un libico. I contatti del pentito islamico non si fermano a Khemais.

Gli sono state chieste infomazioni su Lofti Raissi, il pilota algerino addestrato con i suicidi dell'11 settembre e che ha a lungo abitato in Italia. E informazioni su Lucia Garofalo, sposata con un presunto terrorista arrestato a Napoli, arrestata alla frontiera canadese con un complice del marito.

Il pentito algerino ascoltato negli Usa dai magistrati italiani. La basilica di Bologna non è più a rischio

San Petronio «era» a rischio. In parte smentita la notizia di un rischio imminente per la basilica di San Petronio a Bologna. L'ipotesi di un attentato per distruggere l'affresco raffigurante Maometto all'Inferno sarebbe stata accantonata dai terroristi islamici da tempo.

Anche perché a progettarlo sarebbe stata la cellula sgominata in Lombardia e già condannata nel febbraio scorso. Gli stessi magistrati di Milano non danno molta importanza all'allarme e la Digos di Bologna nega di esserne mai stata investita.

Scajola rassicura. «C'è il pericolo del terrorismo internazionale ma non credo - sostiene il ministro dell'Interno Claudio Scajola - che ci siano pericoli particolari per il nostro paese. Comunque non più che in altri, credo forse meno di altri. L'importante è avere la guardia alta».

Tra realtà e psicosi

L'America ha paura e molti prevedono che stia per arrivare la fine del mondo

NEW YORK Con le nuove minacce di Osama Bin Laden che pesano sul suo futuro, l'America teme la fine del mondo: nuove ansie millennaristiche pervadono la nazione più potente dela terra e un americano su sei teme di sentir suonare le trombe dell'Apocalisse nel corso della sua vita. Il settimanale «Time» ha preso spunto dall'uscita annunciata di «The Remnant», l'ultimo best-seller della serie «Left Behind» basata sul libro biblico della Rivelazione, per prendere il polso della paura al paese. E ha scoperto che un americano su quattro, il 23 per cento degli interpellati, si è detto convinto che le stragi dell'11 settembre erano state profetizzate nella Bibbia.

Un terzo degli americani ha letto sui giornali i segni premonitori degli Ultimi Giorni nelle stragi al World Trade Center, nel bioterrorismo all'antrace, nella minaccia dell'atomica 'sporcà, negli attentati dei kamikaze in Israele e confidato ad altri i suoi timori: «Dal giorno delle stragi cristiani di ogni confessione hanno cominciato a porsi domande su quanto scrive la Bibbia sulla fine del mondo», ha constatato «Time». Il fenomeno non è limitato ai credenti: «Anche tra gli americani più laici sono in molti ad aver letto negli attentati di al Qaida una sorta di presagio».

Dopo aver rifornito le farmacie di casa di antibiotici anti-antrace, gli americani sono corsi in questi giorni a comprare pillole allo iodio per difendersi dallo spettro di un olocausto nucleare. In questo clima da Apocalisse annunciata hanno un boom senza precedenti i libri «Left Behind» di Tim La Haye e Jerry Jenkins. La serie offre ai lettori un resoconto romanzato, vivido e violento di quel che accadrà a chi resta sulla Terra a combattere l'Anticristo dopo la Seconda Venuta di Cristo.

DALLA PRIMA PAGINA

Il nuovo incubo ora sono i convertiti

Almeno sino all'11 settembre la maggior parte dei militanti radicali hanno fatto dell'Italia, più che un terreno di battaglia, uno spazio di sostegno logistico, di propaganda, finanziamento e arruolamento, finalizzato al jihad nei Paesi musulmani. La scelta italiana di partecipare alla New War di Bush può aver mutato tale scelta e fatto diventare la penisola un potenziale bersaglio del nuovo jihad globale.

In ogni caso non stupisce che almeno una decina dei prigionieri di Guantanamo siano transitati in Italia negli ultimi anni. La novità consiste, piuttosto, nella decisione dell'Antiterrorismo italiano di monitorare la figura di una cinquantina di italiani convertiti. Il nuovo incubo degli uomini degli apparati di sicurezza è, infatti, il fronte interno, composto dai jihadisti occidentali che possono meglio sottrarsi o eludere i controlli. Incubo alimentato dai casi di Johnny Walker e di Josè Padilla, americani militanti di Al Qaeda, o di Michael Reid, l'inglese imbottito di esplosivo che volava sulla rotta Parigi-Boston.

Secondo gli organi di sicurezza si tratterebbe di italiani che hanno già militato nelle fila dell'estremismo di sinistra e di destra. La caratteristica non è insolita come potrebbe apparire. Il passaggio dalla militanza politica estrema a quella religiosa non stupisce, vista la dimensione totalizzante attribuita a entrambe le esperienze. A una dimensione religiosa della politica come quella dell'estremismo, in particolare quello integrale degli anni '70, molti convertiti hanno sostituito una dimensione politica della religione, come quella costituita dall'islamismo radicale.

Il passaggio è favorito anche da elementi ideologici come la critica all'Occidente e al suo sistema di valori, la concezione dell' islam come sistema alternativo, il fascino per il nuovo «internazionalismo» di cui è portatore l'islamismo, che resta agli occhi di questi militanti l'ultima «grande narrazione» egualitaria su scala globale. Per coloro che vengono dall'estrema destra fattore decisivo è poi l'antigiudaismo, nemmeno troppo mascherato da antisionismo, di Al Qaeda, rivendicato anche dal suo portavoce Abu Gaith a proposito dell' attentato alla sinagoga di Djerba.

Sino ad oggi era nota la presenza di convertiti, anche in posizione dirigente, nelle organizzazioni islamiste neotradizionaliste. In quei gruppi il loro ruolo è decisivo. I convertiti, soprattutto quelli provenienti da una precedente esperienza politica, sono in grado di agire sugli snodi istituzionali, sulle dinamiche politiche, sui media, sulle reti culturali. Sono capaci di costruire efficacemente l'accesso alla scena pubblica.

I convertiti tentati dalla militanza radicale, tenendo conto sia dell'età ormai matura dei militanti anni '70 e della loro predisposizione all'azione nella scena pubblica, potrebbero venire oggi da militanze più recenti o essere più giovani. In un mondo in cui la questione dell'identità diventa decisiva, la militanza estrema potrebbe drammaticamente apparire, a qualcuno di loro, come una scorciatoia per trovare risposta alle domande di senso.

Renzo Guolo

Di fronte a una divisa europea in volo i mercati valutari e azionari vengono colpiti da un corto circuito emotivo e Piazza Affari torna ai minimi di settembre

Un euro da record, Borse sempre più a picco

Mentre il dollaro Usa è distante solo due centesimi l'ordine di «vendere» non risparmia nessun titolo

Cgil, Cisl e Uil bocciano il piano aziendale ma non si accordano sui metodi di lotta

Fiat, sindacati preoccupati e divisi

ROMA Le commissioni parlamentari per le attività produttive si sono trasformate anche ieri, con l'audizione dei tre sindacati confederali, in una preoccupata cassa di risonanza della crisi Fiat, come era già accaduto con il presidente Fresco. Ma anche in questa occasione i sindacati, pur nella comune valutazione di una insufficienza delle proposte aziendali, condivisa dal presidente della commissione della Camera Tabacci, si sono divisi sulle prospettive di lotta.

Rinaldini non ha escluso uno sciopero promosso dalla sola Fiom Cgil entro la metà di luglio, per far fronte ai circa seimila esuberi dichiarati, derivanti dalla crisi produttiva della Fiat e delle imprese collegate.

Il segretario Fiom ha confermato il suo giudizio negativo sul piano aziendale. Ieri non ci sono state differenze tra i sindacati, ma il primo giudizio sulle proposte Fiat, da parte della Cisl e della Uil, non era risultato tanto netto.

La valutazione di Tabacci è che «mole e tempistica» degli investimenti previsti dall'azienda «non appaiono sufficienti a lasciare tranquilli», anche perchè sono «documentate» le preoccupazioni espresse da esperti e sindacati. Al contrario di quanto accade in altri paesi, come la Germania e la Francia, il nostro settore auto «è in decadenza, e qualsiasi iniziativa del governo, da sola, non garantisce la soluzione dei nodi strutturali». Una risposta indiretta anche al ministro Marzano, titolare delle attività produttive, che parla di eco-incentivi per aiutare la ripresa Fiat, ma non prima di settembre-ottobre.

Bruno Tabacci

Per la Fim Cisl, il segretario Spagnolo ha detto che ora i sindacati si aspettano un faccia a faccia con il governo.

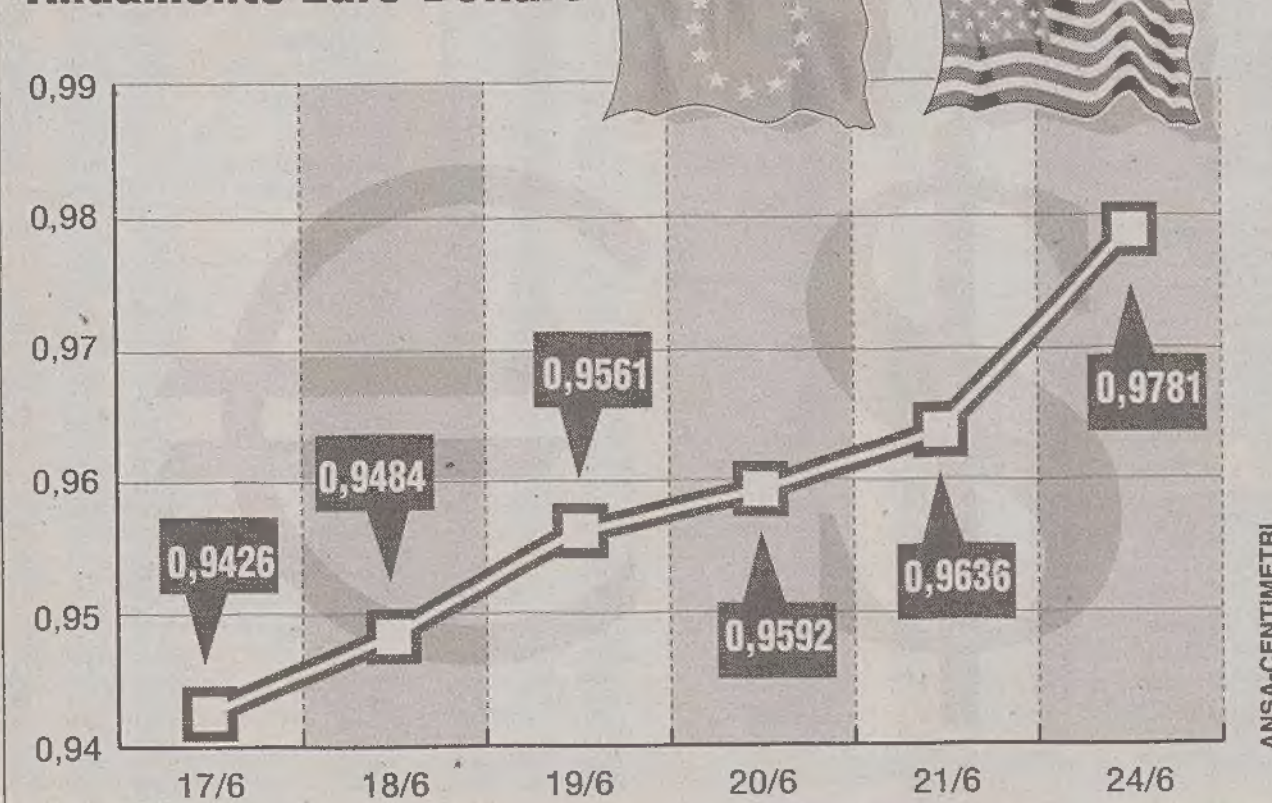
Gli eco-incentivi possono servire, ma da soli non risolvono il problema della Fiat auto, che ha bisogno di uno sforzo maggiore per la ricerca e l'innovazione. La Fim ha posto anche l'interrogativo sulle conseguenze che può avere l'asserita «criticità di Arese». Come è noto, si è arrivati a parlare anche di una minaccia di chiusura dell'impianto. A proposito del piano Fiat, Spagnolo ha parlato dei rischi di una «bancarizzazione del potere decisionale» dell'azienda.

Proprio ieri l'amministratore delegato della Fiat auto, Boschetti, ha previsto un secondo semestre 2002 «nettamente migliore del precedente, dal punto di vista della redditività operativa». Ma il giudizio di Regazzi, della Uilm, è che la crisi ha proporzioni «dirompenti» e che sono scarsi gli investimenti previsti. Non si può governare solo con ammortizzatori sociali e riduzione di organici. Nel breve periodo, governo e parlamento possono fare azioni mirate per ridurre le scorte. Per il periodo medio, va accelerata la ricerca in direzione di auto ecologiche.

Dubbio Uilm: la proprietà vuole rimanere o no alla guida dell'azienda? Fassino ha espresso la sua preoccupazione alla direzione Ds, parlando del significato simbolico della crisi Fiat, nel senso di una «difficoltà del sistema produttivo italiano, in particolari dei grandi gruppi, a reggere le sfide dei mercati».

Renato Venditti

MILANO Il corto circuito emotivo sta facendo proseguire il viaggio a ritroso nel tempo dei mercati. Sia di quelli azionari che di quelli valutari. I principali indici delle Borse mondiali sono ormai tornati ai livelli di fine settembre. In Piazza Affari sono a due soli giorni di distanza dai minimi del 21 settembre: ieri Mib 30 -2,9% e Mibtel -2,71%, appesantito dal punto percentuale dovuto allo stacco delle cedole. Identico discorso per il cambio tra euro e dollaro: un biglietto verde così debole non lo si vedeva dal marzo 2000. Ieri l'euro è salito fino a 98 centesimi. A calcolare ancora con la vecchia lira, il dollaro sarebbe sceso a quota 1976. Poi la nostra nuova divisa si è assestata. Nel tardo pomeriggio valeva infatti 97,3 centesimi. Ieri è stata ovunque una giornata di ordinaria follia.

Nessun settore è stato risparmiato dalle vendite: telefonici, tecnologici ed editoriali innanzitutto, ma anche bancari, assicurativi, farmaceutici. In alcuni casi, si direbbe che siano state davvero botte da orbi: in prima linea, il -23% della francese Vivendi, uno dei gruppi editoriali più famosi del mondo, ai minimi dal 1995. E il -16% di France Telecom, con un impressionante -76% da inizio anno. Certo, il rallentamento economico, i debiti ingenti, le incertezze sulle prospettive, sono dati oggettivi: ma i tmt (tecnologici, media e telefonici) vivono da anni di esagerazioni. Adorati e comprati quando, ad esempio, France Telecom valeva 200 euro, eravamo naturalmente nel marzo 2000, bistrattati e venduti ora sotto gli 11 euro. Identica sorte per la tedesca Deutsche Telekom: ieri il colosso germanico è sceso sotto i 9 euro. Tra i titoli che hanno resistito all'ondata di vendite la parte del leone l'ha fatta solo Eni che ha chiuso a +1,22%. Maglia nera della giornata tra i titoli a largo flottante Bulgari (-8,12%) e tutta al ribasso la scuderia Tronchetti Provera (-5,47%) alla vigilia dell'esordio in borsa dello spin off immobiliare, Real Estate: Tim è scivolata del 2,79% a 3,862 euro mentre Telecom Italia è scesa dell'1,11% a 7,84 euro, meno penalizzata dalle altre telecom europee che hanno accusato ieri pesantissimi ribassi. Giornata molto difficile anche per la Fiat che ha aperto in flessione di oltre cinque punti percentuali e ha chiuso in flessione del 3,55%. Mediaset ha perso oltre il 5%, L'Espresso oltre il 5% e Mondadori più del 4%. Se agli inizi del 2000 la bolla speculativa c'era, e c'era davvero, adesso c'è una bolla al contrario.

Ma tutti vendono e continuano a vendere perchè comanda l'analisi tecnica. Ossia quel tipo di visione dei prezzi svincolato da qualsiasi considerazione sui bilanci: si guarda il grafico dei prezzi e si vede che c'è un loro andamento discendente. E così si continua a vendere. Sino al momento in cui qualcuno si accorgerà dell'assurdità della situazione, e ci sarà il precipitoso dietrofront. Così anche ieri il circuito negativo si è autoalimentato: chiusura negativa di Wall Street di venerdì, rapida discesa in Europa dopo un effimero tentativo di recupero, nuova apertura negativa di Wall Street.

Persino una piazza tradizionalmente difensiva com Zurigo (dove abbondano titoli finanziari, farmaceutici e alimentari meno soggetti ai saliscendi del ciclo economico) ha chiuso con un pesantissimo -3,41%. E qualcuno guarda al numero uno della Riserva Federale Alan Greenspan come all'ultima ciambella di salvataggio per riportare un minimo di fiducia sui mercati: domani sera la Banca centrale americana deciderà sul costo del denaro. Nessun dubbio che resti invariato. Ma qualcuno spera in un taglio per dare più liquidità a mercati prossimi al panico.

Salvatore Napolitano

Andamento Euro-Dollaro

17/6	18/6	19/6	20/6	21/6	24/6
0,9426	0,9484	0,9561	0,9592	0,9636	0,9781

ANSA-CENTIMETRI

Samuelson: «La parità è dietro l'angolo»

NEW YORK La parità tra dollaro e euro, non è una chimera ma una ipotesi «realmente possibile» e in tempi brevi. Ad affermarlo è Paul Samuelson, premio Nobel per l'economia nel 1970 e docente al prestigioso Massachussets Institute of Technology di Boston.

«La parità tra dollaro e euro - ha spiegato il premio Nobel - è realmente possibile. È molto facile che ciò accada e il momento non è distante. Sarà una cosa interessante da vedere». La crescita della moneta europea rispetto alla valuta americana arriva, secondo Samuelson, in un momento in cui «il dollaro è particolarmente debole anche verso lo yen» e trova ragione, nel maggiore interesse manifestato dagli investitori americani verso le Borse del Vecchio Continente, sulle quali fanno transitare, in misura superiore rispetto al passato, le proprie risorse.

«L'euro - ha sottolineato - è sempre stato costante e ora ha guadagnato molto in pochissimo tempo: si tratta, principalmente, di una pagina finanziaria. Quando l'euro è stato lanciato nel 1999, l'economia americana stava vivendo il momento della bolla, poi questa è scoppiata: molti cittadini hanno trovato Wall Street meno attraente, e hanno deciso di investire sui mercati europei come Milano, Londra, Parigi, Francoforte».

IN BREVE

Gerolami glissa sull'atteggiamento di Murdoch

Stream-Telepiù, l'intesa dipende da Bruxelles La trattativa continua

MILANO L'intesa fra Stream e Telepiù dipende dalla posizione che assumerà l'antitrust di Bruxelles. È quanto ha sottolineato l'amministratore delegato di Telepiù, Olivier Gerolami, che ha preferito invece non esprimersi «sul merito» dell'accordo e sull' «atteggiamento» di Murdoch. «Non so quale sarà l'esito perchè l'accordo è sottoposto all'antitrust di Bruxelles, da cui deve avere il semaforo verde».

«Stanno trattando, vediamo come evolveranno le vicende non credo che ci sia nulla da aggiungere rispetto alle cose dette nei giorni scorsi». Così il ministro alle comunicazioni, Maurizio Gasparri, ha replicato alle domande sul progetto di fusione di Stream e Telepiù. «Murdoch - ha detto – ha informato tutti quelli che doveva informare delle sue intenzioni. Ci sono delle prescrizioni di legge da

Parmesan, oggi dalla Corte di giustizia europea il verdetto sulla «brutta copia» del Reggiano

BRUXELLES Oggi la Corte di giustizia europea pronuncerà il verdetto sul «Parmesan»: un formaggio che non rispetta le caratteristiche dell'autentico Parmigiano Reggiano, anzi non ne contiene neppure la minima quantità, ed è venduto solo fuori dall'Italia.

Il caso mette di fronte il Consorzio del Parmigiano Reggiano e l'impresa Nuova Castelli di Reggio Emilia, che produce un formaggio grattugiato, essiccato, pastorizzato e in polvere preparato con una serie di formaggi di diversa provenienza. Il prodotto si avvale dell'etichetta «Parmesan», anche se nell'involucro che il consumatore acquista non vi è traccia alcuna dell'autentico Parmigiano Reggiano.

Tariffe, Vodafone-Omnitel replica ai consumatori: «Nessun cambio forzato, clienti liberi di scegliere»

ROMA Nessun cambio forzato dei piani tariffari, i clienti sono stati informati e lasciati liberi di scegliere: è la replica di Vodafone Omnitel alle accuse lanciate dalle associazioni dei consumatori sull'abolizione del profilo *Fast*. La società sottolinea in una nota che «su 40.000 clienti che hanno accettato il cambio di piano tariffario, essendone tutti informati con un sms, solo duecento hanno preferito scegliere un piano diverso da quello inizialmente indicato dall'azienda. A questi clienti è stato quindi assegnato un piano tariffario di loro gradimento senza nessun costo aggiuntivo».

Finsiel vince una gara per un sistema informativo che utilizzerà le tessere sanitarie elettroniche

ROMA Finsiel del gruppo Telecom Italia, l'azienda italiana leader nelle soluzioni per il mercato dell'Information Technology e dell'e-government, in qualità di mandataria di un associazione di imprese, si è aggiudicata la gara per la realizzazione di un sistema informativo sperimentale basato su tessera sanitaria elettronica a servizio delle Unità sanitarie locali di Bassano del Grappa e di Dolo-Mirano. La commessa raggiunge il valore di 2,5 milioni di euro.

Accolto il ricorso dell'Antitrust che aveva contestato un anno fa la posizione rilevante dell'ente elettrico sull'operazione di acquisto

Infostrada a Enel, il Consiglio di Stato dice di no

Servono «nuovi provvedimenti» dell'Authority. Occhi puntati sulle motivazioni della sentenza

MILANO Il Consiglio di Stato ha annullato ieri la sentenza del Tar del Lazio che dava il via libera all'Enel per l'acquisto di Infostrada, la società telefonica successivamente fusa con la controllata Wind.

In pratica, i giudici hanno accolto il ricorso dell'Antitrust, che aveva rilevato circa un anno fa la posizione rilevante dell'Enel con l'operazione Infostrada. Tuttavia, il Consiglio di Stato ha poi dato torto all' Authority presieduta da Giuseppe Tesauro sulle misure poste a condizione dell' operazione. L'Enel avrebbe dovuto vendere una quarta Genco (cioè un gruppo di centrali di proprietà Enel) da 5.500 Megawatt, attraverso una procedura di dismissione scandita da una rigorosa tabella di marcia, sia per i tempi di cessione, sia per la tipologia degli impianti da cedere.

Bocciato l'acquisto di Infostrada da parte dell'Enel.

Per risolvere la questione, i giudici del Consiglio di Stato hanno espressamente affermato la possibilità di nuovi provvedimenti da parte dell'Authority. Quest'ultima sarebbe quindi legittimata a riaprire il dossier e studiare nuove misure per la questione Infostrada. Il condizionale però è d'obbligo, poichè per sciogliere in modo definitivo il nodo della posizione dominante di Enel bisognerà attendere le motivazioni della sentenza, attese nei prossimi giorni.

A breve ci sarà un incontro «diplomatico» sulla vicenda Infostrada tra il nuovo vertice dell'Enel e il presidente dell'Antitrust. Infatti, il nuovo amministratore delegato del gruppo elettrico, Paolo Scaroni, chiederà un incontro con Tesauro per ottenere un dialogo proficuo sulla questione.

Nel Governo le posizioni sull'acquisto di Infostrada da parte di Enel sono discordanti. Da un lato, il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, ha dichiarato che «il Tar aveva detto che non c'era posizione dominante. Invece il Consiglio di Stato dice che c'è e questa è una posizione che io sostengo da tempo». Ma Marzano ha sottolineato anche un altro aspetto. «L'altra cosa che emerge dalla sentenza - ha detto Marzano - è che l'Antitrust deve riformulare le condizioni alle quali Enel può acquisire Infostrada».

Di tutt'altra opinione, invece, il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri. «Credo che la sentenza del Consiglio di Stato - ha detto Gasparri - non modifichi nulla nella sostanza delle intese fatte». Anche Gasparri attende il dispositivo della sentenza del Consiglio di Stato, ma ha confermato che anche dopo la pubblicazione probabilmente «è da escludere che debba esserci una modifica degli accordi fatti».

Fabio Pisano

Giornata nera per il titolo elettrico che sfiora un primato negativo

ROMA Una giornata da dimenticare per il titolo Enel che ieri ha messo a segno un altro primato negativo, sfiorando il record negativo di 5,5 euro messo a segno il 21 settembre scorso sotto l'effetto «torri gemelle». A livello di prezzo di riferimento la performace di ieri ha senato invece il minimo storico Le azioni della spa elettrica oggi hanno lasciato sul terreno il 9,65% con il prezzo di riferimento sceso a 5,607 euro in una seduta comunque difficile per l'intero listino che ha visto il Mib 30 chiudere in ribasso del 2,9% (-2,71% il Mibtel). E si è così pericolosamente avvicinato a segnare un un nuovo primato negativo. A pesare sull'andamento della spa elettrica sul mercato ha giocato senza dubbio l'effetto cedola (senza la quale la perdita si sarebbe 'fermatà al 4,08%), ma anche quello 'Infostradà.

Subito dopo l'annuncio della decisione del Consiglio di Stato che ha reso noto di aver accolto il ricorso dell'Antitrust: le azioni Enel hanno immediatamente perso il 3%. Anche sulla scia dei primi rumors di mercato che avevamo lasciato intendere che la decisione dei Giudici di Palazzo Spada significasse il ripristino dell'obbligo da parte dell'Enel di cedere la quarta genco, di vendere cioè altre centrali Il dossier Enel-Infostrada si è così abbattuto sul titolo creando, insieme all'effetto dividendo, una congiura per i portafogli degli Enel-people. Sulle azioni ha infatti pesato anche lo stacco della cedola in vista del pagamento del dividendo previsto per il 27 giugno. Ma anche l'ondata di vendite che, come sempre, segue lo stacco dei dividendi.

Lanciata un'Opa sulla prima società italiana di navigazione su Internet con la Tv

Interactive vuole Freedomland

MILANO Erano bei giorni, quelli dei primi vagiti di Freedomland, che sembra ora avere un futuro dopo il lancio dell' Opa da parte di Interactive. Quella che era la prima società italiana a proporsi come veicolo di navigazione su Internet attraverso la tv - fondata e presieduta da Virgilio Degiovanni che la presentò in pompa magna il 22 aprile del '99 - dichiarava già 60.000 clienti il 21 gennaio del 2000.

Di più, tra il marzo e l' aprile di quell' anno chiese di sbarcare in Piazza Affari: prezzo fissato, 105 euro. È pur vero che il successivo debutto non fu dei migliori in Borsa, -14,11% a quota 90,18 euro, ma erano i tempi in cui il mercato, dopo gli sprint incredibili del periodo precedente, aveva cominciato l' inversione di rotta sui titoli della New Economy. E aspettava i bilanci. Segnava un -44,3 miliardi di lire di perdite il primo esercizio pubblicato il 28 agosto. Poi, l' attenzione sulla società di Degiovanni non fu più soltanto del mercato. In ottobre parte ufficialmente l' inchiesta del sostituto procuratore Luigi Orsi, i titoli in Borsa vengono sospesi, l' ipotesi del magistrato è quella che la società abbia gonfiato il numero dei propri abbonati per avere un via libera più pesante nella quotazione. È a quel punto per la società, di cui Degiovanni deteneva all' epoca oltre il 65%, cominciano i problemi veri. Poi, ancora, Freedomland realizza una joint-venture con un' azienda Usa nel campo del video on demand. Insomma, l' aria fresca della primavera ha restituito linfa vitale alla società che, ora, a prescindere da qualsiasi decisione verrà presa in merito all' Opa di Interactive, vede davanti a sè finalmente un nuovo futuro: subire un' Opa è come avere la patente, suggerisce un operatore, puoi guidare bene o male, ma significa che sei diventato grande.

SCIOPERO

Distributori chiusi per 24 ore in autostrada l'11 luglio

I gestori degli impianti di carburante della rete autostradale si fermeranno il prossimo 11 luglio per 24 ore. La protesta nazionale interesserà tutti gli impianti della rete dalle 6 di mattina fino alle 6 del giorno dopo. La protesta è stata indetta dalle organizzazioni di rappresentanza dei gestori autostradali Faib-Aisa Confesercenti, Fegica Cgil e Figisc-Anisa Confcommercio. La vertenza riguarda il futuro della categoria: alla fine del 2003 le concessioni di tutti gli impianti (di cui è concessionario il gruppo Benetton) andranno in scadenza e si azzereranno anche i contratti che legano i gestori alle compagnie petrolifere.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

UMAGO Non si farà la manifestazione prevista per oggi lungo il confine marittimo sul golfo di Pirano

I pescatori rinunciano alla protesta

Hanno obbedito all'«invito-divieto» del ministro degli Interni, Sime Lucin

UMAGO Confine marittimo: Zagabria vieta la manifestazione di protesta in mare, e i pescatori istriani non possono far altro che obbedire. L'associazione di categoria del Buiese ha infatti revocato l'imponente meeting contro l'applicazione del trattato croato-sloveno sul piccolo traffico di frontiera, che era stato indetto per oggi pomeriggio alle 14 sulle acque del Golfo di Pirano, poco fuori Porto Salvore. La decisione di far saltare il raduno di protesta del «convoglio» di motopescherecci istriani (ne erano previsti 200-250), è stata presa ieri mattina a seguito del divieto di ogni tipo di assembramento o sit-in lungo la linea di confine, sia in mare sia in terra, imposto agli organizzatori dal ministero croato degli Interni. «Al fine di evitare spiacevoli e imbarazzanti incidenti, è necessario che annulliate la protesta»: questo in sintesi il contenuto di una missiva inviata domenica ai pescatori, firmata dal ministro degli Interni, Sime Lucin.

L'annuncio della sospensione della protesta è arrivato in una attesa conferenza stampa a Umago, direttamente dal presidente dell'associazione dei pescatori e vicepresidente del Comparto pesca della Camera dell'artigianato istriana, Daniele Kolec. «Revochiamo il meeting in quanto non vogliamo assumerci la responsabilità per eventuali gesti inconsulti durante la manifestazione, che comunque avevamo annunciato come pacifica» ha spiegato. Domenica Kolec era stato invitato al commissariato di polizia per ricevere il comunicato del ministero. Dunque, stava a lui decidere: beccarsi una denuncia o bloccare le barche. Ha optato per quest'ultima soluzione, anche se molti pescatori non sono stati daccordo con lui. Per far capire l'entità del problema c'è infatti chi avrebbe preferito sfidare apertamente Governo e polizia, facendola in barba alle denunce. «Zagabria ha atteso gli ultimi giorni per decidere di vietare il sit-in - ha dichiarato Kolec - Quindi, la prossima volta ci guarderemo bene dal fissare la data con un anticipo. Scenderemo in piazza senza troppi annunci. Evidentemente il ministero degli Interni sapeva che gli sloveni stavano preparando qualcosa al confine. Noi domani avremmo voluto solo gridare basta con queste pretese territorali ed economiche degli sloveni sulla Croazia».

«Gli effetti negativi del pesante contenzioso aperto tra Zagabria e Lubiana ricadono solo sui pescatori, il che non aiuta certo i due governi a risolvere la delicata questione dei confini» ha sottolineato Danilo Skoko, presidente dell'Assopesca istriana. «Non vogliamo i motopesca sloveni in acque croate» hanno ripetuto i pescatori del Buiese, che continuano a chiedere lo stralcio dell'articolo 49 dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera, che, in base al principio della reciprocità, consente a 25 pescherecci sloveni di pescare senza restrizioni nelle acque istriane fino al Parentino e ad altrettante imbarcazioni croate di calare le proprie reti nel mare sloveno.

Italo Banco

Umago, resteranno attraccati ai moli i pescherecci croati.

L'ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA

I due Paesi ex jugoslavi hanno in comune oggi solamente una data: il 25 giugno

Croati e sloveni sempre più divisi

CAPODISTRIA Il 25 giugno del 1991 Lubiana e Zagabria proclamarono simultaneamente l'indipendenza dall'allora Jugoslavia. Era il risultato della ventata di liberà seguita al crollo del Muro di Berlino, ma anche del risveglio di forti spinte nazionalistiche. Né l'emancipazione nazionale né quella politica ed economica, per sloveni e croati, erano possibili nel contesto jugoslavo, in particolare dopo la scalata al potere in Serbia di Slobodan Milosevic.

E la data dell'indipendenza è una delle poche cose che i due Paesi, a distanza di undici anni, hanno ancora in comune. Per quasi tutto il resto, Croazia e Slovenia hanno vissuto storie ben diverse. La meno fortunata, anche per colpe interne, è stata senza dubbio la Croazia. Governata dall'Accadizeta di Franjo Tudjman, grande trionfatore delle prime elezioni democratiche nella primavera del 1990, Zagabria ha dovuto affrontare una guerra lunga cinque anni per riassumere il controllo delle Krajine, un terzo del territorio nazionale abitato prevalentemente da serbi, in parte sinceramente preoccupati per le minacce del regime di Tudjman, ma anche manovrati e aizzati da Belgrado. La guerra in casa è stata la causa, ma nel caso di Tudjman anche un pretesto, per portare avanti una serie di riforme istituzionali ed economiche i cui danni sono ancora oggi visibili: la privatizzazione selvaggia, i privilegi per la classe politica al potere, la creazione di poteri «paralleli» alle istituzioni elettive hanno fatto sì che oggi l'economia croata è semidistrutta e la disoccupazione supera il 20 per cento.

Il «ribaltone» del 3 gennaio 2000, ossia la sconfitta elettorale dell'Accadizeta dopo la morte di Tudjman

Riguardo alle questioni bilaterali Slovenia e Croazia hanno fatto assai poco: dopo undici anni i contenziosi sono tutti aperti

(dicembre 1999) e il successo di una coalizione alquanto eterogenea guidata dal socialdemocratico Ivica Racan, non ha portato i risultati che la popolazione si aspettava, se escludiamo una certa benevolenza da parte della comunità internazionale che negli anni precedenti aveva dovuto fare i conti con le chiusure antidemocratiche e nazionalistiche del regime di Tudjman. Ma è ancora poco: le potenzialità della Croazia continuano a essere inespresse.

Ben diversa la recente storia slovena. Più omogenea dal punto di vista nazionale, con un'economia messa molto meglio rispetto alle altre repubbliche ex jugoslave, ha potuto affrontare la transizione con più tranquillità, anche perché il conflitto con l'Armata jugoslava, all'indomani della proclamazione dell'indipendenza, è durato solo una decina di giorni. La classe politica slovena, un misto di continuità e riformismo, ha potuto compiere passi forse poco spettacolari, ma sempre ponderati. Saltuariamente riesplode il conflitto ideologico, ma non è mai tale da scalfire il pragmatismo della piccola repubblica subalpina. La Slovenia è oggi quasi pronta per entrare nell'Unione europea e si aspetta anche l'invito di entrare nella Nato.

Sulle questioni bilaterali, invece, Croazia e Slovenia hanno fatto entrambe assai poco. Dopo undici anni sono quasi al punto di partenza. Anzi, i problemi sono anche più numerosi che nel 1991: la definizione del confine, lo status della centrale nucleare di Krsko, i risparmi dei cittadini croati nella ex filiale zagabrese, restano irrisolti. Sembra davvero lontano quel 25 giugno '91 così ben coordinato tra Zagabria e Lubiana.

red

Giovane vip protagonista di un movimentato episodio nella capitale

ZAGABRIA Denunciato il figlio del vicepresidente del Parlamento, Mato Arlovic

Pugni in faccia ai poliziotti

ZAGABRIA La scena non rappresenta nulla di eccezionale, essendo frequente nei mesi estivi con gruppi di giovani impegnati in esibizioni canore all'aperto. E' così anche nella notte tra giovedì e venerdì scorsi sul campetto sportivo della scuola elementare Petar Zrinski, in via Kordun a Zagabria. La compagnia di giovani sta cantando a voce alta, procurando non poco fastidio al vicinato. Pronta però la replica con telefonata alla polizia che spedisce sul posto due agenti. Gli otto ragazzi rifiutano di esibire ai poliziotti le carte

Mato Arlovic

d'identità e anzi fanno a gara a chi lancia agli agenti l'offesa più «saporita». Poi, come a un segnale convenuto, i giovani si mettono a fuggire in direzioni varie, costringendo i due agenti a chiamare rinforzi. Uno dei fuggitivi viene raggiunto, ma invece di scendere a miti consigli, decide di appioppare un sonoro cazzotto in faccia al tutore dell'ordine. Solo l'intervento di un altro agente impedisce che la situazione degeneri del tutto. Il giovane «pugile» non è però un ragazzo qualsiasi: si tratta infatti del figlio maggiore di Mato Arlovic, vicepresidente del Parlamento croato e uomo di punta del Partito socialdemocratico, la formazione guida della coalizione di centrosinistra al potere in Croazia. Il ragazzo si chiama Vladimir Arlovic, ha 17 anni ed è già stato denunciato dalla polizia per lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e violazione della legge sulla quiete e l'ordine pubblici. Sul clamoroso episodio si sprecano commenti e polemiche, anche perché in un primo momento la polizia aveva reso noto l'accaduto, senza specificare però che a venire coinvolto nella rissa era stato pure uno sei rampolli del vicepresidente del Sabor. E' stato un giornalista dello zagabrese Jutarnji list a far luce sull'esibizione pugilistica del giovane Arlovic, notizia prontamente ripresa dagli altri media. Certo è che il pugno inflitto da Vladimir non è stato l'unico: ben quattro poliziotti sono rimasti leggermente feriti negli scontri, con tre giovani che hanno pure riportato lesioni guaribili in un paio di giorni. Mato Arlovic non ha voluto commentare lo scottante episodio, limitandosi a dire di essere dispiaciuto per quanto successo e di sapere che le indagini saranno imparziali. Ricordiamo che non tanto tempo fa uno dei figli del premier Ivica Rancan – alla guida di un'auto – venne fermato e multato dalla polizia per eccesso di velocità.

a.m.

MONTONA Cerimonia religiosa nel Parco della Rimembranza dopo il gesto vandalico perpetrato nel marzo scorso

Riconsacrata la croce bianca di Cava Cise

Il monumento ricorda l'eccidio di una ventina di civili e militari montonesi

Toccante messaggio del vescovo di Parenzo e Pola monsignor Milovan

MONTONA Sabato scorso ha avuto luogo la benedizione della nuova croce del Parco della Rimembranza di Cava Cise, eretto dalla Famiglia Montonese. La cerimonia si è resa necessaria a seguito dell'abbattimento della croce ad opera di ignoti, verificatosi nel marzo scorso, come abbiamo riportato su questa pagina.

Il complesso, denominato Parco della Rimembranza, è stato realizzato a Cava Cise, nel luogo in cui il 10 maggio 1945 sono vennero uccisi e sepolti in poca terra una ventina, si presume, di militari e civili in maggioranza montonesi.

La cerimonia, di carattere strettamente religioso, ha avuto inizio con la benedizione della nuova croce, alla quale è seguita la santa messa accompagnata dal coro Arupinum dell'Unione degli Istriani, diretto dal maestro Giorgio Cecchini.

Le cerimonia religiosa a Cava Cise, voluta dalla Famiglia Montonese e concelebrata dai parroci di Villa Treviso, Ante Zufic, e Montona, Josip Zoviz e da don Ellis Tommaseo, che ha pronunciato l'omelia.

Tre sacerdoti hanno concelebrato la messe, don Ante Zufic, parroco di Villa Treviso, frazione in cui è avvenuto l'eccidio, e che ha letto un toccante e molto apprezzato messaggio di monsignor Ivan Milovan, vescovo di Parenzo e Pola. Don Josip Zoviz, parroco di Montona, che ha pronunciato parole di comprensione e di pace. Infine, nella sua omelia, il sacerdote triestino don Ellis Tommaseo ha ricordato i caduti, l'oltraggio subìto dalla croce, ed ha sottolineato il bisogno di rivedere cristianamente le vicende del passato per poter costruire un avvenire migliore.

Il presidente della Famiglia Montenese, dottor Dino Papo, nel suo breve discorso ha ricordato che si è voluto denominare quel sito, posto a fianco della strada Caroiba-Pisiso, Parco della Rimembranza, perché non solo perchè esso costituisce un punto di ritrovo e umana pietà per parenti e amici dei Caduti che sotto quella coltre di pietra dormono per l'eternità, ma anche perché altri, che non sono a conoscenza del luogo del sacrificio dei loro cari, possono lì fermarsi per dire una preghiera e deporre un fiore.

«Quest'opera - ha continuato Papo - non vuole e non può essere considerata quale simbolica pietra che chiude un triste passato: impossibile pretendere questo da noi, ma quanto qui realizzato vuole essere un forte segnale di pace per il presente e per il futuro, come si conviene tra persone e popoli civili».

Papo ha concluso ringraziando ancora il vescovo di Parenzo e Pola monsignor Ivan Milovan e l'onorevole Furio Radin, deputato per la minoranza italiana al Parlamento croato, per la sua pressante opera a salvaguardia di quanto realizzato in Istria dalla Famiglia Montonese.

Per quanto riguarda le indagini sull'atto vandalico avviate dalla Questura di Pola, non è stato finora segnalato alcun risultato.

SPALATO Appurato dagli artificieri che si trattava di un falso allarme

C'è una bomba nel traghetto Precipitoso rientro in porto

SPALATO La telefonata alla sede spalatina della Jadrolinija è giunta alle ore 9, dopo che già da mezzora il traghetto Petar Hektorovic era salpato dal porto della città di Diocleziano puntanto verso Lesina. «Attenzione – così una voce maschile – sul ferry boat c'è una bomba: esploderà tra circa un'ora». La funzionaria della società armatrice ha avvertito immediatamente la polizia che, in brevissimo tempo, si è messa in contatto con il comandante del traghetto, Ante Granic, avvisandolo del fatto. La nave ha subito invertito la marcia dicendo ai passeggeri che doveva far ritorno a Spalato per un'avaria. Niente panico in quanto ai 300 ospiti, quasi tutti turisti stranieri, non è stato riferito della telefonata minatoria. Non appena ormeggiato a Spalato, l'Hektorovic è stato perquisito da cima a fondo per 45 minuti da un folto gruppo di artificieri che non hanno rinvenuto alcunché. Falso allarme. Il traghetto è ripartito alle 10.30 per Lesina. Il tutto è avvenuto domenica scorsa.

La telefonata anonima, che ha fatto scattare un'inchiesta della polizia, è solo l'ultima di una serie che ha tormentato Spalato nei mesi scorsi. Gli artificieri hanno setacciato scuole, la sede dell'Assicurazione pensionistica, le stazioni ferroviaria e dei bus e diverse scommettitorie, dove – secondo le telefonate – sarebbero stati posti degli ordigni esplosivi. Sempre falsi allarmi.

La telefonata di domenica ha però un tutt'altro effetto poiché va a colpire l'immagine turistica della Croazia. «Vogliono spaventare i passeggeri e magari costringerli a rientrare anticipatamente in patria – ha detto uno dei responsabili della sede spalatina della Jadrolinija, Ante Mrvica – quella domenica è la prima telefonata minatoria a distanza di dieci anni e anche quella si rivelò fortunatamente un falso allarme. Speriamo che la polizia riesca a fermare questi balordi».

a.m.

Un traghetto della Jadrolinija in navigazione.

Febbre del lotto in Slovenia: vinti cinque miliardi di lire

CAPODISTRIA Come abbiamo pubblicato su questo giornale domenica scorsa, dilaga in Slovenia la febbre del lotto. Le giocate sono aumentate con andamento esponenziale e hanno avuto un primo risultato. Dopo settimane di febbrile attesa infatti la fortuna ha finalmente trovato un vincitore, ovviamente anonimo, che ha azzeccato la combinazione vincente (2, 6, 11, 12, 29, 36 e 38) e si è portato a casa niente meno che 595 milioni e mezzo di talleri, circa 2 milioni e 635 mila euro. Insomma oltre 5 miliardi delle vecchie lire.

Il fortunato ha puntato su un sistema di 10 numeri giocando la scedina in una ricevitoria di FuŽine, presso Lubiana. Il montepremi era di quasi 687 milioni di talleri, il che, come abbiamo accennato, ha innescato in Slovenia un'autentica lottomania. Ad aver sfidato la sorte è stato praticamente uno sloveno su due. I biglietti giocati fino a domenica erano infatti quasi un milione e 100 mila per un valore di 940 milioni di talleri, circa 4 milioni e 160 mila euro. La Lotteria slovena ha annunciato che una parte degli incassi, 211 milioni di talleri, saranno devoluti in favore delle organizzazioni dei disabili.

Autostrada Fiume-Zagabria: prestito concesso dalla Bei

FIUME Ammonta a 60 milioni di euro il prestito a lungo termine, rimborsabile entro 20 anni, concesso dalla Banca europea per gli investimenti a favore dell'autostrada Fiume-Zagabria, ovvero al completamento dell'opera. La firma del contratto di finanziamento è avvenuta ieri a Fiume nel corso di una cerimonia all'albergo «Bonavia». A siglare il documento, e il relativo contratto di garanzia da parte del governo, sono stati il vicepresidente della Bei, la Banca europea per gli investimenti, Ewald Novotny, il direttore della società autostradale Fiume-Zagabria, Zoran Klaric, e il vicepresidente del governo, Slavko Linic. Con il prestito ottenuto dalla Bei sarà possibile terminare entro il giugno del 2004 il troncone autostradale Vrbovsko-Bosiljevo-Vukova Gorica e completare così la Fiume-Zagabria per una lunghezza complessiva di 146 chilometri e mezzo. Il contratto sottoscritto a Fiume fa parte di un progetto messo a punto in accordo con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo nell'ottobre dell'anno scorso.

FIUME Il governo ha concesso un aumento di stipendio dell'8,5% ai dipendenti della «Jadrolinija»

Scongiurato lo sciopero dei marittimi

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1355	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	186,40	= 0,82	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,90	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	155,70	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

FIUME Il timore c'era ed era suffragato dal recente sciopero bianco dei doganieri e dall'agitazione dei medici, in programma in Croazia venerdì prossimo, 28 giugno. Anche i marittimi della più importante armatrice croata, la fiumana Jadrolinija, avevano promesso di incrociare le braccia in piena stagione turistica se il loro datore di lavoro (leggi lo Stato) non avesse provveduto ad aumentare i salari. Una richiesta più che giustificata visto che lo stipendio base dei marittimi della Jadrolinija non superava i 204 euro. L'incubo che nei mesi di luglio e agosto ci potesse essere un'agitazione capace di far restare agli ormeggi decine di traghetti, con disagi a più non posso per i turisti, ha convinto il governo a concedere il ritocco retributivo dell'8,5 per cento, tanto quanto avevano chiesto i sindacati di categoria.

Niente più rischio scioperi insomma dopo che la direzione della Jadrolinija ha accolto la richiesta del Sindacato nazionale marittimi. Da rammentare che una prima lievitazione, dell'11,3 per cento, la si era avuta in maggio, ma non era stata ritenuta sufficiente dai sindacati che protestavano nei riguardi di un equivocabile dato di fatto: i dipendenti della compagnia di Palazzo Adria percepivano i più bassi emolumenti nella sfera delle aziende pubbliche e statali. Adesso non è più così.

L'aumento salariale non ha comunque risolto tutti i problemi. È stato deciso di formare una commisione ad hoc che nelle settimane a venire cercherà di risolvere le questioni dell'orario di lavoro e delle giornate libere accumulate nei mesi e anni scorsi, come pure delle condizioni per l'ottenimento di maggiori benefici legati all'anzianità di lavoro.

a.m.

Un incontro tra amministratori a Vicenza evidenzia ritardi e responsabilità e getta ombre cupe sulla realizzazione dell'opera

Transpadana, un treno senza futuro

Mancano accordi e idee chiare: l'Alta Velocità sulla Milano-Trieste è una chimera

Il sindaco di Venezia Costa: «Non prendiamoci in giro, manca una compatibilità finanziaria tra i soldi stanziati e quelli resi disponibili dallo Stato»

VICENZA Un treno chiamato desiderio. Nessuno è in grado di stimare quando sarà realizzata la ferrovia ad alta velocità/alta capacità transpadana. Non è possibile nemmeno dire quando potrebbero partire i cantieri nel Nordest. «A oriente di Milano i problemi sono tutti aperti» afferma Innocenzo Cipolletta, co-presidente del Comitato transpadana, presidente del gruppo Marzotto, per un decennio direttore generale di Confindustria. «Diciamoci la verità, il problema vero è il passaggio di Vicenza» replica Renato Chisso, assessore regionale alla Mobilità. «Non prendiamoci in giro - ribatte Paolo Costa, sindaco di Venezia e eurodeputato - perché mancano in verità le basi per arrivare in porto. Non abbiamo fatto un solo passo avanti. Manca un'intesa istituzionale forte che vincoli tutti i soggetti fra Milano e Trieste. Non esiste una compatibilità finanziaria con i fondi stanziati e nemmeno con quelli realmente disponibili nelle casse statali».

Chi avrà ragione? I fatti s'incaricheranno di chiarire responsabilità e tempi di attuazione della linea Tav Torino-Trieste. Ieri, intanto, a Vicenza hanno avuto modo d'esprimersi pressoché tutti gli attori protagonisti nordestini di questa pièce, in scena ormai da un decennio. Al 31 luglio il gruppo tecnico misto composto da esponenti degli enti locali e da Rete ferroviaria italiana (gruppo Fs) avrebbe dovuto consegnare la proposta finale per il by-pass di Vicenza. Gli enti locali vogliono una galleria di una decina di chilometri. Tav e Fs prediligono l'idea di affiancare i nuovi binari alla linea storica ottocentesca. Il gruppo tecnico ha chiesto di posticipare la conclusione dell'analisi a settembre. Domenico Menorello, assessore comunale alla Viabilità a Padova, sostenendo che «la priorità assoluta consiste nel realizzare la Tav», ha puntualizzato che il gruppo tecnico incaricato di studiare se e come sia ricucibile lo strappo determinato dalla ferrovia nel tessuto urbano patavino terminerà i propri esami verso la fine dell'anno.

Conseguenza: la conferenza dei servizi sulla tratta Verona-Padova non potrà essere aperta prima dell'anno venturo. Amedeo Fumero, capo dipartimento trasporti al ministero delle Infrastrutture, ha buon gioco a segnalare che «spesso sono i campanilismi a frenare la realizzazione delle grandi opere». Fumero sostiene però che la conferenza dei servizi rispetto alla tratta Milano-Verona «dovrebbe essere conclusa a settembre». Non è di tale avviso Mauro Moretti, amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana, secondo il quale «il sindaco di Brescia, sentendo parlare di binari Tav interrati a Vicenza e a Padova, non ci dà la possibilità di chiudere la sua conferenza dei servizi».

Moretti di tempi rispetto alla Tav transpadana non ha voluto parlare, indicando peraltro tutte le iniziative in atto per ottimizzare la resa della rete esistente. Risagomatura delle gallerie, nuovi impianti tecnologici, spostamento dei centri merci fuori dai nodi urbani. E ha pure spiegato che a settembre saranno affidati i lavori per il quadruplicamento della Padova-Mestre, i cui cantieri «saranno avviati entro l'anno» (a 4 anni di distanza dal placet della conferenza dei servizi). A settembre sarà poi disponibile lo studio di fattibilità per il quadruplicamento della tratta Ronchi-Trieste in galleria. Nel 2006, con ampio anticipo sul previsto, sarà inaugurato il raddoppio della linea Verona-Bologna, poiché i lavori sono stati interamente appaltati. E riguardo alla Tav transpadana? «Il passaggio di Vicenza e Padova lo dobbiamo lasciare alla parte politica, perché le questioni tecniche vanno assieme alle disponibilità finanziarie» risponde l'amministratore delegato di Rfi. Chisso annuisce ma puntualizza che «la legge obiettivo elimina intanto ostacoli di carattere strategico e burocratico». Costa ritiene che «la legge obiettivo sarà un buco nell'acqua. Servirà un altro anno e mezzo per le leggi regionali applicative. E poi tutto sarà rinviato alla presidenza del consiglio. Chisso fa spallucce, chiama Costa con il nome di «Cassandra» e lo sfida alla verifica. E Stefano Catozzo, vicepresidente di Industriali Veneto osserva che «le risposte sono insufficienti», «i ritardi accumulati spaventosi», «a oggi il governo non ha stanziato quasi nulla a Est di Milano».

Paolo Possamai

L'ex sindaco di Trieste, co-presidente del comitato, lancia l' allarme e invita a «stimolare» Slovenia e Ungheria

Illy: «A rischio anche i fondi dell'Ue»

VICENZA Riccardo Illy sostiene che, riguardo alla linea ferroviaria transpadana e più in generale rispetto al quinto corridoio plurimodale europeo, siamo a un bivio. «Siamo in effetti all'ultima spiaggia - dice il deputato triestino, co-presidente del comitato Transpadana - perché se non riusciamo rapidissimamente a passare dalle parole ai fatti perderemo lo status di progetto prioritario. Se i cantieri diventeranno realtà a partire dal 2003 potremo accedere ai fondi dell'Unione europea, che garantirà un contributo nella misura del 20% e a questa quota potremo aggiungere un altro 20% di finanziamenti privati. In questa chiave, l'opera sarebbe compatibile con le risicatissime risorse del nostro Paese. In alternativa resteremo con un pugno di mosche in mano, a litigare fra di noi». La seconda prospettiva non è ipotesi dell'irrealtà. E, se non bastassero le questioni tutte interne all'Italia, rimane comunque il problema delle ferrovie oltre confine. A questo proposito Illy ha una richiesta precisa. «Dobbiamo inserire la linea ad alta velocità Lione-Lubiana-Budapest nell'accordo di adesione all'Unione europea per Slovenia e Ungheria». La penserà così anche il presidente veneto Galan, che ieri a Lubiana ha aperto crediti di tutti i tipi al collega Rupel, parlando di infrastrutture e Corridoio 5?

Riccardo Illy

Secondo copione ieri i lavori del cda

Finest, Della Valentina ripescato da Tondo Resta a casa un leghista

PORDENONE Industriali dentro, Lega fuori. Come preannunciato il consiglio di amministrazione di Finest, la finanziaria per la cooperazione con l'Est europeo, ha completato le nomine degli otto componenti il comitato esecutivo e il socio di riferimento, la Regione Friuli Venezia Giulia, ha indicato i tre nomi mancanti. Si tratta di Piero Della Valentina, presidente dell'Unione degli industriali della provincia di Pordenone, di Alessandro Colautti, Forza Italia, e di Gino Maniacco, Alleanza Nazionale. In questo modo, con la conferma di Della Valentina nel comitato, è stato evitato un nuovo scontro tra partiti e categorie economiche, come quello già avvenuto in sede di nomine per il Mediocredito quando Andrea Pittini, presidente regionale di Confindustria, si vide escluso dal Cda a sorpresa.

Piero Della Valentina

Per Finest si stava profilando un analogo destino. La prima seduta del nuovo consiglio di amministrazione, svoltasi un paio di settimane fa, e che avrebbe dovuto essere l'occasione per formalizzare le nomine del comitato esecutivo si era conclusa con l'indicazione si soli cinque nomi: Paolo Petiziol, presidente, Gian Alberto Medori, vicepresidente, Alessandro Giolai, in rappresentanza del Veneto, Lorenzo Pelizzo per gli istituti di credito, Massimo D'Aiuto per Simest. Nessuna comunicazione era invece pervenuta dal socio di riferimento, la Regione Friuli Venezia Giulia, che ne doveva indicare tre. Le "ragioni tecniche" invocate da alcuni per spiegare l'anomalia, non erano state sufficientemente convincenti e indiscrezioni volevano in corso un confronto tra i partiti per assegnare le cariche, una per Forza Italia, una per Lega Nord ed una per Alleanza Nazionale. Un disegno che, evidentemente, avrebbe escluso gli industriali e quindi l'unico componente rimasto nel Cda in rappresentanza degli imprenditori.

A dirimere la questione è stato il presidente della giunta regionale Renzo Tondo che si è impegnato a confermare Della Valentina a scapito della Lega Nord (alla quale è già stato riconosciuto il presidente di Finest).

«Un risultato positivo - commenta Piero Della Valentina -. Era funzionale e logico - aggiunge - che all'interno di un comitato esecutivo di un ente come Finest, gli imprenditori fossero rappresentati».

Antonaz conferma la linea originale

Rifondazione non molla: «Legge elettorale da salvare, anche a costo di restare soli»

TRIESTE Indietro non si torna, a costo di rimanere da soli e contro tutti. È la posizione di Rifondazione comunista in merito alla legge elettorale, votata in aula assieme al Centrodestra e oggi rimasta senza padri. A difendere quel testo («perché meno peggio del Tatarellum») resta il baluardo dei bertinottiani. Senza imbarazzi, anzi con orgoglio. «Abbiamo una linea di condotta precisa - spiega il consigliere Roberto Antonaz - e senza sbavature. Per noi proporzionalisti vale il motto ogni testa un voto, la democrazia è una conquista e non cambiamo opinione». Valeva quindi la pena votare assieme a una coalizione certamente non omologa come la Casa delle libertà, scatenando le ire feroci del Centrosinistra che, per quei due voti in più (41 consiglieri), è stato costretto a un notevole supplemento nella raccolta firme per indire il referendum contro la legge elettorale.

Il bipolarismo? «È una forzatura che ingabbia gli elettori in percorsi coatti, che portano alla disaffezione». Il presidenzialismo? «L'inverso della partecipazione, poiché concentrato tutto su una persona. Basta pensare al berlusconismo e al modello Usa».

Rifondazione comunista insomma non ci sta, ma soprattutto non accetta che sia il Centrosinistra a farsi paladino di queste tesi. «Che il Centrodestra fosse su queste posizioni - rileva Antonaz - lo sapevamo già, ma che l'Ulivo abbracci tutto questo è incomprensibile. In giro per l'Italia i governatori si sono montati la testa, per le candidature si cercano ovviamente personaggi dal portafogli pieno e che sappiano acquisire l'elettorato moderato. Così si snatura la politica».

Il rifiuto al Tatarellum, che entrerebbe in vigore nel caso il referendum bocciasse la legge, è spiegato come il rigetto all'accentramento dei poteri. Una scelta democratica, che spinge affinché si svolga il referendum senza sotterfugi trasversali. «Avremmo preferito che il Centrosinistra si occupasse di sanità, assistenza e ambiente - bacchetta i »cugini« Antonaz - ma adesso, per rispetto dei cittadini, va garantita la chiamata alle urne. Noi voteremo »sì« e pensiamo che si verificheranno delle sorprese. Da una parte c'è un pezzo della Confindustria, ma la base cattolica e di sinistra non ha voluto firmare e anche i Verdi sono contrari al Tatarellum. Una norma che prevede la mostruosità del listino, pronto a falsare la rappresentanza territoriale e mette al primo posto il presidente, dopo i programmi».

Dopo la vittoria di Gorizia, grazie anche ai voti di Rc, le intese per le regionali appaiono però un'altra cosa. «Nelle amministrative è più facile accordarsi sul programma - sostiene Antonaz - mentre per il governo del Friuli Venezia Giulia le cose sono diverse. La candidatura Illy? Ogni giorno ha la sua pena, adesso pensiamo al referendum».

Pietro Comelli

Il «Patto» di De Gioia, Visintin e Pozzo cerca simpatizzanti: c'è pure il factotum di Amare Trieste

Autonomisti «stimolati» da Rovis

Il movimento nato in Consiglio regionale punta al 15 per cento

TRIESTE Autonomisti di tutta la Regione unitevi! Prendendo a prestito un motto di antica memoria, modificato nel soggetto e ampiezza territoriale, potrebbe diventare lo slogan per il «Patto regionale per l'autonomia». Un nuovo soggetto politico, costituitosi in Consiglio regionale come gruppo, pronto a chiamare a raccolta tutti i movimenti e associazioni sensibili a questo tema per correre alle elezioni del 2003. I rappresentanti sono i consiglieri regionali Roberto De Gioia, triestino già socialista, l'ex leghista goriziano Roberto Visintin e il friulano Giorgio Pozzo, supportati nella prima uscita pubblica dal commendator Primo Rovis che, attraverso l'associazione Amare Trieste, ha aderito alle finalità del progetto. L'obiettivo non è solo la Provincia autonoma di Trieste, ma anche quella del Friuli (Isontino, Pordenonese e Carnia comprese). «Vogliamo essere un movimento di aggregazioni per tutti i soggetti autonomisti che, ragionando sui numeri, potrebbe arrivare a raccogliere il 15 per cento dei consensi», ha spiegato De Gioia al centinaio di convenuti (molti ex socialisti, leghisti, listaioli e rappresentanti dello Sdi e La tua Trieste), puntando a una rappresentanza di almeno 5 consiglieri. «Un numero pronto a imporre la questione dell'autonomia sul modello di Trento e Bolzano», ha illustrato ancora il consigliere regionale, anche se per questo percorso serve allora una modifica costituzionale del Parlamento. De Gioia considera la Lista per Trieste «assorbita da Forza Italia», la Lega Nord «in esaurimento», allora sotto con un nuovo soggetto forte delle 53 mila firme raccolte dal movimento di Rovis. «Non andremo né con la destra né con la sinistra - ha ribadito - che non hanno fatto nulla per l'autonomia. Dovevamo presentarci alle amministrative di Trieste, purtroppo non l'abbiamo fatto appoggiando Dipiazza e Scoccimarro, mentre ormai la sinistra è stata svuotata da Illy. È ora di dire basta e fare politica - ha tuonato De Gioia, consigliere regionale da più legislature - per riprendere in mano la democrazia. La storia del sottoscritto non mi permette di stare assieme ai postfascisti e i postcomunisti». Applausi anche per Giorgio Pozzo (Unione Friuli), pronto a rivendicare l'autonomia di Trieste e l'autodeterminazione del Friuli: «La Regione così com'è non funziona - ha rilevato - perché ha perso la propria specificità. Basta con i discorsi sulla devolution, bisogna demandare i poteri alle autonomie locali». Decidere a casa nostra da soli, pagando gli eventuali errori, ha aggiunto Roberto Visintin, mentre alla fine è intervenuto Rovis. «Non ho bisogno di niente e di nessuno, solo di giustizia per Trieste».

Primo Rovis

Il commendatore esterna: «Nessuna avversità con i friulani, semmai con i loro politici. Cerco solamente giustizia»

Nessuna avversità con i friulani, semmai con i loro politici. Il problema rimane lo statuto speciale della regione - ha ricordato - varato per aiutare Trieste e Gorizia, mutilate dalla guerra. Nulla è mai arrivato, serve l'autonomia».

p.c.

Confagricoltura contro la giunta: «Non decide nulla»

UDINE Un attacco a tutto campo. Nel mirino, soprattutto, Regione e Coldiretti. Il presidente regionale di Confagricoltura, Piergiovanni Pistoni, ieri a Udine per l'assemblea annuale dell'associazione, è andato giù duro: «In questo momento - ha detto - il Friuli Venezia Giulia non ha una linea politica in agricoltura. Gli unici indirizzi arrivano, a fatica e in ritardo, da Bruxelles». Non per colpa dell'assessore Narduzzi - ha chiarito Pistoni -, ma più in generale di giunta, consiglio e partiti, visto che si continua a parlare, senza risolvere le questioni: Testo Unico, riforma dell'Ersa e della Direzione agricoltura, assistenza tecnica, Fondo di rotazione, modalità di applicazione del Piano di sviluppo rurale. «All'inizio della legislatura - ha ricordato il presidente regionale di Confagricoltura - il settore sembrava attirare l'attenzione della politica. Poi l'oblìo. La sensazione è che un nuovo patto consociativo tra un importante partito politico e la Coldiretti abbia messo sotto silenzio tutti i problemi».

m.b.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste zona Ospedale box per due macchine all'interno di garage. Acqua, luce. Possibilità acquisto con Iva agevolata. € 30.987. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Epoca rinnovato, luminoso. Cucina, due camere, bagnetto, ripostiglio. € 64.500. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via S. Nicolò (zona pedonale) ufficio restaurato di grande rappresentanza. 140 mq. Elegante palazzetto con ascensore 040/371361. (A00)

ADIACENZE Canova completamente rimesso a nuovo, cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno autometano, euro 82.215. Quadrifoglio tel. 040/630174. (A00)

BAIAMONTI luminoso ampio ingresso, soggiorno con angolo cucina, camera matrimoniale, bagno con doccia, cantina. € 46.500. Casaimmedia 040/941424. (A00)

GALLERY adiacenze piazza Goldoni stabile ristrutturato, ufficio primingresso su due livelli. Soddisfa i requisiti della legge Tremonti. € 200.000. Cod. 69. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Commerciale alta appartamento due livelli soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due poggioli + 2 vani. Due posti auto in garage. Cod. 305. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Opicina quattro ville bifamiliari, tre piani, ciascuna con ingresso pedonale e carraio indipendente. Altre informazioni potranno essere fornite presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 225. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale ufficio in decorosa casa d'epoca, ampia metratura. Trattative riservate. Cod. 300. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Tribunale ufficio libero composto da sala d'attesa, due camere, servizio e ripostiglio. € 93.000. Cod. 318. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY: Fiumicello zona residenziale, nuovo intervento con varie tipologie di abitazioni anche indipendenti. Informazioni e visione planimetrie in ufficio. Cod. 364/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY: Scodovacca di Cervignano, graziosa casetta accostata composta da soggiorno, cucina, due camere e due servizi. Piccola corte di proprietà. Cod. 374/P. 0431/35986. (A00)

Continua in 22.a pagina

Smascherata dai carabinieri di Tolmezzo un'organizzazione che «importava» per scopi loschi ragazze dall'Est europeo

«Intrattenitrici» a luci rosse: 13 arresti

Le giovani, attratte con l'ipotesi di un lavoro, finivano nei night-club a fare la vita

Blitz dei carabinieri

Sequestrati a Pordenone hashish e cocaina Quattro in arresto

PORDENONE Nell'ambito di una vasta operazione antistupefacente i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Pordenone hanno arrestato quattro persone, sequestrato, tra l'altro, oltre sei chilogrammi di hashish (valore sul mercato di 15.000 euro) e 20 grammi di cocaina, e segnalato all'Autorità giudiziaria e alla Prefettura di Pordenone decine di persone per uso di droga.

I risultati più significativi - hanno reso noto i Carabinieri - si sono concretizzati nell'arresto di tre cittadini del Marocco per l'ipotesi di reato di detenzione a fini di spaccio di un chilogrammo di hashish a Conegliano e Oderzo. In un'altra operazione, è finito in manette un trentenne della provincia di Pordenone al quale sono stati sequestrati oltre cinque chili di hashish. Nell'ambito dell'operazione di repressione del fenomeno, sono stati sequestrati anche otto grammi di eroina, diverse pasticche di ecstasy e sei contenitori di metadone.

UDINE Passavano il confine tarvisiano di Coccau con in mano un permesso di soggiorno turistico, piccola parvenza di legalità. Ma non c'era nulla di «vacanziero» nell'ingresso in regione di decine di ragazze, soprattutto lituane e lettoni, che finivano per lavorare in locali notturni del centro e nord Italia come «intrattenitrici» e, in molti casi, come prostitute. Sono stati i Carabinieri della Compagnia di Tarvisio, coordinati dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Tolmezzo, Maria Elena Teatini, a porre fine a un traffico di giovani donne dell'Est destinate alla prostituzione nel nostro Paese. Meretrix 2, questo il nome dell'indagine, rappresenta la seconda fase di un'operazione, conclusa nell'aprile del 2001, che portò all'emissione di 28 provvedimenti cautelari e all'arresto di 25 persone. Questa volta sono 9 i provvedimenti di custodia cautelare (emessi dal Gip di Tolmezzo, Alessandra De Curtis), 13 le persone arrestate per reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, 21 gli indagati, 47 i cittadini extracomunitari segnalati. 1 autobus a due piani è stato poi sequestrato: su di esso viaggiavano le ragazze reclutate da Larisa Hercoga, 47 anni, di nazionalità lettone.

Gli inquirenti mentre illustrano l'operazione

Lo scorso 20 giugno, la conclusione definitiva di un'inchiesta lunga un anno. Una quindicina di Carabinieri tarvisiani si sono recati nell'aretino, a Pieve Santo Stefano, per un'irruzione nel night «Top Club 2000» dove si era «infiltrato» un militare in borghese. Lì hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari nei confronti di Luciano Denci, 52 anni di Arezzo, titolare del locale. All'interno del night sono state rintracciate 11 clandestine di varie nazionalità dell'est europeo, alcune delle quali hanno subito deciso di collaborare con le forze dell'ordine. Così, in flagranza di reato, sono stati arrestati altri tre aretini, (Silvano Piccinelli, 47 anni, il gestore, Enrico Pettinari, 54, barman, e Vasco Draghi, 51, affittacamere) e una bulgara, Neli Obretenova, di 32 anni, moglie di Piccinelli. Fermato anche un cittadino rumeno, Gelu Blajuti, accusato di estorsione ai danni di sue connazionali e di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina.

Meretrix 2 ha preso avvio con il ritorno all'attività illecita del veronese Michele Ongarelli, 43 anni, già colpito da provvedimento cautelare nel corso della prima fase dell'indagine. L'uomo aveva infatti ricominciato a favorire, mediante i contatti con Larisa Hercoga, l'immigrazione delle ragazze e a «piazzarle» nei night veneti, della costiera romagnola e della Toscana. La donna, che percepiva 500 dollari per ogni ragazza procurata, fingeva di operare per un'agenzia turistica e matrimoniale, utilizzando un sito internet con le fotografie delle ragazze, sito che fungeva da catalogo per l'«ingaggio» delle giovani dell'est da parte di impresari referenti dei locali notturni, tutti collegati tra loro per uno scambio frequente delle intrattenitrici. Hercoga rimaneva in stretto contatto a mezzo posta elettronica con Ongarelli e con il suo autobus trasportava le future ballerine da night.

Le vittime erano costrette a pagare all'organizzazione 7 mila dollari per il loro ingresso in Italia e, oltre a subire il sequestro dei documenti, venivano perfino obbligate, come forma di ricatto, a ipotecare le abitazioni dei loro genitori. Lavoravano quindi all'interno dei locali da ballo, intrattenendo i clienti, ma anche accordandosi con alcuni di loro per fornire prestazioni sessuali a pagamento. A dicembre dell'anno scorso, i Carabinieri di Tarvisio arrestavano Ongarelli e la Hercoga e notificavano ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di gestori e responsabili di night di Ferrara e Rovigo. Pochi giorni fa, l'ingresso nel night di Arezzo e gli ultimi arresti.

Marco Ballico

Brutale epilogo di una lite alle Eolie

Accoltella un cameriere perché infastidito da un cane: nei guai uomo di Palmanova

SANTA MARIA DI SALINA Era esasperato da quei due cani del vicino che, abbaiando in continuazione, avevano reso le sue notti un incubo costante, negli ultimi due anni. E così, per non eliminare le due bestiole, ha tentato di farlo con il loro proprietario. Ermidio Zamaro, 50 anni, di Palmanova, ha accoltellato nella notte fra sabato e domenica a Santa Maria dell'isola di Salina, che fa parte dell'arcipelago siciliano delle Eolie, l'aiuto pizzaiolo ventunenne Pietro Italiano, originario di Milazzo. Non l'ha ucciso, ma per poco: la lama del coltellaccio da cucina che ha usato (lunga 22 centimetri e larga 10) ha solo sfiorato gli organi vitali nell'addome del giovane, che trasportato nella notte con l'elisoccorso all'ospedale «Cervello» di Palermo è stato salvato con due interventi chirurgici successivi nell'arco della stessa giornata di domenica.

Zamaro, dipendente della Telecom che vive da vent'anni a Salina, ha agito con premeditazione: ha aspettato fino alle 4.15 in strada, nel pieno centro di Santa Maria, l'arrivo di Italiano già armato del coltello e quando l'ha visto, davanti ai numerosi turisti ancora a passeggio, dopo un breve alterco l'ha colpito. Un'esecuzione molto teatrale, quasi avesse voluto far vedere a tutti ciò che stava facendo. E quando i carabinieri sono andati ad arrestarlo, l'hanno trovato che li aspettava seduto al tavolo del soggiorno, con il coltello ancora sporco di sangue davanti a lui. «Era l'unico modo per farla finita», ha detto loro. Poi si è fatto docilmente ammanettare.

Era da due anni che il periodo estivo diventava per Zamaro una via crucis. Da quando Pietro Italiano, aiuto pizzaiolo stagionale, aveva affittato la piccola abitazione di fianco alla sua. Italiano aveva infatti due cani che teneva in giardino e che nel corso della notte abbaiavano ad ogni minimo rumore. Più volte c'erano state discussioni e minacce, si era passati anche alle mani, ma il giovane siciliano non ne aveva voluto sapere di portare via i cani o tenerli almeno in casa. Finché domenica è esploso il raptus omicida di Zamaro.

Morte improvvisa dell'imprenditore

Grado, un infarto stronca Gianni Marzola il «papà» di Primero

GRADO Nonostante la fortissima fibra da atleta, è morto Gianni Marzola. Lo ha tradito l'infarto. Il noto imprenditore aveva 76 anni. Era «un signore» nel vero e più intrinseco senso della parola.

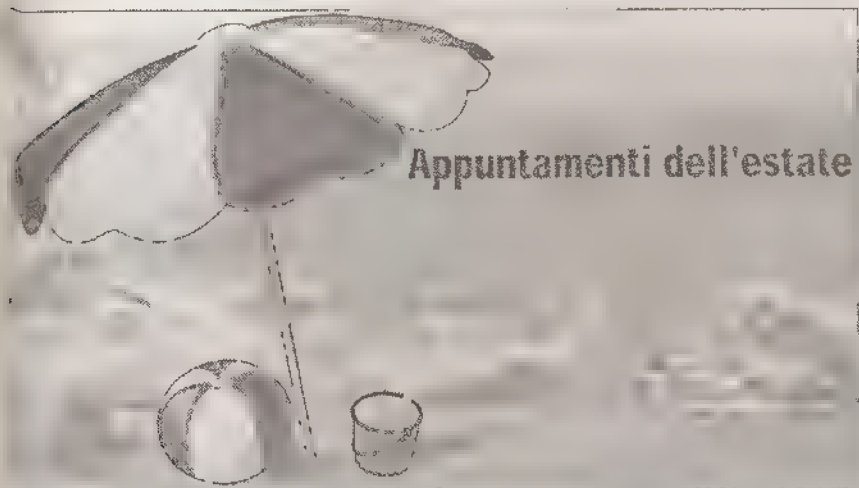
Era stato ricoverato domenica mattina all'ospedale di Monfalcone, dov'era giunto in condizioni disperate. Il suo cuore non ha resistito. Già sabato Gianni Marzola aveva detto di sentirsi poco bene, ma non aveva dato molto peso a certi dolori.

Domenica mattina si stava peraltro accingendo a giocare a golf, nel suo impianto. Non ce l'ha fatta, il male ha avuto il sopravvento, tanto da dover chiedere aiuto a qualcuno per riaccompagnarlo a casa. Dove però non è arrivato: con il sopraggiungere dell'infarto infatti si è accasciato a terra. Immediati i soccorsi, le prime cure e il massaggio cardiaco, con il tempestivo arrivo dei sanitari della Sogit. Purtroppo, non c'è stato nulla da fare.

Gianni Marzola

Il commendatore (per i numerosi meriti acquisiti) Gianni Marzola lascia la moglie e i figli Ivan e Micaela (già azzurri di sci), Alexander, Mark e Igor che hanno già preso per buona parte in mano le redini del grande «impero» dei Marzola.

Di origine lombarda, il papà dello scomparso, l'ingegner Marzola a cui è annualmente dedicato un torneo di golf, era arrivato a Grado negli anni Cinquanta. Dall'Ente Tre Venezia aveva acquisito diversi terreni in zona Primero, dove con gli anni sono nati dapprima la parte agricola «Tenuta Primero», poi il villaggio turistico, il porto nautico e lo splendido golf club. E ancora, un piccolo villaggio residenziale, sempre a Primero, e un centro lagunare nell'isola di Ravajarina, che avrà notevole sviluppo futuro.

Contemporaneamente i Marzola gestiscono anche l'attività invernale a Selva di Val Gardena, dove posseggono impianti di risalita e rifugi. Proprio su quelle nevi è nato il «Gianni Marzola invernale». Un imprenditore che ha saputo trasformare in maniera epocale la promozione di un grande comprensorio, il «Dolomiti Superski», che raggruppa la quasi totalità degli impianti e delle piste di tutte le Dolomiti. Gianni Marzola era molto legato al mare, ma soprattutto alla montagna. I funerali del noto imprenditore si terranno infatti domani alle 15, a Selva di Valgardena, dove sarà sepolto.

LIGNANO

Oggi: alle 20.30 esibizione del gruppo twirling di Lignano Sabbiadoro presso la piazza del Sole, a Pineta Alle 21: concerto bandistico del gruppo Garzoni di Lignano al parco di San Giovanni Bosco, a Sabbiadoro.
Nel pomeriggio sono aperte le seguenti gallerie d'arte: Galleria di piazza del Sole, a Pineta, che propone 'Decò Art Gallery', la Sala Terme, di Riviera, dove si possono ammirare le arti figurative di Borzani e la Galleria d'Arte Pineta dove espone Raul Viglione.
Domani: trofeo Topolino di pallamano, under 14, a Pineta Alle 18.30: escursione «dolce e salato», una gita alla scoperta dei sapori tipici della zona. Il programma prevede la partenza dalla darsena di Sabbiadoro con una motonave, una visita guidata alla riserva di Valle Canal Novo e una cena tipica di pesce. Il ritorno è previsto per le 23.30. Il prezzo, compresa la cena, è di 17 euro per gli adulti e di 15 euro per i bambini. Prenotazioni allo 0431-422169.

GRADO

Oggi: alle 21 teatro in piazza. Spettacolo «Ruzante 1502-2002» di Grado Teatro al Campiello della Scala Sino al 30 settembre, ad Aquileia: mostra antologica «Altan ad Aquileia», da Cipputi alla Pimpa al museo civico.
Domani: torneo 'Tour Seniores' al Golf Club Grado.

GORIZIA

Sino al 15 luglio: mostra storico artistica 'Go Gorizia-Gorica dedicata ai documenti d'arte dell'isontino nel secondo dopoguerra al Kolturni Dom, in via Brass 20. La mostra si può visitare nei giorni feriali dalle 8.30 alle 13.30.

UDINE

Domani: alle 21.30 per Udin&Jazz concerto di Wayne Shorter al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

ARTA TERME

Domani: alle 16 escursione guidata alla ricerca di erbe e piante officinali lungo i sentieri di fondovalle. Appuntamento all' Hotel Park Oasi di Piano Arta.

VILLA SANTINA

Sino al 29 giugno mostra documentaria e fotografica «I dimenticati dell'olocausto» presso la Sala Centro Sociale (sopra la posta).
La mostra si può visitare dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.Ingresso libero.

ZUGLIO

Sino al 29 settembre, dalle 9: mostra «Antichità cristiane in Carnia», novità e riletture sui ritrovamenti archeologici di S.Pietro di Zuglio, di Invillino e del complesso paleocristiano di Ovaro. Mostra organizzata in occasione della IV settimana della Cultura presso il Civico museo archeologico «Iulium Carnicum». Orario: dal martedì alla domenica 9-12, 15-18.

TARVISIO

Sino al 30 settembre mostra fotografica di Emil Doltic alla 'Kantina nelle Alpi Giulie, di Fusine Laghi.

(A cura di Anna Pugliese)

Aperte ieri sera ufficialmente le trasmissioni via etere dell'emittente triestina che operava solo su Internet e sarà ospitata dal network cattolico

Luxa Tv passa su TeleChiara e punta sull'informazione

La nuova esperienza non annullerà quella via Web, che apre un settore video per le aziende

TRIESTE Tecnologia, Internet e una redazione giovane e agguerrita pronta a dare spazio alla comunità regionale. E questo il marchio di fabbrica di Luxa Tv, che ieri ha aperto ufficialmente le proprie trasmissioni di fronte ai numerosi ospiti intervenuti al battesimo.

Una redazione di undici persone a Trieste a lavorare in un nuovo capannone industriale Est, e una sede «tascabile» con tre operatori a Udine.

La studio di Luxa Tv, da ieri visibile anche via etere

E dietro, un progetto ideato da Angelo Baiguera e inizialmente calibrato su Internet. Questi solo alcuni dei numeri della nuova emittente che, per voce del suo presidente Giuseppe Pittino, lavorerà almeno a tre livelli.

«Continueremo a proporre l'originale progetto di tv in Internet, ma grazie all'esperienza accumulata nella produzione di video, saremo al servizio delle imprese che intendono proporsi all'attenzione della gente. La direttrice principale però passa per TeleChiara. Nelle giornate di lunedì e venerdì dalle 19 alle 23, e nelle restanti giornate della settimana dalle 19 alle 21, Luxa Tv si appoggerà alle frequenze di TeleChiara Padova, a coprire tutto il Friuli Venezia Giulia.

«La nostra redazione – ha affermato Pittino – intende dare informazione su tutti i fronti, curando con attenzione pure lo sport. La nostra esperienza accumulata trasmettendo in Internet, sarà l'arma in più per offrire ai telespettatori un prodotto fresco e moderno».

Maurizio Lozei

Placet delle Autonomie locali sui sette ambiti territoriali

UDINE Sono state accolte positivamente dall'assemblea delle autonomie locali le sette ipotesi di delimitazione degli ambiti ottimali territoriali, già presentate al direttivo dell'Anci, dall'assessore regionale alle autonomie locali del Friuli-Venezia Giulia Luca Ciriani e dal direttore dell'assessorato Augusto Viola. Lo ha annunciato, al termine dell'incontro dell'assemblea delle autonomie di ieri mattina, il presidente dell'Anci regionale, Flavio Pertoldi, il quale aggiunge che sul tema del riordino territoriale è stato presentato anche un contributo elaboratori dall'Ufficio Studi della Provincia di Udine. L'assemblea delle autonomie si è inoltre impegnata ad esaminare quanto prima le sette proposte della Giunta regionale, dando mandato al presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo.

Non sono state accolte altrettanto favorevolmente, invece, le notizie rese note dall'assessore regionale al Bilancio, Pietro Arduini, che ha annunciato una variazione di soli 21 milioni di euro, ma nessuno ritocco all' insù circa i trasferimenti agli enti locali. «Avevamo chiesto quanto meno un aggiornamento al tasso annuale d'inflazione - precisa il presidente dell'Anci Flavio Pertoldi - ma la risposta è stata negativa e si ripercuote pesantemente sugli Enti locali».

†

«Ho combattuto la buona battaglia.
Ho terminato la corsa
Ho mantenuto la fede».

Il 17 giugno 2002 si è spento serenamente il

N.H.
MAGGIOR GENERALE DEL GENIO AERONAUTICO

Giovanni Facca

Ne danno l'annuncio addolorati i figli MARIA CRISTINA, LUCIANO e ROMANO con i nipoti MARIAGRAZIA, VALERIO, ANDREA, MARCO, PAOLA.
I funerali si svolgeranno presso la chiesa del cimitero di via Costalunga il giorno 27 giugno 2002 alle ore 11.
La salma verrà esposta alle ore 8.30.

Trieste, 25 giugno 2002

Caro

papà e nonno

lasci un vuoto incolmabile, ma sappiamo che vivrai sempre nel nostro cuore insieme con la mamma.
Grazie per ciò che ci avete trasmesso con il vostro amore e il vostro esempio.

Trieste, 25 giugno 2002

Vincenzo Lavenia

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, in particolare il Gruppo Sportivo «Amici del Tram de Opcina».
Un sentito ringraziamento ai componenti del coro «Lucio Gagliardi» con il maestro PINO BOTTA.

Il fratello ANTONINO e famiglia

Trieste, 25 giugno 2002

†

Ha lasciato serenamente questa vita, forte dell'affetto dei suoi cari, la nostra

Olga Cocolet ved. Nicolaucig

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, il genero GIUSTO, il suo adorato nipote MARCO unitamente a SANDRA e parenti tutti.
I familiari ringraziano i reparti pneumologici degli ospedali Santorio e Santa Maria della Misericordia di Udine.
Un ringraziamento particolarmente sentito a tutto il personale dell'Hospice di Aurisina per la grandissima professionalità e umanità dimostrate.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 26 giugno, alle ore 9.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2002

†

Ci ha lasciati improvvisamente per raggiungere l'amato DANILO

Maria Elda Chert ved. Cepar

Ricorderanno sempre la sua dolcezza il figlio DORINO con MARA, i nipoti MICHELE e VALENTINA, le sorelle UCI e PIERINA, la consuocera IOLANDA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale dell'ITIS.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.25 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2002

I familiari di

Giustina Grison Fontanone

ringraziano di cuore tutte le persone che hanno partecipato al loro profondo dolore.

Trieste, 25 giugno 2002

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Salvatore Tona
di anni 73

Lo annunciano addolorati la moglie LETIZIA, i figli CROCETTA e PAOLO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 25 corrente, alle ore 9, partendo dalla Cappella del cimitero Centrale per il Duomo.

Gorizia, 25 giugno 2002

NINO FAZZINO commosso piange la scomparsa del maestro ed amico

PROFESSOR

Filippo Destro

Si unisce al dolore dei figli, ne esalta la generosità e la scientificità preveggente.

Gorizia, 25 giugno 2002

†

È mancato

Antonio Clabotti

Ne danno il triste annuncio coloro che gli sono stati vicino negli anni della sofferenza fisica e non solo.
- GIANCARLO, ENRICO, ALBINO, SERGIO, NADA

I funerali seguiranno domani, mercoledì 26 giugno, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2002

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 24 giugno 2002

OGGI (attendibilità 80%). Durante la notte e al mattino temporali diffusi su tutta la regione con piogge da deboli-moderate sulle zone orientali ad abbondanti su quelle occidentali. Localmente i temporali potranno essere di forte intensità. Dal tardo pomeriggio tendenza al miglioramento. Soffierà Bora moderata, anche forte sulla costa al mattino. Temperature in netta diminuzione.

DOMANI (attendibilità 80%). Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso per la formazione di qualche nube pomeridiana sui monti. Atmosfera mite e secca. Sulla costa Bora moderata in attenuazione.

	Min	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	31	C. DEL CAPO	11	19	MANILA	27	35	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	24	30	C. DEL MESSICO	12	26	MIAMI	np	np	SANTIAGO	4	22
BOGOTA	12	17	DUBLINO	np	np	MONTEVIDEO	3	11	SAN PAOLO	12	21
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	17	26	MONTREAL	np	np	SEOUL	14	18
BRUXELLES	11	22	HONOLULU	np	np	NAIROBI	13	22	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	6	14	NEW YORK	np	np	SYDNEY	8	18
BUENOS AIRES	-1	12x	LA PAZ	-2	13	PECHINO	18	24	TEL AVIV	20	32
CARACAS	24	30	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	17	23	TOKYO	16	21
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	11	19	WASHINGTON	9	13

	MIN.	MAX
VERONA	26	32
VENEZIA	22	31
MILANO	25	35
TORINO	20	28
GENOVA	25	28
BOLOGNA	22	35
FIRENZE	23	34
PISA	19	32
ANCONA	21	34
PERUGIA	20	36
PESCARA	19	31
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	23	34
FIUMICINO	19	30
CAMPOBASSO	24	30
BARI PALESE	19	31
NAPOLI	24	34
POTENZA	np	31

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	33
R. CALABRIA	22	31
PALERMO	22	28
MESSINA	25	29
CATANIA	20	34
CAGLIARI	22	32
ALGHERO	20	35

IERI	min	max
TRIESTE	[illegible]	[illegible]
GORIZIA	[illegible]	[illegible]
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso sul settore centro-orientale, con precipitazioni a carattere di rovescio temporalesco, localmente anche di forte intensità. Variabile sul resto del Nord con locali rovesci sulle zone delle Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure ed Emiliano. Centro e Sardegna: sereno su Sardegna e zone tirreniche salvo locali annuvolamenti ad evoluzione diurna. Poco nuvoloso sul resto del Centro ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone interne della Toscana, Umbria e regioni adriatiche ove si potranno avere locali rovesci temporaleschi durante la seconda parte della giornata. Sud penisola e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti.

TEMPERATURE: in diminuzione al Nord; in lieve flessione sulle zone interne e del Centro; stazionarie altrove.

VENTI: deboli settentrionali al Nord con rinforzi sull'Alto Adriatico; deboli occidentali sul resto d'Italia.

MARI: mosso l'Alto Adriatico, il Mare e il Canale di Sardegna, poco mossi il restanti mari.

MODA

Biancheria intima lussuosa ma invisibile, reggiseno a parte

Un'estate a tutto tanga E lo slip finisce in soffitta

Lo slip? E' morto, scomparso, cancellato dal vocabolario come il suo omonimo, ancora più decrepito e deprimente: la mutanda. Quest'estate, come non mai, si celebra il trionfo del tanga, o dei suoi equivalenti ancora più minimali e sfuggenti, perizoma e string. Sembra una contraddizione vestimentaria. Il reggiseno, fino a un paio d'anni fa decisamente mascherato o, al massimo, da esibire solo in trasparenza e se costosamente ricamato, oggi esce allo scoperto e si prende una bella rivincita rispetto ai roghi in piazza di qualche decennio fa: le spalline si vedono, non si intravedono, ancora meglio se di colore diverso, e in contrasto, con quello di camicie e canottiere. Lo dice anche Tom Ford, guru dello chic: «Il reggiseno è parte fondamentale del guardaroba».

Destino opposto per mutande e simili. Sotto gonne, pantaloni, shorts non di deve notare il benchè minimo segno della biancheria intima, nessun profilo, nessun orlo, bando assoluto per i contorni tradizionali della confortevole mutanda. L'imperativo è ridurre la lingerie a un filo interdentale, senza rinunciare a renderlo un capo prezioso e riconoscibile, come fa Gucci col suo tanga, che griffa maliziosamente i glutei.

Qualche anno fa la moda l'aveva lanciata Anna Oxa, esibendo sul muffoso e conformista palcoscenico sanremese i lacci del perizoma, poi è venuta Madonna, lanciando la moda planetaria del «thong» che svetta dai pantaloni a vita pressochè inguinale. Oggi le case di moda, Perla in testa, hanno trasformato questi filetti che scompaiono tra i glutei in quanto di più delicato e lussuoso possa offrire il mercato dell'intimo. Ricamati, leopardati, colorati, persino in denim, affratellano generazioni di donne, dalle teen-ager alle over «anta». Hanno annientato nelle vendite le mutande, che, per assurdo, si prendono una loro rivincita all'incontrario: se proprio devono essere, anche nei costumi da bagno, diventano esagerate, ascellari, da inguaribili sportive. Le vie di mezzo sono del tutto «out».

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. In amore cercate di essere maggiormente disponibili.

Toro 21/4 20/5
Le circostanze oggi sono favorevoli: non rinunciate al buon senso. Nei rapporti non commettete leggerezze. Accettate un invito: vi divertirete.

Gemelli 21/5 20/6
Non c'è nessun motivo per essere insoddisfatti e agitati. Le cose procedono abbastanza bene. Buon senso nei rapporti.

Cancro 21/6 22/7
Anche se non vi sentite all'altezza accettate ugualmente un incarico di lavoro prestigioso. In serata sarete disponibili a nuovi incontri.

Leone 23/7 22/8
Sarà una giornata abbastanza faticosa, ma la affronterete con il giusto equilibrio. Un breve incontro sentimentale in serata.

Vergine 23/8 22/9
Gli astri preannunciano una giornata positiva. Potrete ottenere buoni risultati, ma avrete bisogno di un chiarimento. Una nuova amicizia.

Bilancia 23/9 22/10
Nell'organizzare il lavoro della giornata tenete conto che non tutto ciò che iniziate si concluderà immediatamente. Abbiate pazienza, anche in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Non forzate la mano: la situazione è incerta, limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata. Un invito.

Sagittario 22/11 21/12
È il momento di tentare la risoluzione di una questione. La vita privata vi riserva delle gratificazioni. Abbiate maggiore fiducia in voi stessi.

Capricorno 22/12 19/1
Prospettive ottime, avete dei progetti che si possono realizzare benissimo. Situazione economica in evoluzione positiva. In amore siate più teneri.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro dovete procedere con calma. Un probabile rallentamento non dovrebbe pregiudicare il risultato finale. Gentilezza in amore.

Pesci 19/2 20/3
Occorre un piano preciso per concludere la giornata in maniera soddisfacente: eviterete di dimenticare un impegno familiare. Accettate un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pezzi di arancia - **7** Sostanza usata dai calafati - **10** Vocalmente dotate - **11** Vette - **12** Ne sono ghiotti i cavalli - **13** Uso di sostanze proibite nello sport - **15** Una bella eletta - **16** Un po' di decisione - **17** S'insegna nelle accademie - **18** Sigla di Bari - **19** Aggraziate forme di visi - **22** Ulisse lo uccise con un pugno - **23** Una tipica piantagione pugliese - **25** Il centro di Roma - **26** Iniziali del compositore Boito - **28** Scappare di prigione - **29** Fiumiciattolo - **31** Il compianto Montanelli - **32** Iniziali di Tagore - **33** Può allungare il whisky - **35** I confini della Thailandia - **36** Il re padre di Cordelia - **38** Totalmente incapaci - **40** I soldi necessari all'impresa - **41** Pregio - **42** Liquore francese - **43** Si prende quando si dà - **44** Modo in un altro modo.

VERTICALI: 1 Darsi qualcosa vicendevolmente - **2** Città sul Ticino - **3** Agnese... a Siviglia - **4** Rappresentante diplomatico - **5** Il verso del corvo - **6** La chiusura delle banche - **7** Si carica e si fuma - **8** Dignitari arabi - **9** Il punto in mezzo - **11** Li seguono in bilico - **13** Grazia che scrisse «Canne al vento» - **14** Precisa e rigorosa come una scienza - **16** Nella parte frontale - **20** Popolano questo mondo - **21** Via burocratica - **24** Carichi o scarichi non cambiano peso - **27** Gialla in testa - **30** Nome di cinema e teatri - **32** Un aiuto nella nebbia - **34** È suddiviso in scene - **37** La nona di Beethoven - **39** Si beve alle cinque - **40** Si passa sul capo bagnato - **42** A fine dedica.

INDOVINELLO
Parla un arruffapopoli
Operai! .. Ciò che vi ho portato via
è il maltolto, lo so, pur tuttavia
pel vostro ben l'ho fatto e sono pronto
dell'operato mio a darvi conto.
Il Valletto

ANAGRAMMA (8/1,8=2,7,8)
Orvieto è meravigliosa
Beato chi ci sta e chi c'è andato,
penso che il tempo qui si sia fermato,
e vedi nel sorriso della gente
che ci si mangia bene veramente
Isè d'Avenza

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada incatenata: *LA, AVORIO = LAVORIO.*

Indovinello bizzarro: *L'ORO.*

LOTTO

I ritardi maggiori si trovano sulla ruota di Firenze

La fascia di ritardo con oltre cinquantacinque lunghezze che include più numeri è quella della ruota di Firenze e precisamente:

numeri 18 49 16 90 82 32 68 28
ritardo 88 74 72 64 63 58 55 55

Gli estratti che riteniamo preferenziali per la fase di ricupero sono 18 28 82 90, tenuto anche conto dell'assenza in atto del segno «8» in finale per la sorte di ambo. Terzina a coesione 16 32 75 per estratto a Bari da abbinare come segue: 16 72 47 75 32, mentre su Palermo sono attese per compenso 10.a e 80.a, particolarmente con 10 80 81 82. I numeretti su Roma sono attesi con almeno uno tra 1 - 6 - 8 e segnatamente per ambo con 1 78 6 72 73 - 1 70 8 77. Il 10 è un ottimo capogioco su Napoli e Palermo, anche in abbinamento per ambo: 10 80 - 10 81 - 10 49 - 10 67 - 10 82.

Capilista: Bari 32 (57), Cagliari 69 (54), Firenze 18 (88), Genova 57 (92), Milano 74 (51), Napoli 5 (78), Palermo 80 (88), Roma 1 (110), Torino 87 (74), Venezia 62 (95).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.17**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**21.53**
	cala alle	**5.26**

26.a settimana dell'anno, 176 giorni trascorsi, ne rimangono 189.

IL SANTO

San Guglielmo abate

IL PROVERBIO

Chi la fa l'aspetti.

MAREE

Alta:	ore	11.26	**+32**	cm
	ore	22.12	**+49**	cm
Bassa:	ore	4.41	**-68**	cm
	ore	16.30	**-9**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.05	**+32**	cm
Bassa:	ore	5.14	**-67**	cm

TEMPO

Temperatura:	**24,7** minima
	29,5 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1013,8** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**12,2** km/h da Nord
Mare:	**27,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Senza l'intervento di Giulio e Lucia Marchi si sarebbe concluso in una strage il volo del pulmino nel torrente a Moena. Una sola vittima, una sedicenne

Ragazzi strappati alla morte da due fratelli triestini

«Grida strazianti, sangue dappertutto. Abbiamo estratto i corpi dalle lamiere e chiamato i soccorsi»

Hanno visto il pulmino della morte passare davanti ai loro occhi a tutta velocità. Poi, hanno sentito lo schianto fragoroso del mezzo che si rovesciava nel torrente e finiva in bilico tra le rocce. E le grida dei ragazzi rimasti intrappolati.

Quindici ragazzi tra i 14 e i 18 anni che sono stati salvati da due triestini: Giulio e Lucia Marchi, 65 e 55 anni, fratello e sorella, abitanti in via Rossetti 23.

È successo sabato a Moena. Se alle 10 di mattina i fratelli Marchi non fossero passati lungo una stradina laterale che sale dal piazzale del Lusia, il bilancio della folle corsa del pulmino sarebbe stato quello di una strage. Nell'incidente è morta una ragazza di Padova, Anna Caenazzo, 16 anni, studentessa liceale. Ma, senza l'intervento dei due fratelli triestini, i morti sarebbero stati molti di più.

Il pulmino rovesciato sul greto del rio San Pellegrino, vicino a Moena: i due fratelli triestini hanno prestato i primi soccorsi ai ragazzi del Cai di Padova coinvolti nello spaventoso incidente.

«Ho sentito il rumore del pulmino – racconta turbata Lucia Marchi –. Mi sono girata e l'ho visto scendere a tutta velocità proprio dalla strada che volevamo percorrere a piedi. Ho pensato: "Sono dei pazzi a guidare in questo modo". Al momento, infatti, non mi ero resa conto che il pulmino stava scendendo senza freni. A un certo punto davanti ai miei occhi si è materializzata una scena terribile: il mezzo è finito dritto contro il parapetto di un ponte e l'ha sfondato, precipitando nel torrente. Noi che eravamo poco distanti siamo stati investiti da una pioggia di schegge di legno. "Scappa, scappa", ha urlato mio fratello».

«Non dimenticherò mai quella scena – aggiunge Giulio Marchi, con gli occhi lucidi –. In seguito all'urto alcuni ragazzi sono stati sbalzati fuori, in acqua. Urlavano disperati. Chiedevano aiuto. Erano terrorizzati e anch'io avevo paura. Sono sceso subito nel torrente. Per fortuna avevo gli scarponi ai piedi. Ho subito pensato al pericolo di un incendio. Qualcuno, in passato, mi aveva detto di togliere sempre le chiavi dal cruscotto per evitare proprio il rischio delle fiamme e questa è stata la prima cosa che ho fatto. La parte anteriore del mezzo era completamente sventrata, ridotta a un ammasso di lamiere contorte. Ho subito cercato di aiutare i feriti a uscire dai rottami. Era una situazione terribile. C'era sangue dappertutto. Gente che piangeva e si lamentava. I ragazzi salivano uno sopra l'altro per cercare di trovare una via d'uscita. Un giovane, forse l'autista, aveva perso i sensi. Era riverso tra i due sedili anteriori: ho faticato non poco a tirarlo fuori e metterlo in una posizione che mi pareva più sicura. Perdeva molto sangue. Poi ho aiutato altri ragazzi a uscire. Ma lì attorno c'erano solo pietre e non sapevo dove farli adagiare».

I fratelli Lucia e Giulio Marchi mentre raccontano la loro drammatica avventura a Moena.

Nel frattempo Lucia Marchi è corsa alla macchina che aveva parcheggiato sul piazzale da dove parte la funivia del Lusia. Ricorda: «Ho preso il telefono cellulare dal portaoggetti e ho chiamato subito i carabinieri. Non riuscivo neanche a parlare dall'ansia. Ho detto: "Fate presto, fate presto. E' successo qualcosa di terribile"».

Aggiunge ancora il fratello: «Io intanto li ho aiutati a uscire dal pulmino. Temevo che annegassero nel torrente. Uno che era in stato di choc domandava ossessivamente dove fosse il suo portafogli. Un altro piangeva disperato. Era un inferno. Dopo qualche minuto finalmente sono arrivate le ambulanze, gli elicotteri e i vigili del fuoco. Ma purtroppo quella ragazzina ha perso la vita».

Il terribile incidente si è verificato a pochi chilometri da Moena, sulla statale del passo di San Pellegrino. E' stato lì che il viaggio di quindici ragazzi del Cai di Padova si è trasformato in un inferno. All'improvviso i freni del minibus su cui viaggiavano si sono rotti. Poi la discesa folle e il tragico volo. «Non dimenticherò mai quella scena», ha detto ieri Lucia Marchi. «E' da quarant'anni che vengo in Trentino a trascorrere le ferie», ha aggiunto. Quasi a voler sottolineare che le Dolomiti le avevano sempre lasciato nella mente solo ricordi felici. E invece l'altra mattina assieme al fratello Giulio, ha visto in faccia l'inferno.

Corrado Barbacini

Momenti di panico allo stabilimento Le Ginestre

Un anziano annaspa in mare lo salva la bagnina di 17 anni

E' stata una bagnina al primo anno di attività, una ragazza di soli 17 anni, Francesca, che abita a Monfalcone, a salvare ieri mattina alle undici la vita a un anziano bagnante nello stabilimento Le Ginestre, a Marina di Aurisina.

L'uomo, un professionista in pensione di 80 anni che era andato al mare assieme alla moglie, è ricoverato ora all'ospedale Maggiore.

La sindrome di annegamento lo ha ridotto in condizioni piuttosti gravi, ma dovrebbe riuscire a cavarsela.

«Ho visto questo signore che nuotava con una certa difficoltà e per questo non gli ho levato un attimo gli occhi da dosso - ha raccontato ieri pomeriggio Francesca, rievocando l'avventura - Ho continuato a seguire da riva i suoi movimenti. Quando si trovava circa a metà strada tra la banchina e le boe ho notato che le gambe gli stavano cedendo e che cominciava ad annaspare sotto il pelo dell'acqua. Allora non ho perso tempo. Mi sono subito buttata – ha continuato la ragazza – L'ho recuperato e sono riuscita a trascinarlo a riva. Aveva bevuto molta acqua, ma era ancora cosciente».

«L'ho visto in difficoltà, allora non ho perso tempo, mi sono buttata e sono riuscita a trascinarlo a riva»

Momenti di panico tra i bagnanti. Ma alle Ginestre, per fortuna, ieri mattina c'era anche un medico donna che ha prestato all'anziano le prime cure.

Poi, nel giro da un quarto d'ora, è giunta a Marina di Aurisina un'autoambulanza del «118» che ha trasportato l'uomo all'ospedale Maggiore a sirene spiegate.

s. m.

Alle 17 si scatena l'inferno: un ferito incastrato tra le lamiere, traffico in tilt, sulla strada atterra l'elicottero

Spaventoso frontale, bloccata la Costiera

Il conducente di un'«Ape» in condizioni disperate, contusi due albanesi

In un'altra giornata torrida, si è scatenato l'inferno ieri pomeriggio sulla Costiera. Un frontale tra un' «Ape» e una Peugeot 406 station wagon, poco dopo le 17, all'altezza di Marina d'Aurisina ha mandato un triestino all'ospedale in fin di vita, ha causato altri due feriti e ha paralizzato per due ore e mezza la strada, tra Barcola e Sistiana, località dalle quali il traffico è stato deviato, causando incolonnamenti giganteschi dopo una giornata trascorsa al mare da migliaia di persone.

Un uomo di 42 anni abitante a Trieste, R. D. le sue iniziali, versa ora in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Ha battuto violentemente la testa procurandosi un grave trauma cranico e ha una gamba fratturata. Sono state altamente drammatiche anche le operazioni di soccorso. L'uomo è infatti rimasto incastrato per una serie di minuti sembrati infiniti tra le lamiere contorte della sua «Ape» che si è spaventosamente accartocciata. Per liberarlo, dinanzi a numerosi involontari e sconvolti spettatori, hanno dovuto operare in condizioni di particolare difficoltà date le misure particolarmente ridotte dell'abitacolo, i vigili del fuoco con le pinze oleodinamiche.

Su un tratto di strada sgomberato è atterrato l'elicottero del «118» che ha trasportato il triestino ferito all'ospedale di Cattinara. Lievi invece le ferite dei due occupanti della Peugeot, due operai albanesi in possesso di regolare permesso di soggiorno e residenti in Friuli, che hanno però rifiutato il ricovero o comunque la visita di controllo all'ospedale. Sull'incidente continuano gli accertamenti da parte dei carabinieri di Aurisina per verificare soprattutto le cause dell'impatto tra l'«Ape» che viaggiava verso Trieste e la macchina che procedeva con direzione Monfalcone.

Silvio Maranzana

A un anno dall'elezione di Dipiazza e Scoccimarro al Comune e alla Provincia, Ulivo e Lista Illy presentano un articolato rapporto

Il Centrosinistra: «Pronti per la città del domani»

Rosato: «I triestini sono delusi dal sindaco, succube dei partiti, e da una maggioranza retrograda»

Altro che opposizioni sempre noiosamente all'attacco. Il sondaggio Swg lo ha confermato: la delusione, dopo un anno di giunta Dipiazza, accomuna molti cittadini. Ma nell'ottica del Centrosinistra il futuro non è più plumbeo: il lutto è stato elaborato, i problemi su cui intervenire risultano ormai focalizzati, i contatti con la gente si vanno rinsaldando. Lo spazio per un progetto alternativo c'è. Soprattutto in vista delle regionali del 2003.

Questo, in pillole, il messaggio che Ulivo e Lista Illy hanno voluto trasmettere alla folta platea riunita ieri alla Stazione marittima per l'incontro pubblico «Rapporto alla città - L'alternativa a un anno di vane promesse e di demagogia» organizzato a un anno esatto di distanza da quelle amministrative che portarono il forzista Roberto Dipiazza alla guida del Municipio e Fabio Scoccimarro, in quota An, alla presidenza della Provincia.

A fare il punto della situazione è stato il coordinatore degli eletti nei consigli comunale e provinciale Ettore Rosato. Che ha voluto innanzitutto rintuzzare le argomentazioni con cui il Centrodestra giustificava il 37% di gradimento per l'operato del sindaco uscito dal sondaggio Swg: «La gente la pensa così perché non vede i frutti di un lavoro che porterà risultati soltanto tra uno o due anni? A un anno dalla elezione, l'operato di Illy - si era nel '94 - veniva considerato efficace dal 57% degli interpellati...»

«Il primo cittadino chiede tempo? Eppure nel 1994 a Illy bastarono dodici mesi per convincere la gente della sua efficienza»

Numeri a parte, le carenze di questa amministrazione - secondo Rosato - sono tante: la sistematica denigrazione degli avversari, le promesse non mantenute («Ricordate? Appena eletto il sindaco prese l'impegno di buttare giù il magazzino vini entro novanta giorni...»), la disinformazione (il buco di bilancio «passato da 41 a 35 e poi a 15 miliardi di lire. Per finire con un *avanzo* di 24 miliardi...») Ma la responsabilità di questa situazione - ha graffiato Rosato - non è tutta di Dipiazza, «sindaco succube» dei partiti. Il problema è «la debolezza di una coalizione politica retrograda e perdente per la città».

Ad addentrarsi in questa analisi è stato il consigliere provinciale Dino Fonda, che ha annotato la crisi di un'economia segnata dal «fallimento dell'omogeneità politica tra Governo, Regione, Provincia e Comune»: per esemplificare ecco lo scontro in atto con la Regione sul tema del Porto, dove si consuma una guerra intestina mentre i traffici risultano in costante calo. Ad additare la scarsa incisività della giunta Scoccimarro, la consigliera provinciale Eliana Frontali ha poi sottolineato alcune incongruenze come quella della domenica ecologica «inquinata» dai bolidi off-shore.

Tornando a piazza Unità, sul fronte delle politiche sociali e del dialogo tenuto dall'amministrazione comunale con l'opposizione e con i cittadini stessi si è soffermato il capogruppo della Lista Illy Roberto Decarli: «In questo anno di opposizione noi ci siamo sempre confrontati con la gente, portando anche in consiglio comuale le osservazioni raccolte nelle circoscrizioni. Dipiazza al contrario ha fatto e fa passerella nei parlamentini, salvo poi non tenere in minimo conto quanto sente e raccoglie in quelle sedi».

L'intervento di Dino Fonda durante l'incontro promosso da Ulivo e Lista Illy. (Sterle)

A dire come il «fallimento» del Centrodestra assegni all'opposizione «un maggiore carico di responsabilità» nella costruzione del progetto per la città del domani è stato il segretario provinciale diessino Bruno Zvech, che ha definito lo sviluppo dell'economia come «elemento che va di pari passo con la coesione sociale», annunciando da settembre dei forum in cui dialogare con tutti i settori della città. Il presidente regionale della Margherita Cristiano Degano, ricordando quegli episodi - come il 25 aprile o l'Acegas - che hanno fatto sì finire Trieste sui giornali nazionali, «ma non certo con commenti elogiativi», ha definito in maniera positiva il ritrovato contatto con la gente, frutto del lavoro dell'opposizione.

Camerini: «Abbiamo sempre cercato di essere non solo critici ma propositivi». Da settembre l'avvio di Forum con i cittadini

A tirare le somme Fulvio Camerini, che ha sottolineato l'«unità» con cui il Centrosinistra ha lavorato nel corso di un anno: «Un valore positivo in un quadro che vede i cittadini sempre più stanchi delle divisioni». E se tra attacchi ai diritti dei lavoratori, promesse disattese e assedio alla giustizia «i tempi sono grami» - e a Trieste abbiamo «un esempio di berlusconismo applicato cui si sommano spunti metafascisti» - di segnali positivi, nell'ottica di Camerini, ce ne sono molti. «Noi abbiamo un'idea di città, e su questa base abbiamo sempre cercato di essere non soltanto critici ma anche propositivi».

Le basi per il riscatto insomma sono gettate. Gli uomini del Centrosinistra ne vogliono essere convinti. E insomma, fanno capire, la parola ottimismo può rispuntare dal dimenticatorio in cui è rimasta a lungo relegata. Assieme a un pizzico di *divertissement*. Per chi partecipava all'incontro di ieri c'era in omaggio un poster a colori: alle spalle di Pinocchio-Dipiazza, il naso lungo e la camiciola a fiori da scolaretto, il gatto e la volpe con le facce di Roberto Menia e Giulio Camber.

p.b.

L'INTERVENTO

Nessun contrasto con Lunardi L'Authority fa bene a rifarsi al Trattato di pace del 1947

Il titolo dell'articolo pubblicato su «Il Piccolo» di domenica e la prima parte dell'articolo di Silvio Maranzana inducono a ritenere che vi sia una divergenza di opinioni e di valutazioni tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti e addirittura il ministro Lunardi, e l'Autorità portuale di Trieste in ordine alla vigenza del regime internazionale del Porto Franco che caratterizza il porto di Trieste.

Siccome non ho alcun elemento per pensare che tale divergenza sussista e anzi, quelli in mio possesso mi inducono a ritenere che il ministero vigilante e l'Autorità portuale di Trieste condividano la medesima interpretazione della disciplina vigente (peraltro sostenuta dalla unanime dottrina e giurisprudenza in materia), mi sarà consentita una breve replica.

Dopo che, per evitare un danno grave e irreparabile, il presidente dell'Autorità portuale di Trieste ha adottato un provvedimento contingibile e urgente per garantire la funzionalità del Molo VII, il rilancio dei traffici e una prospettiva di collaborazione interportuale nell'Alto Adriatico, egli ne ha dato immediata comunicazione, seppure in forma succinta, alle massime autorità dello Stato oltreché al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti al quale è attribuita la vigilanza sulle Autorità portuali ai sensi della legge 28.1.94 n. 84.

Alcuni giorni dopo la struttura del ministro – e non già il ministro Lunardi – si è limitata con una lettera molto succinta a comunicare all'Autorità portuale la propria interpretazione dell'articolo 6 della legge 28.1.84 n. 94 che, nel consentire all'Autorità portuale di partecipare a società commerciali praticamente con ogni finalità purché accessoria all'attività portuale, vieta alle stesse Autorità di gestire terminali, ciò che invece l'Autorità portuale di Trieste si è impegnata a fare in unione con il porto di Capodistria, e di intesa con Lloyd Triestino ed Evergreen, in forza del ricordato provvedimento contingibile e urgente.

La stuttura dell'Autorità portuale – e non già il suo presidente – ha così assicurato il ministero con lettera in data 20 giugno u.s. in ordine al fatto che tutte le misure adottate dall'Autorità portuale hanno trovato fondamento nella disciplina tuttora inequivocabilmente in vigore contenuta nel Trattato di pace del 1947.

Tale disciplina, come ho avuto occasione di ricordare in un mio recente scritto pubblicato dal vostro giornale, non solo non è stata mai derogata dal diritto interno successivo (segnatamente dall'articolo 6 n. 6 legge 84/94) ma anzi, è stato da tale legge espressamente confermata. Infatti l'art. 6 n. 12 della predetta legge recita: «è fatta salva la disciplina vigente per i punti franchi compresi nella zona del Porto Franco di Trieste».

La lettura delle norme data dall'Autorità portuale di Trieste, pertanto, non solo è equilibrata e corretta ma anzi è necessaria sulla base dei principi vigenti nell'ordinamento interno: in forza dei quali rimane comunque ferma l'efficacia del diritto internazionale a meno che la norma interna successiva non esprima una volontà uguale e contraria di derogarvi.

Questa lettura del rapporto tra norma interna e norma internazionale è stata condivisa per le vie brevi dalle strutture del ministero con le quali sono costantemente in contatto, essendo stata semmai ipotizzata la richiesta di un parere al Consiglio di Stato (e, devo ritenere, non potrà che confermare le posizioni al riguardo già assunte nel 1996).

Alla luce di quanto sopra, pertanto, non mi consta che vi sia nessuna volontà da parte del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti di contestare la vigenza del regime internazionale previsto dal Trattato di pace del 1947, né pertanto, i poteri che sono stati attribuiti in via derivativa all'Autorità portuale di Trieste.

Ovviamente tutti gli atti dell'Autorità portuale di Trieste sono soggetti alla piena valutazione da parte dell'autorità di vigilanza oltreché della giustizia amministrativa e d'altra parte la stessa Autorità portuale è pronta, ove le venissero sottoposti convincenti argomenti in diritto, a rivalutare alla luce del principio di autotutela, le proprie determinazioni amministrative. E ciò anche se in tal caso ne verrebbero sommamente pregiudicati gli interessi del porto di Trieste che si caratterizza nel mondo in virtù della unicità e internazionalità del suo regime.

prof. Maurizio Maresca
presidente
dell'Autorità portuale

Deliberata dalla giunta comunale l'assegnazione di alcune stanze per la base operativa

Expo, il consorzio a palazzo Carciotti

Ai primi di luglio a Parigi l'attesa assemblea plenaria del Bie

La delegazione sarà composta dall'ambasciatore all'Unesco Caruso, da funzionari della Farnesina e da un gruppo guidato dal project manager Ferrante

TriestExpo Challenge 2007 (ma forse 2008), consorzio creato da Comune, Provincia e Camera di commercio per supportare la candidatura all'esposizione internazionale specializzata, ha una sede. L'ha deciso ieri la giunta comunale, approvando all'unanimità la proposta dell'assessore all'Economia Maurizio Bucci, che ha individuato in alcuni ambienti di palazzo Carciotti la base operativa della sfida.

Se è vero infatti che il consorzio sta pensando al 2008, la candidatura andrà presentata entro il giugno del prossimo anno. Ma per sapere se l'Expo specializzata – il tema è quello della mobilità – verrà assegnata a Trieste, bisognerà attendere la fine del 2004.

Tornando alla sede, la decisione della giunta è immediatamente esecutiva. Delle tre stanze assegnate, con ingresso indipendente su via Genova, una sarà ottenuta «togliendola» all'avvocatura comunale, mentre il restauro delle altre due sarà effettuato nel giro di uno, due mesi.

La notizia della sede è ovviamente accolta con soddisfazione dal project manager del consorzio, Pierpaolo Ferrante: «Attendevamo con impazienza questi spazi – dichiara – perchè la mole di lavoro aumenta sempre più. Fra una settimana, il 2 e 3 luglio, saremo a Parigi assieme ad alti funzionari del ministero degli Esteri e all'ambasciatore italiano all'Unesco, Caruso, per partecipare all'assemblea plenaria del Bureau International des Exposition. In quell'occasione – aggiunge – consegneremo ai delegati dei 90 Paesi aderenti al Bie del materiale che abbiamo predisposto sulla candidatura di Trieste e allacceremo nuovi contatti per diffondere la nostra iniziativa».

A livello nazionale e locale, intanto, l'attività di TriestExpo Challenge prosegue su più fronti. In tema di sponsorizzazioni, discorsi sono già stati avviati con grandi gruppi (Banca Intesa Bci, Unicredito e Fincantieri). «Lo scorso week end – spiega Ferrante – abbiamo svolto un workshop con la società di consulenza Kpmg per esaminare le possibilità di collaborazione e un suo eventuale ingresso come sponsor. I rapporto di collaborazione, oltre che aziende ed esperti di livello nazionale, riguarderà anche imprese ed entità locali, a cominciare dall'associazione Trieste Expo, con la quale stiamo predisponendo una convenzione in questo senso».

Tornando ai rapporti col Bie, della delegazione italiana all'assemblea plenaria farà parte anche il consigliere Giuseppe Scognamiglio, nuovo delegato del ministero degli Esteri al Bureau. Proprio con Scognamiglio la scorsa settimana Ferrante ha discusso le iniziative da attuare per far conoscere la candidatura triestina a livello nazionale.

Lo stesso Scognamiglio ha incontrato sul tema Expo il sottosegretario agli Esteri Antonione, il quale ha ipotizzato una riunione fra il presidente del consiglio Berlusconi e i rappresentanti degli enti locali, allo scopo di verificare le richieste triestine (un documento sul programma economico-finanziario è in fase di elaborazione), l'impegno del governo per l'Expo, e l'interconnesione finanziaria fra la stessa Expo e la legge obiettivo.

Giuseppe Palladini

A palazzo Carciotti la sede di TriestExpo Challenge.

Fondi dal ministero in seguito al no della Ue

Urban, solo 4 milioni di euro a Trieste dopo il «ripescaggio» Progetti da ridimensionare

Sarà di 4 milioni 648mila euro (pari a 9 miliardi delle vecchie lire) il fondo Urban destinato ai progetti di recupero urbanistico a Trieste. Un ridimensionamento notevole, a fronte dei quasi 155 milioni di euro (circa 300 miliardi di lire) inizialmente previsti. Si tratta comunque del fondo Urban Italia varato dal ministero delle Infrastrutture, non del fondo originario dell'Unione Europea, Urban 2.

Si tratta, per la città, di un *repechage* che si traduce, in termini pratici, nella drastica riduzione a un trentesimo della cifra su cui si faceva inizialmente affidamento per la serie di opere di riqualificazione del tessuto urbanistico cittadino. L'intervento ministeriale, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è stato attivato dopo che la Ue aveva ufficializzato l'elenco dei dieci comuni ammessi a Urban 2. Il ripescaggio comprende i 20 comuni esclusi dal finanziamento europeo. Tra questi, Trieste si colloca esattamente a metà «classifica», con una valutazione di 74 punti. Si tratta di punteggi, attribuiti ad ogni singola città, che incidono proporzionalmente sull'entità del finanziamento.

I finanziamenti stanziati da Urban Italia già con la finanziaria 2001 erano stati attivati per dare continuità al programma comunitario, ma assommando complessivamente a 103 milioni di euro, costringeranno le venti città a modificare sostanzialmente i progetti iniziali. L'intervento di ridimensionamento dovrà avvenire in tempi relativamente stretti, in quanto il programma stralcio dovrà pervenire al ministero entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto.

«I fondi europei sono stati persi perché i cantieri sono fermi» aveva sostenuto nei mesi scorsi il centrosinistra accusando la giunta Dipiazza di non aver prodotto in tempo le documentazioni necessarie.

«I fondi non sono persi» aveva replicato l'assessore agli Affari generali Fulvio Sluga di An, che ribatteva come fossero in dirittura d'arrivo i finanziamenti di Urban Italia. Che però, rispetto alla cifra inizialmente preventivata, imporranno un drastico ridimensionamento, che però l'esponente di giunta preferisce definire piuttosto «una riprogettazione».

g.cos.

Nell'assemblea generale del comparto la carenza di posteggi è stata indicata come tra i principali freni all'economia della città

«Senza parcheggi il commercio non decolla»

Botta e risposta tra Paoletti e Dipiazza su Ponterosso. Il sindaco: «Volete un cantiere per cinque anni?»

La Confcommercio torna a giocare la carta Ponterosso? Il sindaco raccoglie la sfida. «Che ne pensate di un cantiere aperto in mezzo alla piazza per quattro o cinque anni, a pesare su una categoria già fortemente penalizzata? Comunque decidete voi: preferite il parcheggio di Ponterosso a quello sulle Rive? Se la pensate così presentatemi le firme...» Detto fatto, abbozza sorridendo Antonio Paoletti, che sull'opportunità del parking bloccato da Vittorio Sgarbi non recede di un millimetro.

Il progetto Ponterosso è tornato sulla scena a quattro mesi dallo stop imposto dall'ex sottosegretario ai Beni culturali, evocato nella relazione che il presidente della Confcommercio locale ha letto ieri pomeriggio all'assemblea generale davanti a rappresentanti di Comune, Provincia, Regione, Industriali e del numero uno nazionale della categoria Sergio Billè.

Non solo Ponterosso, però: come promesso, delle 14 cartelle di intervento Paoletti ne ha dedicata una e mezza alla «mancanza endemica» di parcheggi, «un male della città» che «deve essere affrontato urgentemente e strategicamente» e per il quale «noi siamo pronti a fare la nostra parte, ma è evidente che l'impegno maggiore deve essere profuso dalle istituzioni cittadine». Paoletti ha annotato il «riflesso negativo» che l'insufficienza di posteggi ha non soltanto sul commercio «ma sulla qualità della vita della città intera». «Diamo atto all'amministrazione comunale di aver iniziato ad affrontare un tema spinoso e di non semplice soluzione», ha detto Paoletti in merito al piano presentato dal Comune. Il sindaco «si è dimostrato sensibile al problema e ha già dato una disponibilità di massima all'attuazione» delle proposte Confcommercio, «ma il tempo che trascorre senza la realizzazione di parcheggi è direttamente proporzionale alla perdita d'attrattività del Sistema Trieste». Di qui, appunto, la riproposizione dell'opera di Ponterosso, di cui la Confcommercio è stata promotrice e per la quale la Camera di commercio aveva già deliberato l'acquisto di circa 150 posti.

A stretto giro di posta, come si diceva, la risposta di Dipiazza, che con la «sfida» lanciata ai commercianti ha voluto sottolineare anche la necessità di non creare disagi a un settore in difficoltà («Lo dico da commerciante: il cantiere sotto le Rive non disturba nessuno. Ponterosso invece...», ha chiosato il sindaco portando con sé il progetto del parking da realizzarsi all'altezza della Marittima).

E allora? Paoletti non desiste: «Mettiamoci a un tavolo, lavoriamo sulle Rive e anche su Ponterosso, per il quale si può pensare a un parcheggio su due livelli e non su cinque. In fin dei conti per Foro Ulpiano ci hanno messo meno di tre anni. E Ponterosso è il cuore della città».

Intenzioni, sfide e battute a parte, la questione da tempo è ferma al palo delle trattative avviate con l'impresa Riccesi (capocordata dell'operazione) per individuare siti alternativi. Il parere legale *pro veritate* che il Comune in maggio ha deciso di richiedere su una materia davvero complessa (fra contratti, possibili penali, modalità di transazione e così via) è in arrivo. E Donato Riccesi continua ad attendere, anche se al di là della visita di Sgarbi - ha fatto notare più volte il costruttore - formalmente non è intervenuto alcun elemento nuovo a bloccare un cantiere già pronto a partire un anno fa. E per il quale, carte alla mano, non ci sarebbero impedimenti di sorta.

p.b.

Dopo le Torri d'Europa altre grandi aree saranno destinate a negozi e servizi

Disco verde alla nascita dei megacentri

Un'indagine denuncia: «Serve una svolta nel turismo»

Lo sviluppo dei Centri commerciali. E' questo, se inserito nell'ambito di un progetto equilibrato, il futuro di Trieste nel terziario. Lo ha affermato con decisione ieri, nel corso dell'assemblea generale della Confcommercio, il presidente della Camera di commercio triestina, Antonio Paoletti. «Certo, non siamo disponibili a un'apertura indiscriminata - ha detto Paoletti - anzi, siamo di tutt'altro avviso, perché serve una regolamentazione preventiva e uno studio molto dettagliato, ma il processo di proliferazione di questi centri è ineluttabile. Dobbiamo solo scegliere se subirlo o gestirlo per il bene dei nostri associati».

Per precisare il suo ragionamento, Paoletti è partito da un presupposto molto semplice: «Dopo la costruzione di grandi aree commerciali a Lubiana, a Nuova Gorizia e nella zona istriana, a Capodistria in particolare - ha aggiunto - c'è un concreto rischio che questa città, dagli anni '50 in poi dotata di un enorme potenziale di offerta commerciale, determinato dalla necessità dei residenti nei vicini Paesi dell'Est di raggiungere negozi strutturati e ricchi, presenti a Trieste, oggi si trasformi in un bacino di domanda».

Un processo che l'ente camerale vuole invertire: «L'imminente apertura del complesso denominato 'Torri d'Europa', unitamente agli altri progetti in corso, tre riguardanti posizioni semicentrali e uno, il Silos, situato per la prima volta nel centro urbano - ha sottolineato - esauriranno il fabbisogno di Trieste. Sono occasioni che tutti noi possiamo e dobbiamo essere in grado di sfruttare, sia aprendo punti vendita nei centri commerciali, sia migliorando la qualità del servizio negli esercizi di vicinato. Se tanti imprenditori commerciali non triestini credono nelle potenzialità di Trieste - si è chiesto Paoletti - e investono in nuove strutture di vendita, perché non dovremmo farlo anche noi?». Secondo i commercianti triestini «Bisogna cogliere la competitività come un'opportunità, per evidenziare ancor di più i punti di forza della piccola distribuzione, cioè la qualità dei prodotti, quella del servizio e un rapporto fra qualità e prezzo competitivo».

Sala affollata per l'assemblea della Confcommercio.

Nel corso dell'assemblea è stato anche presentato lo studio denominato «Orientamenti per la qualificazione del turismo nella provincia di Trieste». In esso sono evidenziati i punti di forza dell'offerta turistica della città, come la centralità geografica e strategica e un pesaggio unico per varietà, oltre alla qualità del patrimonio artistico e archeologico, ma anche alcune carenze come la «mancanza di un tema trainante», perché «Trieste non ha - come si legge nella relazione - i monumenti di Firenze e Roma o le spiagge e le montagne di alcune località turistica, perciò non può puntare su un solo segmento turistico».

Partendo da questi presupposti e da una «troppo debole penetrazione dell'offerta nel mercato della domanda», la relazione, curata da Rafael Limatola di «Investimenti e finanza» srl, e da Michele Mazza, parla di «necessità di una svolta nella gestione della politica del territorio, delle infrastrutture e delle attività produttive e dei servizi a destinazione turistica, il tutto allo scopo di indurre una nuova fase di sviluppo, in sintonia con gli orientamenti espressi dalle politiche comunitarie che disciplinano l'accesso ai fondi messi a disposizione dalla Comunità europea». In conclusione, la relazione caldeggia la «creazione di una struttura centralizzata di coordinamento della promozione turistica della città».

Ugo Salvini

La mappa dei progetti da realizzare nell'immediato futuro

Sulle Rive 700 posti sotterranei In due si contendono il piano

Tecnicamente sono «in fase di approfondimento» gli interventi sotto il colle di San Giusto e nell'area Stock a Roiano

Non c'è soltanto Saba Italia. Anche De Clerc, il colosso francese dei parcheggi che gestisce milionate di posti auto in tutta Europa, è interessata al business del parcheggio sotterraneo da realizzarsi sulle Rive, tra la Stazione marittima e l'ex Pescheria. E si è già fatta avanti con il Comune, pronta a investire sul progetto.

Il sindaco Roberto Dipiazza aveva fissato il 20 giugno quale termine entro cui Saba Italia - che già gestisce a Trieste più parcheggi, come quello di Foro Ulpiano di cui sta elaborando il piano di ampliamento - avrebbe dovuto presentare il progetto per la nuova struttura. Al posto dell'elaborato è giunta però sul tavolo del primo cittadino una lettera con cui la spa chiede ancora qualche settimana di tempo. E ieri l'amministratore delegato della società, Massimo Pastorelli, ha incontrato il sindaco per illustrargli di persona la situazione: «Stiamo approfondendo il progetto, abbiamo bisogno di portare a termine le indagini geognostiche indispensabili» per poter valutare esattamente le difficoltà di realizzazione dell'opera, che al termine di lavori per oltre 15 milioni di euro dovrebbe constare di 700 posti a rotazione dislocati su tre piani sotto il livello stradale (è però già prevista una successiva fase di ampliamento della struttura, per arrivare a circa 1.500 posti totali). Ma per condurre le indagini c'è bisogno delle autorizzazioni da parte dell'Autorità portuale, aggiunge Pastorelli: «I tempi insomma sono burocratici. La nostra volontà di realizzare il parking c'è tutta e sul progetto abbiamo già investito centinaia di milioni...».

Dipiazza intanto si ritiene svincolato da impegni più o meno formali («A questo punto vado avanti guardandomi in giro a 360 gradi, poi vedremo...») mentre Pastorelli si limita a far notare che il progetto targato Saba Italia è in fase ormai molto avanzata. Mentre con De Clerc, fa capire, si dovrebbe ripartire daccapo... Sulla carta comunque esiste pure la soluzione prospettata da uno dei progetti vincitori del concorso internazionale indetto dal Comune per la risistemazione delle Rive: secondo l'elaborato redatto dal gruppo capeggiato da Franco Zagari il parcheggio - che è inserito nel Prusst, il programma di recupero urbano e sviluppo sostenibile del territorio - risulterebbe trovarsi praticamente sotto l'attuale carreggiata, e non più per due terzi a mare.

Oltre a quello delle Rive, di parcheggi privati e pubblici in città ne sono previsti altri, interrati e non, per un totale che secondo i prospetti degli uffici comunali ammonta, conferma l'assessore Maurizio Bradaschia, a 5 mila-5500 posti. Vediamoli.

PARCHEGGI DA REALIZZARE

ZONA	POSTI	TEMPI	NOTE
Vittorio Veneto parcheggio privato pertinenziale	300	2004	*in corso di esecuzione*
Via Carpison parcheggio privato parcheggio pubblico	49 197	2004	*di prossimo inizio*
Via S. Francesco parcheggio privato	395	2004	*approvato*
Corso Saba parcheggio privato	130	2004	*approvato*
Via Rismondo parcheggio privato	148	2005	*in corso di approvazione*
Via Machiavelli parcheggio privato	200		*in fase di approfondimento*
S. Giacomo parcheggio a rotaz. pubblica parcheggio privato	232 99	2005	*soggetto interventore individuato*
Colle S. Giusto parcheggio a rotaz. pubblica parcheggio privato	400 340		*in fase di approfondimento*
Riva Nazario Sauro parcheggio a rotaz. pubblica	700		*in fase di approfondimento*
Foro Ulpiano ampliamento parcheggio a rotaz. pubblica	200		*in fase di approfondimento*
Università parcheggio a rotaz. pubblica	500		*in fase di approfondimento*
L.go Niccolini parcheggio a rotaz. pubblica	100	2005	*di prossimo inizio*
Via Flavia parcheggio a rotaz. pubblica	100	2005	*di prossimo inizio*
Roiano parcheggio a rotaz. pubblica parcheggio privato	240 100		*in fase di approfondimento*
Ponzanino parcheggio a rotaz. pubblica	70	2005	*lavori in corso*
Via Cologna	382		*in fase di approfondimento*
Campo Cologna	70		*in fase di approvazione*
Totale	5000		

Tecnicamente «in fase di approfondimento» risulta anche l'ormai famoso (se ne parla da oltre quattro anni) parcheggio sotto il colle di San Giusto, da realizzarsi in regime di *project financing* come quello sotterraneo delle Rive. Dopo un incontro tecnico tenutosi giorni fa con i responsabili dei vigili del fuoco, il gruppo di progettazione capeggiato dalla Carena si è impegnato a presentare in tempi brevissimi le modifiche tecniche richieste per questa struttura, che su cinque piani dovrebbe sviluppare 740 posti auto. I tempi comunque, tra progetti definitivi da approvare e gare per la realizzazione dei lavori, non saranno brevi. «In fase di approfondimento» sono ancora il parcheggio di Roiano (area Stock), e quello a rotazione dell'Università. Per quest'ultimo il problema, spiega Bradaschia, è presto detto: il Comune non ha i soldi per una costruzione da cinque milioni di euro o giù di lì, ed è difficile che un privato investa una simile cifra con la prospettiva di dover poi applicare dei prezzi a misura di studenti, che non faciliterebbro di certo un rapido rientro della spesa.

È stato appena presentato al Comune il progetto per un parcheggio privato da realizzarsi in uno stabile di via Machiavelli alta (nove i livelli previsti, con ingresso meccanizzato sul modello del parcheggio di via Udine). Già approvati invece i progetti per parcheggi privati in via San Francesco, nell'ex cinema Fenice, e in corso Saba: per entrambi il termine dei lavori è fissato al 2004. «In corso di approvazione» risulta il progetto per un parcheggio privato da 148 posti da realizzarsi in via Rismondo entro il 2005.

Il park in Foro Ulpiano.

«Di prossimo inizio» sono definiti i parcheggi di largo Niccolini, di via Flavia (nell'ambito della ristrutturazione di un complesso Ater) e di via Carpison (struttura quest'ultima al centro però di accese proteste e ricorsi al Tar da parte di numerosi residenti della zona). In corso sono infine i lavori per il parcheggio di piazza Vittorio Veneto e del Ponzanino, mentre è già stata vinta da Saba Italia la gara per la realizzazione del parcheggio di San Giacomo.

A queste strutture, annota l'assessore Bradaschia, vanno aggiunti una bozza di progetto presentata al Comune per un parcheggio in via Cologna, e un progetto che il Comune sta predisponendo per un parcheggio pubblico nella zona di via Commerciale-campo Cologna. Gli uffici comunali stanno vagliando anche l'ipotesi di utilizzare per la costruzione di un parcheggio un'area di proprietà dell'amministrazione stessa, situata nel mezzo dell'isolato compreso tra via Cicerone, via del Coroneo e Foro Ulpiano.

Da ultimo, il nodo Ponterosso. A mesi di distanza dallo stop imposto a febbraio dall'(ormai ex) sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi e dal conseguente inizio di trattative con l'impresa Riccesi per individuare dei siti alternativi, la questione è ancora ferma al palo. Il parere legale *pro veritate* che il Comune già all'inizio di maggio ha deciso di richiedere su una materia davvero complessa (fra contratti, possibili penali, modalità di transazione e così via) deve ancora arrivare. Donato Riccesi continua ad attendere, anche se al di là della visita di Sgarbi - come ha fatto notare più volte - formalmente non è intervenuto alcun elemento nuovo a bloccare il cantiere del contestatissimo parcheggio sotterraneo.

p.b.

Non invaderà le nostre acque la «fioritura» di alghe che ha interessato il Quarnero e il litorale istriano

Arriva la bora anti-mucillagini

Il vento da est-nord-est farà abbassare la temperatura di una decina di gradi

La bambina caduta dal molo a Barcola: sopralluogo della polizia

Ieri mattina alcuni agenti della polizia scientifica hanno effettuato un sopralluogo sul molo da dove una bambina di otto anni è caduta provocandosi una seria ferita all'inguine.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, la piccola sarebbe caduta sul bordo del molo dopo una scivolata di qualche metro. La bambina è stata sottoposta a un lungo intervento chirurgico da parte del professor Eberardo Chiella, del «Burlo Garofolo». Le condizioni della piccola attualmente non sarebbero gravi. La ricostruzione della dinamica dell'incidente era stata resa difficile dalle versioni contrastanti rese da alcuni testimoni.

Spariscono i gioielli da una casa di piazza Foraggi

Ladri scatenati. Questa volta hanno preso di mira un appartamento all'ultimo piano dello stabile di piazza Foraggi 3. Hanno portato via un discreto quantitativo di monili. Il colpo è stato messo a segno l'altra sera nella casa di Ennio Della Janna. Per entrare i malviventi hanno forzato la porta d'ingresso. Poi hanno puntato subito alla camera da letto, Dove in un mobile hanno trovato i gioielli. A denunciare il furto alla polizia è stato lo stesso proprietario che l'altra sera riuentrando a casa si è trovato la porta forzata. Gli agenti della scientifica hanno effettuatoi un sopralluogo nell'alloggio.

I bagnanti triestini possono stare tranquilli: le mucillagini non invaderanno le acque del golfo. Ci penserà infatti già da oggi la bora a respingerle al largo e a disperderle. Il fenomeno che nei giorni scorsi, risalendo lungo l'Adriatico aveva rovinato il fine settimana ai bagnanti di parte dei litoriali istriani e del Quarnero, sembra dunque scongiurato.

Del resto, anche al largo di Trieste erano state rilevate fino a ieri solo delle microaggregazioni definite in gergo «nevicate». Che però, se le condizioni fossero state favorevoli al loro sviluppo, avrebbero potuto destare qualche preoccupazione anche nelle nostre acque. La «fioritura» del mare, che periodicamente si ripresenta nel Mediterraneo, viene in questo periodo indirettamente favorita dalle condizioni climatiche.

Il fenomeno segue un'evoluzione assolutamente naturale che si ripete ciclicamente, essendo legato ai processi degenerativi di alghe e microorganismi. Di eccezionale c'è il fatto, quando alcune circostanze si sovrappongono, che questo «materiale» si aggreghi in quantità abnormi, formando uno strato gelatinoso dalla superficie piuttosto estesa, davvero poco invitante per i bagnanti. Nella nostra fascia costiera e con un'estensione che arriva fino alle coste marchigiane, il fenomeno deriva dalla degenerazione di piccoli «flagellati» che rispondono al nome scientifico di *noctiluca*.

Contrariamente a quanto comunemente si creda, comunque, il verificarsi del fenomeno non è direttamente legato alle temperature elevate di quest'ultimo periodo, anche se indirettamente ciò può aver favorito una maggiore attività dei batteri che aggrediscono le alghe e i microorganismi marini. Ma sarà comunque un repentino mutamento delle condizioni climatiche a incidere sul fenomeno e ad allontanarne gli effetti dal nostro golfo.

La bora che da oggi inizierà a soffiare dall'entroterra, infatti, oltre a riportare un deciso sollievo in città, spingerà al largo gli strati superficiali del mare, rimescolando strati più caldi e più freddi e disperdendo di conseguenza le possibili aggregazioni di mucillagine. Le raffiche potranno arrivare a 60-70 chilometri orari.

Scongiurato dunque pericolo di balneazioni rovinate da masse giallastre e gelatinose, resta da registrare, sul piano meteorologico, un sensibile miglioramento della situazione. Grazie infatti all'alta pressione che dal centro Europa spinge le perturbazioni al di qua delle Alpi, già dalla giornata odierna si potrà godere di un abbassamento di temperature nell'ordine di quasi una decina di gradi. Un sollievo momentaneo, a cui domani seguirà un temporaneo rialzo delle temperature. Poi, come già preannunciato, verso il fine settimana l'aria fredda dal nord porterà una perturbazione più marcata, con pioggie e temporali. Il record secolare di temperatura (oltre 37 gradi) di sabato scorso, insomma, dovrebbe rimanere un episodio isolato.

g.cos.

Inaugurato il nuovo ufficio per la formazione del personale

Palazzo di giustizia, spazio all'informatica

E' costato 360 milioni di vecchie lire il nuovo ufficio per la formazione del personale inaugurato ieri al quarto piano del Palazzo di Giustizia. Trecento metri quadrati, una ventina di Pc collegati alla rete della pubblica amministrazione, aria condizionata, due aule. videoproiettori, lavagne luminose, poltroncine. In sintesi la tecnologia al servizio della Giustizia.

Per uscire dalla schiavitù della carta e dei vecchi polverosi registri, tutto il personale del Distretto di Corte d'appello di Trieste, più di 700 impiegati e cancellieri, dovrà passare per queste aule nell'ambito di un progetto di educazione permanente che, secondo il sottosegretario Giuseppe Valentino, dovrebbe consentire di accelerare i tempi dei processi. Secondo l'esponente di governo i cronici ritardi, per cui la Corte europea tante volte ha condannato il nostro Stato, dovrebbero essere a breve superati. Un giudizio condivisibile che però ieri ha dovuto confrontarsi con i 90 minuti di ritardo con cui il sottosegretario si è presentato all'inaugurazione dell'aula. Era in programma per le 9.30, al contrario si è avviata dopo le 11. «Improrogabili e improvvisi impegni di governo» ha spiegato Valentino. Il suo ritardo fa il paio con quello del sottosegretario Stefani, atteso a un recente convegno della Camera di Commercio per più di un'ora prima di dichiarare «forfait».

L'aula «tecnologica». (Foto Sterle)

L'informatizzazione degli uffici giudiziari e l'addestramento del personale sono iniziati da un paio d'anni e procedono a tappe forzate per annullare un ritardo quasi biblico rispetto alle aziende private. Da qui la necessità di addestrare impiegati e cancellieri senza fermare la «macchina», già in crisi per carenze strutturali e per mancanza di fondi. L'aula al quarto piano eviterà trasferimenti in altri sedi affittate in passato a caro prezzo.

A margine della manifestazione il sottosegretario ha commentato il recente sciopero dei magistrati. «Rappresenta una fase dolorosa e non interromperà nè il corso delle riforme, nè l'esigenza di concertazione con la magistratura. E' auspicabile che anche gli avvocati guardino con attenzione all'esigenza riformatrice». Gli avvocati erano rappresentati dal presidente dell'Ordine Mario Diego e tra i magistrati si sono visti alla cerimonia i responsabili dei più importanti uffici e i colleghi che si occupano di formazione del personale.

Claudio Ernè

Donna denunciata da un passante che aveva sentito la piccola piangere

Lasciò sola la figlia di 18 mesi nell'auto sotto il sole: prosciolta

Non è reato abbandonare da sola una bambina di 18 mesi nell'abitacolo della propria vettura. Non è reato nemmeno se la bambina piange e i passanti si allarmano. Per essere assolti, com'è accaduto ieri a una giovane signora triestina imputata di «abbandono di minore», è sufficiente ogni 10-15 minuti avvicinarsi all'auto e controllare la situazione. Possibilmente dopo aver lasciato il finestrino semiaperto per assicurare un adeguato ricambio d'aria.

Il «non luogo a procedere» è stato pronunciato ieri dal Gip Enzo Trucellito sul cui tavolo era approdata l'inchiesta del pm Maddalena Chergia. Tutto era iniziato a Sistiana Mare il 25 settembre 2000. Primi giorni di autunno, ma con sole ancora in grado di abbronzare. La mamma si era distesa nel prato e aveva iniziato un fitto cicaleccio con un'amica anch'essa in costume. La bambina aveva iniziato a piangere, qualcuno se ne era accorto e aveva informato i carabinieri,

Ai militari dell'Arma la mamma aveva spiegato che andava a controllare la piccola ogni 5 minuti e che l'aveva lasciata nell'auto, adagiata sul seggiolino, per non svegliarla.

«Non è vero. Lei non l'ha controllata negli ultimi venti minuti» ha detto severo il cittadino che aveva invocato l'intervento dei militari. «Mi sono lasciata prendere dalla conversazione con la mia amica» si è difesa la donna. Poi si era messa a piangere. Un medico più tardi ha accertato che la piccola non aveva sofferto, che stava bene, Si era solo spaventata.

L'inchiesta comunque è andata avanti. Ieri l'avvocato Tiziana Benussi ha spiegato e messo a fuoco tutti i problemi. Insomma non c'è stato abbandono: nessun reato, solo troppe chiacchiere. Tra le due donne sul prato ma anche per quel solerte passante che aveva chiamato i carabinieri.

c.e.

Slitta l'udienza che vede imputati due dirigenti del Comune

Frana a Grignano, rinvio a ottobre

Frana a Grignano. Due alti dirigenti del Comune, l'ingegner Paolo Pocecco, responsabile dell'Area territorio e Angela Merizzi, direttrice dell'area manutenzione, dovranno attendere fino a ottobre per conoscere la loro sorte. Sono imputati di disastro colposo e il pm Maddalena Chergia ne ha chiesto il rinvio a giudizio. Al contrario i difensori, gli avvocati Guido Fabbretti e Giorgio Borean ne hanno chiesto il proscioglimento. «Non luogo a procedere».

Ieri il Gip Enzo Truncellito dopo un'udienza protrattasi per un paio d'ore ha rinviato la decisione per approfondire ulteriormente il problema attraverso la gran mole di documenti e perizie esibite dalle parti.

La frana risale al marzo del 2001, e secondo le indagini della Procura, avrebbe potuto essere evitata se l'amministrazione comunale avesse ascoltato in tempo gli allarmi lanciati dai residenti.

L'ingegner Pocecco e la dottoressa Merizzi sarebbero stati avvisati più volte che una massa di 500-600 metri cubi di fango, terra e sassi, si stava mettendo in movimento, rendendo precario l'equilibrio del costone sottostante la strada Costiera.

I segni del distacco erano visibili: secondo la Procura che si è avvalsa della consulenza del geologo Franco Coren, non erano stati presi di adeguata considerazione. Da qui l'ipotesi di aver provocato colposamente la frana non avevando fatto nulla in tempo utile per evitarla o contenerla.

Esposti, segnalazioni, telefonate, erano giunte in Comune fin dal luglio del 2000. Più volte i vigili urbani avevano effettuato sopralluoghi. Ma il primo intervento mirato, i primi accertamenti tecnici risalgono al 26 e 27 febbraio del 2001. Venti giorni dopo, il 18 marzo, alcuni alberi erano finiti in mare, un muraglione era franato e una enorme massa di fango aveva preso velocità. Sulla sinistra dello smottamento c'era l'hotel Riviera. Sulla destra villa Alessi. Nel mezzo un'enorme ferita. cinquanta metri di larghezza, 150 di lunghezza.

«Non si può sottovalutare ciò che sta accadendo» aveva detto l'allora assessore Uberto Drossi Fortuna.

c.e.

ESAMI DI MATURITA'

La terza prova scritta, preparata dagli stessi commissari interni

Tre ore di tempo per rispondere a quindici «facili» domande

Una passeggiata la terza prova scritta dell'esame di maturità, fatta la solita eccezione di qualche difficoltà in più per gli studenti «con meno anni verdi» delle serali, che in alcuni casi sono incappati in un vero e proprio tour de force.

La prova, che ha avuto luogo ieri e che rappresenta il preludio agli esami orali che inizieranno da sabato, essendo «stata preparata in casa» e cioè degli stessi professori di commissione d'esame, tutti interni eccettuato il presidente, non è apparsa la più temuta dagli studenti, come invece solo qualche giorno fa si ipotizzava.

Ore 12, sotto un sole feroce escono i primi studenti dall'Istituto Sandrinelli, che sforna tecnici turistici, aziendali e del sociale. Dice la diciannovenne Elisa Omero: «Spero che sia andata bene. Alla mia sezione sono capitati quindici quesiti suddivisi per le cinque materie massime previste dal ministero. Purtroppo non mi sento altrettanto tranquilla per la prova tecnica sul marketing dell'altro giorno. Incrociamo le dita...». La futura tecnica turistica Evelyn Marion, diciannove anni, appare anche lei abbastanza tranquilla sul risultato: «Sarà stata telepatia ma le domande sull'arte contemporanea proprio me le aspettavo. Insomma, mi ero ben preparata su autori come Picasso, ma ora le mie preoccupazioni vanno agli orali. Sono tra le prime cui toccano».

È davvero pensierosa Seuli Petronio, 20 anni, che non teme tanto per la terza prova di ieri, bensì per la prova tecnica che è andata storta e che, con i soli 11 punti di cui dispone, sommati ai risultati degli orali, potrebbe non portarla alla promozione.

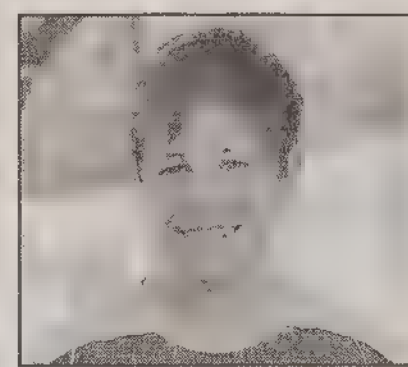
Alvise Mendella

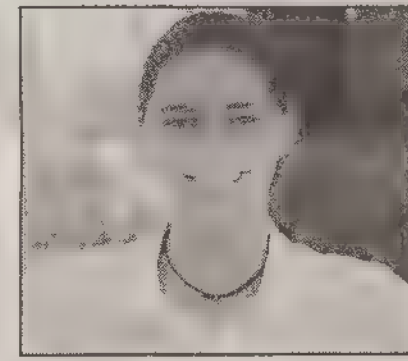
Federico Murro

Dall'Istituto Sandrinelli-Da Vinci, quasi attorno alle 12.30 esce anche la sezione degli adulti che con tanta buona volontà e sacrifici frequentano le scuole serali. Al contrario dei colleghi più giovani appaiono abbacchiati nelle loro interminabili discussioni: «Ho scritto giusto? Dove posso aver sbagliato? Sarò promosso?», dicono, confidando anche che, secondo loro la prova è stata piuttosto pesante con un esercizio di matematica, sei domande a risposta multipla, tre domande di inglese, cinque domande di diritto a risposta multipla e altre dieci «vero o falso» di storia.

Il presidente della commissione d'esame del Sandrinelli, il pordenonese Stefano Vicenzotto, dal canto suo spiega che in realtà la terza prova d'esame non dovrebbe impensierire gli studenti che sanno di aver studiato. Dello stesso avviso Sergio Bradamante, presidente della commissione d'esame dell'Istituto tecnico commerciale Da Vinci: istituto che con il Sandrinelli ha appunto il condominio nell'edificio di via Paolo Veronese.

La prima a uscire dal Da Vinci è Tania Tul, 19 anni. Una ragazza sicura del fatto suo e della promozione sulla quale può contare anche grazie all'aiuto dei 19 punti di credito che si è aggiudicata nel corso dell'anno scolastico. Spiega che poi andrà all'Università, lavorando anche part-time. Ma l'appuntamento più vicino, continua questa ragazza in gamba è quello delle ferie che si pagherà da sola, grazie ai risparmi accumulati lavorando durante l'inverno. Parla del futuro impiego che ricercherà anche un'altra studentessa modello (media del 7,5).

Si tratta di Cinzia Scherlavai: «Il mio futuro? Cercherò lavoro in qualche ufficio. Ho scelto questo indirizzo di studi perché mi trovo bene nelle materie logiche. Se dovessi rifarlo, ritornerei volentieri in questa scuola che è adatta a me». Dello stesso avviso Alessio Sotgiu, 18 anni, che dice: «La prova era basata su solo cinque domande. Una per materia. È andata davvero bene perché nel corso dell'anno abbiamo fatto più simulazioni sugli argomenti che poi sono capitati in esame. A dirlo così sembra facile, ma io ho studiato molto».

Stefano Vicenzotto

Elisa Omero

Seuli Petronio

Alessio Sotgiu

Cinzia Scherlavai

Stefano Cherubino

Stefano Cherubino, 18 anni, è anche lui una perla di studente se si pensa che all'esame di quinta è arrivato con la media dell'8,5. Quindi è chiaro che per lui la prova non poteva essere che facile anche perché, dice: «Fatta in casa» e cioè ideata dagli stessi professori interni alla scuola. «Ben più difficile – aggiunge – sono state le altre due prove, predisposte dal ministero romano e quindi dense di incognite».

Intanto, attorno alle 13, a pochi metri di distanza, sempre nella via Veronese, anche dall'Istituto scientifico Oberdan escono i primi maturandi che hanno ultimato la loro prova, più o meno felicemente. Spiega la presidente di commissione Alda Sancin: «I ragazzi hanno avuto tre ore per rispondere a quindici domande basate su quattro o cinque materie, a seconda della sezione di appartenenza». Quindici domande che lo studente Alvise Mendella, diciott'anni, spera di aver risolto bene. «La promozione? Tutto dipenderà da come è andata la prova di matematica», conclude fatalista. Una speranza completamente condivisa da Federico Murro, diciott'anni che sino a ora ha trovato l'esame di maturità assai meno angosciante del previsto.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA Gli scavi al Villaggio del Pescatore sono fermi, i soldi sono finiti, ma non è detta l'ultima parola

E ora il dinosauro aspetta e spera

L'ex sindaco Vocci tenta di creare un consorzio di enti che acceda a finanziamenti

Gli scavi nella zona paleontologica del Villaggio del Pescatore alla ricerca di ulteriori resti di dinosauri sono bloccati. I soldi sono finiti. Il piano particolareggiato della zona è sul tavolo della nuova amministrazione di Duino Aurisina ma non è stato annunciato come una delle priorità. Intanto la Soprintendenza - che, come braccio del ministero dei Beni culturali, ha titolarità sulla zona vincolata - è appena all'alba di un riassetto istituzionale e non si sa in che forma e misura tornerà a occuparsi di dinosauri.

Intanto però si fa strada il progetto di un consorzio fra enti locali che possa dare incentivo alla valorizzazione turistica del sito e accedere a finanziamenti: dalla Fondazione CrT (già informalmente interpellata) e soprattutto dalla Ue, coi fondi dell'Obiettivo 2 i cui bandi sono stati appena emessi.

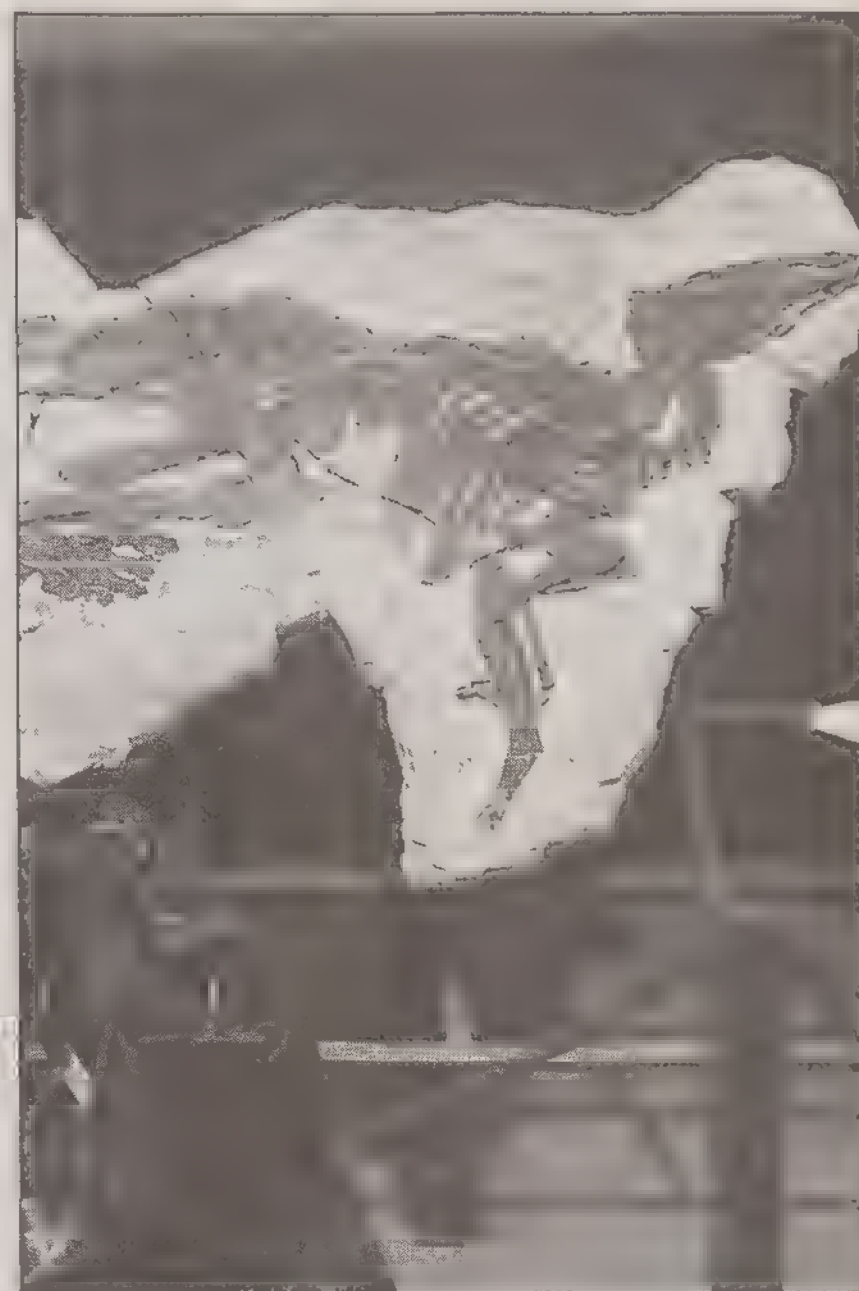
Così per ora uno dei più importanti siti paleontologici italiani ed europei giace in attesa. Come si vede dalla foto, è recintato e chiuso. Ma di recente qualcuno ha potuto frequentarlo «da turista»: durante il mese di festeggiamenti della società nautica Laguna la società Stoneage che ha incarico di procedere agli scavi e cui si devono il reperimento e la ricostruzione dell'adrosauro chiamato Antonio ha accettato di aprire il sito e di fornire una guida.

«Tutto gratuitamente - sottolinea Flavio Bacchia della Stoneage -, perché noi con queste ricerche abbiamo anche speso già del nostro e siamo arrivati quasi alla bancarotta. Quindi ora non possiamo più prendere alcuna iniziativa, dobbiamo consolidarci economicamente con altre attività per i musei, per l'Università: il nostro lavoro coi fossili, insomma».

La recinzione del sito al Villaggio del Pescatore, il dinosauro Antonio e, sotto, una fase degli scavi, ora interrotti per mancanza di fondi. Si attende anche l'approvazione del piano particolareggiato che rilanci l'intera zona.

Favorevole al progetto l'assessore Dressi che ha già stilato una bozza di statuto: in vista ci sono fondi Ue

E che cosa succederà d'ora in avanti di questo insediamento che recentissime analisi hanno dimostrato essere veramente una «cassaforte» estesa e profonda di resti di possenti animali vissuti milioni di anni fa? Bacchia la definisce «domanda da cento milioni di dollari».

Non è di questo avviso, invece, l'ex sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, oggi in servizio al Museo di storia naturale di Trieste, il quale nei mesi scorsi ha riunito i Comuni di Duino e di Trieste, la Provincia e la Regione con la proposta di istituire un consorzio, coinvolgendo anche la Fondazione CrT. Scopo: fare della zona dei dinosauri il punto di partenza di un «museo territoriale diffuso». Dal «work in progress» del Villaggio del Pescatore al Museo di storia naturale, all'Acquario e al Museo del mare e a quello Ferroviario di Trieste.

Per l'importante sito anche il tentativo di farne la tappa di un itinerario tra musei scientifici

Al contrario, i progetti di ripristino della ex linea Parenzana come sentiero transfrontaliero potrebbero prevedere un percorso al contrario: dall'Istria ai Musei di Campo Marzio, proseguendo per quelli del centro città, e finendo con il museo «en plein air» di Duino, cui si accostano felicemente - aggiunge Vocci - l'area del Timavo, il Parco marino di Miramare, il Laboratorio dell'Immaginario scientifico di Grignano. Insomma, un vero viaggio nei luoghi e musei scientifici triestini, da valorizzare con un itinerario ben identificato.

L'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi, già a suo tempo accolse favorevolmente la proposta «e lo scorso aprile - soggiunge Vocci - ha inviato una bozza di statuto del consorzio, che ha trovato l'accordo di tutti gli altri enti. Ora bisognerà riconvocarli e prendere atto di questa volontà comune». Secondo l'ex sindaco, inoltre, «i bandi appena emessi per accedere ai fondi dell'Obiettivo 2 sembrano fatti apposta per il dinosauro: ci sono voci che riguardano specificamente i "parchi tematici" e i "parchi scientifici"».

IL SOPRALLUOGO

A San Giacomo, in via Orlandini

Un giardino rifatto con la bioedilizia

Il giardino di via Orlandini, un importante restauro.

Ennesima ricognizione della quarta commissione consiliare comunale ai lavori pubblici per verificare lo stato di avanzamento di alcune opere pubbliche di restauro a diversi beni. Assieme all'assessore competente Giorgio Rossi, il presidente della commissione Michele Lobianco si è recato nei giorni scorsi a San Giacomo per verificare come procedono la bonifica e la ristrutturazione del giardino di via Orlandini, il più consistente polmone più verde del popolare rione, interessato da un intervento quantificato in oltre 430 mila euro.

Spesa di 430 mila euro per strutture in legno e in pietra, e impianto d'irrigazione attivato con il telecomando

I lavori, appaltati lo scorso dicembre, dovrebbero concludersi entro settembre. L'afa opprimente di mezzogiorno non ha fermato assessore e presidente nella ricognizione, condotta assieme ai responsabili della ditta che si occupa della ristrutturazione. «Tutto procede secondo copione» ha affermato Lobianco, interessato alle spiegazioni dei professionisti sulle nuove strategie utilizzate per il recupero del giardino. Una, in particolare, è parsa particolarmente rivoluzionaria e interessante. Per la messa in sicurezza delle scarpate laterali che cingono l'area verde da via Orlandini a via d'Alviano, sono state usate delle tecniche di bioedilizia ideate dai neozelandesi. Invece di usare il cemento armato, sono in corso di posizionamento strutture di contenimento in legno. All'interno delle stesse, del pietrame assicura il drenaggio delle acque piovane. Alla fine dell'intervento, verranno occultate naturalmente con la vegetazione.

Disposto su più piani, tipico giardino in salita che fino a qualche decennio fa ospitava feste e manifestazioni, il giardino di via Orlandini riceverà ulteriori cure. La parte a gioco per i più piccoli sarà completamente risistemata, così come tutte le pavimentazioni dei vialetti e delle aree di sosta che verranno lastricate con pietra e arenaria. Oltre alla messa a punto di parapetti in legno e la sistemazione delle aiuole, è in corso di realizzazione un nuovo impianto di irrigazione automatico e telecomandato.

«Mi piace sottolineare – ha detto Lobianco – come tutte le rifiniture del comprensorio verranno approntate con materiali tipici della bioedilizia, ovvero pietra e legno. Come già detto per altri comprensori verdi completati, rimane tutta la nostra preoccupazione per la custodia e manutenzione, per le quali il Comune va pensando a progetti nuovi da condurre insieme a enti o associazioni private. Va ancora sottolineato come questo giardino, posto a due passi dalla nuova pista ciclopedonale che porterà verso la Val Rosandra, potrà offrire ai futuri gitanti un motivo in più per giungere a San Giacomo, capolinea cittadino di un percorso che promette soddisfazioni a escursionisti e ciclisti».

Maurizio Lozei

La Aldo Padoa di San Luigi che tra poco ospiterà due centri estivi

Nella scuola appena restaurata ci sono situazioni di pericolo

La recinzione è bassa e di notte entrano ignoti: sono state già chiamate le forze dell'ordine. E poi acqua che tracima e un terrazzo a rischio

«Una cancellata bassa, facile da scavalcare, che potrebbe consentire a chiunque di entrare indisturbato nella scuola Aldo Padoa, con chissà quali conseguenze per gli insegnanti e i piccoli utenti. Solo una delle diverse situazioni di emergenza di una struttura che tra poco ospiterà ben due centri estivi e che presenta tanti difetti da risultare inadeguata». La denuncia arriva da Bruna Tam (Margherita) consigliere della sesta circoscrizione. «Dei diversi problemi che avviliscono il complesso scolastico Aldo Padoa di San Luigi, che comprende un asilo nido, una scuola materna e una elementare, sono stata informata da numerosi genitori. Per capire che bisogna intervenire alla svelta, se non ci si vuole trovare impreparati di fronte alla prossima attivazione dei due centri estivi che qui troveranno spazio dal 1.o luglio».

Il complesso scolastico di San Luigi, presto centro estivo.

La consigliera ha fatto un sopralluogo al plesso scolastico già lo scorso 15 maggio, constatando una serie di malfunzionamenti già denunciati tempestivamente al Comune dai responsabili scolastici. «La scuola – continua Bruna Tam – è stata restaurata l'anno scorso con una spesa complessiva di almeno mezzo miliardo. Nell'aprile di quest'anno sono state consegnate anche le opere esterne, e proprio in quell'occasione la dirigenza scolastica ha fatto notare diverse incongruità. Per iniziare, la cancellata che circonda la scuola è facilmente valicabile. In altre parole, qualsiasi malintenzionato potrebbe facilmente superarla e entrare nel comprensorio. Si rende necessaria, pertanto, la sistemazione di una rete all'entrata e sui cancelli dell'asilo nido e della materna, oltre all'innalzamento di tutta la recinzione che circonda l'Aldo Padoa per impedire l'entrata degli estranei, come già successo, durante la notte. Su richiesta dei genitori, proprio qualche giorno fa le forze dell'ordine sono giunte sul posto per verificare la situazione».

Con il caldo di questi giorni, l'acqua diventa ancora più importante per rinfrescarsi e dissetarsi. Le due fontane esterne della scuola purtroppo tracimano copiosamente perché non allacciate con le fognature. Anche l'impianto di irrigazione del verde appare claudicante, con alcune tubature superficiali tranciate di netto recentemente da un giardiniere e con alcuni sfoghi che dirottano l'acqua direttamente sulle panchine. Un'ulteriore fontanella risulta inefficiente, mentre anche l'illuminazione del campo di basket presenta delle lampade piuttosto fragili e collocate in una posizione impropria.

Tra le tante priorità individuate dai genitori, pure la richiesta di sistemazione di una rete di protezione sul terrazzo dell'asilo nido, per evitare che qualche bimbo ci si possa infilare cadendo di sotto. E ancora la creazione di un punto d'acqua nel giardino della materna, indispensabile per le attività esterne, e infine la chiusura di uno scarico a cielo aperto dove durante i lavori erano sistemati i servizi igienici degli operai. «Il tutto – incalza la Tam – di fronte all'attivazione prevista per il 1.o luglio di due centri estivi. Una situazione di precarietà insostenibile, che l'amministrazione deve decidersi a eliminare e che io ho denunciato più di un mese fa. Il Comune ha l'obbligo di assicurare ai piccoli utenti un soggiorno sicuro e privo di insidie».

ma.loz.

Sulla riforma della Ue un questionario disponibile in Comune

Il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del consiglio dei ministri ha predisposto un questionario per raccogliere le indicazioni dei cittadini sul processo di riforma della Ue. Il questionario è disponibile a Trieste negli uffici dell'Infopoint del Comune, in via della Procureria 2 (aperto tutte le mattine dalle 10 alle 12.30, martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17; per informazioni: 040.6754141). A ogni cittadino che compilerà i cinque fogli di domande l'Infopoint di Trieste darà in regalo un piccolo «gadget europeo».

DUINO AURISINA Il goriziano Piero Badali stava per salpare dal Villaggio del Pescatore

Un fatale malore, e muore in barca

Ancora a riva, si è accasciato nello scafo della sua pilotina

Sono intervenuti i carabinieri di Duino e il commissariato di Sistiana, ma il diportista (62 anni) aveva ceduto a un arresto cardiocircolatorio

È morto nella sua barca, mentre si accingeva a uscire in mare, al Villaggio del Pescatore, per una quieta e normalissima gita.

Fatale è stato per il goriziano Piero Badali un malore che lo ha colto sabato pomeriggio (ma la notizia si è diffusa solo ieri mattina).

Badali, che avrebbe compiuto 62 anni a settembre, sabato aveva raggiunto il Villaggio del Pescatore, dove era ormeggiata la sua pilotina.

Ma, prima di staccarsi da riva, si era accorto che all'elica del motore si era attorcigliato un cordino che utilizzava per la pesca. Mentre tentava di liberare l'elica, ad un tratto è stato colto da malore e si è accasciato nella barca.

Altri diportisti, che in quel momento si trovavano lì vicino, si sono accorti delle condizioni di Badali e hanno subito dato l'allarme.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Duino e gli agenti del Commissariato di Ps di Sistiana, ma per Badali non c'era più nulla da fare.

Piero Badali

Il medico legale non ha potuto che constatare il decesso, avvenuto per arresto cardiocircolatorio. La salma di Badali è stata portata a riva e traslata all'obitorio di Trieste.

Piero Badali era molto conosciuto a Gorizia, dove viveva con la famiglia in via Margotti. Aveva infatti gestito, fino alla chiusura avvenuta il 31 dicembre dello scorso anno, il distributore di benzina situato in piazza Municipio.

Lascia la moglie Bianca e il figlio, Lodovico. La data dei funerali non è stata ancora fissata. I familiari attendono infatti il nulla osta che deve essere rilasciato dalla magistratura triestina.

Le esequie comunque saranno celebrate a Gorizia, nella chiesa del Sacro Cuore.

ORE DELLA CITTÀ

Borse di studio

La Fondazione CrTrieste ha finanziato due borse di studio della Fondazione Callerio Onlus. La cerimonia di conferimento avrà luogo oggi, alle 15.30, alla Fondazione Callerio-Onlus, via Fleming 22. Saranno presenti il presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, il presidente della Fondazione Callerio-Onlus, Edoardo Carli, il direttore scientifico, Gianni Sava, e le vincitrici Claudia Turrin e Laura Zorzin.

Terra di confine

Inaugurazione della mostra di Giulietta «Terra di confine» oggi alle 18 all'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via S. Nicolò, 20.

Mostra Eurodia

Oggi alle 18.30, vernissage di «Conestabo, Eurodia» a cura di: ArtExecutive Claudio Gustincic nella Sala Comunale d'arte, piazza dell'Unità d'Italia 4 aperta fino al 12 luglio 10-13 17-20.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, per il ciclo di appuntamenti dedicati al cinema, curati da Liliana Ulessi e Umberto Bosazzi, serata dedicata al regista Alfred Hitchkock.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari ed ospiti per il passaggio delle consegne fra il presidente uscente Fulvio Di Marino ed il presidente entrante Luciano Luciani. Appuntamento alle 20.30 allo StarHotel Savoia.

Concelebrazione eucaristica

Solenne concelebrazione eucaristica in onore del beato Josemaria Escrivá fondatore dell'Opus Dei. Celebrante principale sarà Mons. Lucio Norbedo, vicario regionale dell'Opus Dei per l'Italia, oggi alla Cattedrale di S. Giusto alle 19.

Estate in piazza

L'associazione culturale «Euterpe & Clio» organizza la rassegna «Estate in piazza Barbacan». La manifestazione si concluderà oggi alle 20.30 con «I tre tenori» che proporranno al pubblico romanze e midley di brani classici. Informazioni al n. 3474605555.

Parole private

Parole private: dalla scrittura al libro. Oggi alle 18 nella sala espositiva della Biblioteca comunale «P.A. Quarantotti Gambini», via del Teatro Romano 7, incontro con la scrittrice Gabriella Imperatori.

Club Zyp Incontri di poesia

Martedì 25 giugno alle 18 nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, incontro con gli autori presenti nell'antologia «La poesia: parole che escono dal cuore», City Media Editore Trieste 2002. Gli incontri del martedì si interrompono per la pausa estiva e riprenderanno nel mese di settembre.

Ponziana in festa

Riprende Ponziana in Festa 3, nel parcheggio antistante il campo sportivo del Ponziana. Oggi, è di scena il duo Max & Max e domani si balla con l'Orchestra Euforia. Apertura dei chioschi alle 18 e inizio dei balli alle 20. Ampio parcheggio.

Stasera

Concerto jazz al Tartini

Questa sera, alle 20.30, la Sala Tartini del Conservatorio ospiterà un concerto Jazz di primo piano. A fianco degli studenti della Scuola di Jazz (tra le poche attivare nei Conservatori italiani) ci saranno alcuni fra i più noti musicisti europei. Il sassofonista Pietro Tonolo che ha appena concluso un tour con il gruppo di Paul Motian, il leggendario batterista di Bill Evans; il contrabbassista Attilio Zanchi che sta per iniziarne uno con Sheila Jordan, cantante fra le più significative nell'attuale panorama internazionale; il pianista Glauco Venier che in questi giorni sta registrando un nuovo Cd insieme a Norma Winstone; la pianista Cinzia Gizzi reduce da una torunée di grande successo con il suo trio in Messico.

Terra delle cicogne

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e paesi di Alpe-Adria», la società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per sabato 6 e domenica 7 luglio la gita culturale Prekmurje, la terra delle cicogne. Informazioni: tel. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni entro il 27 giugno.

Ragazzi in montagna

Sono aperte le iscrizioni al tradizionale soggiorno estivo organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della sezione del Cai - Società Alpina delle Giulie. La meta prescelta per quest'anno è il rifugio «De Gasperi» nell'alta Val Pesarina, nel periodo 30/6-6/7. Per informazioni rivolgersi alla suddetta società in via di Donota 2 (tel. 040/630464), ogni pomeriggio /16.15-19.30) sabato escluso.

Autorità portuale

Il gruppo culturale del Cral/Autorità portuale avvisa i soci e i simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni al tour della Sicilia, che avrà luogo da sabato 31 agosto a domenica 8 settembre. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria presso il bar della Stazione Marittima, ogni martedì dalle 17 alle 19.30. Tel. 040/300363.

Lotta ai tumori

La Leado (una sezione della Lega per la lotta contro i tumori) attiva un servizio di ascolto telefonico per pazienti oncologici, ogni mercoledì dalle 15.30 alle 17.30. Una specialista sarà a disposizione per offrire informazioni essenziali sulla malattia e supporto psicologico (conseling).

Marina San Giusto

Il Marina San Giusto e il San Giusto Yacht Club desiderano ringraziare le autorità, i soci e gli amici che, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno partecipato alla festa di domenica 16.

Attività Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47. Ultimi posti per il soggiorno marino a Grado. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 - tel. 040/365110-364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

FARMACIE

Dal 24 al 29 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19) tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/c Aquilinia; Sgonico tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica urgente con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040-577388) oggi, giovedì e domenica alle 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040-398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20. Il sabato alle 17.30, riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Corsi di vela

La Società Nautica Pietas Julia di Sistiana organizza anche quest'anno, nella cornice della baia di Sistiana, dei corsi settimanali di scuola-vela per ragazzi/e. Coloro che fossero interessati possono telefonare per informazioni, con orario 9-13, presso la sede societaria da lunedì al sabato al n. 040/291213. Si informa che è previsto l'accompagnamento dei ragazzi/e da e per Trieste.

Canottaggio per adulti

La S. Canottieri Adria 1877 pontile Istria n. 2 (Sacchetta) organizza nella prima settimana di luglio, un corso teorico/pratico di canottaggio per adulti ambosessi. Per informazioni rivolgersi in sede o allo 040/303803. Termine iscrizioni sabato 29 giugno.

Donne e famiglia

Il Coordinamento donne Uil-Uilp organizza giovedì alle 17 al Jolly Hotel (corso Cavour 7) un incontro-dibattito sul tema: «Donne e diritto di famiglia». Parleranno Maria Gabriella Montemurro, presidente commissione regionale Pari opportunità, Celestina Sonzogno, esperta di diritto di famiglia, Paola Valle, collaboratrice Centro antiviolenza - Goap; moderatrice la prof. Luisa Fazzini.

Museo ferroviario

È ora in corso la raccolta delle adesioni, esclusivamente anticipate e fino a esaurimento dei posti alla gita con treno speciale a Lasko (Slovenia) in occasione della «Festa della birra e dei fiori» in programma sabato 13 luglio. Adesioni al Museo ferroviario Campo Marzio (Sata-Dlf), via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

CLUB ALPINO

Con la Trenta al Jof di Miezgnot, l'Alpina di Val Senales

Trekking sulle tracce di Ötzi

■ La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 30 giugno la salita al Jof di Miezgnot (2067 m), partendo da Valbruna (808 m); discesa dalla parte del Rifugio Grego (1389 m), giungendo quindi ai prati della Malga Saisera (1044 m), dove attenderà il pullman. Si potrà invertire il percorso, salendo dapprima al Rifugio e poi alla cima su tracciato facile e molto frequentato.

La scelta del lato Nord evita la salita sotto il sole e fa percorrere un sentiero che tocca luoghi ameni come i prati di Malga Rauna e quelli della Cappella Zita. Dalla Cappella Zita, il sentiero passa per boschi ombrosi e poi per sfasciumi e prati fino a una selletta, oltre la quale c'è il pittoresco canalone sassoso del Rio del Salto: l'ambiente è tipico delle Giulie, dove rocce bianchissime si alternano a vegetazione alpina, ricca di fiori e di profumi. Ampio il panorama sulle vallate di Valbruna e sulla Val Canale, sul Montasio e sul Jof Fuart. Discesa veloce al Rifugio Grego, poi una trentina di minuti alla Malga Saisera. Capogita: Erna Ferrari. Partenza da via F. Severo di fronte alla Rai, alle 6.30, ritorno in città circa alle 20.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

■ Si svolgerà dal 22 al 28 luglio un tour alpinistico proposto dalla Società Alpina delle Giulie, sulle montagne della Val Senales e del Parco di Tessa.

È un «remake» di un tour effettuato da un gruppo di nostri soci una quindicina d'anni fa e da questi riproposto in una versione rivisitata e «addolcita». Le mete del tour sono la Cima della Palla Bianca (Waisskugel) (3740 m), la più elevata delle Alpi Venoste, che verrà raggiunta dal Rifugio Bellavista per la Bocchetta delle Frane e la cresta sud. Quindi si salirà il Similaun, (3062 m), armonioso sposalizio di roccia e ghiaccio, partendo dall'omonimo Rifugio e transitando per il Giogo di Tisa (3280 m), luogo del ritrovamento di Ötzi la mummia di 5300 anni ritrovata nel 1991. Dal Rifugio Petrarca si punterà alla cima dell'Altissima (3480 m) per il sentiero Grützmacher lungo il versante Est. Coordinatore: Alberto Vecchiet. Informazioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle l20.

Sulle Rive a partire da domani e fino a domenica

Apre i battenti Sport & fitness Fiera nel nome del benessere

Si inaugura domani il Festival dello sport e fitness, terza edizione della ricca rassegna legata al culto del benessere, del divertimento e della tecnologia al servizio della crescita psicofisica. Trieste si pone definitivamente nell'ambito del vasto calendario internazionale che annovera tappe prestigiose come Madrid, Città del Capo, Monaco e naturalmente la «classica» sede di Rimini.

L'edizione del 2002 del Festival dello sport e fitness rinnova alcuni importanti aspetti, soprattutto di natura logistica, ma non altera i contenuti di fondo che hanno sempre accompagnato l'idea di Michele Zalateo e Riccardo Dei Rossi gli organizzatori dell'evento. La prima novità risiede nel cambio di sede. Dal quartiere fieristico si approda quest'anno sulle Rive nell'arco dei cinque giorni di durata del festival. La formula è nota: sport, spettacolo e intrattenimento, vetrina di marchi e la possibilità di approccio qualificato e di un ventaglio ricchissimo disciplina come l'acquagym, il body builing, l'aerobica, il beach volley, il beach soccer ma anche lo skatting, lo skateboard, la moto d'acqua e altro ancora.

Vista la grande partecipazione di discipline il festival è stato strutturato in tre precisi settori: quello associato al fitness in prossimità della Stazione marittima con una sorta di vera palestra dotata delle più moderne opportunità di allenamento. Quindi una nicchia speciale per il rowing, la simulazione delle peculiarità del canottaggio e un'area legata agli sport di squadra come il basket tre contro tre (sempre più in voga da queste parti) la pallavolo da spiaggia e il calcetto quattro contro quattro. Insomma c'è per tutti i gusti ma soprattutto le possibilità in chiave atletica dal momento che il festival non vuole rappresentare l'enfatizzazione dell'agonismo quanto un invito a nuove modalità del benessere non solo muscolare: «Più che il Festival dello sport lo chiamerei dell'attività motoria in generale», ha sottolineato il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro nel corso della conferenza di ieri, con i rappresentanti del Comune Franco Bandelli e dell'assessore Piero Tononi e del presidente del Coni provinciale Stelio Borri.

Il festival resterà aperto fino a domenica con orario dalle 18 alle 24. L'ingresso è quest'anno gratuito, altra novità dell'edizione 2002. Delle chicche in programma del festival il circuito triathlon (corsa, bike e rowing), l'esibizione di skateboard e di bike trial e la notte della kick boxing in programma alla Stazione marittima il 29 giugno con il lizza un titolo mondiale.

Francesco Cardella

Il pubblico può seguire nel laboratorio di paleontologia i lavori di restauro

Coccodrillo gigante al museo

Stanno per concludersi al laboratorio di Paleontologia del Civico Museo di Storia Naturale, i lavori di restauro di un prestigioso reperto fossile. Il Museo di Storia Naturale di Venezia ha infatti affidato alla Stoneage di Trieste, visti i brillanti risultati ottenuti sullo scheletro di Ouranosaurus, il restauro del cranio di un gigantesco coccodrillo. Il Sarcosuchus imperator, questo è il nome del fossile, è stato rinvenuto nel 1973 dalla spedizione Ligabue nel deserto del Tencrè. Il paziente lavoro di restauro che si è protratto per alcuni mesi sta per concludersi, ma sarà ancora possibile osservarlo in diretta a quanti si recheranno in visita al Museo. I tecnici della Stonage e il personale del Museo di Storia Naturale, potranno fornire le necessarie spiegazioni alle mille curiosità aperte da questa impressionante finestra sul passato.

Il cranio del «Sarcosuchus imperator» al museo.

PICCOLO ALBO

Smarrita agenda telefonica nera con documenti personali. Tel. 338/9910139.

Cercasi testimoni dell'incidente avvenuto il 5 aprile 2002 verso le 15.40, via D'Alviano ang. via Broletto; tra una macchina e un pedone. Tel. 340/2696512.

ELARGIZIONI

– In memoria di Emma Persi in Udovici nel I anniv. (20/6) dal marito Beniamino e figli Luciana e Ilario 50 pro Agmen, 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Marcello Fabris nel IV anniv. (17/6) dalla moglie Laura e dalle figlie Elettra e Patrizia 75 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Teresa Fiengo per il compleanno (24/6) dalla figlia Etta 10 pro Pro Senectute.
– In memoria di Claudio Galvi (22/6) e di Giovanni Oio (24/6) dalla moglie e figlia Elide 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Dolores Bolaffio ved. Fazzini nel I anniv. (25/6) da Elsa Nagelschmid 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Cattelani nel LIX anniv. (25/6) dalla figlia Oda 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 10 pro Volontari ospedalieri, 5 pro Ana G. Corsi (assistenza).
– In memoria di Elvy Chimenti Magnan nel IX anniv. (25/6) dal marito 25 pro Enpa, 25 pro Airc.
– In memoria di Gianluca Cusumano per il compleanno (25/6) dai nonni Laura e Gastone 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giorgio Finizio per l'anniv. (25/6) da Antonietta 50, da Roberto 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di «Giuse» dai suoi cari 51 pro Azzurra associazione malattie rare.
– In memoria di Lorenzo Santorio nel III anniv. (25/6) dalla moglie e figli 50 pro Caritas diocesana (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Verh nel XII anniv. (25/6) dalla moglie Nerina 50 pro Cri (servizio 313131) sezione femminile.
– In memoria di Vittorio Mauric da Paola Hrvatin 50, da Dalia Glavina 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nella Molinari Garbo da Raffaella e Luciano 25 pro S. V. B. G. Borsa studio «L. Rochelli», 25 pro Amare il rene.
– In memoria del geom. Sergio Paschini da Berto e Giorgina 50 pro Centro tumori Lovenati.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRAGG4

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/6	6.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	VII
25/6	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
25/6	9.00	Gr MSC STEFANIA	Ravenna	VII
25/6	12.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
25/6	12.00	Na OSTARA	La Spezia	Safa
25/6	13.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
25/6	13.30	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
25/6	17.00	Ma THYRA	Libia	VII A
25/6	18.00	It ISTANBUL	Ambarli	47
25/6	22.00	Pa PRIMAVERA	Senegal	rada
25/6	24.00	Li GENMAR STAR	Banias	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/6	22.00	ISTANBUL	Da orm. 47 a	orm. 42

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/6	3.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
25/6	4.00	Ct MOELA	Umago	Servola
25/6	6.00	Is ZIM KOREA	Pireo	VII
25/6	10.00	Po TURM	ordini	Atsm
25/6	10.00	Ma SEA GRACE	ordini	Siot 4
25/6	11.00	Ue KILIYA	Alessandria	VII
25/6	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
25/6	12.00	Rs VOLGOBALI 190	ordini	45
25/6	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
25/6	16.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
25/6	17.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
25/6	17.00	Gr MSC STEFANIA	Ancona	VII
25/6	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
25/6	21.00	Gb SEA PIONEER	Venezia	VII

Norme sanitarie

Lavoro in una nota azienda alimentare nella provincia di Trieste, la quale è sottoposta a periodici controlli sanitari. Chiedo agli organi competenti se chi è preposto a tale incarico deve rispettare le normative igienico-sanitarie in merito, in quanto viene palesemente disattesa l'osservanza a mettersi il copricapo da chi è ibito a tale incarico, nonostante copia dei regolamenti sanitari sia esposta all'ingresso dello stabilimento (da anni). È forse esente da questi obblighi proprio chi deve vigilare affinché questi vengano rispettati?

Mario Simarelli

Controversie dinastiche

Sul quotidiano il Piccolo, nella pagina delle Segnalazioni di venerdì 7 giugno 2002, il signor Lucio Schiulaz chiede al signor Bulfon di spiegargli cosa rappresenta quel monumento a Sissi. Poi dice che l'augusto personaggio quando venne incoronato (io credo che si riferisca all'Imperatore Francesco Giuseppe) ebbe in eredità un Impero di Carlo detto Magno, re tedesco che fu il primo Imperatore del Sacro Romano Impero. In questo credo che il segnalatore si sbagli, perché dopo Carlo detto Magno, il primo a fregiarsi del titolo di Imperatore del Sacro Romano Impero fu l'austriaco fondatore della dinastia degli Asburgo Rodolfo nel XIII secolo e non Francesco Giuseppe. Il titolo di imperatore del Sacro Romano Impero finì per volontà di Napoleone nel 1804, da allora erano solo imperatori d'Austria-Ungheria, perciò Francesco Giuseppe non ha nulla a che vedere con l'eredità di Carlo detto Magno. Dirò ancora una cosa: l'Austria esisteva sin dal 950 con Grutram il ricco, mentre il re tedesco Carlo detto Magno assieme a Papa Leone III hanno fatto rinascere il Sacro Romano Impero il 1.o gennaio dell'800. Schiulaz accusa ancora Francesco Giuseppe di essere stato alleato di Guglielmo II che finanziò Lenin, e regalò al mondo 70 anni di comunismo. Poi continua scusando i Savoia per i loro sbagli, di allearsi con i nazifascisti per salvare l'Italia dal Bolscevismo. Forse li scuserà anche quando hanno capito che la guerra era perduta e tradirono i loro alleati e abbandonarono al loro destino i militari all'estero e i 60.000 compreso il sottoscritto che erano in difesa di Roma per impedire l'invasione tedesca. Per quanto riguarda l'amore dei triestini per il monumento dell'imperatrice Elisabetta (Sissi), lo capirà soltanto quando conoscerà la vera storia dell'Impero e della città di Trieste. Per questo le consiglio di leggere il libro del triestino L. Cergoly «Il Complesso dell'Imperatore».

Remigio Rautnik

IL CASO

Ufficio carburanti a Muggia Sportelli chiusi senza avviso

Un paio di giorni orsono leggo su questo quotidiano che anche a Muggia è stato aperto un ufficio per i carburanti in regime agevolato. Dovendo riconsegnare due tessere a causa della vendita della mia vecchia automobile e abitando a Muggia, mi sono recato di buon mattino, in data 21 giugno, presso l'ufficio competente in via Roma 22. L'orario di apertura indicato è: da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30. Ritorno alle 11.30 e trovo l'ufficio con le luci accese ma chiuso (senza nessun cartello che ne indichi il perché). Attendo ben più di qualche minuto e poi chiedo informazioni all'adiacente Ufficio del Turismo dove da una gentile signora mi sento rispondere, con non poca sorpresa, che le persone si erano probabilmente recate presso la Sala Millo per la presentazione del Carnevale estivo. Nei prossimi giorni tenterò nuovamente di disbrigare questa pratica augurandomi che gli impiegati non decidano, questa volta, di andare al mare.

Paolo Visnoviz

Gruppo musicale

È doverosa una replica alla segnalazione del signor Fabio Tiberio (Piccolo del 19/6) riguardo l'esibizione «assordante» del gruppo che si è esibito il 5 giugno nel campetto di via Ananian. Immagino che il Tiberio si riferisca all'esibizione del gruppo di percussioni brasiliane «Unidos do Berimbau», di cui sono direttore. Ritengo riduttivo catalogare il gruppo come semplice «orchestrina» in quanto è composto da oltre 30 elementi. La nostra musica, che il signor Tiberio sgarbatamente definisce «baccano», è molto apprezzata in Italia e all'estero, compresi i paesi di tradizione asburgica a lui tanto cari. In ogni altro posto del mondo la gente si affaccia alle finestre e ci dispensa applausi, mentre nella mia città purtroppo mi ritrovo a rispondere alle segnalazioni del vicinato. Vorrei far presente che il gruppo non ha la facoltà di ridurre il volume delle musiche in quanto generalmente non vengono utilizzati sistemi di amplificazione sonora, gli organizzatori conoscevano bene il tipo di spettacolo proposto e hanno giustamente programmato la breve esibizione nella fascia oraria più opportuna per arrecare il minimo disturbo.

Francamente mi sembra abnorme e fuori luogo la reazione del signor Tiberio che si lamenta del brusco precipitare dell'immagine di Trieste a una realtà definita da paese culturalmente sottosviluppato. È curioso notare che la festa dei bambini della scuola fosse proprio dedicata all'integrazione delle culture,... evidentemente c'è ancora molto da lavorare.

Ritengo che le lamentele espresse non contribuiscano a migliorare l'immagine della nostra città e tanto meno il suo senso civico, dovremmo imparare tutti ad essere più tolleranti e godere maggiormente dell'allegria dei bambini, in fondo quel giorno abbiamo suonato per loro, e siamo stati ripagati dai loro sorrisi.

Alessandro Parlante
presidente
dell'Associazione
culturale Berimbau

Il porto a cavallo di due secoli

Una panoramica del porto, vista dall'imboccatura del canale. L'immagine risale a un periodo a cavallo tra il XIX e il XX secolo.
(Archivio Pietro Covre)

Pubblica balneazione

È di questi giorni la notizia, ampiamente riferita dal «Piccolo», relativa alla decisione assunta dal Comune di richiedere alla Regione la concessione del tratto di costa ancora libero in prossimità del bivio di Miramare per destinarla alla pubblica balneazione. Sembra concludersi così la questione sorta per il recupero di quella fascia di scogliera, questione che, a seguito della nostra richiesta di concessione, si era repentinamente infiammata con una raccolta di firme di liberi frequentatori del sito contrari al progetto.

Da parte nostra, come si ricorderà, avevamo ritenuto di puntualizzare, sempre attraverso il giornale, alcuni precipui aspetti della nostra iniziativa che non promanava da finalità di contenuto economico o di ristretti privilegi di club, ma si inseriva e si armonizzava con gli scopi sociali della Lega Navale Italiana, ente pubblico morale, senza finalità di lucro, associazione ambientalista e d'interesse sociale.

Tali aspetti e finalità erano anche stati evidenziati nel corso di un incontro avvenuto circa un mese fa tra lo scrivente e l'assessore comunale ai lavori pubblici Rossi al quale era stato anche dichiarato che, qualora il Comune avesse inteso intervenire con un suo progetto, avremmo rinunciato a quello nostro. Lo stesso concetto era stato riportato nella lettera inviata in data 11.5 al giornale che testualmente recitava: «se l'Amministrazione comunale ritenesse di intervenire sul sito con un proprio progetto, la Lega Navale prenderebbe atto di tale intenzione, si ritirerebbe in buon ordine e ricercherebbe altre alternative».

Prendiamo atto con piacere quindi che in qualche modo quel nostro progetto ha innescato un processo che alla fine offrirà alla città un nuovo, dignitoso e funzionale punto per la balneazione sulla riviera di Barcola, sottraendolo al rischio di deprecabili speculazioni. Anche questo rientra nella missione statutaria della Lega Navale.

Ennio Abate
presidente della Sezione
di Trieste della
Lega Navale Italiana

Lavori non eseguiti

Nel lontano 1995 nelle case di via Orlandini n. 47-49-51 venivano iniziati dei lavori di ristrutturazione con gravi disagi per gli inquilini, per lo più anziani. Tra gli altri lavori furono installati, negli appartamenti, dei tubi esterni necessari per il passaggio del gas in quanto il progetto era di munire le stanze di radiatori a gas.

Sono passati tanti inverni ma di questo riscaldamento neanche l'ombra. Più volte interpellata telefonicamente la «manutenzione straordinaria» rispondeva prima che la ditta interessata ai lavori era fallita, poi che si dovevano riappaltare, poi che detti lavori si sarebbero completati nell'aprile 2002.

Dalla signora Ielusich, che ultimamente li ha sollecitati, sono venuti a fare un sopralluogo incolpando l'Acegas del ritardo. È mai possibile che dopo tutti questi anni non si riesca a portare a termine questi lavori? E, se il ritardo è dovuto all'Acegas, come mai non viene sollecitata da chi di dovere? Ho 88 anni, riuscirò a vedere la fine di questa telenovela?

Giuliana Battini

Insostenibile emblema

Cosa chiediamo al sindaco per la sua città?

L'auto, dopo aver sperimentato il fallimento delle città delle auto, è ora di restituire le città agli uomini.

Affermatasi nel Novecento come simbolo di velocità e di libertà individuale, l'automobile mostra oggi tutta la sua tirannia. Essa, infatti, sempre più spesso ci tiene imprigionati dentro inestricabili e inquinatissimi ingorghi.

Si è lasciato che, senza alcun limite, le auto invadessero le nostre città, snaturandole e l'Italia si ritrova con il poco invidiabile primato di avere la più alta concentrazione di automobili del mondo.

Le auto sono diventate l'insostenibile emblema delle nostre città. Le troviamo dappertutto in fila, in doppia fila, sui marciapiedi, in coda, anzi in lunghissime code che rendono sempre più difficili i rapporti sociali in ambito urbano. Mentre esse riescono a circolare sempre meno, l'insidia che esce dai loro tubi di scappamento diventa sempre più aggressiva.

Un recente sondaggio ha messo in evidenza che quattro persone su cinque approvano la chiusura delle città alle automobili: è un buon segno di disponibilità per riprogettare il sistema dei trasporti. Alla disumana auto opponiamo i marciapiedi, le piste ciclabili, i tram, le metropolitane sotto terra e di superficie per riprenderci tanto la libertà di movimento, negata dagli ingorghi, quanto la salute, che quotidianamente ci viene sottratta dai velenosi gas di scarico.

Dopo aver sperimentato il fallimento delle città delle auto, è ora di restituire la città agli uomini.

Un viatico per il sindaco della città doveroso e obbligato per le leggi e i regolamenti esistenti e poi, in primo luogo, per dare sicurezza ai cittadini, pedoni, bambini, disabili che, della città vivibile hanno bisogno.

Sergio Tremul
presidente Coped
CamminaTrieste

Condanna ingiusta

Come a piazzale Loreto di quel vergognoso 29 aprile 1945, in cui Leo Valiani, amareggiato dalla piega degli avvenimenti, si chiedeva se «quella folla che insultava il corpo morto del Duce non fosse la medesima delle adunate oceaniche», e bene ricorda quei momenti Oreste Del Buono (G. Oliva, «La resa dei conti», Oscar Storia, Mondadori, pag. 22). Quella stessa folla la ritrovi, esattamente come allora, e con lo stesso furore di allora, ad accanirsi contro Trapattoni, fino a poco prima osannato.

Non hanno questi anonimi e rabbiosi nemici argomenti da portare, ma pochi ne hanno pure, e questo spiace ancor più, quei giornalisti che solo adesso, capitolo arbitraggi a parte, condannano l'allenatore, e solo adesso ne minimizzano i meriti e ne ingigantiscono demeriti e colpe. Dev'essere davvero bello stare, sempre, dalla parte di chi vince!

Gianfranco Mortoni

50 ANNI FA

25 GIUGNO 1952

• Fra le feste di chiusura dell'anno scolastico, da segnalare quella alla Scuola media inferiore «Leonardo da Vinci» di via Foscolo. Nel corso di essa è stata pure benedetta la bandiera, che il Collegio dei professori ha offerto alla Scuola; madrina la prof. Angela Maria Pizzul. Durante la consegna delle pagelle, poi, un coro di alunni ha eseguito dei canti di montagna, diretti dallo studente Claudio Cantani dell'Istituto Tecnico «Da Vinci».

• Il premio messo in palio dal maestro Giorgio Calandra, per onorare la memoria del figlio Edoardo, è andato all'insegnante Alfonso Fragiacomo, autore di una guida storico-geografica del rione di San Giacomo.

Via Carducci imbandierata

Via Carducci ancora imbandierata subito dopo la fine della prima guerra mondiale, in una stampa dell'epoca.

Impronta positiva

I genitori della sezione D (gialli) della Scuola-Materna Comunale «Kamillo Kromo» ringraziano di tutto cuore le maestre Angela, Patrizia e Margherita per aver raggiuto il loro spontaneo obbiettivo di lavoro. Insegnare tra le altre materie, disegni, canzonette e girotondi, un qualcosa di ancor più utile per introdurre i nostri figli in una società sempre più complessa, avanzata e diretta verso un mondo globale, dando loro il primo approccio con quel metodo di comunicazione che è l'apprendimento della lingua inglese.

Nonostante abbiano riscontrato alcuni ostacoli di futile rimostranza, noi genitori assieme ai nostri figli le ringraziamo di tutto cuore per aver lasciato un'impronta positiva ed incancellabile nella vita dei nostri bambini.

Seguono 18 firme

Responsabile di filiale

Nell'articolo intitolato «Trieste capitale del porta a porta», pubblicato domenica 16 giugno, vengo erroneamente indicata quale rappresentante dell'Avedisco invece che responsabile della filiale di Trieste di Stanhome, azienda associata Avedisco, inoltre il fatturato indicato è da riferirsi unicamente a questa filiale e non a tutto il comparto delle associate che ovviamente producono un volume d'affari molto più ampio.

Gianna Bertoli

Panchine da ripristinare

Visto che la lettera della signora Brillante apparsa sulle Segnalazioni del Piccolo dell'8 giugno sotto la voce «panchine soppresse» non ha avuto finora alcun risultato, mi associo a lei nel chiedere a chi di dovere di ripristinare le panchine al centro del giardino (la «parte più bella del giardino» De Tomasini), ché quelle perimetrali rosse oltre ad essere rumorose sono anche sporche, troppo basse e contorte sì da rimanervici incastrati.

Silvana Stocchi

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Continuaz. dalla 11.a pagina

GALLERY: Terzo di Aquileia ottimo e centrale appartamento ampia metratura, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi. Termoautonomo, terrazzone. Cod. 361/P. 0431/35986. (A00)
PROGETTOCASA Commerciale appartamento in palazzina liberty, soggiorno, cucina, due camere, ripostigli, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Cod. 506/P 040/368283.
PROGETTOCASA L.go canal adiacenze ottime condizioni, saloncino, cucina, matrimoniale con cabina armadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo. € 142.025,65. Cod. 328/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA strada del Friuli casa indipendente, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, taverna, cantina, giardino, splendida vista. Possibilità ampliamento. € 356.355,26. Cod. 353/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da € 17.560,00. Cod. 44/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA vicinanze giardino pubblico appartamento piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina con balcone, bagno, ripostiglio, ascensore. Cod. 528/P 040/368283. (A00)
VENDESI posto macchina Foro Ulpiano. Contattare Marina 040/360853 ore ufficio.
VENDESI terreno con progetto approvato per palazzina 16 appartamenti + box, posti auto, zona viale Sanzio - S. Giovanni. Pizzarello. 040/636474 - 339/8465833.
VICOLO delle Rose attico recente signorile attico vista golfo, ingresso salone cucina due stanze servizi, terrazza di 100 mq, cantina, box. Quadrifoglio 040/630174. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ULTIMO PIANO, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000,00. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCASI villa o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)
CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom Gerzel 040/310990. (A00)
RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom Gerzel 040/310990.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
ABITARE a Trieste. Opicina villa vuota grandi dimensioni con giardino e dependance. Uso foresteria. € 2.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Viale ufficio primo piano in palazzo signorile. Sei grandi di stanze, ripostiglio, servizio. € 723. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Visogliano vista mare appartamento arredato non residenti/foresteria. Soggiorno, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo. € 930. 040/371361. (A00)
PROGETTOCASA Fabio Severo appartamento monolocale arredato composto da soggiorno, cucina, bagno, due balconi, affitto di € 387,34. Cod. 361/P 040/368283.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CASA di riposo assume addetto/a assistenza turnista regolarmente iscritto. Telefonare 040/638200.
A. AZIENDA CERCA personale per filiali Monfalcone, Gorizia, Trieste 1993 € netti dal I mese. Varie mansioni. 333/8266379.
(Fil 47)
A. AZIENDA ramo pubblicità comunicazione e servizi cerca venditori pratici e motivati inseriti nel settore. Provvigioni interessanti. Inviare foto e curriculum Fermo posta centrale pat. TS5033169E.
(A00)
ASSOCIAZIONE di volontariato cerca pensionato/a referenziato/a per coordinamento mezzi e magazzino a part time e giovani autisti accompagnatori. Gradita esperienza socioassistenziale. Inviare curriculum e referenze a Fermo Posta CI AB6166645 Trieste Centrale. (A6821)
ASSUME Ced esperto bilanci-unico. Scrivere via fax 040/3477630 e-mail: rivenditaquotidianiperio@tin.it.
(A00)
AUTOCARROZZERIA prossima apertura cerca verniciatori preparatori, lamieristi, finitori lavagisti. Finitori lavagisti si accettano proposte femminili. Manoscrivere fermo posta centrale Trieste carta d'identità n. 061863.
(D00)
AZIENDA settore giardinaggio cerca un giardiniere e un commesso per reparto giardino/Pet. Presentarsi Sementi Ross, strada Saline 5, Noghere-Muggia.
(A6669)
CAMERIERA/E cuoco/a cerco anche partime, eventuale alloggio zona S. Croce Trieste. Telefonare ore pasti 040/220619.
(C00)
CERCASI hostess per imbarcazione motore 20 mt periodo giugno-ottobre. Base Lignano, crociere Croazia. Tel. 3402526536. Richiedesi serietà e disponibilità.
(A6823)
SOCIETÀ cooperativa ricerca laureato/a diplomato/a commercialista cui affidare controllo gestione - collaborazione centro elaborazione dati. Per contatti scrivere: fax 040/3477630 e-mail rivenditaquotidianiperio@tin.it.
(A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111. (A6825)
FINANZIAMENTI rapidi Svizzera 10.000/2.000.000 euro, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357.
ASIA 60-90-60 appetitosa come un frutto tropicale ti aspetta 333-6512760.
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 10-20. 347/9444068. (A6728)
BELLISSIMA signora riceve a Trieste: uomini speciali. tel. 338/1703779. (Fil6)
CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A6781)
KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822.
PROSPEROSA e sensuale disponibile solo per uomo veramente trasgressivo. Tel. 348/5144470. (Fil52)
STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341.
VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti i giorni, 0038631517799 sempre valido.
(A6686)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro; la felicità la puoi seriamente incontrare solo grazie alla nostra professionalità! 040/4528457 - 0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(Fil 1)
VENDESI motel muri compresi, con ristorante e piscina, sul Carso triestino prossimità valico internazionale. Pizzarello 040/636474 - 339/8465833.
(A00)

CULTURA & SPETTACOLI

Ha smesso di prendere il treno per Trieste molti anni fa. Forse perchè era troppo diversa dalla città che Ferruccio Fölkel ricordava. E non c'era più nessun amico capace di fargli dimenticare quella sensazione di lontananza. Di estraneità. Adesso, però, Trieste recupera dal passato le sue «Monàde». La casa editrice Il Ramo d'Oro ha raccolto di nuovo in volume le «33 poesie del Giudeo», a più di vent'anni dalla prima edizione targata Guanda.

LETTERATURA *Dopo oltre vent'anni dall'edizione Guanda, Il Ramo d'Oro pubblica «Monàde. 33 poesie del Giudeo»*

Fölkel: ritorno a Trieste, in versi

La musica, le donne, la questione ebraica, Svevo e l'amore-odio per la città

Lo scrittore triestino Ferruccio Fölkel, che dagli anni Cinquanta vive a Milano, in una foto Bonaventura/Contrasto e, a destra, una immagine d'epoca di piazza della Borsa, a Trieste.

«Adesso, poesie non ne scrivo più. Allora, negli anni Settanta, l'ho fatto. E forse era giusto così», confessa Fölkel, che vive a Milano da cinquant'anni. E quel titolo che può sembrare «leggero» non deve trarre in inganno. Perchè «Monàde», come scrive Elvio Guagnini nella sua illuminante prefazione, è un libro «difficile». Per il «complesso gioco delle contraddizioni e delle argomentazioni». Un «articolato gioco di rimandi tra memoria e utopia, passato presente e futuro, spirito critico acuto e passionalità intensa».

«Monàde» è una dichiarazione di odio e amore per Trieste, che parte dalla citazione di una frase scritta da James Joyce a Italo Svevo: «Ma non go risposto perchè iera una monàda...». Le «33 poesie del Giudeo» hanno i connotati di uno sfogo razionale, meditato, di uno scrittore nato a Trieste, nel 1921, da un padre ebreo viennese. Cresciuto in bilico tra il fascino della psicoanalisi e il richiamo della tradizione ebraica, tra il dissolversi della Mitteleuropa e l'oscuro avvicinarsi di un futuro difficile da interpretare. Un dialogo intimo e limpido di uno scrittore che ha saputo raccontare l'orrore della «Risiera di San Sabba», ma che ha fatto riscoprire anche la graffiante saggezza delle «Storielle ebraiche».

Riavere tra le mani quei versi, ripercorrere con gli occhi, dopo più di vent'anni, il viaggio poetico di «Monàde», ha fatto fiorire dentro Fölkel un grumo di sensazioni.

«Mi sono reso conto, ad esempio - spiega - di quanta importanza abbiano avuto le donne nella mia vita. Mi sono sempre piaciute, mi piacciono. A Milano, per strada, ce ne sono di tutte le razze. Bellissime. Ogni volta scopro nei loro volti, negli occhi, in un gesto che scorgo appena, qualche nuovo aspetto del loro fascino».

E la musica?

«Se adesso dico che sono diventato un melomane quasi mi viene da ridere. Perchè ho tentato più volte di avvicinarmi alla musica. Da ragazzo ero iscritto al Liceo musicale di Trieste, in via Carducci. Non capivo niente, ero un vero disastro. Eppure, a un certo punto qualcosa è cambiato».

Che cosa?

«Ho iniziato ad avvicinarmi alla musica. Sono riuscito a vedere Wilhelm Fürtwangler alla Scala che dirigeva Beethoven. Ho sentito Victor De Sabata dirigere l'eterno Wagner. Ho conosciuto un grande violinista come Franco Gulli. Ero un ascoltatore "furibondo". Siccome di "schèi" ne avevo pochi, stavo in piedi nel loggione».

E mentre scriveva «Monàde»...

«Ho sempre ascoltato musica di Antonio Vivaldi. Il bello è che non la amo, non mi piace in maniera particolare. Eppure, scrivendo, certi brividi di violino, e non solo nelle "Quattro stagioni", mi sono rimasti dentro».

La questione ebraica: un altro tema centrale.

«Ecco, rimettendo mano a "Monàde", mi sono reso conto che, adesso, riesco a mettere a fuoco il problema ebraico con maggiore chiarezza. Il punto credo sia questo: si può essere ebrei anche al di fuori della Bibbia, un testo che, peraltro, conosco abbastanza bene. Il Pentateuco, in modo particolare, ma ho letto anche il Talmud».

Non serve essere credenti, insomma.

«No, si può essere ebrei senza essere credenti. Anche perchè ci sono aspetti della Bibbia poco chiari. Questo discorso si collega anche con il mio rapporto con Israele. Certo, sono stato alcune volte a Gerusalemme, senza considerare questi viaggi come un ritorno alla terra d'origine. Però, ci sono delle zone, come il deserto di Paran, che ricordo con grande affetto».

Libri che hanno segnato la sua vita?

«È un discorso complesso. Anche perchè, adesso, non amo rileggere i classici: Dante, Petrarca, Boccaccio, Goethe, non mi interessano più. Italo Svevo è un'altra storia. Mi ha condizionato molto. Prendiamo "Senilità": in quel romanzo c'è una figura femminile di grande senso, Angiolina. In fondo, per Emilio Brentani è lei l'amore, anche se lui non lo capisce».

Trieste: da quanto tempo non la vede?

«Ormai non ho più nessuno, in città. L'ultima volta ci sono stato tredici o quattordici anni fa. Quando organizzarono una specie di presentazione-festa per le "Storielle ebraiche" al Teatro Miela. Ma, in fondo, sto bene così. Non mi manca».

Lontano dalla sua città?

«Quel poco che ho fatto l'ho fatto lontano da Trieste. Del resto, me ne sono andato presto dalla mia città. Una prima volta l'abbiamo abbandonata con i miei genitori per trasferirci al Sud, quando vennero approvate le leggi razziali».

Poi è tornato?

«Sì, ci sono ritornato nel 1947. Ma non ho aspettato molto per andarmene di nuovo. Prima ho provato a cercare un lavoro in America, a Londra, una città che conoscevo bene e che mi piaceva. Ma non ci sono riuscito. Poi, nella metà degli anni Cinquanta, mi sono trasferito a Milano. E questa, da tanto tempo ormai, è la mia città».

Però c'è stato un tempo in cui frequentava Trieste...

«Quando erano vivi i miei genitori. Venivo anche per fare visita a Giorgio Voghera e a Gerti Tolazzi. Ricordo che mi preparava un ottimo caffè turco. Era bello parlare con questa ebrea originaria di Graz, anche se aveva un carattere difficile. Raccontava un sacco di cose su Bobi Bazlem, non so se fossero tutte vere. Un giorno, era il 1986, mi telefonò per chiedermi di raggiungerla a Trieste».

Vi siete visti?

«Io ero stato operato da poco. Stavo in ospedale e non potevo muovermi. Mi disse: "Vieni più presto che puoi, altrimenti non se se riusciremo a incontrarci". Aveva un appuntamento con la Morte e non l'ho più vista».

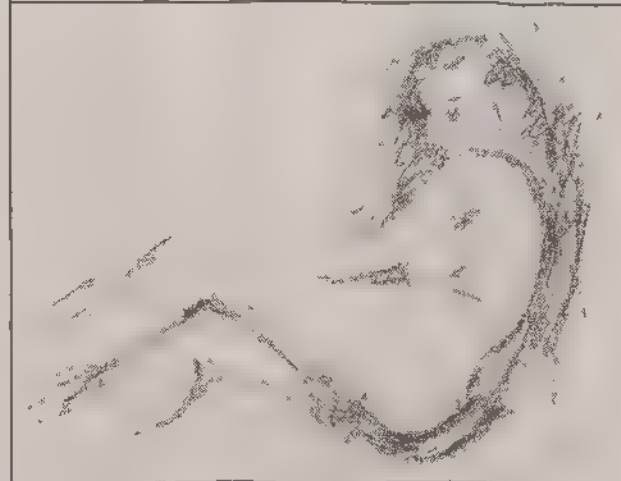
Alessandro Mezzena Lona

Esce per le Edizioni Interlinea il prezioso volumetto «Poesie (forse) utili», a cura di Antonio Ria

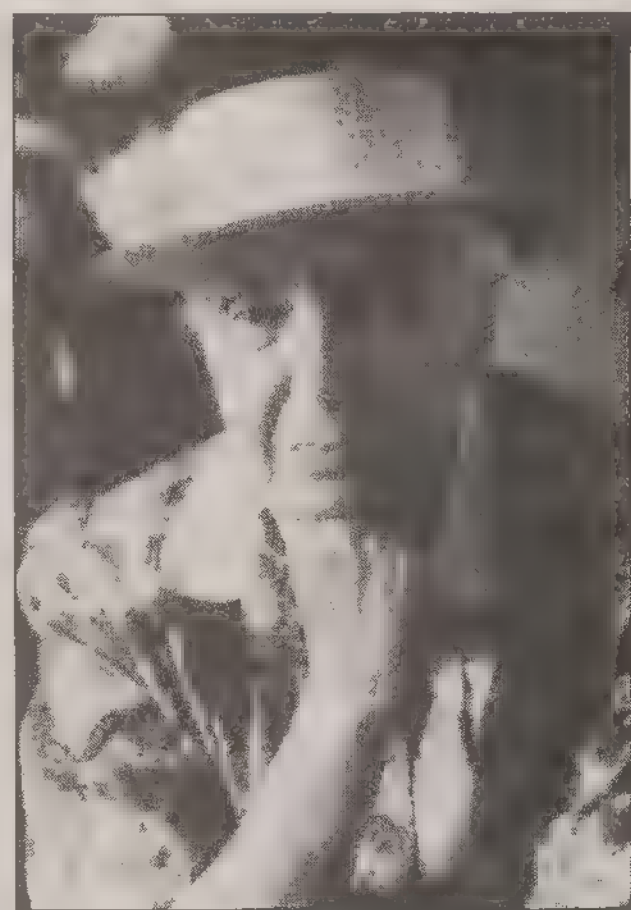
Versi di Lalla Romano ritrovati in una busta

Erano chiuse in una busta gialla. Sopra, soltanto una scritta, enigmatica eppure illuminante: «Poesie forse utili». Dentro, alcune liriche che Lalla Romano, la grande scrittrice de «La penombra che abbiamo attraversato», «Le parole tra noi leggere», «L'uomo che parlava solo», morta l'estate scorsa, aveva lasciato. Un mucchietto di versi non compreso in quel «faldone azzurro» consegnato a Cesare Segre per la preparazione delle «Poesie» dei tascabili Einaudi, pubblicate nel 2001 con tutti i testi lirici inediti.

Adesso le «**Poesie (forse) utili**» di **Lalla Romano** trovano spazio in un bel volumetto che Antonio Ria ha curato per le **Edizioni Interlinea** di Novara (**pagg. 100, euro 10**). Il libro, che contiene una presentazione di Carlo Ossola (che lei aveva definito, nel «In viaggio col buon samaritano», «Carlo Ossola il dolce»), è arricchito da una serie di disegni inediti, fatti a matita e a penna, e di autografi della scrittrice.

Una delle meraviglie del libro è proprio questa. Che, accanto ai testi dattiloscritti delle poesie, compaiono anche gli originali scritti di pugno da Lalla Romano. E scorrendo quella scrittura ordinata, a tratti spigolosa, sembra di sconfinare dentro il laboratorio letterario di una delle autrici più sensibili e ispirate del Novecento italiano.

Scrive Antonio Ria: «Nonostante la cura per dare alle poesie raccolte una sequenza cronologica, non vi è la presunzione di offrire un'opera chiusa in sè, coerente, definitiva. L'unità sta nella scelta che Lalla Romano ha compiuto di questi testi e nell'averli collocati - tutti insieme - in una busta. Severa com'era con se stessa, l'aver selezionato fra i tanti manoscritti proprio questi, aver scritto sulla busta in penna "poesie utili", è segno che li riteneva validi (anche se non del tutto pronti per la pubblicazione, come fa pensare l'aggiunta posteriore in matita di quel "forse" tra parentesi)».

«Ora ho davanti a me quel che hai lasciato: / parole che fermentano nei sogni / e frammenti di me, cosa spezzata». Questi versi di una poesia inedita di Lalla Romano, che il volumetto propone, sono forse il biglietto da visita più bello delle «Poesie (forse) utili» della scrittrice. Perchè questa raccolta di liriche è davvero una sorta di prezioso lascito, di piccolo, instabile testamento. Di luminoso dialogo al di là della Morte.

a.m.l.

Lalla Romano fotografata da Antonio Ria e, a destra, un suo «Nudo di schiena».

«Un poeta e altri racconti», pubblicato da Il Melangolo, contiene un folgorante ritratto dell'autore del «Canzoniere»

E Saba disse a Colorni: «Io non capisco la filosofia»

Confessò: lo scrittore di versi esprime «i suoi istinti proibiti, ciò che egli canta sono le sue colpe»

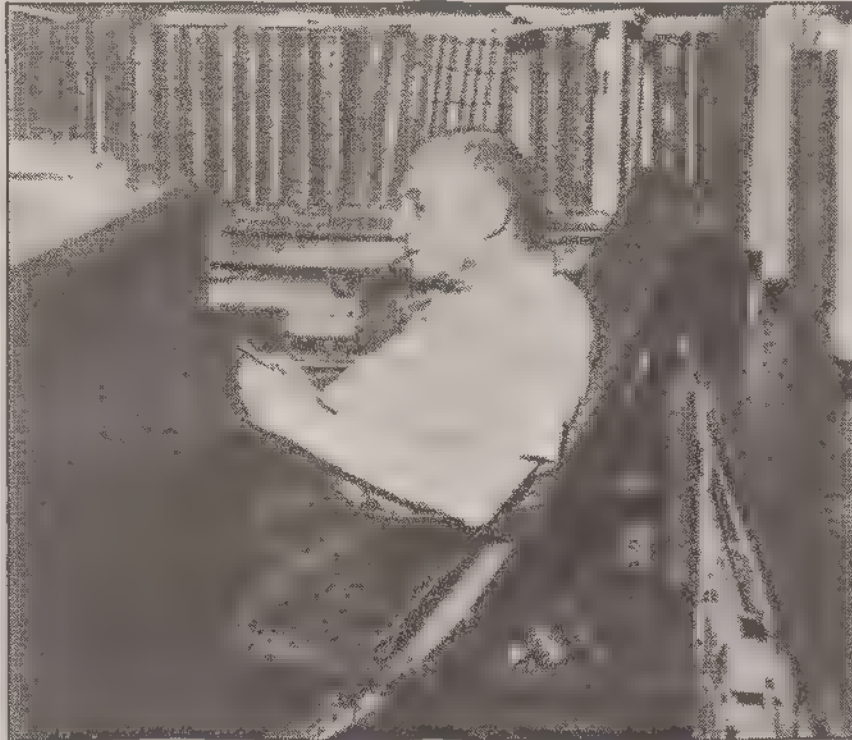
di **Nico Naldini**

Ho ricevuto due copie del «libretto» di **Eugenio Colorni «Un poeta e altri racconti» (Il melangolo, a cura di Luca Baranelli con prefazione di Claudio Magris, pagg. 78, euro 7)**. Un «enchiridion» ritrovato tra le carte del filosofo Colorni, assassinato dagli scherani fascisti nel 1944.

Una copia me l'ha mandata la figlia Renata Colorni e l'altra lo scrittore Sergio Ferrero con un biglietto di accompagnamento: «Il ritratto di Saba è folgorante». Prima di parlare del dono, vorrei dire chi sono per me i due donatori. Renata dirige la collana mondadoriana dei Meridiani e l'ho conosciuta quando ho avuto l'incarico di scrivere la Cronologia di Pasolini per il volume della sua opera. Incarico gregario da me assolto lietamente, perchè si sa che le cronologie siano la prima cosa che un lettore cerca ma soprattutto perchè tra fatti e date è possibile inserire più di una interpretazione che ha il vantaggio di essere dissimulata in un testo che esige chiarezza e modestia.

«Forse la Colorni ti farà un po' paura», mi era stato detto. E ho pensato che avrei dovuto vedermela con un rigorismo ossessivo e per me paralizzante. Niente di ciò, per la ragione che quello che Renata richiede agli altri è solo un riflesso di quello che richiede a se stessa (traduttrice imbattibile tra l'altro di Thomas Bernhard, che doveva essere un tipo tutt'altro che facile) fino a costituire attorno a sé uno staff editoriale di primissimo ordine. L'intelligenza di Renata, come tutte le intelligenze che hanno raggiunto un alto livello formale, è disponibile alle crisi del giudizio.

Dopo Pasolini, avendole proposto un Meridiano delle opere di Comisso, ho sentito subito che Renata pendeva verso il negativo. Ma era un no di cautela in attesa di una rilettura critica delle prose comissiane e infatti poco tempo dopo ecco l'annuncio, come una folgore di Zeus: «Sì, lo facciamo». Mi sentito il fantasma del mio amico Comisso agitarsi euforicamente alle mie spalle, per una vittoria postuma giunta molti anni dopo che un editore gli aveva comunicato di aver mandato al macero non so quanti esemplari dei suoi libri e Comisso aveva scritto all'editore: «Perché non si macera lei al posto dei miei libri?». Questi testi comissani sono ormai in salvo nel «Meridiano» che uscirà a metà settembre.

Il secondo donatore è Sergio Ferrero. Di solito si chiede: «Fra Saba e Montale chi è il meglio?» e sembra di dover decidere se si vuol' più bene al papà o alla mamma. Ferrero ha sempre risposto Saba. Gli è stato amico, ha avuto con lui una lunga corrispondenza epistolare, conosce tutte (tutte!) le sue poesie a memoria e le recita con l'accento triestino strascicato e nasale di Saba proprio come io l'ho sentito recitare. E ora sento recitare Sergio: «Dimmi tu addio, se a me dirlo non riesce. Morire è nulla; perderti è difficile». Possibile che Sergio sia sull'orlo delle lacrime? Ma anch'io sto per piangere, anzi mi concedo il piacere di una vera lacrima.

Umberto Saba fotografato nel suo studio a Trieste.

Riaprendo il libro di Colorni si scopre che il ritratto di Saba «è folgorante». «C'è vicino a casa mia un negozio di libri antichi di cui proprietario è un poeta». È un giorno del '39 e sono due ebrei perseguitati che si incontrano: il giovane filosofo Colorni e il poeta, anch'egli ancora giovane ma già pronto a civettare con la vecchiaia. Il ritratto di Saba viene fuori, come dire?, al vertice di una triangolazione. L'incontro tra i due non procede linearmente con mosse e contromosse, opposizioni e adesioni, mescolanza di sentimenti che vanno dalla più semplice forma di antipatia a un'intima solidarietà difficoltosamente conquistata. Il giovane professore «che fa filosofia» si espone all'occhio verde dello sguardo «calmo, malevolo» di Saba, che come la Strega di Biancaneve gli porge la mela avvelenata del dubbio: «Io non capisco la filosofia. So parlare di psicologia... È sicuro, lei di essere sano? E perché fa filosofia?» A una incauta replica di Colorni, l'«enchiridion» diventa un corrusco manualetto di interpretazione poetica sabiana attraverso le sue parole: «Ciò che il poeta esprime sono i suoi istinti proibiti. Ciò che egli canta sono le sue colpe. E le canta per liberarsene, per confessarsi, per purificarsi. Se il pubblico gli volta le spalle queste colpe gli ricascano addosso più tormentose di prima».

Saba era un grande interprete dei suoi tormenti, delle sue «idiosincrasie», dei suoi «complessi», Freud e Nietzsche aiutando. Anch'io ho conosciuto la via crucis che portava a lui, alle vetrine del suo negozio in via San Nicolò e ho provato almeno in una occasione la voluttà di essere bistrattato, perché Saba nei giovani cercava chissà quali affinità, dedizioni, corrispondenza di amorosi sensi. Fino all'ingiustizia di fare amicizia con poeti assolutamente insulsi.

Colorni racconta che dopo questo incontro non ha più «fatto filosofia». In verità egli è l'autore di saggi su Leibniz che hanno fatto storia nella nostra cultura. Il racconto che precede «Un poeta» è secondo me divertentissimo, «La malattia filosofica». Un racconto, come si dice, «di formazione», deliziosamente satirico e autoironico in cui Colorni si descrive nel passaggio dalla pubertà all'adolescenza all'interno di una grande famiglia ebraica, con un pullulare di cugini tra cui il diretto antagonista e modello da emulare è Emilio Sereni, futuro storico e uomo politico. È proprio per brillare agli occhi dei cugini che il giovanissimo Eugenio compie i primi passi nel mondo della cultura e si imbatte nel catalogo, chiamiamolo così, del pensiero idealistico. È qui che scopre il suo «passe-partout» verso l'Universale, le categorie dello spirito e l'estetica crociana che anch'essa sistema ogni cosa dividendo la «poesia» dalla «non poesia».

Dopo il suo ingresso nell'Universale, i suoi giudizi piovono sicuri, sferzanti per i profani. Egli è un chierico dello Spirito e il suo racconto, pur senza fare della satira con i mezzi soliti, la mescola ai ricordi con scintillante ironia, fino a fare giustizia di ogni fanatismo e infatuazione. L'incontro con Saba è idealmente l'atto finale del suo autodafé. Ma ciò che doveva essere una riflessione autobiografica si apre in modo assolutamente incantevole alla folgorazione del personaggio Saba.

MUSICA *I «fantastici quattro» De Gregori, Daniele, Mannoia e Ron clou delle manifestazioni, al via il 9 luglio con Alexia*

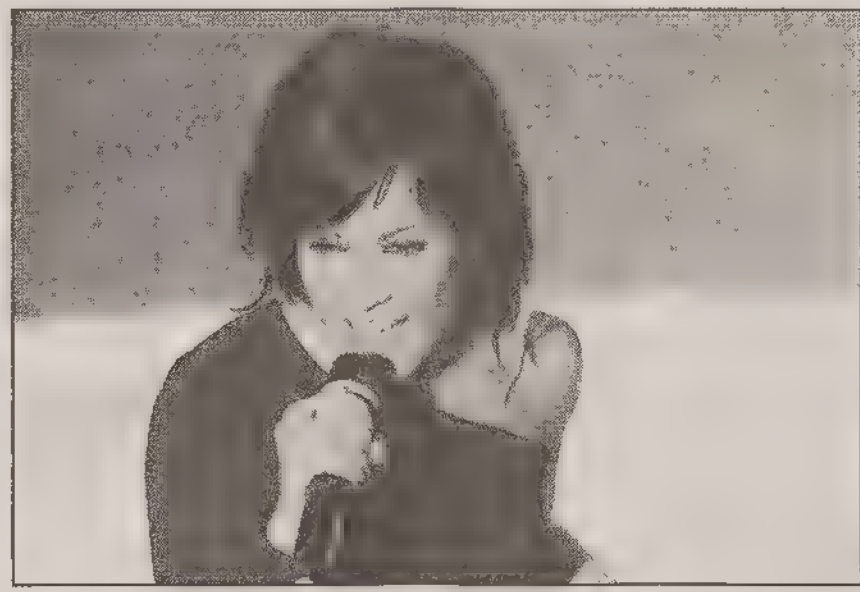
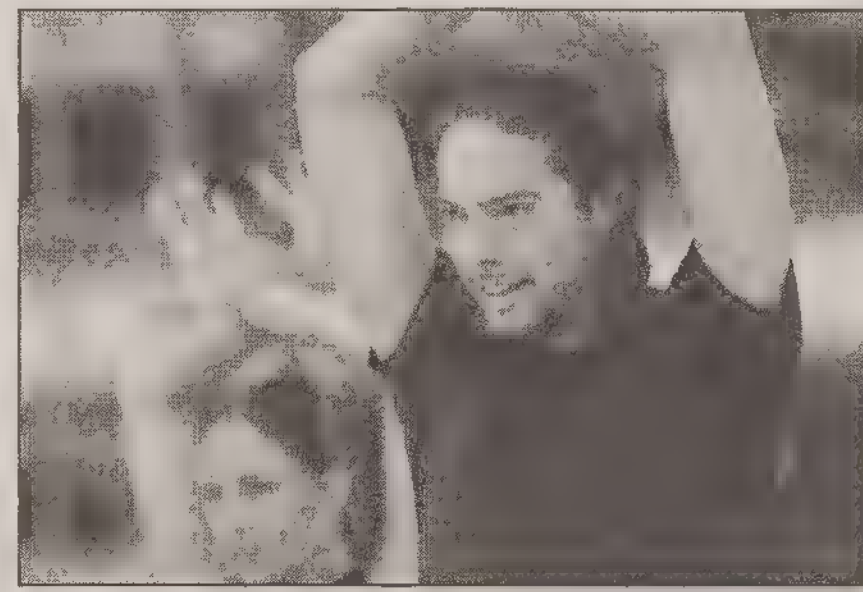
Trieste tenta di rianimare la sua estate

E in autunno sono previsti concerti di Ligabue, Lunapop e forse Lenny Kravitz

TRIESTE Stelle sotto le stelle. Così potrebbe titolarsi l'estate triestina che del buon sound farà il suo cavallo di battaglia. Cornice: il suggestivo paesaggio di piazza dell'Unità. Il calendario è già pieno, a iniziare dai «fantastici quattro», ovvero il grande concerto previsto per il 17 luglio che porterà a Trieste **Pino Daniele, Francesco De Gregori, Fiorella Mannoia** e **Ron**. Lo spettacolo, organizzato dal Comune in collaborazione con Azalea Promotion, garantisce due ore di musica, suggestivi medley, classici della canzone d'autore oltre che 60 minuti di performance singole. Dopo l'esibizione all'Alpheus di Roma, mandata in onda in questi giorni su Raiuno, è la volta del capoluogo giuliano. Sempre in sinergia con Azalea sarà ospite inoltre il principe del flamenco **Joaquin Cortes** (24 luglio) nel suo nuovissimo spettacolo di cui Trieste rappresenta l'unica data del Triveneto.

Per l'autunno sono previsti i concerti di **Ligabue** e dei **Lunapop**, mentre qualche perplessità riserva ancora il nome di **Lenny Kravitz**.

Da sin.: Francesco De Gregori e Ron, che saranno il 17 luglio in concerto in piazza dell'Unità con Pino Daniele Fiorella Mannoia; Alexia (9 luglio) e il ballerino Joaquin Cortes (24 luglio).

Ma non finisce qui. L'assessore Menia, accaldato ma non stremato, ha infatti fornito un lungo elenco di eventi estivi: «Contrariamente a chi – ha aggiunto – pensa che l'amministrazione comunale abbia dimenticato di vivacizzare l'estate triestina con eventi di qualità, eventi che meritano il palcoscenico seducente di piazza Unità».

Il via è per il 9 luglio con **Alexia**, concerto realizzato con la collaborazione dell'Aiat. Sarà poi la volta di **Teddy Reno** (13 luglio), spettacolo che verrà anche mandato in onda su Canale 5. E sull'onda dei grandi successi televisivi, anche il Team Tour di **«Saranno Famosi»** farà tappa a Trieste con un suggestivo show previsto per il 25, 26 e 27 luglio.

Un convincente sodalizio tra sport e musica aprirà la rassegna di Beach Volley il 16 luglio, ad inaugurare la manifestazione sarà l'intrigante voce di **Enrico Ruggeri**. Per il 31 dello stesso mese, invece, allo stadio, la proposta è quella di un evento-spettacolo con le stelle calcistiche Inter, Milan e Juventus in una partita triangolare, mentre non mancherà il consueto appuntamento con le Frecce Tricolore nell'Air Show del 10 agosto, realizzato in sinergia con la Provincia.

Ovviamente l'onorevole non ha dimenticato i cultori dell'arte: per tutto luglio e agosto ritornano infatti i **«Musei di Sera»**, ovvero la possibilità di visitare fino a mezzanotte le più interessanti gallerie cittadine. «Mentre da metà luglio – ha concluso Menia – il Museo Revoltella aprirà i battenti sulla nuova rassegna «La pittura fantastica italiana», un affresco sul surrealismo italiano da De Chirico a Morandi e Ligabue».

Per informazioni e prenotazioni dei concerti, tutti in scena in piazza dell'Unità d'Italia, ci si può rivolgere all'Utat di Trieste o allo 0431/510393.

Mary B. Tolusso

CINEMA *Lange, Cruz, Bridges, Rourke, Kilmer disposti al minimo sindacale*

Star in fila per girare con Dylan

LONDRA Jessica Lange, Penelope Cruz, Jeff Bridges, Christian Slater, John Goodman, Val Kilmer e Mickey Rourke: tutti disposti ad accettare il minimo sindacale pur di fare un film con Bob Dylan. Il cantautore, 61 anni, si riavvicina al cinema dopo una pausa che durava dal 1987: il suo ritorno ha fatto gola ai principali nomi di Hollywood, che si sono letteralmente messi in fila per bussare alla porta dei produttori. «Abbiamo dovuto rinunciare a tantissima gente nota perchè non c'erano abbastanza ruoli», ha spiegato David Thompson, direttore della Bbc Films, che co-finanzia il film. Questo nonostante uno stipendio che per una stella deve sembrare «da fame»: 400 sterline, circa 640 euro, a settimana.

La pellicola, che si intitola «Masked and anonymous» (Mascherato ed anonimo) ed è basata su un racconto breve di Enrique Morales, ha infatti un budget estremamente misero: dieci milioni di dollari, circa 11 milioni di euro. Le riprese sono iniziate la settimana scorsa in sordina.

La parte principale è tutta del «Tambourine man», che ricopre il ruolo di Jack Fate, un musicista rock che esce di prigione per un ultimo concerto. Il film è ambientato in un paese non specificato - potrebbero essere gli Usa - in un momento apocalittico: il mondo è alla fine, rovinato da politici corrotti e uomini d'affari senza scrupoli.

La Lange è una cinica promotrice musicale, Bridges un giornalista, la Cruz una prostituta sua fidanzata. La regia è di Larry Charles, con cui Dylan avrebbe sviluppato il soggetto nell'arco degli ultimi due anni. «Sarà un film molto eccitante», ha sottolineato Thompson.

S'intitolerà «Dreamers» e racconterà la liberazione interiore di due giovani francesi, fratello e sorella, e di un americano

Nuovo film di Bernardo Bertolucci, sui «sognatori»

PARMA Toccata e fuga di Bernardo Bertolucci in Italia, una pausa di poco più di 24 ore in un momento di frenesia lavorativa, uno stacco «dovuto» per essere vicino alla madre Ninetta, che ha festeggiato i 90 anni. Ma domenica era già rientrato a Parigi dove fra poco meno di un mese darà il primo ciak al suo nuovo film, il ventunesimo titolo e quindicesimo lungometraggio di una carriera iniziata quarant'anni fa con «La commare secca» (ma la prima esperienza data 1961, come aiuto di Pier Paolo Pasolini sul set di «Accattone») e coronata da una miriade di premi, tra cui 9 Oscar.

«Si intitolerà "Dreamers" (I sognatori) - spiega Bertolucci - e benchè ambientato nel '68 non sarà un film su Maggio e sulle barricate. Racconta di due giovani francesi, fratello e sorella, e di un americano: si incontrano alla Cinèmathèque e diventano molto amici. Non è un racconto sulla Rivoluzione ma sulla liberazione interiore di questi giovani».

Il regista Bernardo Bertolucci sul set.

Soggetto e sceneggiatura sono di Gilbert Adair, un inglese che nel '68 si è trasferito a Parigi e vi ha vissuto una ventina d'anni prima di tornare in Inghilterra.

Tempi di lavorazione? «Le riprese inizieranno il 18 luglio e dureranno una decina di settimane, dunque circa fino alla fine di settembre».

Tutte a Parigi? «Sì, a Parigi. Facendo i sopralluoghi per trovare l'appartamento in cui si svolge gran parte del film, ne abbiamo trovato uno che andava benissimo e ci siamo resi conto che si trovava in un palazzo completamente vuoto e allora lo abbiamo preso tutto in affitto. Al primo piano abbiamo sistemato gli uffici della produzione, al secondo l'art department e i costumi. Il set è al terzo e sopra i camerini degli attori».

Già individuati e scelti? «Sì. I due francesi sono Louis Garrel e Eva Green, figli rispettivamente del regista Philippe Garrel e dell'attrice Marlène Jobert; l'americano è Michael Pitt. Tutti sui 19-20 anni».

Pitt in Italia si è già visto in «Scoprendo Forrester» e «Hedwig la diva con qualcosa in più», a Venezia e a Cannes sono passati rispettivamente «Bully» e «Murder By Numbers», ma gli altri due sono sconosciuti.

Maurizio Schiaretti

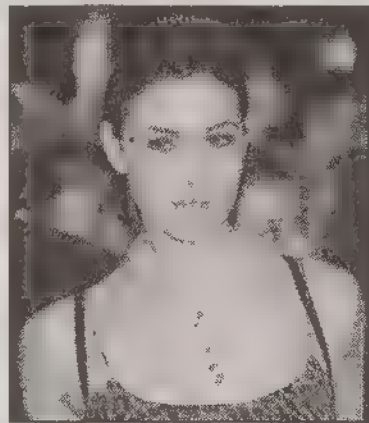
Dopo tre anni si interrompe, con la separazione, il matrimonio

Monica Bellucci e Vincent Cassel una storia d'amore in frantumi

PARIGI Fine della storia d'amore, e del matrimonio, tra la bellissima Monica Bellucci e il fascinoso Vincent Cassel. Per il mondo dello spettacolo, una notizia bomba, dopo che la coppia appena un mese fa si era fatta vedere serena e affiatata a Cannes alla presentazione dell'ultima e discussa fatica cinematografica, «Irreversible», in Italia vietato ai minori di 18 anni, in Francia ai minori di 16.

Secondo il settimanale francese «Voici», la crisi sarebbe dovuta ai frenetici impegni professionali della luminosa bellezza mediterranea e - soprattutto - al fatto che pur avendo già 34 anni l'attrice «non si sente ancora pronta per avere un bambino». Tra i due - scrive il giornale che gioca sul titolo del film facendo campeggiare sulle due pagine-scoop un gigantesco 'Una separazione (in nero) irreversibile? (in rosso)' - l'allontanamento sarebbe in corso da tempo e sarebbe cominciato «sul piano... geografico».

Monica Bellucci

«Italia, Stati Uniti, Marocco ... Da due anni Monica gira film a ritmo frenetico. Lo scorso settembre stava in Australia per «Matrix» 2 e 3 con Keanu Reaves, e quest'anno in marzo era già volata alle Hawaii sul set di 'Hostile Rescue' con Bruce Willis», spiega 'Voici' aggiungendo l'elenco dei lavori in corso o appena terminati di Cassel, tutti in altre parti del mondo.

Dopo aver girato otto film insieme dunque, i percorsi professionali della «leggendaria coppia» non riuscivano più a coincidere ormai da tempo e la vita a due stava sempre più diventando un ricordo. Secondo il giornale, nessuno dei due voleva ammettere la sconfitta sentimentale e, lui soprattutto, ha tentato in tutti i modi di non perdere i contatti, volando da un continente all'altro per passare un po' di tempo con la moglie durante le riprese che stanno ormai per consacrarla diva a tutti gli effetti, attrice soprattutto brava e non solo bella.

Ma Vincent vuole un bambino e lei no. E quando è alle Hawaii il distacco si consuma. Lui la sente sempre più distante, in aprile corre a raggiungerla ma «è troppo tardi - dice 'Voici' - Le spiegazioni sono dolorose, dopo qualche giorno Cassel riparte per il Messico con il cuore pesante». La passerella a Cannes è una pura formalità per la presentazione di «Irreversible».

Ora lo strappo è consumato, come tra Nicole Kidman e Tom Cruise al termine delle riprese di «Eyes Wide Shut» di Stanley Kubrick. Legati sentimentalmente già da tre anni, Monica Bellucci e Vincent Cassel si erano sposati in segreto nell'agosto 1999 a Montecarlo, dove l'attrice risiede da anni.

Rossella Benevenia

PERSONAGGIO

Jarre «infiamma» la Adjani

PARIGI Un vero e proprio colpo di fulmine ha travolto l'attrice francese Isabelle Adjani e il musicista Jean-Michel Jarre. Al punto che il compositore ha mandato all'aria la pluriennale convivenza con la compagna danese Elisabeth e ormai da un mese si è fatto raggiungere dalla Adjani nella sua grande proprietà, nell'Ovest parigino.

MUSICA *Ciclo di concerti del Coro Polifonico di Ruda*

«Sacre meditazioni» con inediti di Zanettovich, Dipiazza e Pezzè

UDINE Il Coro Polifonico di Ruda, che ha al suo attivo svariati percorsi di ricognizione e ricerca nel mondo delle sette note, torna alla ribalta nell'estate 2002 con un interessante progetto di riscoperta di pagine poco frequentate della musica sacra contemporanea.

L'iniziativa, sotto il suggestivo titolo «Sacre meditazioni», porta la più blasonata formazione corale virile regionale a confrontarsi con alcuni autori del Friuli-Venezia Giulia, ma in vista d'un allargamento prospettico all'intera area della Mitteleuropa e dei Balcani, da svilupparsi nei prossimi anni.

Un progetto di largo respiro, dunque, per il Coro presieduto da Pierpaolo Gratton, che riguarderà, per questa prima tranche, due compositori attivi in regione e in altri paesi europei: il friulano Orlando Dipiazza e il triestino (ma aquileiese d'adozione) Daniele Zanettovich.

«Sacre meditazioni» s'articola in un fitto programma di concerti che vedranno esibirsi, in questo caso, il Polifonico insieme all'Orchestra sinfonica regionale in diverse chiese del Friuli-Venezia Giulia, a cominciare dal Duomo di Tolmezzo (il 29 giugno, alle ore 21). I testi scelti sono vere e proprie «chicche» della musica sacra e corale contemporanea: in apertura lo «Stabat Mater» di Daniele Zanettovich per mezzosoprano, coro maschile e orchestra; a seguire un brano riscoperto del compositore friulano Piero Pezzè, l'Ave Maria per soprano, baritono, coro e orchestra; infine il monumentale «Te Deum» di Orlando Dipiazza per tenore, baritono, coro e orchestra.

A dirigere il coro sarà Elisa Ulian, sul podio la bacchetta di Zanettovich. Voci soliste Veronica Vascotto (soprano), Manuela Marussi (mezzosoprano), Francesco Paccorini (tenore), e Damiano Locatelli (baritono). Il programma spazia dall'ordinarium ai Salmi, fino a brani scritti per particolari ricorrenze dell'anno liturgico, offrendo un piccolo, ma completo spaccato della musica sacra composta in epoca recente.

Quanto ai due «pezzi» forti del concerto, si tratta di due composizioni molto diverse nello stile, proprio per dare spazio a stimolanti confronti.

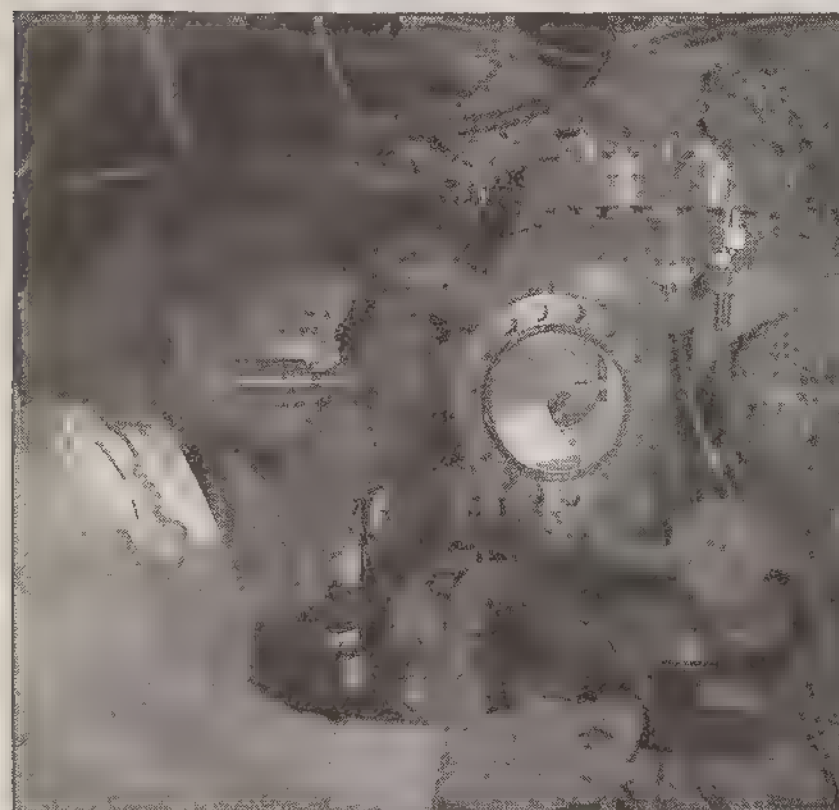
Il progetto è sostenuto da Regione, Unione delle società corali della regione, Teatro Lirico di Trieste, Fondazione regionale per lo spettacolo e Banca Popolare Friuladria. Tutte le musiche, pubblicate per i tipi della Pizzicato Editore, vengono proposte in prima assoluta e saranno raccolte in un Cd, secondo la migliore tradizione del Polifonico di Ruda, che da sempre si prende cura di lasciare una traccia «indelebile» dei risultati del proprio lavoro di ricerca.

Dopo Tolmezzo, il tour regionale prevede altre cinque tappe: nella Basilica di Aquileia (30 giugno), nella Cattedrale di Udine (1 luglio), nel Duomo di Muggia (3 luglio), nel Duomo di Pordenone (5 luglio) e nei giardini della Villa Iachia di Ruda (6 luglio).

Alberto Rochira

LETTURE

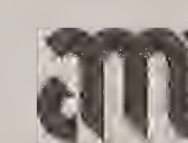
Presentato ieri un volume fotografico che illustra l'attività di centri, laboratori e istituti a Trieste

Città della Scienza tutta da immaginare

Una delle foto che illustrano «Trieste Città della Scienza».

TRIESTE Nel corso dell'incontro sul tema «Multidisciplinarità e massa critica per un sistema d'eccellenza», moderato da Arturo Falaschi, svoltosi ieri all'Auditorium della Friulia, è stato presentato il volume fotografico **«Trieste Città della Scienza»** (con il supporto di un cd animato), nuova iniziativa editoriale di Aps Pubblicità Relazioni Pubbliche , che illustra le potenzialità del sistema scientifico triestino.

Ideato per promuovere le realtà scientifiche che operano sul territorio giuliano, il libro illustra, in 240 pagine, le attività dei centri, laboratori e istituti impegnati sia in attività di ricerca e innovazione sia nella formazione di scienziati e tecnici provenienti da tutto il mondo.

Il volume (che non è in vendita) propone oltre 300 immagini e si avvale dei testi introduttivi firmati dall'ambasciatore Francesco Aloisi de Larderel, direttore generale per la promozione e cooperazione culturale del Ministero degli Affari Esteri (titolo: «La scelta vincente del "Sistema Trieste", know-how scientifico d'eccellenza»), del viceministro on. Guido Possa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca («Trieste: crocevia culturale mitteleuropeo e polo scientifico d'avanguardia»), di Lucio Bianco, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche («Trieste, storia di scienza e internazionalità»), e del giornalista scientifico Piero Angela («Alle fonti del sapere e del saper fare»).

Il libro parte dal campus di Miramare (sede del Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam», della Sissa, dell'Immaginario Scientifico e così via), per trasferirsi quindi all'area di Padriciano e Basovizza (dove, tra l'altro, trovano spazio il Sincrotrone Trieste Laboratorio elettra, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, l'Area Science Park , il Centro di Ricerca Avanzata per l'Ottica Spaziale e altri importanti istituti e laboratori scientifici), al Polo universitario e sanitario e alla rete di centri, laboratori e istituti, che spaziano dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale al Laboratorio di biologia marina, dall'Osservatorio astronomico all'Istituto talassografico.

FESTIVAL *Continua il raduno reggae che ha aperto le porte alla scena italiana con Bluebeaters e Almamegretta*

Al «Sunsplash», la vita è senza orari

Il Parco di Osoppo è un villaggio globale. C'è anche una «scuola» per i bambini

APPUNTAMENTI

Domani per «Udin&Jazz» Wayne Shorter al Nuovo

TRIESTE Su Radio Fragola-Popolare network (104,5 e 104,8 MHz), fino al 30 giugno diretta dal vivo del «Rototom reggae sunsplash» di Osoppo.

Oggi alle 21, all'Euterpe & Clio (Arco di Riccardo), per «Estate in piazza Barbacan», serata con «I tre tenori».

Da domani a domenica, ogni settimana, musica live con Kris al Caffè degli Specchi, dalle 21.30.

Domani all'Arena Ariston in viale Romolo Gessi prima visione di «Respiro» di Emanuela Crialese. Sabato 29 giugno «Carlo Giuliani, ragazzo» di Francesca Comencini.

Giovedì 27 giugno alle 21, alla basilica di San Giusto, per «Veneto Festival», concerto dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, con Katsuhito Yamashita alla chitarra.

UDINE Domani alle 21, al Nuovo, concerto del sassofonista statunitense Wayne Shorter.

Giovedì 27 giugno al Giovanni da Udine concerto di Stefano Bollani e la sua «Orchestra del Titanic».

OSOPPO Fino al 30 giugno, al Parco del Rivellino, prosegue il megaraduno reggae «Rototom Sunsplash». Informazioni 0432 512828.

CODROIPO Fino al 30 giugno si svolgerà a Villa Manin di Passariano (Codroipo) lo stage di Bel canto con Raina Kabaivanska.

Venerdì 28 giugno alle 21, a Villa Manin di Passariano, concerto di Renato Zero.

PORDENONE Oggi, alle 21.30 al Parco Galvani, per «Cinemazero» la proiezione di «Santa maradona» di Marco Ponti.

VENETO Oggi, alle 22, al «Marcon Festival 2002» di Marcon (Ve), concerto dei «Negrita». Domani, alle 22, «Afterhours» e «Vibra».

Oggi, alle 21, a Campo Fiera di Santa Lucia di Piave (Tv), concerto dei Supertramp, unica tappa nel Triveneto.

Bluebeaters (a sinistra) e Radici nel cemento, due gruppi protagonisti al Sunsplash Reggae Festival di Osoppo.

OSOPPO «It's a wonderful life», canta Giuliano Palma sul palco del Rototom Sunsplash, e quattordicimila braccia si alzano al cielo per dargli ragione. Così la pensa il popolo del Parco del Rivellino a Osoppo, in provincia di Udine, dove è in corso la nona edizione del raduno reggae internazionale. Perchè qui dentro la vita è senza orari - si balla coi sound system fino alle sei e mezza del mattino e un'ora dopo inizia l'incontro di «meditazione dell'alba» -, perchè per altri sei giorni c'è la possibilità di restare all'interno del campeggio sentendosi in un angolo di Giamaica, e anche perchè ogni sera arrivano sul palco principale grandissimi artisti, non solo appartenenti al mondo del reggae.

Sabato sera è stata la volta delle star giamaicane: Max Romeo, famoso in Italia anche per aver inciso un album con i nostrani «Tribù Acustica», e l'attesissimo Beres Hammond, che ha scaldato il pubblico con il suo reggae soul. Il Sunsplash ha già aperto le porte anche alla scena italiana con l'arrivo di due band di grande impatto nelle situazioni live: «Giuliano Palma & i Bluebeaters» e gli «Almamegretta».

I «Bluebeaters», band nata dall'incontro di musicisti impegnati in progetti indipendenti e uniti dalla voglia di suonare dal vivo cover famose riarrangiate in chiave rocksteady e ska, hanno regalato domenica sera al pubblico un'ora e mezza di concerto emozionante, ricco di improvvisazioni e nuovi pezzi. Il gruppo, sette elementi tra i quali il leader Giuliano Palma alla voce e Bunna, cantante degli «Africa Unite», al basso, compare dopo una suggestiva e lunga intro, col palco avvolto da luci viola e uno stuolo di accendini che brillano nel parterre. Si inizia dai brani più famosi del loro unico lavoro registrato in studio, «The album», come »I don't know why I love you» e «Che cosa c'è», e si prosegue con cover di tutti i tipi, fino all'autocitazione di Giuliano Palma che propone un brano tutto suo,«Musica di musica», tratto dal recente album solista.

Il colpo d'occhio è di quelli che può offrire solo il variegato scenario del Sunsplash: sul palco suonano i «Bluebeaters», vestiti nel consueto completo elegante grigio, sotto balla il pubblico, in pantaloncini, maglietta e sandali, coi capelli raccolti o agitando i lunghi «dreadlocks» (la caratteristica pettinatura della comunità rastafari).

Ieri sera grande successo anche per gli «Almamegretta», che proprio lo scorso aprile hanno pubblicato un album live, protagonisti come sempre di un'esibizione che prende spunto dai brani dei loro dischi per avventurarsi in suggestive sperimentazioni sonore. Il popolo del Parco del Rivellino li ha applauditi fin dal pomeriggio, durante il sound check, quando già buona parte dei «residenti» del campeggio stanziava sotto il palco a prendere il sole e mangiare. Gli altri seguivano le innumerevoli attività parallele del Sunsplash: i corsi di capoeira, il dibattito sugli usi della canapa, gli incontri sugli approcci teraputici naturali.

La comunità del festival vive ventiquattr'ore al giorno il contatto con la musica, completamente immersa in un'atmosfera colorata - ovviamente di giallo, rosso e verde, i colori della bandiera etiope simbolo del reggae e del rastafarianesimo - e multietnica. Ci sono i senegalesi, che sabato scorso si sono riuniti davanti al maxischermo con tamburi e djambè a tifare la loro nazionale di calcio, c'è la comunità rasta e anche qualche giamaicano; ci sono famiglie al completo con cani e bambini e ci sono gli «Elfi», un gruppo di persone che hanno deciso di vivere in totale comunione con la natura negli appennini umbri e toscani, e che qui fanno la pizza con il forno a legna e gli ingredienti provenienti dalle loro coltivazioni.

Di giorno la vita del parco, organizzato come un vero e proprio villaggio dove i negozi sono le bancarelle e nella «scuola» per i bimbi si imparano a costruire capanne e oggetti di cartapesta, di notte la festa collettiva dei grandi concerti. Questa sera sono attesi i salentini «Sud Sound System», vecchia conoscenza del festival, e il gruppo storico di Bob Marley, i «Wailers»; nei prossimi giorni gli «Aswad», Luciano e, fuori dalla scena strettamente reggae, Mory Kante e Gilberto Gil.

Elisa Grando

MUSICA *Varato il nuovo calendario*

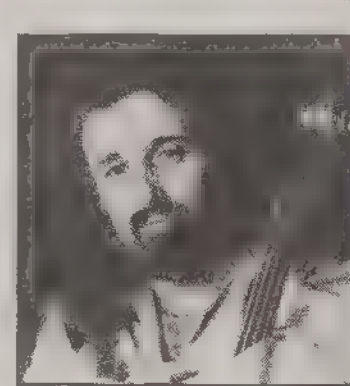
Concerti d'autore per la Società

TRIESTE La Società dei Concerti ha varato il cartellone della stagione 2002-2003 presentandolo ai soci riuniti in assemblea ordinaria nella sede del Conservatorio. Con l'occasione è stato approvato anche l'esercizio finanziario ed è stato lanciato uno sguardo riassuntivo sugli esiti artistici della passata stagione.

I previsti quindici concerti si sono attestati su esiti di completo appagamento, con qualche punta memorabile da attribuire al pianista Andras Schiff, alle sorprese di un Quartetto giovane quale l'Artemis e della pianista Labèque in veste di accompagnatrice della Mullova; senza dimenticare, per il significativo e commovente tributo, il sedicesimo lunedì dedicato alla memoria di Franco Gulli.

Mischa Maisky

Amministrativamente la Società ha provveduto all'assestamento del consiglio direttivo e il segretario Nello Gonzini ha parlato delle aspettative, sottolineando essere il sodalizio triestino uno dei pochi, se non l'unico in Italia, a sostenersi con il contributo delle sole quote associative e a non godere di alcun contributo dalla mano pubblica. Un cenno per sfatare la leggenda, coltivata in tempi ormai lontani, secondo cui l'accesso è precluso a nuovi appassionati.

«Le tariffe sono particolarmente invitanti, poco più di 40 euro per giovani e studenti, che la sede del Politeama ci consente di accogliere in numero elevato. Ci sta a cuore il ricambio – ha sottolineato Gonzini – non consentendo la città frequentatori da fuori: le strade d'accesso assomigliando a delle trappole e non esistono parcheggi».

Poi è stata la volta del momento più atteso, quello della lettura del nuovo cartellone. Più numerose le attrattive all'interno dei programmi, assemblati con cura e buon gusto, che quelle dei nomi, che comunque non mancano. Ad aprire le danze della settantunesima stagione e dei previsti diciassette lunedì l'11 novembre si presenterà al Rossetti la Filarmonica di Torino diretta da Marzio Conti con la partecipazione del pianista Pietro De Maria. Seguiranno il pianista russo Mikhail Pletnev, il Quartetto Schumann, mentre il 2 dicembre e per il Quintetto di Sciostakovic si esibirà il Quartetto Arditti con il pianista Andrea Lucchesini.

Il nuovo anno si aprirà il 13 gennaio con il Quartetto Petersen, cui seguiranno il pianista Joaquin Achucarro e il Quartetto Belcea. I quattro lunedì di febbraio vedranno sfilare il duo Renaud Capuçon-Frank Braley, il Trio Tal vincitore del «Premio Trio di Trieste», di nuovo Andrea Lucchesini e infine il soprano Michelle Breedt con il sestetto d'archi «Wiener». In marzo: il violoncellista Mischa Maisky, nuovamente, stavolta da solo. Poi Pietro De Maria, il Quartetto David col pianista Restani e la cantante Laurens, il baritono Markus Werba per un ciclo liederistico di Schubert e i Solisti di Berlino con il clarinettista Carbonare. Chiusura il 7 aprile con il pianista Jeffrey Swann.

c.g.

A Gorizia dal 1° luglio le manifestazioni promosse dalla Seghizzi

Cori e cantanti da tutto il mondo

GORIZIA Saranno più di 1200 i cantanti impegnati nelle manifestazioni musicali internazionali promosse dall'associazione corale «Seghizzi», che prenderanno il via lunedì primo luglio e proseguiranno fino a mercoledì 10 all'auditorium della cultura friulana di via Roma di Gorizia.

Ai 44 cantanti in lizza nel concorso di canto corale, si aggiungono ben 30 cori del concorso corale, provenienti da 14 Paesi. Corollario delle manifestazioni sarà il convegno europeo di studi sull'educazione musicale, che coinvolgerà studiosi ed esperti di tutta Europa. La manifestazione sarà aperta dall'ottavo concorso di canto cameristico, che vedrà gareggiare nuovamente Cho Kyuhee e Ito Hiroe, vincitore del secondo premio e sesta classificata nel 2001, oltre che Klara Loczi, finalista del 2000. I concorrenti debutteranno lunedì, ma solo i migliori sei accederanno alle finali di mercoledì. La giuria è composta da Giovanni Guanti, Samo Hubad e Blasche Hanno, oltre che da quattro donne di grande prestigio, Irena Baar, Eleonora Jankovic, Janice Harper Smith e Marta Lantieri.

Il quarantunesimo concorso di canto corale inizierà invece venerdì 5 luglio, con il concerto policorale nella suggestiva cornice della basilica di Aquileia. L'appuntamento, che inizierà alle 18, è promosso in collaborazione con la Pro Loco locale, in onore dei 250 anni della diocesi di Gorizia. I 30 cori partecipanti sono già stati sottoposti a una severa selezione, condotta da una commissione artistica presieduta dal musicista Andrea Giorgi. Sabato alcuni dei partecipanti si esibiranno con un programma storico polifonico, all'auditorium, mentre altri proporranno un programma monografico di polifonia al «Bratuz» di viale XX settembre. Molto atteso dal pubblico il concerto di domenica 7, con canti tradizionali, spirtual, gospel brani di musica e leggera e jazz.

Come spiegato nella conferenza stampa di presentazione dal presidente dell'associazione organizzatrice, Italo Montiglio, particolarmente significativa è la presenza dei cori femminili della scuola di musica di Borgo e Levico di Trento, di «Kamenes in canto» di Perugia, di «Blagovest» dell'Ucraina e di «Bela Bartok» di Snolzok in Ungheria. Inoltre torneranno a calcare la scena i cori University of Santo Tomas Singers delle Filippine, l'«Oberwalliser vokalensemble» della Svizzera e il «Brevis Chamber choir» della Lituania. L'arduo compito di giudicare i concorrenti spetterà alla commissione formata da Martin Schmidt, Samo Hubad, Guenter Theuring, Wales Roy, Grove Jorgensen e Pierre Leduque, e presieduta dallo svizzero Carlo Florindo Semini, vincitore del trofeo di composizione «Seghizzi 2002».

Il convegno di studi inizierà invece lunedì 8, sempre all'auditorium di via Roma, e si protrarrà per tre giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17. Sarà diretto e animato da Ruth Moroder e Bjorn Tischler, note figure della pedagogia musicale europea.

Francesca Santoro

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2002 - Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

OPERETTE IN VIDEO. Giovedì 27 alle **18**. Hotel Savoia Excelsior, «Sala Imperatore». Reggio Emilia presenta «La vedova allegra» e altri video e cd con la Compagnia Corrado Abbati a cura dell'Assoperetta. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Aria condizionata.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spiderman». **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiuso.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Il silenzio dopo lo sparo» di Volker Schlö ndorff, con Bibiana Beglau e Nadja Uhl. Orso d'Argento al Festival di Berlino 2000. **Prima visione.** Ingresso 5 euro. **Domani:** «Y tu mamà tambièn».

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 16.45, 19, 21.45: «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro a Cannes, candidato agli Oscar. **Interi 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Casomai» la commedia di A. D'Alatri campione d'incassi, con S. Rocca e F. Volo. **A soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Long time dead» ...nelle sedute spiritiche non giocare con la morte! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.30. Dalla Disney «Lilo & Stitch». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16.45, 19, 21.15: «Spider-man». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16, 17.30: «L'era glaciale». **A soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 19 e 21.45 «Amadeus director's cut». Vincitore di 8 Oscar. Sonoro e immagini rimasterizzate in digitale, 20 minuti di scene inedite. Il capolavoro di Milos Forman da rivedere assolutamente! **A soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Shiner», il super giallo di John Irving con Michael Caine. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20.30, 22: «Il nostro Natale» di Abel Ferrara.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18.30, 20.20, 22.10: «40 giorni e 40 notti» (commedia). Ultimo giorno a € 2,70. Mercoledì chiuso. Solo giovedì e venerdì «Caso mai».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Amnèsia» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Sergio Rubini, Martina Stella, Alessandra Martines, Bebo Storti. Giovani e droga, giovani e genitori: dal premio Oscar Salvatores un rifiuto dell'ordine borghese. Solo oggi. **Domani:** «Respiro» di Emanuele Crialese (1.a visione).

GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Vanilla Sky» il film dalle mille emozioni con Tom Cruise, Penelope Cruz, Cameron Diaz e Kurt Russell. Domani: «Harry Potter e la pietra filosofale».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 21.30:** «Il favoloso mondo di Amélie».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Spiderman»: **17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 2. «Spiderman»: **17.20, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 3. «Lilo & Stitch»: **17, 18.40, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Sotto corte marziale - Hart's War»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Non è un'altra stupida commedia americana»: **18.10, 20.10, 22.10.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Lilo & Stitch»: **18.50, 20.40, 22.30,** il nuovo capolavoro della Disney! «Desert Vampires»: **18.50, 20.40, 22.30.** «Metropolis»: **19.50, 22,** versione animata del classico di Fritz Lang! «Spider-man»: **18.50, 19.35, 19.50, 20.10, 21.10, 22, 22.20, 22.30,** l'evento dell'anno! «Long time dead»: **18.50, 20.45, 22.35,** con Joe Absolom, Lara Belmont. «The Mothman prophecies»: **20, 22.30,** con Richard Gere, Laura Linney. «Sotto corte marziale»: **20, 22.30,** con Bruce Willis. «Irréversible»: **18.50, 20.40, 22.40,** con Monica Bellucci, Vincent Cassel. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **20, 22.30,** di George Lucas, con Ewan McGregor.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Il favoloso mondo di Amélie».

Sala Gialla. 20, 22.15: «Sotto corte marziale» con Bruce Willis.

Sala Blu. 19, 21.45: «Il Signore degli anelli».

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Spiderman».

Sala 2. 17, 18.40, 20, 22: «Lilo & Stitch», di Walt Disney.

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Tanguy».

La fiction «Sospetti» torna a febbraio, ma su Raiuno e con un nuovo regista

Bartoli accusato di omicidio

Ricerca medica e multinazionali al centro del giallo

ROMA Dalla provincia veneta del Nordest si è spostato in quella piemontese il seguito della fiction «Sospetti», miglior ascolto di Raidue nel 2000, che da febbraio passa a Raiuno con un nuovo regista (Gianni Lepre) e un nuovo cast che rispetto alla prima serie mantiene soltanto Sebastiano Somma, nei panni del magistrato Luca Bartoli.

Le sei nuove puntate di cento minuti riprendono la storia del magistrato Bartoli, che ha perduto il suo caposcorta, morto al suo posto a Reggio Calabria lasciando un figlio piccolo di cui Bartoli ha deciso di prendersi cura. L'unico altro personaggio mantenuto in queste nuove puntate è infatti il piccolo Matteo (interpretato da Mirko Casaburo) che continua ad essere un punto fermo della vita del magistrato.

Il bambino ha nel frattempo perduto anche la mamma e la zia Chiara (interpretata da Romina Mondello, «La Piovra», «Cuccioli») è rimasta ad occuparsi di lui, così ha conosciuto e si è innamorata di Luca e stanno pensando di mettere su famiglia con il piccolo Matteo. A mettere in crisi i loro progetti arriva prima un giovane avvocato che corteggia Chiara, poi Monica (Irene Ferri) il nuovo vice commissario di polizia affascinata dal magistrato e infine il nuovo caso su cui Bartoli è incaricato di indagare.

Il tema della ricerca genetica, delle industrie farmaceutiche, del cinismo delle multinazionali è al centro del giallo della nuova serie di «Sospetti», tra magistrati e avvocati, Bartoli si troverà coinvolto più di quanto avrebbe immaginato e arriverà addirittura ad essere accusato di omicidio.

Sebastiano Somma parla con affetto del suo personaggio: «Bartoli è un personaggio provato dalle vicissitudini, agguerrito sul suo lavoro, ma debole sul privato, con una grande difficoltà comunicativa». Ma anche le altre due protagoniste hanno parole di grande coinvolgimento per i loro personaggi. Romina Mondello racconta: «A due settimane dalle nozze Chiara prende una sbandata per l'avvocato Magri, perchè non è sicura dei suoi sentimenti. Ha deciso di formare una famiglia per il nipote ma nè lei nè Bartoli si sono mai veramente dichiarati il loro amore».

«Il mio poliziotto è una donna generosa, pronta a grandi sacrifici - racconta Irene Ferri - viene da un passato diverso, arriva in questa città di provincia e subito stabilisce un grande feeling con il magistrato con cui lavora, feeling che non fatica a trasformarsi in amore».

Le riprese, iniziate a marzo in Piemonte, continuano ancora fino all'inizio di agosto nella zona dei Castelli romani, le sei puntate andranno in onda a partire dalla fine di gennaio sul primo canale Rai in virtù dei buoni risultati ottenuti nella prima serie.

Diaco a «Sanremo è Sanremo»

ROMA Pierluigi Diaco potrebbe essere tra i conduttori della striscia quotidiana di «Sanremo è Sanremo», il nuovo programma di Raidue targato Pippo Baudo che dal 27 settembre selezionerà le giovani proposte del Festival del 2003, in appuntamenti quotidiani dalle 20 alle 20,25 e poi il venerdì in prima serata, affidato a Claudio Cecchetto.

«Diaco potrebbe darci una mano per la striscia quotidiana, per cui pensiamo a un paio di conduttori», conferma Baudo, che oggi è stato ospite di Diaco a «3131» su Radiodue. «Faremo un vero e proprio concorso, senza televoto, affidando i giovani al giudizio della commissione selezionatrice di Sanremo».

OGGI IN TV

Su Raiuno il film di Clint Eastwood

A Madison County un amore di Meryl

I film

«I ponti di Madison County» (1995) di Clint Eastwood (Raiuno, ore 20.55). Due figli scoprono la breve ma intensa storia d'amore che coinvolse la madre e un fotografo solitario, in trasferta per lavoro nella terra della donna. Con Clint Eastwood, Meryl Streep *(nella foto)* e Ann Corley.

«Gli anni spezzati» (1981) di Peter Weir (Retequattro, ore 22.50). Due amici si trovano ad affrontare l'orrore della Prima guerra mondiale. Ex atleti partecipano alla terribile sconfitta dell'esercito australiano a Gallipoli. Con Mel Gibson, Mark Lee, Bill Kerr e John Morris.

«Generazione perfetta» (1998) di David Nutter (Italia 1, 23.15). Dopo il suicidio del primogenito, una famiglia trasferisce l'altro figlio in una piccola cittadina dove tutti i ragazzi sembrano dedicarsi unicamente allo studio. Con James Marsden e Katie Holmes.

«Che c'entriamo noi con...» (1973) di Sergio Corbucci (Retequattro, 1.20). Un attore e un prete vengono, loro malgrado, coinvolti nella rivoluzione messicana. Scampando a fucilazioni e agguati, diventano eroi e martiri. Con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 23

Una finestra sul mondo

Un ciclo dedicato alle opere di cortometraggio, inedite in tv, provenienti dall'Italia, dall'Europa e dal resto del mondo. È «Corto 5», in onda da oggi su Canale 5. Gli appuntamenti settimanali saranno due: il martedì alle 23 e il sabato pomeriggio alle 16.

Raitre, ore 10.25

La depressione questa sconosciuta

Depressione: sappiamo riconoscerla? Ilaria D'Amico e Corrado Tedeschi ne parlano nella puntata di oggi a «Cominciamo bene estate». La depressione, secondo le ultime statistiche, è in allarmante espansione.

Raitre, ore 20.50

La storia di Anna Elsisi

Si parlerà del caso di Anna Elsisi nella puntata di «Chi l'ha visto?». Si è risolta positivamente, col ritrovamento ad Amsterdam, la storia della giovane donna madre di due bambini, uscita la sera del 5 marzo per incontrare un amico al Niguarda a Milano, e mai più tornata a casa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. .
7.00 TG1 (8.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.20 TG1
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI ALL'ACCESSO
9.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.50 NEL SEGNO DI ROMA. Film (avventura '58). Di Guido Brignone. Con Anita Ekberg, Georges Marchal, Jacques Sernas.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 KAZAAM - UN GIGANTE RAP. Film (commedia '96). Di Paul Michael Glaser. Con Shaquille O'Neal, Francis Capra, Ally Walker.
13.10 CALCIO: GERMANIA - COREA DEL SUD - SEMIFINALI
14.20 TG1 (ALL'INTERNO)
15.30 MONDIALE DRIBBLING.
16.20 VARIETA' NEL PALLONE.
16.55 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.20 CHE TEMPO FA
17.25 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La dolce Rieke"
18.15 MONDIALE SERA. Con Fabrizio Maffei.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA'
20.55 I PONTI DI MADISON COUNTY. Film (sentimentale '95). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Meryl Streep, Annie Corley.
23.20 TG1
23.25 NOTTI MONDIALI. Con G. Galeazzi, L. Corna.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.40 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.20 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.25 RAINOTTE
2.30 CALCIO: GERMANIA - COREA DEL SUD (REPLICA)
4.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.10 ANIMALIBRI
6.20 CI VUOLE PAZIENZA
6.50 DALLA CRONACA
7.00 I RAGAZZI DEL WINDSURF. Telefilm. "Alta marea"
7.50 GO CART MATTINA
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.45 NONSOLOSOLDI
10.50 TG2 EAT PARADE
11.00 TG2 MATTINA
11.15 TRENTA RIGHE PER UN DELITTO. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO.
15.30 L'ITALIA SUL DUE.
16.30 FRIENDS. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY
17.30 DIGIMON 2
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 ATTO DI GUERRA. Film tv (azione '98). Di Robert Lee. Con Jack Scalia, Douglas H. Arthurs.
22.45 VARENNE: ULTIMA CORSA. Documenti.
23.15 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA (REPLICHE). Telefilm.
0.15 TG2 NOTTE
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 MOTORAMA
1.35 BABYLON 5. Telefilm.
2.15 RAINOTTE
2.17 TG2 SALUTE (R)
2.30 ITALIA INTERROGA
2.40 RIVISTE
2.50 SCANZONATISSIMA
3.35 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
8.35 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
9.05 RUBY FIORE SELVAGGIO. Film (drammatico '53). Di King Vidor. Con Charlton Heston, Jennifer Jones.
10.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 VELISTI PER CASO..
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG REGIONE
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.05 ZONA FRANKA
15.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI SU STRADA
17.00 GEO MAGAZINE.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOB, L'ORO DEL CALCIO
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.20 PASSEPARTOUT. Con Philippe Daverio.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - AMOR ROMA
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 VELISTI PER CASO.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
1.15 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Angolino
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "L'eredita' dei Barkley"
9.45 TG5 BORSA FLASH
9.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Attrice per un giorno"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 I SENTIERI DELLA VITA. Film tv (drammatico '99). Di Paul A. Kaufman. Con Joanne Whalley Kilmer, Alexa Vega.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.10 VITA DA STREGA. Telefilm. "L'allergia di Endora"
18.40 IL MEGLIO DI "PASSAPAROLA". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 MARABUNTA - MINACCIA ALLA TERRA. Film tv (avventura '97). Di James Charleston. Con Eric Lutes, Julia Campber.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.00 CORTO 5: DISCO. Film.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 STEFANIE. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. "Un brutto scherzo"
10.25 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e la ribellione"
11.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "L'ultimo sopravvissuto"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2002
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I CAVALIERI DEL DRAGO
14.35 MELANIE L'ANGELO. Film tv (commedia '98). Di Jerry Jacobs. Con Sally Truitt, Cameron Stern.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il trionfo dell'amore"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Il ragazzino piu' amato d'America"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Candidato modello"
20.00 I ROBINSON. Telefilm. "Due cuori e una stamberga"
20.30 TOM & JERRY
20.45 FESTIVALBAR '02
23.15 GENERAZIONE PERFETTA. Film (orrore '98). Di D. Nutter. Con J. Marsden, K. Holmes.
0.55 WIMBLEDON 2002
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.40 STUDIO SPORT
2.10 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
3.00 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
4.00 MACISTE CONTRO LO SCEICCO. Film (avventura '62). Di Domenico Paolella. Con Ed Fury, Piero Lupi, Mara Berni.
5.30 NON E' LA RAI
6.25 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.50 MEGASALVISHOW

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Le fiamme dell'odio"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 LA SETE DEL POTERE. Film (commedia '54). Di Robert Wise. Con William Holden, June Allison.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Colpo secco"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.55 L'AMANTE INDIANA. Film (western '50). Di Delmer Daves. Con James Stewart, Debra Paget, Jeff Chandler.
22.50 GLI ANNI SPEZZATI. Film (drammatico '81). Di Peter Weir. Con Mel Gibson, Mark Lee.
24.00 TGFIN (ALL'INTERNO)
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 CHE C'ENTRIAMO NOI CON LA RIVOLUZIONE. Film (commedia '73). Di Sergio Corbucci. Con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio.
3.00 VACANZE SULLA COSTA SMERALDA. Film (commedia '68). Di Ruggero Deodato. Con Little Tony, Silvia Dionisio.
4.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 100 STELLE. Con Paolo Piccioli.
5.45 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Federico Coccia.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7. Con Enrico Fontana.
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002.
23.15 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
23.45 TG LA7
0.10 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.05 TREND (R)
1.25 100%
1.50 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA.
9.40 DAKTARI. Telefilm.
10.30 IL CUCCIOLO
12.00 IL DISPREZZO.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
14.10 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
15.00 TAMBURI LONTANI. Film (guerra '52). Di Raoul Walsh. Con Gary Cooper, Richard Webb.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 T&T. Telefilm.
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 BOTTA E RISPOSTA CON IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 FATTI E PROGETTI - CONOSCERE I PROTAGONISTI
20.25 IL METEO
20.30 AZZURRO ITALIA MONDIALI 2002
22.45 IL NOTIZIARIO
23.15 TERESA VENERDI'. Film (commedia '41). Di Vittorio De Sica. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica, Adriana Benetti.

MTV

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 SUMMER HITS
17.20 FLASH
17.30 SUMMER HITS
19.00 TOTAL REQUEST LIVE!
20.00 THE MTV R&B CHART
21.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
21.30 TRIGUN
22.00 BEM IL MOSTRO UMANO
22.30 CA'VOLO. Con Fabio Volo.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

6.00 TNE GIORNALE
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti,
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 EURO ATTUALITA'
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 SOLA. Film (drammatico '92). Di Diego Febbraro. Con Monica Guerritore, Agnieszka Bryczek.
23.00 TNE GIORNALE
23.45 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 L'UNIVERSO E'...
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 ARTEVISIONE
15.30 BRAVISSIMO!. Film (commedia '55).
17.00 VIAGGIO IN GERMANIA: WURZBURG. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 ALPE ADRIA
20.20 ITINERARI. Documenti.
20.50 DOCUMENTARIO..
21.20 ATELIER (PRIMA PUNTATA). Film tv.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 ALPE ADRIA

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 DANCE CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 EURO CHART

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO SPECIALE RIONI
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 ECONOMY NEWS
20.30 SPECIALI MONDIALI DI CALCIO AZZURRO ITALIA
22.45 PUNTO FRANCO SPECIALE RIONI
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
11.05 CIAO ITALIA
12.05 CARTONI ANIMATI
13.30 SPECIALE LIGNANO
14.30 IL GATTO CON GLI STIVALI. Film (fantastico '87). Di Eugene Mannren. Con Christopher Walken.
16.45 CARTONI ANIMATI
17.00 I MAGHI OSVALDO
17.30 ISTITUTO SABBATINI. Documenti.
18.05 SPECIALE LIGNANO
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TG - 1A EDIZIONE
20.30 LE OSTERIE
21.00 SPECIALE LIGNANO
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 GLI ARTIGIANI OGGI
22.30 TG - 2A EDIZIONE
23.15 GLI ARTIGIANI OGGI

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 PORDENONE MAGAZINE
7.10 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.05 TG ORE 13
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.40 TG INN
19.55 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
20.20 GUERRINO CONSIGLIA
20.30 MATCH PRIMA SERATA
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 SPORT SERA
0.25 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 AL BAR CON L'ITALIA
22.50 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.50 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.

RETE AZZURRA

7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 L'OSTAGGIO. Film (western '65).
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
20.50 NIGHTMARE 3 - I GUERRIERI DEL SOGNO. Film (orrore '87).
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

8.00 SUMAN 7
8.30 CARTONI ANIMATI
9.15 VERDE A NORDEST
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 I RAGAZZI DEL '900
18.00 LE SPIE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.45 TG 2000
20.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 TESORI DI ARTE SACRA
21.30 PAGINA COMETA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.25: GR1 Sport; 8.41: Tutto il mondiale minuto per minuto; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 10.20: Questione di Borsa; 10.37: Radio anch'io; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 13.00: GR1 (14.19-17.00); 13.15: GR1 Sport; 13.20: GR Parlamento; 13.30: Tutto il mondiale minuto per minuto; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 17.03: Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 (19.00), 19.20: GR Sport; 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 (22.00-23.00); 21.06: Radiouno - Music Club; 22.35: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00), 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit, 6.01 Il Cammello di Radiodue, 6.30 GR2 (07.30-08.30-10.30), 7.54 GR Sport, 8.47. Football, 9.00 Il Trop co dei Cammelio, 11.00 3131 Costume e Societa'; 12.00. Sasa che io sa, 12.30 GR2 (14.19-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Detto fatto; 13.25: Rai dire Goi; 15.35 Catersport Mundial; 17.00: Caterpillar: L'ultima spiaggia; 19.00: Fuori gìri, 19.54 GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: D.spenser Estate; 21.00: Bravo Radio2; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Lufenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.30: Note di cuore; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Cosi' ridevano; 14.15: Buddha Bar; 14.45. Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00 Orchestra Filarmonica della Scala, 22.30 Oltre il Sipario; 22.45: GR3; 22.50: Viaggio in Europa; 23.10: Storie alla radio; 23.40 Jazz Corner; 0.15: Ieri Oggi e Domani, 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 97.7 MHz/819 AM

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica); segue: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario, 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Soft music; 18: Globalizzazione; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani. ..

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05. Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.(?) 5.30 Rai Il giornale del mattino*

INTER AL LAVORO

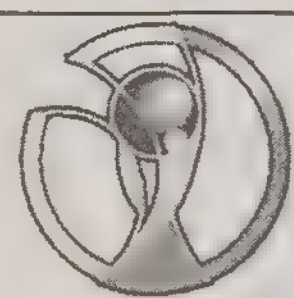
Il primo giorno di lavoro per i nerazzurri è stato abbastanza anomalo, in una Pinetina versione cantiere e con un Hector Cuper in veste di pastore in bicicletta che segue con sguardo vigile i suoi uomini che corrono nelle campagne attorno al ritiro di Appiano Gentile. Alla fine della corsa, con Farinos e Ventola che hanno lavorato a parte, hanno svolto esercizi fisici sul prato

OGGI IN TV

6.30 Diffusione Eur.: Area di rigore
13.10 Raiuno: Calcio: Germania - Corea del Sud - Semifinali
15.30 Raiuno: Mondiale Dribbling
15.35 Radiodue: Catersport Mundial
16.15 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.20 Raitre: Ciclismo: Campionati Italiani su strada
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.15 Raiuno: Mondiale sera
19.20 Radiouno: GR Sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi - Speciale Mondiali 2002
23.25 Raiuno: Notti Mondiali
24.55 Italia 1: Wimbledon 2002

GOL ANNULLATI

La Globet, società di scommesse inglese, ha deciso di accettare puntate sui gol che saranno annullati alle squadre avversarie della Corea del Sud. «Questo edizione del mondiale verrà ricordata soprattutto per le reti annullate alle dirette concorrenti della Corea del Sud. Perciò Globet ha deciso di assegnar loro una quota...»; si legge in un comunicato.

SPORT

KOREA JAPAN

I due ct proclamano la sicurezza di superare l'avversario e vedono entrambi la possibilità di arrivare alla finalissima

I Panzer sfidano la Corea nella sua tana

Più prestanti gli europei e con un portiere-saracinesca; molto agili e veloci gli asiatici

Il ct della Corea, Hiddink, ammira la difesa della Germania

«I tedeschi? Sono concreti»

SEUL «Italia e Spagna possono giocare in modo spettacolare. I tedeschi sono meno brillanti, ma hanno una concretezza tremenda. A loro basta un tiro, una sola occasione e fanno gol. Poi, dietro, ci pensa Kahn». L'uomo che sta diventando l'idolo della Corea del Sud, il ct olandese Guus Hiddink, sembra vacillare di fronte ai colossi tedeschi, che non hanno finora incantato, ma che non lasciano niente per strada.

I giocatori «hanno speso un mucchio di energie», ha detto dopo la rifinitura il ct della Corea. «Loro però hanno una straordinaria capacità di recupero e oggi li ho visti bene». Unico punto interrogativo della formazione è Ahn, l'eroe della vittoria contro l'Italia, il giocatore che Gaucci non voleva più vedere a Perugia: «Si è allenato - ha detto Hiddink - non è andato male, ma bisognerà vedere la reazione allo sforzo. Non posso confermarlo al 100%. Peccato perché all'inizio del Mondiale non aveva più di 45 minuti nelle gambe, ma poi ha lavorato sodo, è migliorato e nelle ultime partite ha dato un contributo positivo».

Il ct Guus Hiddink

«Siamo realisti - dice Hiddink - i tedeschi sono a un altro livello rispetto a noi, ma io dico ai ragazzi che non bisogna mai rinunciare a giocarsela. C'è chi dice che siamo stanchi, o che tanto in finale va comunque la Germania. Io dico, parliamone domani». Ma la coppa del mondo, se la sogna di notte? «Nessuno si aspettava che arrivassimo fin qui. Ma lasciatemi dire che sarà pure una sorpresa, ma per me non proprio una sorpresa assoluta. Abbiamo giocato decine di partite nell'ultimo anno, le ho volute io, e ho visto la squadra progredire, migliorare, assorbire. Le vittorie della Corea non sono un caso, sono il frutto di un lungo lavoro, di una lunga dedizione».

Vincere la coppa del mondo? Nessuno osa parlarne, ma cosa darebbe Hiddink? L'allenatore più osannato del mondo, le cui teorie vengono ormai applicate come niente fosse all'economia e alla politica, si scioglie. Si apre la giacca della tuta e dice: «cosa darei? Guardate, non ho niente...il mio cuore. Sì, darei il mio cuore».

Di arbitri, in questo momento epico, non vuole proprio più sentirne parlare: «è finita, è un argomento di cui si è discusso ma adesso abbiamo voltato pagina, per favore. Fra l'altro ho rivisto in video le partite e ho scoperto parecchi episodi nei quali la Corea è stata danneggiata dalle decisioni arbitrali».

SEUL Nessuno direbbe, nei giorni senza partita, che la Corea è in preda alla Soccer Fever, la febbre del calcio. Nulla, assolutamente nulla, fa sospettare che Seul, fra poche ore, esploderà come un vulcano e si tingerà di magliette rosse. C'è un sogno, un incredibile sogno, a portata di mano: la finale del Mondiale, l'ingresso nei piani alti del calcio per una squadra che fino a ieri era tollerata nella portineria. Dall'altra ci sono i soliti, onnipresenti, spietati tedeschi che non sembrano tremare di fronte ai loro replicanti.

Se prima di questo Mondiale si diceva generalmente che i giapponesi erano i tedeschi dell'Asia, i commentatori locali hanno adesso cambiato idea. Gli uomini di Hiddink, addestrati in pochi mesi ad un gioco nuovo, si comportano proprio come i Panzer: mai domi, danno l'anima in campo, non si arrendono fino all'ultimo momento, non lasciano spazio al minimo dubbio sulla loro vittoria. E finora ci sono riusciti. Ma adesso ci sono i tedeschi veri, che sono alti una spanna in più dei coreani e hanno le spalle quadrate.

Sia il gioviale Rudi Voeller, sia il guru olandese dei coreani, hanno fatto a gara a mettere le mani avanti: «favoriti sono loro», hanno di fatto affermato entrambi. Il ct tedesco bluffando, quello della Corea ripetendo il ritornello già vincente contro Italia e Spagna: «sono più esperti di noi». Ora non sarà più tempo di pretattica o di scherzetti alla coreana. I tedeschi hanno già fatto capire che i cori dei tifosi coreani più saranno assordanti più li caricheranno. L'arbitro, lo svizzero Meier, molto difficilmente potrà ricalcare le performance dei suoi colleghi Byron Moreno e Ghandour. Quindi i coreani dovranno vedersela da soli contro Klose, il capocannoniere, e compagni.

Seduta di rifinitura per gli effettivi della Germania che incontra la Corea in semifinale.

Sapendo che davanti i tre folletti dispettosi Park, Ahn e Seol avranno poco meno di un muro di nome Oliver Kahn, gol subiti finora: uno.

Non si sa se ci sarà Hamann, il centrocampista del Liverpool al quale Voeller tiene molto per le sue geometrie. Dalla bocca dei tedeschi un lamento non uscirà mai, se Hamann non c'è tocca a Jeremies, punto e basta. Neppure Hiddink ci pensa troppo se mancheranno Ahn e Kim Nam-Il, ancora in forse.

Piove? Meglio, dicono in coro i due allenatori, il tedesco perchè sa che i suoi sono più pesanti, l'olandese perchè conta su un terreno più veloce e vuole sfruttare la leggerezza dei suoi.

Diritto alla finale, Voeller e Hiddink non hanno dubbi. Se potessero, si guarderebbero negli occhi per sfidarsi: «E' un'occasione da non perdere, i giocatori devono saperlo», afferma il tedesco. «C'è meno pressione - risponde il ct della Corea - ma i miei sono coscienti che a certi livelli una seconda occasione non si ripresenta mai nella carriera».

«A Seul, in casa nostra, non abbiamo paura di nessuno» - proclama capitan Hong Myung-Bo, autore dell'ultimo rigore della lotteria contro la Spagna. Per far capire che aria tira, il governo ha dichiarato festivo il 1 luglio, e il 2 ci saranno celebrazioni in tutto il paese per il successo Mondiale, le comunque vada. Chung Mong-joon, il potentissimo padrone della Hyundai, della federazione, di decine e decine di imprese coreane, di tre squadre del campionato e vicepresidente della Fifa, sarà candidato alle presidenziali sull'onda del successo del calcio.

«La nostra concretezza - spiega il saggio e sempre disponibile Oliver Bierhoff - l'arma migliore. Ma dobbiamo restare solidi per 90 minuti. L'arbitro? Speriamo che con tutto questo casino che è successo con Italia e Spagna quello di oggi stia più attento». Oliver vorrebbe giocare, sa che il capocannoniere Klose vorrebbe una punta vera a fianco e vorrebbe essere lui, ma non si fa illusioni: «Sto benissimo, sono pronto, ma non so se ci sarà spazio per me».

Blatter: «Tutto colpa del fuso orario»

Una alleanza tivù italo-spagnola per fare causa alla Fifa

BRUXELLES Sta prendendo quota in queste ore la possibilità di un'alleanza televisiva italo-spagnola per far causa alla Fifa, dopo l'eliminazione delle due nazionali di calcio dal mondiale asiatico. A realizzare l'operazione sarebbero la Rai e la Via Digital, società di pay-tv facente parte del gruppo Telefonica che ha acquistato i diritti della Coppa del Mondo. Al riguardo, il capo dell'Ufficio Legale di Viale Mazzini, Rubens Esposito, pur non dando nulla per certo, ha spiegato che se davvero gli iberici appoggiassero la Rai, le possibilità di intentare processo al massimo organo calcistico mondiale acquisterebbero un certo peso specifico.

Del resto un fronte comune italo-spagnolo non appare neanche come una sorpresa, visto che entrambe le squadre sono state eliminate dalla medesima avversaria, la Corea del Sud, e per le medesime ragioni, che non è sicuro abbiano a che fare con una superiorità espressa sul campo dagli asiatici.

GLI ARBITRI «Il calvo dal fischietto d'oro». Con questo titolo il quotidiano belga «La Libre Belgique» dedica un'intera pagina all'arbitro italiano Pierluigi Collina, che sembra avere buone chance di dirigere domenica prossima la finale della Coppa del Mondo di calcio. In un Mondiale che ha visto la categoria degli arbitri al centro della bufera, tra polemiche ed accuse, Collina si salva per la sua professionalità: «Neanche lui è al riparo da errori, come se ne sono commessi a decine nel corso di questo Mondiale - spiega il giornale - ma sprigiona dalla sua persona una tale autorità che a nessuno verrebbe la strana idea di contestare le sue decisioni, che per il 99% dei casi sono perfettamente giustificate. Nessuno oserebbe contestare l'autorità del divino calvo. Quando Collina fissa un giocatore di calcio con il suo sguardo grigio-blu, anche le star si trasformano in fanciulli miti ed obbedienti».

Miglior arbitro del pianeta per tre anni consecutivi (1998-2000), in serie A da più di dieci anni, Collina ha diretto, tra le altre, la finale dei Giochi olimpici d'Atlanta tra Nigeria e Argentina e la finale della Champions League tra Bayern e Manchester nel 1999.

SEUL Questione di bioritmi e non di bandierine impazzite. Ma quale arbitri manipolati, giochi di potere, guardalinee orbi, guerre intestine nella Fifa, complotti pro-Corea! Per il padrone del calcio planetario Joseph Blatter la motivazione per cui questo Mondiale ha perso le sue stelle e le sue squadre più accreditate è molto più semplice e naturale: «È il fuso orario che ha eliminato Francia, Argentina, Portogallo, Italia e Spagna».

Adesso il colonnello Sepp aggiusta il tiro, fa un ripasso di geografia ricordandosi che giocare in Asia «ha un ambiente e una cultura completamente diversi dall'America e dall'Europa». Nessun accenno ai favoritismi a favore dei padroni di casa sudcoreani, anzi Blatter chiude la questione sugli arbitraggi pro-Corea: «Ogni dichiarazione di cospirazione a favore della Corea del Sud è totalmente priva di fondamento».

L'idea di Blatter è quella di recuperare in parte l'immagine del torneo. Ieri non a caso sono in parte rientrate le dimissioni del membro della commissione arbitri della Fifa, lo spagnolo Angel Maria Villar, che aveva sbattuto la porta.

Joseph Blatter ha affermato che nel 2003 sarà sperimentata la presenza in campo di un quarto arbitro sul terreno di gioco, in risposta alle polemiche suscitate dalle sviste dei direttori di gioco nel corso del Mondiale.

Collina non è benvisto dalla Corea per l'eventuale finale.

A partire dal 2003 sarà sperimentato il quarto arbitro

In queste ore si stanno consumando le ultime guerre trasversali politico-commerciali. Collina, candidato a dirigere la finale, non sembra più così sicuro di esaudire il sogno di ogni arbitro. La federazione coreana sta pensando di ricusare il fischietto azzurro, in segno di ritorsione dopo le accuse dell'Italia sull'arbitraggio a senso unico di Moreno. A ostacolargli il cammino può essere anche il Brasile, assai potente anche a livello politico. Questa volta per un problema di sponsor: Collina veste Adidas, sponsor della nazionale tedesca, mentre il Brasile porta in giro per il mondo il marchio americano Nike.

Via libera dei medici all'impiego dell'attaccante. Scolari tiene in serbo il nome di chi sostituirà lo squalificato Ronaldinho

Ronaldo pronto a giocare contro i turchi

Il ct Gunes punzecchia Ronnie: «Sarà un incontro duro e lui non vuole farsi male»

SAITAMA Adesso è sicuro. Ronaldo potrà giocare la semifinale di domani contro la Turchia, anche se le sue condizione non sono al top. Lo ha dichiarato ieri il medico della Seleçao, Josè Luis Runco, al termine dell'allenamento di Saitama, spiegando inoltre che l'allenamento ridotto era stato deciso in precedenza.

Il Fenomeno ha svolto la seduta senza avvertire dolore e l'affaticamento alla coscia sinistra sembra soltanto un ricordo. Ronaldo ha telefonato ai sanitari dell'Inter per tranquillizzare tutti, nel primo giorno di ritiro nerazzurro. Ronnie è di buon umore («Sto decisamente meglio» - ha detto), e lo ha dimostrato sfoggiando un inconsueto taglio di capelli (rasati a zero solo per metà testa, ma in senso orizzontale), una scelta giustificata con un sorriso: «Ho provato in camera, mi sono piaciuto e ho deciso di tenerli così». Un taglio propiziatorio, un nuovo look già in vista del titolo Mondiale? La sensazione è forte.

Ronaldo sta meglio e anche il candidato a prenderne il posto in caso di forfait, Luizao, ieri ha sponsorizzato il Fenomeno come non avrebbe fatto neppure il suo procuratore: «Per me sarebbe un sogno giocare la semifinale del Mondiale, ma io faccio il tifo per Ronaldo. Se lo merita per tutto quello che ha sofferto».

Anche il portiere Marcos, che ha accusato un leggero problema muscolare, dovrebbe essere regolarmente in campo, mentre per la sostituzione dello squalificato Ronaldinho sono in ballo Juninho e Denilson. Il tecnico Scolari non ha ancora deciso o, quantomeno, non lo ha comunicato ai giornalisti brasiliani, che continuano a metterlo al centro delle critiche (l'accusa è di far giocare soprattutto i giocatori che erano stati alle sue dipendenze ai tempi del Palmeiras).

Nel clan della Seleçao si respira un'aria di sconfinata fiducia, ci si sente già in finale, ma dal ritiro della Turchia arrivano proclami di guerra. A cominciare dalla questione arbitri. Per la semifinale è stato designato il danese Kim Milton Nielsen. «È un arbitro neutro, giusto quello che ci vuole» - ha detto, non senza una punta di veleno, il ct Senol Gunes, ricordando quel rigore (inesistente) fischiato a due minuti dalla fine della prima gara del girone.

Bulent Korkmaz, uno dei giocatori più focosi in maglia con la mezzaluna, non lo manda a dire: «Volevamo un arbitro all'altezza, perchè il coreano che ha diretto la prima sfida col Brasile è stata la causa della nostra sconfitta. È tempo di respirare aria pulita. Il Brasile stia attento, sono tre partite che non prendiamo reti».

Il ct Gunes ha affrontato anche il tema Ronaldo: «Io credo che non giocherà contro di noi, perchè Emre, suo compagno all'Inter, mi ha spiegato che quando sente il minimo dolore, immancabilmente si ferma».

Ronaldo con l'animo della femminuccia? Gunes va oltre: «Non è solo questo. Ronaldo sa bene che giocheremo molto aggressivi. Il ricordo dell'altro match, e di quell'arbitro che ci ha fatto arrabbiare così tanto, ci daranno una carica incredibile».

Prepariamoci a un incontro molto focoso. Però con l'arbitro danese non bisognerà scherzare troppo: sembra freddo ma quando vuole prendere la partita in mano, non guarda in faccia nessuno e tira fuori i cartellini, gialli o rossi che siano.

Gli sponsor pronti a pagare 10 miliardi per il titolo mondiale

URAWA Il popolo turco si prepari: la sua nazionale vincerà i Mondiali. Ed eviti gli eccessi nei festeggiamenti: quelli successivi alla vittoria sul Senegal hanno provocato 5 morti e 40 feriti. Ma Hasan Sas, uno degli uomini più in forma della squadra di Gunes è sicuro del risultato finale: «Non solo batteremo il Brasile, ma vinceremo anche il titolo».

La Turchia interrompe quindi il silenzio stampa per lanciarsi in proclami ambiziosi, con il pregio della sincerità: chi li fa, ovvero Sas, dà l'impressione di credere in ciò che dice, e non solo di parlare per caricare se stesso ed i compagni.

Hasan Sas si è proposto come portavoce della nazionale.

Il messaggio che arriva da parte turca è chiaro: questo Mondiale sarà delle sorprese fino al termine, nel senso che lo vincerà una squadra da nessuno considerata all'inizio. Un po' come avvenne venti anni fa in Spagna all'Italia, che aveva dalla sua soltanto il peso della tradizione (altri due titoli già vinti). Quello che manca alla Turchia, che comunque non perde l'ottimismo. «Non conosceremo ostacoli - continua l'uomo

Il fantasista turco si sbilancia e assicura che la nazionale di Gunes sarà la sorpresa

Hasan Sas: «Vinceremo tutto»

che nella Turchia gioca alle spalle dell'unica punta prevista dal modulo di Gunes - e batteremo il Brasile. Poi anche la nostra avversaria in finale».

Hasan Sas, che non nasconde di desiderare un futuro italiano (il contratto con il Galatasaray scade a giugno 2003), si scatena dopo le vittorie contro Giappone e Senegal: «Cresciamo a ogni partita e in questo momento anche se ci mettessero di fronte una selezione dei migliori giocatori del mondo, noi la batteremmo».

Fiducia nei propri mezzi condivisa anche dal tecnico Gunes e dal presidente federale Ulusoy, il quale tramite la Fifa è riuscito a ottenere la promessa di diecimila biglietti per la finale a disposizione dei tifosi in arrivo a Yokohama da Istanbul. Sorrisi anche fra gli sponsor della nazionale con la mezzaluna, che hanno messo a disposizione un superpremio da 10 milioni di dollari in caso di conquista del Mondiale, precisando che sarebbero felici di poterlo pagare e anzi si stanno già organizzando per farlo in tempi brevi.

Troppo ottimismo? Sicurezza corroborata da un gioco incisivo e una grande solidità difensiva? Solo il campo potrà dirlo. Ma la Turchia funziona, non ha più perso, dopo averlo fatto senza meritarlo contro il Brasile, e nelle ultime tre partite non ha subito gol, capitalizzando al massimo quelli realizzati. L'autore dell'ultimo, quello d'oro che ha steso il Senegal, dovrebbe trovar posto dall'inizio mercoledì contro il Brasile, al posto di un sempre più imbronciato Hakan Sukur. Ilhan Mansiz è l'idolo delle tifose turche e adesso sembra arrivato il momento di fare in modo che di lui si accorgano anche le giapponesi, oltre i club di gran nome che già lo hanno chiesto al Besiktas.

TIME OUT

Fenomeno prova a cancellare malattie e sconfitte mondiali

di **Giorgio Lago**

E' il gol la carta di identità di Ronaldo Luiz Nazario Lima, classe 1976, allevato a sole e sogni tra Rio e Belo Horizonte. A Barcellona ne segnava uno a partita; quando, cinque anni fa, arrivò all'Inter fece 25 gol al suo primo campionato in Italia, anche se il crucco Oliver Bierhoff lo superò con 27 pur giocando nell'Udinese (Che allora era bella come il Chievo dei giocatori-pandoro).

Lo hanno sempre chiamato qualcos'altro, «Ronaldinho» per tenerezza o «Fenomeno» per stima. Destino friabile dei nomi: adesso che un altro bravissimo Ronaldinho esiste in carne e ossa, quel suo diminutivo è abrogato, mentre due anni senza ginocchio hanno trasformato Ronaldo anche in un «Fenomeno» di chirurgia. I suoi stiramenti muscolari sono l'ultimo uncino dei vecchi traumi.

Nessun altro giocatore al mondo ha bisogno di questo Mondiale quanto Ronaldo. Più che per vincere, gli serve per dimenticare. Finalmente cancellare la finale parigina del 1998, persa dal Brasile ma soprattutto da Ronaldo, e naufragata per lui tra le convulsioni e «i dolori in tutto il corpo», come spiegò a un magistrato che lo interrogava. Sembrava la fine non una finale, e all'improvviso il prototipo del campione buono e vittorioso che dava il sorriso ai bambini si trasformò in un'immagine dolente, di chi se ne tornava a casa in mondovisione scendendo dalla scaletta dell'aereo con dieci anni in più addosso.

E' fermo a quel giorno oscuro, Ronaldo, quasi fosse ieri. Quattro anni collassati in un solo ricordo, come la luce dentro un buco nero nello spazio. Ora non ha altro in testa oltre alla partita con se stesso. Il resto non esiste per lui, e nel resto è compreso lo stesso Brasile, idem l'Inter, l'Italia, Moratti, noi tifosi ronaldinhi di campagna, adesso siamo per lui un grande zero emotivo, chi vi conosce? Basta guardarlo come scatta e cerca il tiro, come si avventa. Si è fatto cattivo Ronaldo, gioca in proprio, vuole gol suoi, firmare personalmente il risultato, seppellire la sua malata fotografia del 1998, cioè il fallimento che annunciava altre sconfitte, altri infortuni, altre fatiche.

Occhio per occhio ginocchio per ginocchio, come recita la bibbia plebea: un Mondiale da asso perdente si archivia soltanto con un Mondiale da asso vincente, e questo i Ronaldo lo sanno da quando hanno l'uso del pallone. In fondo, gioca da solo, guidato dal dio dell'orgoglio non dalla dea dell'umiltà.

Troppe incognite su Italia-Slovenia che si dovrebbe giocare a Trieste

L'azzurro si tinge di «giallo»: in bilico la gara del 21 agosto

TRIESTE È un azzurro con sfumature sempre più gialle. Mistero fitto, difatti, sull'amichevole con la Slovenia che la nazionale del Trap dovrebbe disputare (pare per onorare i contratti con gli sponsor) il 21 agosto. Sarà colpa della sindrome-coreana? Pochi giorni fa proprio dal Daejeon, mentre gli azzurri erano in fase di smobilitazione, era rimbalzata la notizia che l'Italia dopo Ferragosto con ogni probabilità sarebbe sbarcata di nuovo a Trieste.

L'idea originaria della Federcalcio era quella di premiare una delle città che sono approdate in B (una «rosa» formata da Trieste, Livorno, Ascoli e Catania). La seconda è stata esclusa perchè lo stadio dell'Ardenza in questo momento è un cantiere: deve essere adeguato alle esigenze della serie cadetta, mentre Catania ha ospitato di recente la nazionale Quindi... Resterebbero in ballottagio il «Rocco» e il Cino del Duca. Tuttavia anche Trieste non tanto tempo fa (il 28 marzo 2001) ha fatto da culla alla nazionale in occasione della partita con La Lituania, valida per la qualificazione ai mondiali (4-0).

Ma al «Rocco» gli azzurri tornano sempre volentieri sia per un legame affettivo (sarebbe la quarta volta) sia perchè è un impianto collaudato che ha tutti i requisiti per ospitare gare di livello internazionale. La questione però adesso è un'altra. In Federcalcio nessuno sa più nulla di questo primo appuntamento postmondiale in cui il Trap dovrebbe tenere a battesimo la squadra per gli europei. E' una data inusuale e scomoda, troppo a ridosso all'inizio del campionato. E' un periodo cruciale in cui le squadre stanno provando moduli e schemi. I grandi club, insomma, non vedrebbero di buon occhio questa partita. Anche il seguito (e di conseguenza l'audience) rischia di essere limitato dopo il «flop» coreano. In Figc sono ancora troppo sotto choc (devono metabolizzare l'eliminazione) per disegnare il futuro. Ieri i dirigenti presenti si passavano la palla. Tutto è stato rimesso in discussione. «L'amichevole in linea di massima si dovrebbe farla - ha assicurato l'ufficio- stampa della nazionale - ma bisogna stabilire quando, dove e con chi. Non è detto che sia la Slovenia. Una decisione dovremmo prenderla nei prossimi giorni...» Anche gli sloveni si trovano in una brutta situazione dopo la bufera in seno alla squadra e le dimissioni del cittì Katanec. Trieste resta nei pensieri della Federcalcio ma al momento non ci sono certezze. Neanche la Triestina e il Comune, che di solito sono allertati per tempo, sanno qualcosa di più.

Tornano in discussione la data dell'incontro e anche l'avversario. Una decisione sarà presa nei prossimi giorni

Maurizio Cattaruzza

MERCATO Mentre l'Udinese tratta la punta Lucarelli con il Torino (in cambio Gargo, Pineda e conguaglio)

Il Perugia ha riscattato il coreano Ahn

Terim (Galatasaray) vuole Rui Costa e offre al Milan Hasan Sas

ROMA Rui Costa, lui, ribadisce di voler rimanere al Milan, anzi si dice sicuro di restare, Galliani gli avrebbe assicurato che sarà lui il miglior acquisto rossonero. In realtà non è un mistero che di fronte a una cospicua offerta, diciamo 50 milioni di euro, il Milan lo lascerà andare. Per rinvestire il denaro nel forte difensore centrale chiesto da Ancelotti: Nesta il primo della lista. Ma intorno al nome del portoghese rischia in queste ore di crearsi un vero intrigo di mercato.

Oggi sbarcherà a Milano Fatih Terim in persona, allenatore del Galatasaray ed ex del Milan, per parlare con Galliani e cercare di convincerlo a cedere il portoghese in prestito al club turco. La carta in mano a Terim potrebbe essere Hasan Sas, l'attaccante rivelazione dei mondiali che al Milan piace molto. Ma nelle prossime ore è atteso a Milano anche Joan Gaspart, presidente del Barcellona, anche lui interessato a Rui Costa. In questo caso la pedina di scambio gradita ai rossoneri sarebbe il difensore Carles Puyol, nel mirino anche dell'Inter e della Juve. Ma il Barca non lascerà partire il giocatore tanto facilmente. Stremo a vedere.

Il Perugia si è tenuto l'attaccante Ahn.

Sempre a Milano, e sempre oggi, ci sarà un altro appuntamento importante: quello tra la Juventus e la Roma per Edgar Davids. Il responsabile del mercato giallorosso Baldini esporrà a Giraudo l'ultima offerta, che si aggira sui 30 milioni di euro. A meno che la Roma non riesca ad inserire nella trattativa un giocatore tra Lima e Delvecchio. Comunque questa volta l'accordo dovrebbe essere raggiunto, e l'affare definito. A loro volta i bianconeri hanno formalizzato l'ultima offerta alla Lazio per Nesta: il brasiliano Eriberto, riscattato dal Chievo, più 28 milioni di euro.

Cragnotti rivedrà Giraudo e Moggi probabilmente domani. Intanto si concentra sulla missione spagnola, dalla quale spera di ottenere buone notizie almeno per quanto riguarda Mendieta. Il presidente Ortì in questi giorni è parso restio a stracciare la famosa clausola in base alla quale, se Mendieta passerà al Barcellona, la Lazio dovrà pagare al Valencia una penale di 12 milioni. Ieri l'incontro con Cragnotti e la discussione che è proseguita fino a tarda sera.

Tornando alla Juventus, per l'attacco i bianconeri pensano sempre al tedesco Klose del Kaiserslautern, rivelazione dei mondali, in alternativa a Di Vaio. Per il centrocampo l'idea nuova è Cristiano Zanetti, che piace molto a Lippi, e che vorrebbe lasciare l'Inter per qualche problema relativo al contratto. Il fatto è che difficilmente i nerazzurri lasceranno partire un elemento che ritengono fondamentale. Intanto continua il tormentone Corradi. È slittato infatti ancora una volta l'incontro con il Chievo, i dirigenti dei due club si vedranno domani a Milano. Qui si riunirà la maggior parte di chi ha comproprietà da risolvere: c'è tempo fino a domani sera per trovare un accordo, poi si andrà alle buste. Un accordo l'ha trovato Gaucci, che ieri ha riscattato Ahn dopo le polemiche seguite al gol mondiale all'Italia.

Molto attiva l'Udinese, che sta per concludere con il Torino l'acquisto del bomber Lucarelli. Ai granata dovrebbero andare Gargo, Pineda e un conguaglio di 6 milioni. I friulani per la difesa pensano ad Adani della Fiorentina, per il quale sono entrati in concorrenza con il Parma. Pierpaolo Marino, intanto, è ritornato a ricoprire con piene funzioni l'incarico di direttore generale.

Il pensiero del triestino Ruzzier, finora sesto in classifica con la squadra «Vale Tim», ventesimo e trentottesimo con altre due

«Gli arbitri hanno falsato il Fantacalcio»

Per le semifinali «gli innesti sicuri sono Kahn, Rivaldo, Roberto Carlos, Ballack, Klose e Neuville»

TRIESTE Se bastassero solo le capacità dialettiche per ottenere delle vittorie nel mondo del calcio, Dario Ruzzier sarebbe uno dei tecnici più vincenti. Anche perché ha una gran passione, che spesso può essere un'arma importante per scalare le posizioni al vertice. Le sue intuizioni gli stanno fruttando bene. La sua «Vale Tim» occupa la sesta piazza generale, dopo aver chiuso al vertice la terza partita e in seconda posizione la seconda.

«Negli ultimi tre anni - racconta Ruzzier - ho partecipato al concorso della Gazzetta, ma ho ottenuto degli scarsi risultati. All'inizio avevo la giusta euforia, poi c'era sempre qualche intoppo per strada. Ho seguito il cuore, che tifa per l'Inter e mi è andata male. Quest'anno ho puntato su altri e i nerazzurri si sono comportati bene. Inoltre c'erano molti più avversari da affrontare di quelli attuali».

È comunque soddisfatto anche dell'idea del Piccolo di organizzare il Fantacalcio?

«È una bella iniziativa e inoltre il mondiale mi incuriosiva. All'inizio ho preferito gli italiani, ma poi li ho tolti perché non avevano gioco. Sono andato a finire su brasiliani e inglesi; ho scelto degli elementi famosi, ma dotati di una buona tecnica per il centrocampo come Nakata e Beckam. Poi con i crediti più bassi mi sono preso dei cinesi, dei coreani e dei giapponesi per la tribuna».

Il centrocampista inglese David Beckam, uno tra i più «gettonati» dai concorrenti di Fantacalcio.

Tornando alla formazione base, Dario spiega le sue scelte: «Ho inserito pure dei giocatori che lottano, come Butt, Scholes e Campbell, oltre a coloro che sono bravi su punizioni e rigori come Recoba e Hierro. Davanti ho schierato chi ha confidenza con il gol come Owen, Rivaldo e Ronaldo, che però nell'ultima uscita non ha segnato. Speravo anche nella Spagna, ma niente da fare».

Le sue valutazioni non hanno tenuto conto solo di questo.

«Mi sono basato sulla conoscenza di coloro che sono stati o sono in Italia dove si è potuto valutare il loro modo di comportarsi, come giocano, il loro carattere, se sono fallosi o meno, come battono i calci piazzati. E poi i nomi sono sempre quelli. Puntavo sui francesi, come Trezeguet, Henry e Djorkaeff, visto che erano inseriti in un girone che sembrava abbordabile. E invece... Mi è andata bene con il portiere all'inizio. Ho acquistato con un solo credito lo spagnolo Casillas, che doveva essere il cambio di Canizares, poi infortunatosi».

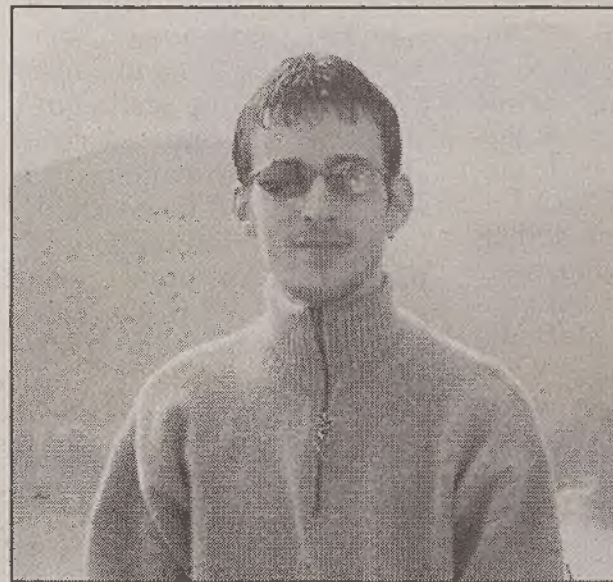
Con la sua Vale Tim ha ottenuto i riscontri migliori, toccando appunto il vertice momentaneo, mentre in classifica generale è appena scesa dal quarto al sesto posto. Ha affrontato i quarti con un 3-4-3: Seaman in porta; Ferdinand, Hierro e Puyol in difesa; Beckam, Scholes, Donovan e O'Brien a centrocampo; Owen, Raul e Morientes in attacco.

La Fido Dido Ti, appena passata dal diciottesimo al ventesimo gradino della graduatoria, si è presentata con Friedl, Ferdinand, Hierro, Campbell, Beckam, Scholes, Butt, Donovan, O'Brien, Owen, Morientes. La sua terza creatura invece, la Dido Tim, è più indietro (trentottesima).

Adesso che ci sono le semifinali alle porte bisogna effettuare dei cambi e togliere gli eliminati. «Gli sbagli degli arbitri - sostiene Ruzzier - si ripercuotono pure sul Fantacalcio. Schierare chi segna, ad esempio Morientes, al quale vengono poi annullati dei gol, ha delle ripercussioni. Adesso non credo che ci saranno dei favoritismi dei direttori di gara, sarebbe troppo evidente. Perciò non cadrò molto su Turchia e Cina per le sostituzioni, confido piuttosto sulla Germania che può battere i coreani. Anche se i turchi potrebbero giocare bene contro il Brasile. Però ad esempio Hakan Sukur ha sbagliato troppe occasioni».

Il suo obiettivo è sempre di pescare dei goleador.

«Anche se nel calcio non si sa mai. Le partite possono finire 0-0 e risolversi ai rigori. Per il momento non scelgo Ronaldinho, che è stato squalificato e Ronaldo che ha un'infiammazione al tendine». Gli innesti sicuri sono Kahn, Rivaldo, Roberto Carlos, Ballack, Klose e Neuville. Per gli altri da schierare la decisione arriverà all'ultimo momento. Possibile l'ingresso di Emre.

Massimo Laudani

Molto passione per il Fantacalcio da parte del triestino Dario Ruzzier, sesto in classifica generale.

CLASSIFICA GENERALE

	NOME / FANTASQUADRA	CITTÀ	PUNTI
1	Manlio Scher - Crissy 3	Trieste	397,7
2	Manlio Scher - Crissy2	Trieste	391,5
3	Luciano Savelli - 'Greghi' in B	Trieste	385,2
4	Luciano Savelli - Tesi di laurea	Trieste	379,5
5	Manlio Scher - Crissy	Trieste	377,5
6	Dario - Vale Tim	Trieste	376
7	Nicola Beltrame - Maniic	S. Pier d'Isonzo	375,8
8	Manuele Marsich - 102268	Trieste	368
9	Pierpaolo Zennaro - Brazil	Muggia	367,5
10	Lombardo - 103146	Pieris	364,1
11	Barbara Savelli - 'B' come Berti	Trieste	363,7
12	Luciano Sabadin -	Trieste	363
13	Barbara Savelli - 'A' come Amilcare	Trieste	362,6
14	Paolo Coronica - Resto Del Mondo	Trieste	362,5
15	Giorgio Bais - Insidia	Trieste	360,5
16	Marco - Green Day	Trieste	359
17	Paola Premolin - I Lupi	Trieste	358,5
18	Eric - 102507	Muggia	357,5
	Daniele Cusatelli - Forza Unione	Trieste	357,5
20	Dario Ruzzier - Fido Dido Tim	Trieste	356
21	Andrea Marzore - Za Pan	Trieste	355,5
22	102177 -	Trieste	353
23	101257 - Forza Italia	Trieste	352
24	Denis Martini - Big Red One	Duino	351
25	Martina Premolin - 102446	Trieste	349,5
26	103018 -	Gorizia	347,4
27	Stefano Morsolin - Blu Boys	Monfalcone	347
28	Denis Martini - Il Trap Insegna	Duino	345
29	-		344,5
	Jacopo Mininel - GG Tim	Gorizia	344,5
31	Riccardo Coppa - Mudi Fantastici	Trieste	343,5
32	Paolo - Casas	Muggia	343
33	Livio Piccolo - Pancita Superstar	Trieste	340,1
34	Paolo - Brasil	Muggia	338,5
35	101889 - ?	Trieste	333
	101237 - Barbara	Gorizia	333
37	102168 - Amut	Monfalcone	330,5
38	-		329,1
39	102484 -	Trieste	327,5
40	102180 - Folpa	Trieste	324
41	103154 - 103154	Duino	322,2
42	102447 -	Trieste	316,5
43	102427 -	Trieste	315,5
	102424 -	Trieste	315,5
	Agostino Tommasi - Maria Vittoria	Opicina	315,5
46	Paolo Giurco - Hobbit	Trieste	315
47	102487 -	Trieste	310
	102457 -	Trieste	310
	Francesco - Campanelle	Trieste	310
50	-		309,3
51	Matteo Pin - Palati Fini	Staranzano	309
52	Enzo - Bora	Trieste	308

CLASSIFICA DI GIORNATA

	NOME / FANTASQUADRA	CITTÀ	PUNTI
1	Manlio Scher - Crissy2	Trieste	78
2	Manlio Scher - Crissy 3	Trieste	76,5
3	Andrea Marzore - Za Pan	Trieste	75,5
4	Agostino Tommasi - Maria Vittoria	Opicina	75
	101257 - Forza Italia	Trieste	75
6	Luciano Savelli - 'Greghi' in B	Trieste	73,5
7	102177 -	Trieste	73
	Manuele Marsich - 102268	Trieste	73
	Manlio Scher - Crissy	Trieste	73
	Luciano Savelli - Tesi di laurea	Trieste	73
11	Aldo Iaccobini - Bella	Trieste	72,5
	Denis Martini - Il Trap Insegna	Duino	72,5
	Denis Martini - Big Red One	Duino	72,5
	Paolo Coronica - Resto Del Mondo	Trieste	72,5
	Paola Premolin - I Lupi	Trieste	72,5
	103018 -	Gorizia	72,5
17	102168 - Amut	Monfalcone	71
	Giorgio Bais - Insidia	Trieste	71
	Martina Premolin - 102446	Trieste	71
20	Paolo - Casas	Muggia	70
	Pierpaolo Zennaro - Brazil	Muggia	70
	Eric - 102507	Muggia	70
23	Riccardo Coppa - Mudi Fantastici	Trieste	69,5
	102484 -	Trieste	69,5
	Luciano Sabadin -	Trieste	69,5
26	Daniele Cusatelli - Forza Unione	Trieste	69
	Jacopo Mininel - GG Tim	Gorizia	69
	Nicola Beltrame - Maniic	S. Pier d'Isonzo	69
	Barbara Savelli - 'B' come Berti	Trieste	69
	Livio Piccolo - Pancita Superstar	Trieste	69
31	Marco - Green Day	Trieste	68,5
	-		68,5
33	Lombardo - 103146	Pieris	68
	-		68
35	Dario Ruzzier - Fido Dido Tim	Trieste	67,5
	-		67,5
37	Samantha - Farsa	Trieste	67
	103154 - 103154	Duino	67
39	Dario - Vale Tim	Trieste	66,5
	Stefano Morsolin - Blu Boys	Monfalcone	66,5
	Barbara Savelli - 'A' come Amilcare	Trieste	66,5
42	-		66
43	Savino Italo - Bomba	Trieste	62
44	101889 - ?	Trieste	61,5
45	Bar Fotostregate - ?	Trieste	60,5
46	Francesco - Campanelle	Trieste	56
47	101237 - Barbara	Gorizia	55
48	Paolo Giurco - Hobbit	Trieste	52,5
49	Andrea Sussan - Tresegol Forever	Duina Aurisina	51,5
50	Paolo - Brasil	Muggia	47,5
51	102180 - Folpa	Trieste	46
52	102447 -	Trieste	44,5
53	102280 -	Trieste	43
	102397 -	Trieste	43
	102412 -	Trieste	43
	102424 -	Trieste	43
	102427 -	Trieste	43
	102457 -	Trieste	43
	102487 -	Trieste	43
60	Enzo - Bora	Trieste	41,5
61	Matteo Pin - Palati Fini	Staranzano	35,5
	102401 - 102401	Trieste	35,5
	102479 -	Trieste	35,5
64	103114 -	Trieste	35
65	Alexander Sovic - Esperia	Trieste	31,5
66	Diego - Pantera	Trieste	[illegible]
67	Andrea Antonacci - Forza Ono	Gorizia	29
68	David - Davex	Pescatori	28,5
69	102134 -	Trieste	26
70	100620 -	Trieste	25
71	Antonio - Bar Lido	Monfalcone	24,5
72	Il Conte - Il Bugiardello	Trieste	24
73	Alessandro Duiz - Triestina In Serie A	Trieste	23,5
	Filsum - The Flistons	Trieste	23,5
75	Gabriele Laurenti - Livercool	Trieste	22,5
76	Bruno - Cigno 29	Suppantig	21,5
77	101156 -	Trieste	20,5
78	Roberto Corrente - Criciolandia	Trieste	19
79	100648 -	Trieste	18,5
80	102622 -	Trieste	17

CALCIO SERIE B Triestina: il centrocampista-sindacalista Filippo Masolini ritorna nella divisione cadetta di cui aveva nostalgia

«Prepariamoci, non sarà una passeggiata»

«Il salto di categoria lo avvertiremo subito. Sarebbe un errore giocare di sabato»

MERCATO Offerti alcuni giovani granata. Berti a «La Domenica sportiva»

Alabarda, affari con il «Toro»

TRIESTE Altre alleanze all'orizzonte per la Triestina. Dopo aver stretto patti di ferro con Milan e Juve la società alabardata sta per aprire una linea di credito con il Torino. Ieri a Milano, al calciomercato, si sono incontrati dopo tanto tempo due vecchi amici, il presidente Berti e quello granata Cimminelli. Quest'ultimo due anni fa aveva anche manifestato un interesse nei confronti dell'Alabarda ma poi si era fatto da parte. Acqua passata, tanto che Berti e Cimminelli, dopo i soliti convenevoli, si sono messi a parlare di affari. Tradotto in termini pratici, significa che l'Unione potrà contare anche su qualche rinforzo del Toro. C'era anche il direttore generale Sandro Mazzola per cui la discussione si è presto spostata su temi tecnici. L'Alabarda potrà scegliere tra gli attaccanti **Emanuele Calaiò** ('82), **Simone Tiribocchi** ('78), **Paolo Rossi ('82)**, e **Fabio Quagliarella** ('83). L'ultima parola spetta all'allenatore Rossi.

La Triestina in B, insomma, ispira simpatia, tutte le «big» se la coccolano. Berti, tra l'altro, domenica sera è stato ospite dell'edizione estiva della «Domenica Sportiva» (a orari probitivi). Hanno mostrati i gol realizzati nello spareggio di Lucca. Una bella vetrina.

Berti ieri si è immerso per tutta la giornata nelle acque del mercato. Doveva innanzitutto perfezionare alcune trattative che «galleggiavano» da giorni con il Milan. Missione quasi compiuta: l'Alabarda è riuscita a portarsi a casa i giovani sui cui aveva puntato gli occhi. Arrivano alla corte di Rossi il difensore Michele Ferri ('81) che l'anno scorso ha giocato con il Cesena, il centrocampista Alessandro Budel ('81) che era in forza allo Spezia. Firmato anche il contratto di Eder Baù. Sussiste ancora qualche difficoltà (a livello di procuratori) per scritturare Mattia Graffiedi, giocatore di talento che sta riemergendo dopo un brutto infortunio.

Chiusa la «partita» con il Milan, la società alabardata si concentrerà su altri obiettivi, ossia su quei due pezzi da novanta chieesti da Rossi. Uno potrebbe essere l'esterno Marco Schenardi ('68) della Ternana.

Cat.

TRIESTE Tornare in serie B per Filippo Masolini è un po' come rinascere e riscattarsi. Cominciava ad avere proprio nostalgia di quella categoria, dove ha passato dodici anni della sua carriera, sempre più lontana nei ricordi di Modena, Brescia, Cesena, Fidelis Andria, Genoa e Monza (ultima stagione in serie cadetta nel campionato '98-'99). Poi il gradino più basso della C: Como e Cremonese, fino alla doppia promozione con la maglia alabardata e il ritorno nella serie cadetta. Un miraggio essenziale per rimanere alla Triestina, dove ha strappato un biennale, lasciando cadere offerte vantaggiose ma in serie C1.

«È indubbio che la promozione in B mi ha spinto a restare - spiega - perché averla persa tre anni fa in malo modo, tra infortuni e poca continuità, e poi riconquistarla sul campo è stata una vera soddisfazione. Allenatori e direttori sportivi mi credevano finito, invece...». Meglio sarebbe allora parlare di una rivincita personale per «Maso» che, nonostante la sua solita tranquillità apparente, rinfaccia alcune circostanze del passato per nulla dimenticate. «Non cerco vendette - sottolinea - però vedere in tribuna, durante le partite dei play-off, quelle stesse facce che ti avevano fatto capire di non essere più un giocatore di certi livelli mi ha suscitato un particolare effetto». La festa e le rivincite sono già dietro alle spalle, il salto di categoria non sarà una passeggiata e Masolini pensa già al futuro che lo aspetta. «Le promozioni in serie A delle neopromosse Modena e Como non devono ingannare - rileva - poiché la differenza di livello si percepirà subito. Sarà molto importante l'entusiasmo e la forma mentale, quella che ci ha contraddistinto in queste due annate; una garanzia da portare avanti, nella speranza che fin da subito i nuovi arrivati si integrino in queste caratteristiche». Guardando il tabellone della B c'è da prendere immediatamente paura, solo pensando ai nomi. Il centrocampista alabardato tira dritto per la sua strada, non balbetta e semmai prospetta delle sorprese. «Il calcio italiano è arrivato a un punto dove non può assolutamente sbagliare. Tante società, anche blasonate, sono in difficoltà economiche - sostiene - ma allora chi non è in regola non deve essere iscritto. Tra un paio di settimane capiremo meglio la situazione e il campionato che ci attende, poi chiaramente guardando la Sampdoria c'è da prendere paura. Il fatto è che quest'anno - continua - in B ci sono grandi realtà cittadine, mentre in A quelle piccole; per questo dico che spostare le partite di sabato è sbagliato». Il sindacalista Masolini, rappresentante dell'Associazione calciatori (Aic), la pensa in maniera diversa anche sulla prospettiva play-off e play-out. «È inutile giocare al sabato - spiega - perché, davanti a piazze così grandi, sarà inevitabile perdere pubblico allo stadio. Pensiamo ai commercianti, alle famiglie che abitualmente fanno la spesa il fine settimana. Non dovrei parlare male dei play-off, visto che ne abbiamo usufruito parecchio, preferirei le diversificazioni (anticipi e posticipi). Devo però ammettere che, nel finale di stagione, da molti anni in serie B si gioca davvero poco. La coda al campionato eviterà certe situazioni». Lotta fino all'ultima giornata, nel bene e nel male, con una raccomandazione a tutto l'ambiente dell'Unione e ai tifosi: «Quest'anno dopo il 1.o settembre, a parte quelli svincolati, non ci sarà la possibilità di tesserare altri giocatori - pone l'accento - quindi serve attrezzare la squadra fin dall'inizio. Bisognerà abituarsi a qualche sconfitta in più rispetto le scorse stagioni, anche in casa e magari due di fila, ma mantenere dentro e fuori quella serenità che ci ha sempre contraddistinto. Ci sarà da soffrire, prepariamoci».

Pietro Comelli

Il centrocampista Filippo Masolini.

BASKET

SERIE A Il team biancorosso si incontrerà col procuratore dell'italoamericano

Ritorno di fiamma con Calabria

Pancotto lo farebbe giocare da play spostando Erdmann in ala

L'ex Telit interessa varie società dopo la limitazione degli extracomunitari

TRIESTE Ritorno di fiamma tra la Pallacanestro Trieste e Dante Calabria. Potrebbe essere, l'ex guardia della North Carolina, uno degli uomini mercato della Coop Nordest per la prossima stagione. Il condizionale è d'obbligo, sia per la cautela con la quale la società triestina si sta muovendo in questi giorni, sia per il costo di un giocatore che, avendo il passaporto italiano, inevitabilmente finirà per fare gola a più di qualche squadra del nostro campionato.

Quello che è certo è che il giocatore incontra il gradimento del tecnico Pancotto da un punto di vista sia tecnico sia umano. L'esperienza non del tutto positiva con gli americani nell'ultima stagione ha convinto la società di via dei Macelli a puntare su giocatori fortemente motivati e in grado di garantire la massima disponibilità nel corso degli allenamenti. Non bastasse questo, anche Calabria ha più volte manifestato il suo gradimento per la piazza triestina, una città che gli è rimasta nel cuore e nella quale ha mantenuto amicizia anche all'interno della stessa società.

Il dubbio su Calabria potrebbe sorgere nel caso di una conferma in biancorosso di Nate Erdmann. Due giocatori dalle caratteristiche abbastanza simili che però, nelle intenzioni di Pancotto, potrebbero convivere con lo spostamento in ala piccola di Erdmann o con la possibilità di Calabria di giocare per certi tratti della partita anche da play-maker.

Il problema, a questo punto, diventa più che altro economico. Nella summer league in programma a Treviso, oltre a incontrare l'agente di Nate Erdmann, lo staff tecnico-dirigenziale della Pallacanestro Trieste si incontrerà con il procuratore di Calabria per cercare di trovare un accordo. La Coop può puntare proprio sulla voglia del giocatore di sistemarsi in una piazza considerata ideale per lui e per la sua famiglia.

Lorenzo Gatto

Dante Calabria

TENNIS

Partecipa anche la Cina al trofeo internazionale «Città di Trieste»

I migliori under 12 europei sui campi del Triestino

TRIESTE Da venerdì i campi del Tc Triestino si tingeranno di verde, colorati dalla giovane età di oltre duecento racchette under 12 provenienti da tutta Europa, con la speciale partecipazione della Cina, che animeranno la prima edizione del trofeo internazionale «Città di Trieste».

Il torneo è stato presentato ieri presso la sala Oceania della Stazione marittima di Trieste alla presenza di Claudio Giorgi, presidente della PromoTrieste, di Stelio Borri, presidente del Coni provinciale, dell'assessore comunale Franco Bandelli, dell'assessore provinciale Piero Tononi, del presidente del comitato regionale della Fit, Antonio De Benedittis, e di Ettore Zalateo, presidente del Tc Triestino che ospita e organizza la manifestazione.

Il direttore, Matteo Tognon, ha esposto l'aspetto tecnico del torneo che rappresenta una delle cinque tappe in cui si possono ammirare i migliori talenti europei under 12 (ragazzi e ragazze nati entro l'anno 1990).

La formula prevede una prima fase di un tabellone di prequalificazione composto da 32 giocatori dal quale i migliori quattro accederanno al tabellone di qualificazione e da quest'ultimo i semifinalisti verranno inseriti nel tabellone principale, che partirà martedì 2 luglio, assieme a tutti i tennisti stranieri ammessi di diritto dall'associazione Tennis Europe.

Le speranze italiane sono affidate ai più forti tennisti azzurri nati nel 1991 come Tommaso Bordoni e Giulia Barbieri, mentre il friulano Gabriele D'Aronco e la pordenonese Valeria Vettore rappresentano la massima espressione del tennis regionale potendo così partire dal tabellone principale.

La manifestazione prevede la disputa del singolare e del doppio maschile, del singolare e del doppio femminile e di un torneo di consolazione aperto a tutti i giocatori eliminati al primo turno.

Sebastiano Franco

VELA

Tricolore Meteor

Secondo Micalli dell'Adriaco nella prima prova a «bastone»

TRIESTE Sul nostro golfo, dopo due giornate di operazioni di stazza, la Triestina della vela organizza il campionato nazionale della classe Meteor. Questi prototipi, appartenenti a varie decine di società veliche marinare e lacuali italiane, regatano con tre, massimo quattro componenti l'equipaggio.

La Triestina della vela ospita 31 equipaggi (una vera folla di presenze) e ieri pomeriggio ha dato inizio alle prove che, in formula di flotta, dureranno a tutto giovedì; venerdì e sabato i migliori armi si misureranno in match race per la conquista del tricolore della classe Meteor 2002.

Si dovevano iniziare le partenze alle 12 di ieri; appena pochi minuti prima delle 14 si è potuto dare il via prima delle 9 prove previste: un «bastone». Il vento da 269 gradi, d'intensità 4-5 nodi. Subito in luce due barche di opposte radici nautiche: una capitanata da Enrico Negri del Nautico Caldè, quindi lago Maggiore e l'altra di acque saline timonata da Andrea Macalli dello Yc Adriaco. Negri aveva per manovratori Moroni e Bassi del Verbano; Micalli s'è giovato di Smrke barcolano, e di Ramundo del suo stesso guidone. Il primo traguardo è stato colto dai lariani, triestini secondi e la terza piazza a Matteo Para (Fossa dei Mulini) che ha fatto «gioco di squadra» con Stefano Clementi, 5, Cesare Carosia di Porto di Mare con padovani in barca. Tentata una seconda prova, dopo le 16.20, ma fermata dopo 3 lati per bonaccia.

Italo Soncini

BASEBALL

A2, la matricola Alpina punta ai play-off

TRIESTE Sembrano essere scomparsi i soliti problemi d'incostanza, che avevano accompagnato la marcia dell'Alpina Tergeste durante il girone d'andata della Serie A2 di baseball. Dopo le due positive uscite, che avevano permesso alla squadra di coach Pantoja di giungere al giro di boa in crescendo, la trasferta di Viterbo ha confermato i progressi compiuti sotto il profilo mentale. Rodriguez e compagni hanno messo le mani, infatti, su entrambe le partite, lanciando così la sfida a San Marino e Imola in chiave play-off. Nella prima gara i triestini, privi di Viezzoli alle prese con l'esame di maturità, si sono imposti per 8-5. Sono stati sempre in vantaggio, controllando l'andamento della situazione grazie a Manuel Marussich (autore di una tripla e tre singoli) e ai lanciatori Vergine e Tamaro. Nel secondo match i bluarancio hanno preso il largo dopo il momentaneo 2-2 agguantato dai loro avversari, ispirati da Cossar sul monte di lancio, sostituito poi con efficacia da Tamaro. 9-4 il risultato in favore degli ospiti.

Per capire se i neopromossi giuliani, ora terzi, potranno puntare al secondo posto, utile per partecipare ai play-off, saranno determinanti i prossimi quattro confronti interni. Sabato ci sarà il primo: a Prosecco arriverà il Nettuno (15.30 e 20.30).

In Serie C – giunta alla quarta di ritorno –, l'Alpina ha battuto in trasferta il San Giorgio per 9-8. Incontro equilibrato e risolto dall'atteggiamento tenuto in attacco dal team di Serra.

Netto il successo degli juniores, che hanno superato per 13-4 i White Sox. Fermi i cadetti e i ragazzi per la concomitante disputa del Torneo delle Regioni di Senago, in provincia di Milano. Nelle due rappresentative del Friuli-Venezia Giulia erano inseriti diversi elementi dell'Alpina. I cadetti – vittoriosi in finale per 14-2 sulla Lombardia – schieravano Pauletich, Bari, Zorzenon, Clean, Abbrescia (eletto miglior giocatore), D. e T. Sossi. Tra i ragazzi (sconfitti in finale dalla Lombardia per 8-3) presenti Marussich, Maracchi e Sardoc, che è stato nominato miglior battitore.

m. la.

ATLETICA

Europei, Gamba deve scegliere

TRIESTE Il triestino Michele Gamba ha vinto i 5000 metri del Meeting «Fallai», riunione di atletica leggera tenutasi sulla pista di Conegliano Veneto. I tre kenioti messi a disposizione dagli organizzatori hanno tirato Gamba nei primi tre chilometri, lasciandolo poi solo contro il tempo negli ultimi cinque giri di pista. Il «triestino degli altopiani» ha comunque concluso con un significativo 13'40", proprio il «minimo» fissato dalla Federatletica per la partecipazione ai prossimi Campionati europei in programma in agosto a Monaco di Baviera.

Ora per Michele Gamba si prospetta una difficile scelta: partecipare ai 5000 oppure alla distanza doppia, nella rassegna continentale. Il portacolori delle Fiamme gialle si era infatti già conquistato la trasferta di Monaco correndo i 10 mila metri in 28'19" nell'Euro Challenge disputato a Lido di Camaiore. Oggi Gamba parteciperà al raduno della nazionale convocato proprio in vista degli europei, mentre il 12 luglio gareggerà a Roma nel mitico Golden Gala. Non è escluso che dopo tali «provini» il fondista decida di misurarsi con i migliori specialisti del Vecchio continente su entrambe le distanze.

Alessandro Ravalico

TRIS

Una veloce Cerretina a Agnano

NAPOLI Una velocista e un maschio che ha ottime caratteristiche di recupero, vale a dire Cerretina e Poschiavo. Sono questi i favoriti per la conquista delle prime piazze nella Tris di stasera a Agnano, che vede tornare protagonisti i galoppatori.

Si correrà sui duemila metri della pista grande, nel premio intitolato a Marco Paganini, e Cerretina (6) potrebbe sfruttare il suo rapido avvio per sistemarsi a condurre e magari puntare a mantenere il vantaggio fino al palo. Su di lei potrebbe far valere le sue riconosciute doti di fondo proprio quel Poschiavo (7) che con la femmina ha recentemente incrociato le armi. A completare il primo terzetto c'è quel King Vassiliev (2) che, nonostante il peso, figura fra i possibili primattori in virtù della sua esperienza in corse di questo tipo.

Campo completo dei partenti: 1) Spilbergh (Mezzatesta, 63), 2) King Vassiliev (Di Chio, 62), 3) Kernel (Arbau, 59), 4)Miss Pasquy (Cangiano, 58,5), 5) Special war (Varriale, 57,5), 6) Cerretina (Pasquale, 57), 7) Poschiavo (Arragoni, 57), 8) Juan Dolio (Polli, 56,5), 9) Balblair (Vargiu, 53,5) 10) Simpliciano (Bologna, 53), 11) Toraggio (Temperini, 53), 12) Eagleston (Colombi 50,5), 13) Gowran park (Fontana 51,5), 14) Miss Zeudi (Fiocchi, 52), 15) Reus (Monteriso, 50), 16) Breakthru (Mimmocchi, 49,5), 17) Unbrokeble (Mosconi, 49), 18) Versus Ponz (Diana, 50).